



# Documento Unico di Programmazione 2014-2016

Sezione operativa

---

**D. Lgs. 118/2011**





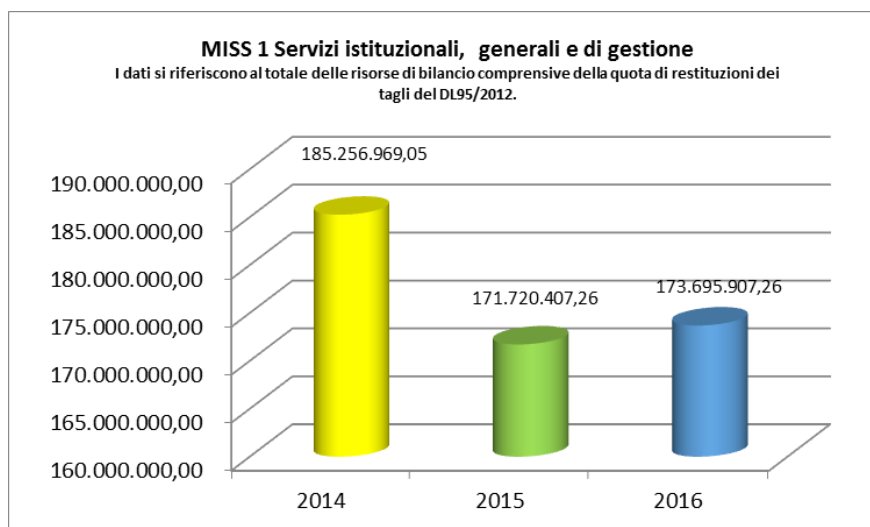
# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

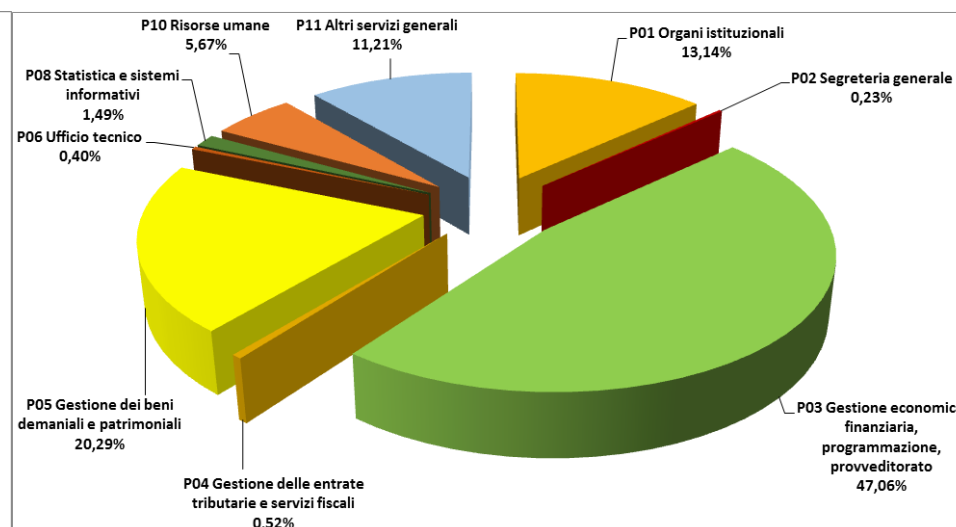
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### Risorse per Missione 1



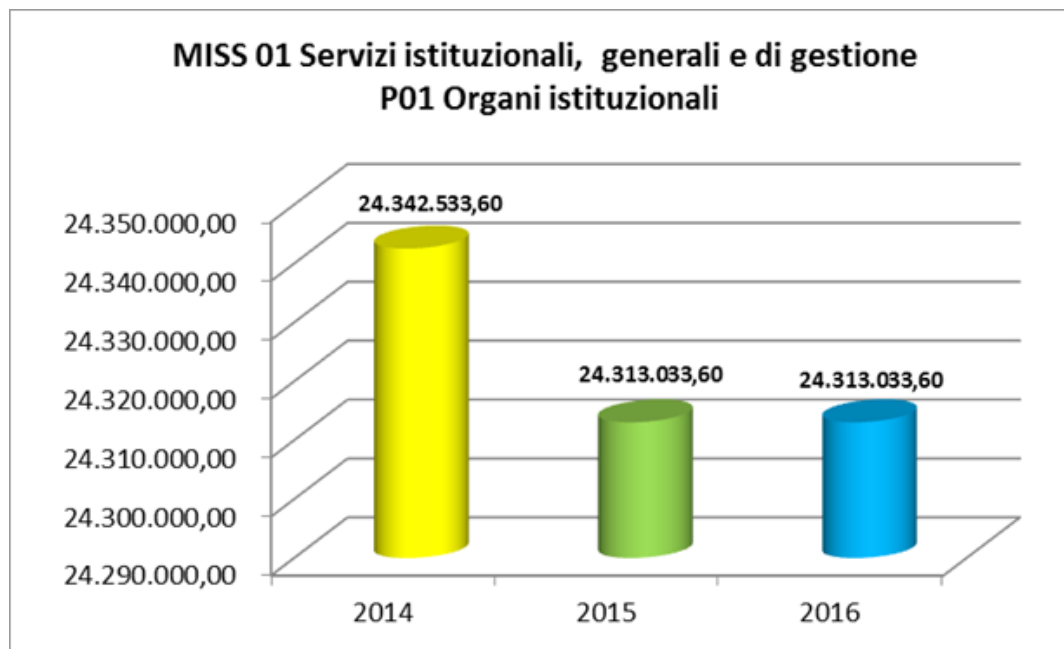
#### Ripartizione risorse Missione 1 per Programma Anno 2014



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

### **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

#### **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.04 Amministrazione Centrale

Responsabile Dott. Paolo BERNO

#### **PROGRAMMA 01 (MP0101) – Organi istituzionali**

Le attività del Servizio 1 dell'U.C. "Amministrazione Centrale" si concretizzano, sostanzialmente, nel coordinamento ed assistenza amministrativa agli Organi Istituzionali, nella concessione di contributi di natura economica per finalità rientranti nelle competenze dell'Ente, nell'attività di informazione rivolta ai cittadini, ai media nazionali, regionali e locali nonché nell'attuazione di iniziative di comunicazione Istituzionale attraverso vari canali.

Nello specifico il Servizio assicurerà il corretto svolgimento delle funzioni correlate con il ruolo istituzionale del Commissario Straordinario della Provincia attraverso una costante attività di impulso, assistenza e collaborazione con i Sub Commissari Straordinari e gli Uffici dell'Amministrazione sia per quanto riguarda l'azione interna che di interlocuzione con gli altri Enti, pubblici e privati, esterni all'Amministrazione nell'ambito dei rapporti istituzionali connessi alle attribuzioni dell'Ente. L'attività di supporto agli Organi Istituzionali si esplica, sinteticamente, attraverso la trattazione di tutta la corrispondenza diretta all'interno ed all'esterno dell'Ente, la predisposizione di tutti gli atti di nomina, designazione, delega, di conferimento incarichi dirigenziali di competenza del Legale Rappresentante dell'Ente, la tenuta ed aggiornamento costante dell'albo dei protocolli d'intesa, convenzioni e dichiarazioni d'intenti; le attività di studio e ricerche in materia di enti locali attraverso l'elaborazione periodica di una rassegna stampa giuridico-amministrativa, consultabile on line; le attività legate alla corresponsione di quote associative agli Enti cui la Provincia ha aderito ai rispettivi Statuti.

Per quanto attiene la promozione e valorizzazione del territorio, si cercherà di favorire l'azione autonoma dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale creando azioni sinergiche con tutti gli attori locali, pubblici e privati, anche attraverso l'erogazione di contributi di natura economica. In tal senso l'Ufficio provvederà ad attuare procedure amministrative a garanzia di imparzialità e trasparenza nell'erogazione di contributi di natura economica, nel rispetto della normativa in materia di procedimento amministrativo e di norme regolamentari interne che prevedono diverse modalità operative ovvero la predisposizione di appositi avvisi pubblici, in ragione delle somme all'uopo stanziate e previo richiesta ed esame di apposita documentazione progettuale oppure attraverso la predisposizione di singoli provvedimenti amministrativi in relazione alle disponibilità finanziarie, d'intesa con gli Organi competenti.

Si provvederà, inoltre, a consolidare le attività di comunicazione istituzionale e di servizio, per rendere sempre più chiaro e trasparente l'operato dell'Ente; ad effettuare la revisione grafico-strutturale ed implementare la divulgazione di dati e contenuti attraverso il portale Internet istituzionale [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it) secondo un'ottica comunicativa di assoluta trasparenza, adempiendo in modo puntuale ed esaustivo alle disposizioni delle recenti riforme normative (vedi in

particolare il D. Lgs. 33/2013) ad ottimizzare la gestione delle attività di interlocuzione con i cittadini, attraverso il consolidamento dell'operato svolto dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) e l'implementazione dei servizi resi attraverso il servizio "Urp On Line – La Provincia risponde".

Il Servizio 2 ha competenze plurime ed articolate e si muove su diverse linee di intervento, di cui di seguito si riportano le principali:

- **Attività di rappresentanza**

Quale Ufficio di Staff, il Cerimoniale espleta le sue attività secondo un insieme di regole che disciplinano la rappresentanza formale dell'Ente e della carica rappresentativa ovvero del Commissario Straordinario. S'intende garantire e ottimizzare il servizio di rappresentanza svolto dall'Ufficio Cerimoniale nell'assistenza agli organi di governo dell'Ente in una serie di eventi istituzionali e di iniziative che si svolgeranno all'interno della Provincia e sul territorio. Ciò al fine di garantire, soprattutto nell'attuale momento di transizione, il perdurare della visibilità dell'Ente con l'assunzione del ruolo del Commissario Straordinario di punto di riferimento intermedio tra Comune e Regione. Le regole del Cerimoniale non trovano attuazione solo nelle manifestazioni ufficiali, ma disciplinano numerosi altri aspetti formali, sostanzialmente rilevanti, dell'attività dell'Ente. L'Ufficio si propone, di gestire l'iter tecnico-amministrativo per la concessione delle Sale di Palazzo Valentini di propria competenza, nonché di porre in essere l'attività istruttoria per le pratiche finalizzate al rilascio dei patrocini e definire, altresì, gli itinerari protocollari delle visite di personaggi istituzionali di rilevanza nazionale ed internazionale alle "Domus Romanae". La figura apicale della Provincia di Roma sarà supportata inoltre mediante la predisposizione di messaggi, lettere, adesioni, deleghe, nonché si fornirà assistenza ai suoi delegati, che affiancheranno lo stesso nell'approfondimento di tematiche specifiche di rilevante importanza per l'Amministrazione.

- **Autoparco degli Uffici centrali:**

In ottemperanza alla normativa nazionale ed europea che sempre più, in tema di autoveicoli, evidenzia come prioritario il raggiungimento degli obiettivi di ecologicità ed economicità, imponendo il rispetto di standard qualitativi chiaramente individuati, l'Amministrazione intende connotare progressivamente il proprio parco autoveicoli in dotazione rispettando, appunto, tali criteri e scegliendo, quindi, modalità di rifornimento a GPL e metano. In linea con i succitati principi, l'ufficio continuerà a sostenere in toto, il progetto del MobilityManager della Provincia di Roma del "servizio di navetta aziendale" con il quale dalla Stazione FS di Trastevere e dalla Stazione FS Quattro Venti (fermata a richiesta) conduce i dipendenti della Provincia di Roma saranno condotti agli uffici di Via di Villa Pamphili, fornendo personale autista ed autoveicoli. Inoltre, al fine di assicurare gli spostamenti logistici per l'espletamento dei compiti istituzionali degli organi Istituzionali e dei Dirigenti, si tenderà al mantenimento e all'ottimizzazione del livello di efficienza ed efficacia del servizio reso.

- **Servizio Economato:**

L'attività dell'Ufficio sarà volta ad assicurare il normale funzionamento dell'Istituzione e dei servizi ad essa assegnati, garantendo obiettivi di tempestività ed efficacia d'azione. Provvederà all'emissione degli ordinativi di acquisto di beni e servizi per i vari Uffici dell'Ente relativamente ai fondi economici ex art. 5 del Regolamento del Servizio Economato; fornirà supporto tecnico-amministrativo in occasione degli eventi organizzati dall'Ufficio Progetti Speciali; provvederà al carico e allo scarico del materiale per il magazzino, alla contabilità relativa alle fatture, all'incasso dei diritti di segreteria ai sensi del Regolamento per il diritto di accesso ai documenti amministrativi adottato dalla Provincia di Roma. Procederà, altresì, alla rendicontazione dei fondi economici ed a tutti gli ulteriori adempimenti contabili previsti dal succitato Regolamento, nonché gestirà operativamente i contratti relativi a servizi e forniture, stipulati dal Provveditorato per il corretto funzionamento degli uffici dell'Amministrazione. L'Ufficio garantirà, inoltre, lo svolgimento delle attività connesse alla liquidazione dell'indennità di carica al Commissario Straordinario ed ai Sub Commissari, ai sensi dei Decreti Prefettizi di nomina e delle missioni. Sarà, altresì, funzionale all'espletamento di un efficiente servizio di rappresentanza dell'Ente ed allo svolgimento di un'efficace azione di supporto-tecnico amministrativo per gli uffici ed organi di diretta collaborazione dei vertici dell'Ente.

- **Attività socio-culturali rivolte alla collettività ed in particolare ai giovani, anche al fine di sostenere lo sviluppo del territorio provinciale:**

Le attività dell'Ufficio Progetti Speciali sono rivolte alla collettività dei cittadini del territorio provinciale e finalizzate all'assolvimento delle richieste dei vertici dell'Ente, in linea con le strategie che lo stesso intende attuare. In tale ottica sarà rafforzata una serie di linee-guida già individuate nel corso degli anni passati ed avente carattere trasversale:

1. aumentare la fruibilità da parte dei cittadini ed in particolare degli studenti delle scuole superiori di Roma e provincia di eventi culturali di rilievo, anche attraverso l'attivazione di sinergie con altri enti che operano nel campo culturale.

2. operare, in raccordo con i Servizi dell'Ente preposti alla formazione e al lavoro, nonché con le associazioni di categoria dei vari settori interessati, al fine di realizzare attività finalizzate ad fornire agli studenti delle scuole del territorio provinciale un'offerta formativa aggiuntiva strettamente correlata con le richieste attuali del mondo del lavoro.

3. valorizzare e promuovere la conoscenza del ricco patrimonio della provincia di Roma, sotto i vari aspetti: culturale, turistico, agroalimentare, in modo da farne un punto di forza e una leva di sviluppo. In questo secondo ambito l'accento va posto su due linee d'intervento. La prima riguarda le domus romane site nei sotterranei di Palazzo Valentini, mediante l'organizzazione di visite istituzionali con Ambasciate e vari soggetti anche esteri, in modo da diffonderne al massimo la conoscenza. La seconda riguarda invece le produzioni tipiche del territorio provinciale, la cui promozione rappresenta non solo un valore aggiunto alla promozione del territorio da cui proviene, ma anche un contributo allo sviluppo economico di tale territorio, essendo un indiretto sostegno soprattutto per le piccole aziende ed il turismo, nonché un contributo importante per l'ambiente, nell'ottica della necessità di aderire alla filosofia del km 0.

4. sostenere infine l'attività dei cittadini, anche tra loro associati, al fine di promuovere iniziative reputate utili per lo sviluppo della persona, per la crescita della convivenza civile ed il miglioramento della qualità della vita, gestendo e concedendo per esposizioni d'arte ed altre iniziative le sale di competenza dell'Ufficio.

Per il tramite del Servizio 3, in aderenza con le recenti novità normative e con le indicazioni degli organi di vertice dell'Ente, si intende migliorare il grado di *accountability* dell'Amministrazione Provinciale nei confronti della cittadinanza, aumentando i livelli di trasparenza nella spendita delle risorse pubbliche della collettività, anche a fini di anticorruzione, sia attraverso una omogeneizzazione delle procedure che consenta la raccolta esaustiva dei dati da pubblicare sul sito, sia mediante il potenziamento, in sinergia con la Prefettura di Roma, di un'importante funzione di area vasta dell'Ente quale è quella dell'assistenza agli enti locali in tema di procedure di gara, da ottenere con la creazione della "Stazione Unica Appaltante" della Provincia di Roma.

Infine, di particolare rilievo è il programma dell'Ufficio del Difensore civico, strettamente correlato alle attribuzioni proprie e normativamente previste dall'istituto del Difensore civico, essendo l'Ufficio "alle dipendenze funzionali del Difensore civico" ex art. 16, comma 3 del Regolamento per l'istituzione del Difensore civico, adottato con deliberazione del Consiglio provinciale 22 giugno 2001, n. 128.

Posto che il TUEL - D.L.vo n. 267/2000 - all'art. 11 attribuisce all'ente la possibilità di "istituzione del Difensore civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini", se ne inferisce che l'istituto del Difensore civico, quale soggetto di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione provinciale, è preposto alla tutela non giurisdizionale di tutte le posizioni giuridiche soggettive attive dei cittadini, siano essi singoli o associati, nei riguardi dell'azione della amministrazione che ha provveduto alla sua nomina. Tra dette posizioni possono comprendersi: i diritti soggettivi, gli interessi legittimi - anche nella forma dell'interesse collettivo e diffuso - e gli interessi amministrativamente protetti.

A tal fine l'attività dell'ufficio tutto è finalizzata ad assicurare al Difensore civico la possibilità di esercitare al meglio detto ruolo di garante dell'imparzialità e buon andamento dell'amministrazione attraverso le seguenti linee programmatiche:

- assicurare un costante ed elevato grado di accoglienza nei confronti dei cittadini, singoli e/o associati e una massima attenzione, cura e sollecitudine per le istanze da loro espresse fornendo, altresì, un adeguato ascolto anche a proposito di tematiche i cui contenuti esulano dalle specifiche competenze dell'attività del Difensore civico; ascolto che si traduce sempre nell'indicazione della soluzione o delle modalità operative più utili per il concreto e specifico buon fine del problema rappresentato;

- prestare al Difensore civico il necessario supporto tecnico, che si concreta nell'espletamento dell'attività istruttoria delle pratiche e degli atti, tesa alla constatazione della relativa legittimità, nonché della regolarità procedimentale dell'attività amministrativa tanto nell'ambito dei rapporti interorganici quanto nell'espressione delle norme di relazione involgenti gli interessi giuridicamente rilevanti dei cittadini così come ordinamentalmente posti e tutelati;

- promuovere un'attività di coordinamento, interazione, correlazione e collaborazione con i cittadini singoli e/o associati al fine di realizzare un loro coinvolgimento nella progettazione per la realizzazione di una migliore gestione dei servizi volta al soddisfacimento dei loro bisogni e anche al fine di rendere effettivo un costante monitoraggio sulla percezione della qualità dei servizi forniti dall'amministrazione ai cittadini;
- mantenere un costante contatto con gli URP dei vari Comuni della Provincia, con i centri provinciali per l'impiego e con le strutture istituite nell'ambito della realizzazione del programma dedicato alle politiche sociali e per la famiglia, quali gli "sportelli H" dei distretti socio-sanitari, gli osservatori e i centri di servizio provinciali onde rilevare le esigenze emergenti della cittadinanza nonché il grado di soddisfacimento dei bisogni espressi.

In conformità a quanto normativamente previsto dall'art. 25 legge n. 241/1990, l'attività dell'ufficio del Difensore civico è altresì improntata ad assicurare la garanzia in ordine alla trasparenza e alle istanze di accesso ai documenti amministrativi. Occorre sottolineare come l'ambito di estensione della competenza del Difensore civico provinciale sia stato ampliato a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 15 del 2005 alla legge sul procedimento amministrativo. Infatti, la competenza del Difensore civico è prevista per tutti i casi in cui l'interessato, vistosi negare l'accesso agli atti dell'amministrazione provinciale, si rivolge al Difensore civico in luogo di ricorrere al giudice amministrativo affinché sia riesaminata la determinazione con la quale l'accesso è negato ed anche per quei casi in cui detto diniego riguardi atti delle amministrazioni comunali in assenza di nomina del Difensore civico locale.

Tra le varie attività rientranti nel programma dell'ufficio del Difensore civico vi è altresì quella di favorire la conoscenza della figura del Difensore civico stesso nell'ambito della comunità provinciale con particolare rilievo alle sue funzioni e ai suoi poteri. L'attività in parola si rivolge principalmente ai giovani e agli anziani quali soggetti nei cui riguardi si ritiene opportuna una maggiore attenzione dal punto di vista formativo ed informativo. A tal fine, un ciclo di incontri attraverso una serie di conferenze programmate sarà realizzato presso gli istituti scolastici e i centri anziani di Roma e Provincia.

## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Per poter svolgere un'efficace azione di *governance* e di amministrazione di un territorio è necessario disporre di una conoscenza completa dei vincoli e delle risorse che caratterizzano il territorio sul quale si opera; solo a partire da questa conoscenza sarà possibile corrispondere alle esigenze della comunità insediata.

Pertanto, si ritiene fondamentale rafforzare la conoscenza dei cittadini, singoli o associati, riguardo le numerose attività ed i molteplici servizi svolti dall'Amministrazione provinciale per il territorio di riferimento. In tal modo la Provincia di Roma intende consolidare la conoscenza collettiva riguardo il proprio ruolo di Ente locale che agisce quale organo di regia e di coordinamento su area vasta. Si punta dunque a rendere sempre più trasparente l'operato dell'Ente, secondo quanto previsto anche dagli obblighi di comunicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Si perseguiranno, altresì, gli obiettivi tesi ad affermare il ruolo dell'Ente Provincia mediante la promozione e/o il sostegno a tutte quelle iniziative reputate, dall'organo di Governo, utili allo sviluppo della persona, alla crescita della convivenza civile e al miglioramento della qualità della vita della propria comunità.

Verranno inoltre fornite risposte in termini di trasparenza ed efficienza nella spendita di risorse pubbliche in tema di appalti pubblici, avendo riguardo ai bisogni espressi dalla collettività, con risvolti positivi sotto il profilo della c.d. *accountability* dell'Ente verso la cittadinanza.

La scelta in ordine alle linee programmatiche come sopra descritte è stata operata in funzione dell'opportunità di individuare gli strumenti ritenuti più idonei al raggiungimento delle finalità di cui al punto successivo con la migliore utilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili dall'Amministrazione provinciale di Roma in conformità a quanto disposto da specifico Regolamento per l'istituzione del Difensore civico.

Conseguentemente sarà riconosciuta una significativa ed elevata importanza alla formazione e all'aggiornamento del personale assegnato all'ufficio del Difensore civico, conseguito sia attraverso la partecipazione dei dipendenti a corsi di formazione specificatamente indicati dal Difensore civico, sia mediante l'acquisto di pubblicazioni specialistiche di carattere tecnico giuridico ed orientate alle problematiche di carattere sociale.



Particolare attenzione sarà, del pari, prestata alla conoscenza, finalizzata all'acquisto delle tecnologie e dei programmi hardware e software in ambito tiftotecnico, caratterizzato da una continua e rapida evoluzione, per consentire una sempre maggiore e adeguata autonomia personale al Difensore civico nell'espletamento della propria attività a salvaguardia della necessaria riservatezza personale e funzionale dello stesso.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Nonostante la complessità del periodo storico caratterizzato, tra l'altro, da rilevanti mutamenti istituzionali del Paese, la Provincia di Roma si propone di garantire comunque lo svolgimento, per quanto di competenza, dei compiti che la Legge le assegna quale Ente intermedio tra Comune e Regione.

Attraverso il programma del Difensore Civico si estrinsecheranno le seguenti linee di attività:

- coadiuvare e supportare l'attività del Difensore civico sia sotto il profilo dei rapporti amministrativi tra uffici e organi dell'amministrazione provinciale e dei rispettivi 121 comuni, che sotto il profilo dei rapporti e delle relazioni che si andranno a concretare con i cittadini e le associazioni insistenti e operanti nell'ambito della comunità provinciale;
- elevare la qualità del servizio reso operando e praticando, nei modi più consoni e opportuni, procedure di partecipazione e condivisione amministrativa e democratica con gli uffici dell'amministrazione, dei 121 Comuni della Provincia di Roma e con i cittadini.

Verranno tempestivamente ed efficacemente svolte le attività di supporto agli Organi Istituzionali al fine di:

- assicurare il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della comunità amministrata;
- promuovere e valorizzare il territorio provinciale attraverso interventi mirati e capaci di risolvere le criticità che limitano, di fatto, la piena funzionalità e la fruibilità del territorio stesso da parte dei cittadini e comunque diretti al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità stessa;
- portare a conoscenza dei cittadini – anche attraverso una adeguata presenza sui mezzi di comunicazione di massa – il lavoro quotidianamente svolto dalla Provincia di Roma per il territorio amministrato. Il tutto in un'ottica di trasparenza comunicativa e di reale citizen satisfaction, anche attraverso il rafforzamento di una positiva interlocuzione con i vari rappresentanti delle comunità locali.

Verranno inoltre promosse le seguenti azioni:

- 1- Costante aggiornamento delle procedure amministrative e di appalti pubblici al quadro normativo e giurisprudenziale in evoluzione, al fine di garantire adeguati livelli di legittimità, efficienza e trasparenza;
- 2- implementazione della funzione di area vasta di coordinamento delle procedure di gara, rivolta ai Comuni aderenti alla "Stazione unica appaltante".

## OBIETTIVI OPERATIVI

Nelle more di una definizione normativa che regoli il nuovo assetto istituzionale del Paese, tra gli obiettivi operativi che l'Ente intende perseguire è possibile annoverare:

1. Attività di rappresentanza e di coordinamento amministrativo ed operativo degli uffici di diretta collaborazione della Figura Apicale e degli organi istituzionali dell'Ente;
2. Attività socio-culturali rivolte alla collettività, anche al fine di sostenere lo sviluppo del territorio provinciale;
3. Mantenimento e ottimizzazione, data la riduzione delle risorse economiche e umane disponibili, delle attività relative al servizio di trasporto svolto dall'Autoparco Uffici Centrali e dei servizi resi dall'Ufficio Economato.

Si cercherà, altresì, di rendere più efficace l'attività di supporto agli Organi Istituzionali attraverso una maggiore informatizzazione delle attività del Servizio al fine di consentire uno scambio più celere delle informazioni sia all'interno che all'esterno dell'Ente, di migliorare la comunicazione istituzionale e di servizio attraverso l'adeguamento strutturale e l'aggiornamento costante delle informazioni divulgate attraverso il portale Internet [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it), in un rapporto di proficua interazione con l'Ufficio Relazioni con il pubblico, per rispondere alle esigenze della cittadinanza.

In linea con quanto realizzato negli scorsi anni, si fornirà il necessario supporto all'attività istituzionale del Difensore civico.

Inoltre, in un settore strategico nell'impiego delle risorse pubbliche, quale è quello degli appalti dei lavori, servizi e forniture, specialmente nel contesto attuale caratterizzato dalla scarsità delle stesse e da un complesso e mutevole panorama normativo, assumerà una valenza prioritaria individuare modalità idonee a semplificare e coordinare l'attività amministrativa, riducendo gli adempimenti burocratici ed introducendo innovazioni di processo in grado di innalzare i livelli di trasparenza nella spendita delle risorse, in recepimento dello *ius superveniens*.

Ciò comporterà anche l'adozione di modelli gestionali in linea con il mutato *corpus* normativo, che dovrà essere tradotto in prassi applicative idonee, con particolare riferimento al coordinamento e all'omogeneizzazione delle procedure di gara dell'intero Ente, congiuntamente con l'estensione dell'assistenza ai Comuni aderenti alla Stazione Unica Appaltante, da avviare in sinergia con la Prefettura, onde consentire maggiore trasparenza e legalità nello svolgimento delle procedure di gara. Resta infine ferma l'esigenza di mantenere gli standard prestazionali concernenti la fase di stipula dei contratti e il supporto agli organi di vertice, all'Avvocatura e a tutti i servizi dell'Ente.

## INVESTIMENTO

La spesa prevista per l'acquisto di attrezzature e sistemi informatico-tiflotecnici necessari all'Ufficio del Difensore Civico è finanziata con investimenti.

## COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –

L'attività del programma si pone in linea con la normativa istitutiva della figura del Difensore civico e con le successive innovazioni introdotte in materia di funzioni, competenze e ruolo dello stesso

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

### **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

#### **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.05 Ragioneria Generale

Responsabile Dott. Marco Iacobucci

#### **PROGRAMMA 01 (MP0101) – Organi istituzionali**

Nella programmazione 2014 – 2016 l'attività della Ragioneria Generale afferente, il programma “organi istituzionali” prevede le attività di supporto agli organi dell'ente per l'espletamento dell'attività di programmazione, indirizzo e controllo realizzate attraverso la predisposizione di atti e con la predisposizione dei pareri. Sono previste, inoltre, le funzioni di supporto all'organo di revisione mediante la collaborazione con lo stesso finalizzata alle attività di controllo economico-finanziario mediante il supporto all'elaborazione delle relazioni al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione, alle verifiche periodiche di cassa e dei rendiconti degli economi/agenti contabili. Sono di competenza della Ragioneria le attività connesse alla stesura degli atti amministrativi di impegno e di liquidazione della spesa relativa agli emolumenti dei membri del Collegio di Revisione. Non sono presenti attività connesse alle spese per il rinnovo degli organi elettivi in quanto, l'attuale normativa ha sospeso le procedure connesse al loro rinnovo.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le attività del programma derivano da disposizioni normative di settore che definiscono le competenze del Servizio Finanziario nelle materie contenute nel programma stesso.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Corretto adempimento delle attività di supporto agli organi per la predisposizione degli atti di competenza.

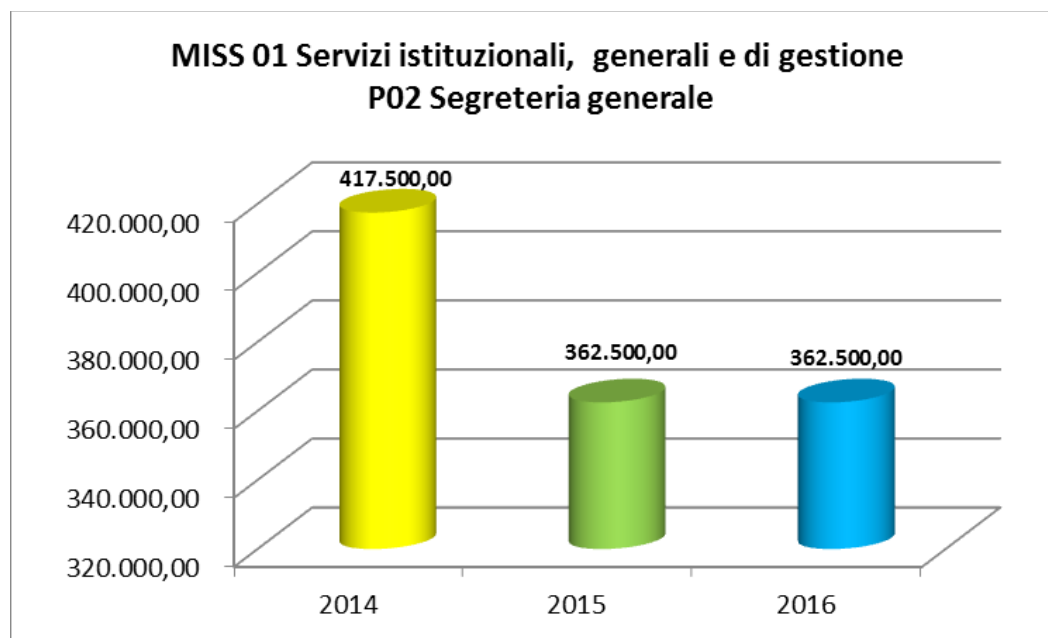
#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

Rispetto delle tempistiche per la predisposizione dei pareri previsti sugli atti predisposti dagli organi istituzionali e delle relazioni di competenza dell'Organo di Revisione.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.02 Direzione Generale

Responsabile Dott. Vincenzo STALTERI

### **PROGRAMMA 02 (MP0102) – Segretariato Generale**

Coordinamento generale del personale dirigente dell'Ente al fine di garantire il perseguimento di livelli ottimali di efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa e dei servizi resi alla comunità provinciale.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'attività di coordinamento amministrativo, che si colloca in continuità con quella svolta negli anni precedenti e che da quella coglie le esperienze maggiormente positive, si rende necessaria non solo per dare attuazione alle competenze istituzionali che la normativa pone in capo al Direttore generale, figura di raccordo funzionale tra gli Organi politici dell'Ente e la dirigenza, ma anche per promuovere l'innovazione organizzativa e di processo che non può prescindere dal coinvolgimento diretto del management definendo, in un'ottica di assoluta condivisione che favorisca le conoscenze e le proposte di ciascun dirigente, gli obiettivi strategici dell'ente e cercando di porre in essere le iniziative indispensabili per valorizzare la loro professionalità che, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di riferimento in continua evoluzione e fonte di istanze sempre nuove e sfidanti, richiede un continuo aggiornamento attraverso azioni formative di particolare rilievo che tengano conto delle specificità di ciascuno e, al contempo, delle esigenze dell'Amministrazione.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

In un'ottica prospettica, la Direzione Generale si propone di sedimentare all'interno dell'Ente il germe dell'innovazione al precipuo fine di perseguire livelli sempre più adeguati di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza e trasparenza della propria azione amministrativa. Raggiungere un maggior livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative; ottimizzare ed agevolare le attività di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa (minime, idonee e necessarie) e, in ultima analisi, garantire la conformità dell'azione amministrativa svolta dagli Uffici della Provincia ai principi e alle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia di tutela della privacy e tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

In coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici di mandato contenuti nella ses, la Direzione generale continuerà nel processo di innovazione istituzionale attraverso l'attivazione di iniziative tese in primo luogo all'innovazione organizzativa in relazione alle novità legislative e regolamentari già compiute e a quelle in corso di attuazione.

Speciale impulso verrà assicurato alla semplificazione delle procedure, in particolare valorizzando il ricorso a tecnologie informatiche, alla capacità di rendicontazione, all'efficacia, all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Si intende continuare con la strategia di profonda riorganizzazione ed innovazione della struttura burocratica, qualificando e valorizzando la rete di professionisti presenti in pianta organica (dirigenti e quadri intermedi).

Attesa la competenza esclusiva in materia, la Direzione Generale provvederà a promuovere attività formative e di aggiornamento destinate al personale di qualifica dirigenziale, mediante la programmazione di sessioni di lavoro di alto profilo giuridico e manageriale in ragione del quadro giuridico in continua evoluzione.

Attività di coordinamento della dirigenza al fine di garantire tempestivamente il flusso di tutte le informazioni verso il Dipartimento della Funzione Pubblica, che l'Amministrazione ha l'obbligo di fornire a fini informativi e di semplificazione delle comunicazioni (tassi di assenza del personale, censimento auto blu, ecc.).

La Direzione generale provvederà al potenziamento e perfezionamento sia dei modelli gestionali e organizzativi al fine di assicurare a tutti i dipendenti e ai cittadini/imprese/utenti una efficace tutela della riservatezza dei loro dati personali e sia delle attività a tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, con il supporto del Servizio 1-Pianificazione e controllo - Tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

## **INVESTIMENTO**

I programmi informatici (software) sviluppati dalla Direzione generale saranno realizzati con risorse d'investimento.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Tutte le altre finalità saranno realizzate principalmente con il ricorso alla spesa corrente.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

**CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Attività di coordinamento generale in continuità rispetto all'esercizio precedente

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

## **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

### **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.03            **SEGRETARIATO GENERALE**

Responsabile    **Dott. Vincenzo STALTERI**

### **PROGRAMMA 02 (MP0102) – Segretariato Generale**

Alla luce degli indirizzi e degli obiettivi di mandato, il Segretariato Generale svolgerà i propri compiti nel rispetto della normativa vigente, assicurando, in particolare, la corretta attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 190/2012, delle misure indicate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e degli obblighi di cui al D. Lgs. n. 33/2013, con specifico riferimento alla pubblicazione di documenti, informazioni e dati sul sito istituzionale dell'Ente.

Si provvederà, inoltre, alla gestione delle procedure connesse all'esercizio del controllo di regolarità amministrativa e, in particolare, alla verifica della legittimità, della correttezza e della regolarità degli atti nonché, in fase di monitoraggio successivo, della conformità degli stessi alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Si garantirà l'efficace gestione del flusso deliberativo - ad oggi concernente i provvedimenti adottati dal Commissario Straordinario - con precipuo riguardo alla redazione degli atti ed alla pubblicazione degli stessi, assicurando trasparenza e visibilità documentale anche attraverso il perfezionamento delle modalità di inserimento e di consultazione dei dati nel sito internet dell'Amministrazione.

Il Segretario Generale, con il supporto dei preposti uffici, controllerà, inoltre, la correttezza e la regolarità della documentazione e delle procedure funzionali alla stipula dei contratti in forma pubblico-amministrativa ed al relativo rogito.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La realizzazione del programma e l'espletamento delle attività proprie del Segretariato Generale si pongono in linea con le previsioni, legislative e regolamentari, che disciplinano il ruolo e le funzioni del Segretario Generale.

In questo senso le scelte effettuate si rivelano non solo utili ma viepiù necessarie a garantire la concreta attuazione delle disposizioni normative, con particolare riguardo a quelle che individuano nel Segretario Generale dell'Ente l'organo preposto al controllo della legittimità e della legalità dell'azione amministrativa, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed accessibilità totale dei dati e delle informazioni in possesso dell'Amministrazione.



## FINALITA' DA CONSEGUIRE

Il Segretariato Generale, nell'esercizio delle funzioni di propria competenza, punta a garantire la semplificazione dei processi, lo snellimento delle procedure, il facile accesso alla documentazione, la massima visibilità dei dati e, più in generale, la trasparenza e la pubblicità dell'attività amministrativa, anche attraverso l'efficace impiego delle tecnologie informatiche, con le modalità e nei termini stabiliti dalla disciplina vigente.

Alla luce di ciò questo Ufficio Centrale contribuirà all'attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e del Piano di Prevenzione della Corruzione, anche attraverso la verifica della corretta applicazione delle disposizioni e delle misure ivi contenute da parte dei Direttori, dei Dirigenti e, in generale, del personale dell'Ente, assicurando, nel contempo, il periodico monitoraggio e l'aggiornamento dei piani di che trattasi.

Il Segretario Generale vigilerà, in particolare, sulle procedure di pubblicazione degli atti e delle informazioni nel sito istituzionale - sia nella sezione dell'Albo Pretorio Web che nelle diverse aree tematiche del portale - che saranno perfezionate in modo da facilitare sempre di più la consultazione dei documenti e l'accesso ai dati da parte dell'utenza.

Si continuerà a garantire la raccolta, cartacea ed informatica, dei regolamenti dell'Ente e l'aggiornamento degli stessi, previa verifica delle integrazioni e delle modifiche *medio tempore* intervenute.

## OBIETTIVI OPERATIVI

In linea con le attribuzioni proprie di questo Ufficio Centrale e per garantire, a livello sistematico, la correlazione tra le stesse, nell'anno in corso si provvederà all'implementazione delle procedure di controllo a campione sugli atti, con l'obiettivo di consentire al Segretario Generale la verifica della coerenza dei provvedimenti adottati dall'Ente anche con la normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione e, più specificamente, con le disposizioni e con le misure indicate nel Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).

Tale obiettivo sarà realizzato innanzitutto attraverso l'integrazione delle *check-list* impiegate per il controllo degli atti, cui saranno aggiunti appositi parametri funzionali alla verifica di cui sopra.

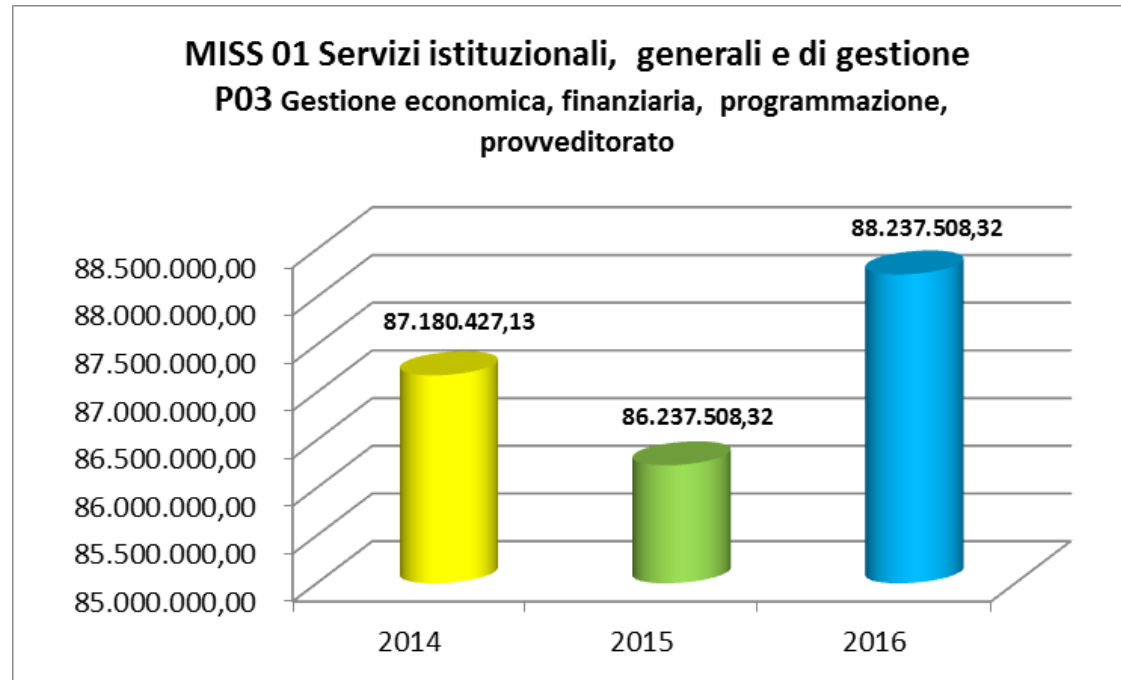
Saranno quindi necessarie, per la concreta realizzazione delle attività connesse all'obiettivo *de quo*, la costante e periodica acquisizione di informazioni rilevanti dai database e dagli applicativi informatici in uso all'Ente nonché l'analisi incrociata dei dati risultanti dal monitoraggio dei contenuti del PTPC, del PTTI e dei provvedimenti amministrativi (principalmente determinazioni dirigenziali) via via adottati.

Saranno particolarmente utili allo scopo sia il confronto con i dirigenti responsabili *ratione materiae* degli atti controllati sia, più in generale, la collaborazione delle strutture dell'Ente, che faciliterà il monitoraggio sull'attività svolta dagli uffici e sulle relative ricadute a livello organizzativo.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Dip.02            Risorse strumentali

Responsabile    Dott. Stefano CARTA

### **PROGRAMMA 03 (MP0103) – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

La missione del **Servizio 3 del Dipartimento II** è quella di assicurare il buon andamento dell'attività dell'Amministrazione, relativamente all'approvvigionamento di beni e servizi, al fine di consentire un efficiente funzionamento ed una migliore organizzazione degli uffici dell'Ente, rispondendo alle richieste di arredi vari, articoli di cancelleria, materiale cartaceo, materiale per servizi igienici, materiale di consumo informatico, carburante per autovetture dell'Autoparco, stampati, dispositivi di protezione individuali e collettivi etc. e servizi di vigilanza, manutenzione di apparecchiature strumentali, traslochi e facchinaggi, servizi postali, protocollo informatico, noleggio di fotocopiatrici e fax etc., procedendo all'acquisto di beni "verdi" ove possibile e quando ciò possa determinare il miglior conseguimento dei risultati dell'azione amministrativa, avvalendosi preferibilmente della piattaforma Consip, sia con l'adesione alle convenzioni, sia con acquisti tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Nel corso del 2014 in particolare, il Servizio curerà le attività inerenti al trasferimento presso la nuova Sede Unica dell'Ente di tutto il materiale documentario di deposito e corrente dalle varie sedi, presa in carico, archiviazione fisica, gestione degli archivi di deposito, eventuale acquisizione ottica e cattura automatica o manuale dei dati, conservazione sostitutiva e dematerializzazione, ove possibile e consentito, servizio di logistica, stoccaggio e gestione informatica dei documenti, servizio di ritiro e consegna documenti ed relative azioni di scarto documentario ed eliminazione del materiale da destinare al macero.

Tutto il processo sarà avviato successivamente agli esiti della gara pubblica indetta nel 2013.

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

### SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

#### MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

U.C.05 Ragioneria Generale

Responsabile Dott. Marco Iacobucci

#### PROGRAMMA 03 (MP0103) – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

La Provincia di Roma, commissariata dal mese di dicembre 2012, non avendo un programma di mandato di derivazione squisitamente politica cui fare riferimento per l'individuazione degli indirizzi strategici necessari alla predisposizione della programmazione del Bilancio 2014 – 2016 si rapporterà alle linee programmatiche e di comparto stabilite a livello nazionale e regionale garantendo, inoltre, l'individuazione di obiettivi in grado di assicurare l'espletamento delle missioni e dei programmi di propria competenza finalizzati alla più efficiente ed efficace erogazione dei servizi ai cittadini ed enti del proprio territorio.

Il complesso sistema di riforma delle Province previsto nell'approvando disegno di legge "Del Rio" che prevede l'istituzione della Città Metropolitana di Roma e la conseguente trasformazione dell'attuale Provincia, non consente di individuare indirizzi strategici di medio e lungo periodo. Non essendo, infatti, ancora definiti i tempi di attuazione della riforma ed in un contesto incerto del quadro delle funzioni di competenza del futuro ente, nella predisposizione del Bilancio 2014 – 2016 sarà necessario garantire la programmazione e il finanziamento di tutte le missioni e i programmi di competenza dell'attuale Provincia.

Per l'individuazione degli indirizzi strategici di mandato desumibili dalla programmazione nazionale e regionale è necessario fare riferimento in particolare alle manovre di finanza pubblica che hanno definito le modalità di partecipazione del comparto Province al raggiungimento degli obiettivi del bilancio consolidato nazionale.

Il perdurare della crisi finanziaria, infatti, e le sue negative conseguenze sull'economia reale, anche in questo esercizio condizionano la manovra di bilancio attraverso l'imposizione di stringenti vincoli alla programmazione dello stesso. La redazione del Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2014 e quella DUP si inseriscono nel rispetto delle linee programmatiche generali di indirizzo e in un contesto di tendenziale riduzione delle risorse e delle spese imposte dalle norme introdotte a partire sin dal 2010 e successivamente inasprite con i provvedimenti emanati dal Governo.

In particolare per l'anno 2014 la manovra in termini di riduzione delle risorse per il comparto province è pari a 1.200 milioni di euro, come previsto dal DL 95/2012, e per la Provincia di Roma la riduzione delle risorse ammonta a circa 78,2 milioni di euro. Per gli anni successivi la manovra sarà inasprita a seguito dell'applicazione dell'ulteriore taglio di spesa, stimato in circa 69 milioni di euro, che sarà determinato in seguito agli esiti del lavoro della commissione per la revisione della spesa pubblica.

Per quanto attiene alle manovre relative al patto di stabilità interno si evidenzia che con la legge di stabilità 2014, pur non essendo cambiato il sistema di calcolo dell'obiettivo assegnato all'ente, è stata modificata la base di calcolo della manovra, media della spesa corrente anni 2009 – 2011, e il coefficiente da applicare per l'individuazione dell'obiettivo pari per l'anno 2014 e 2015 al 20,25 % e per l'anno 2016 pari al 21,05%.

Applicando il nuovo sistema di calcolo l'obiettivo di patto del 2014 per la Provincia di Roma è pari a 98,93 milioni di euro. L'obiettivo così determinato è ridotto di 4,8 milioni di euro per effetto della manovra di riduzione della spesa delle province di cui al DL 78/2010 ed è ulteriormente ridotto per effetto del contributo alla manovra concesso agli enti in sperimentazione dei cui al D.lgs. 118/2011, con un valore finale pari a 73,87. A tale importo va aggiunta la quota di patto orizzontale regionale 2013 da restituire, pari a 2,57, con la determinazione dell'obiettivo programmatico 2014 pari a 76,44. Ulteriori alleggerimenti sul patto di stabilità sono attesi dalle risorse provenienti dal patto di stabilità verticale regionale incentivato in corso di approvazione da parte della Regione Lazio. La programmazione regionale di bilancio, oltre alle risorse destinate al patto di stabilità verticale incentivato, ha previsto la seconda fase di pagamenti dei debiti pregressi nei confronti degli enti locali (DL 35/2013) che hanno già prodotto incassi per oltre 90 milioni di euro di residui attivi anni precedenti.

Nel 2014 la Provincia di Roma continua per il terzo anno la sperimentazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs. 118/2011. Per il 2014 la norma prevede l'entrata a regime dell'intero processo di riforma della contabilità "armonizzata" ed in particolare l'attuazione del principio contabile sulla programmazione di cui il DUP è il principale documento di riferimento. In quest'ottica sarà necessario proseguire il processo di riforma del sistema di contabile e di programmazione dell'Ente al fine di garantire la corretta predisposizione dei documenti di bilancio nelle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione.

In considerazione del quadro di riferimento sopra descritto il programma 2014 è improntato, in continuità con quello degli anni precedenti, alla realizzazione di una programmazione di bilancio funzionale al rispetto dei principi di bilancio, così come stabiliti dal D.lgs. 118/2011, e alla copertura delle attività connesse alle funzioni di competenza dell'Ente. In particolare saranno svolte attività di verifica finalizzate all'analisi dell'andamento delle entrate per garantire l'assunzione di impegni di spesa coerenti con gli equilibri di bilancio e di patto di stabilità.

La programmazione ha, altresì, lo scopo di perseguire una migliore qualità dei servizi erogati attraverso gli strumenti dell'analisi e della verifica dei dati raccolti sulle esigenze del territorio e la definizione di un quadro stabile di coordinamento delle linee di sviluppo su indirizzo degli organi di governo e la gestione delle esigenze espresse dal territorio della Provincia.

L'attività si lega alla programmazione finanziaria e comprende l'individuazione di specifici interventi che traducono le necessità rilevate, secondo un ordine di priorità, in opere da inserire nel Programma Triennale dei LL.PP., rispondendo in tal modo puntualmente alle richieste della collettività amministrata.

Il Programma Triennale dei LL.PP. costituisce quindi momento conclusivo del processo d'identificazione e quantificazione dei bisogni e delle esigenze che si sintetizza nella redazione degli studi di fattibilità, reale momento di verifica tecnico-finanziario delle proposte e premessa alla redazione del Programma stesso.

Il Programma Triennale dei LL.PP. ha anche il compito di contribuire a garantire un governo unitario del quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate agli investimenti, nel rispetto delle rispettive specificità, tra programma delle opere e programmazione finanziaria.

Il controllo economico finanziario sarà effettuato nel rispetto delle normative vigenti al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni contenute nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria. L'attuazione del terzo anno di sperimentazione della contabilità "armonizzata" comporterà l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nei principi contabili di contabilità economico finanziaria e di bilancio consolidato, con la produzione del rendiconto di gestione "armonizzato" con le società partecipate.

Nello specifico del programma per la parte relativa alla gestione economico finanziaria, relativamente alle entrate di competenza diverse dalle entrate di natura tributaria e fiscali afferiscono al programma le entrate da trasferimenti correnti (TITOLO II) così classificate:

#### **TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (Tipologia 101)**

- ***Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali***

Si tratta di entrate relative a contributi statali per progetti di sviluppo economico delle imprese e del territorio e incentivazione processi di innovazione.

- ***Trasferimenti correnti da amministrazioni locali***

Si tratta di entrate relative ai trasferimenti regionali – funzioni proprie e delegate - per la formazione professionale, il lavoro, la cultura, l'ambiente, i trasporti, oltre che per la sicurezza, la gestione dei centri antiviolenza e gli interventi socio-assistenziali che risentono della criticità per cui l'attribuzione delle risorse, relativamente all'esercizio finanziario in corso, avviene solitamente nell'ultimo trimestre dell'anno determinando, quindi, una contenuta percentuale di utilizzo e

un conseguente slittamento del relativo introito negli esercizi successivi.

• ***Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione***

Si tratta di entrate relative a contributi e trasferimenti correnti da altri Enti del settore pubblico nei settori dello sviluppo economico

**TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO (Tipologia 105)**

Si tratta di entrate relative a contributi per progetti CEE in materia ambientale e nel campo dell'innovazione tecnologica e del lavoro.

**TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Le principali entrate di natura extratributaria sono costituite dai fitti attivi, dai canoni di concessione per l'utilizzo di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dagli interessi attivi e dai canoni di concessione per l'utilizzo degli impianti ginnico sportivi annessi agli Istituti scolastici provinciali da parte di associazione sportive, oltre che delle aule e dei posti di ristoro all'interno degli Istituti scolastici.

Quanto ai fitti attivi, le previsioni iscritte sono state determinate dall'analisi dei contratti di locazione degli immobili di proprietà della Provincia destinati ad attività istituzionali e ad uso residenziale.

Relativamente ai canoni di concessione (Cosap), l'incremento di gettito rispetto agli anni precedenti deriva essenzialmente dall'applicazione a partire dal 2005 delle nuove tariffe sugli accessi previste dal nuovo regolamento adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 31 del 22 gennaio 2004, nonché dal recupero dell'evasione totale o parziale del canone.

Gli interessi attivi sono stati determinati attraverso l'analisi della giacenza media di liquidità presso il tesoriere e la Cassa Depositi e Prestiti.

I canoni di concessione degli impianti ginnico sportivi sono stati fissati con D.C.P. n. 41 del 10/5/2004 ed aggiornati con D.G.P. 153/11 del 21/03/2007, aumentati annualmente secondo le variazioni indice Istat.

Da rilevare, inoltre, che con D.C.P. n. 175 del 12/03/2007 è stato approvato il nuovo Regolamento che disciplina la concessione degli impianti ginnico sportivi, mentre per le aule il Regolamento vigente è quello approvato con D.C.P. 393/98.

La stima dei proventi realizzabili attraverso l'utilizzo dei beni dell'ente da parte di terzi è stata fatta contemperando le esigenze di profittabilità e congruità nella definizione di canoni e tariffe con quelle di utilità sociale connesse all'utilizzo dei beni stessi. Va segnalato, in tale ambito, il ricorso, da parte del competente Servizio Patrimonio, all'istituto della concessione a scomputo, attraverso il quale il bene viene dato in concessione al soggetto esecutore di lavori di ristrutturazione per una durata equivalente al rapporto tra l'importo dei lavori eseguiti ed il canone dovuto sulla base delle vigenti disposizioni regolamentari.

Altre entrate derivano da registrazioni di contratti, diritti, tariffe per controllo impianti termici, oltre che dalle sanzioni amm.ve nei settori di competenza (ambiente, codice della strada, turismo, trasporti).

Si evidenzia che si realizzeranno minori entrate a titolo di canoni di locazione in quanto non sono più esigibili dall'anno 2013 i proventi derivanti da locazione relativi agli immobili adibiti a caserma dei carabinieri, site in Piazza S. Lorenzo in Lucina, 6 e Piazza del Popolo ed alla Prefettura. Tali immobili - come altri immobili di proprietà della Provincia- sono stati oggetto di conferimento ad un Fondo Immobiliare incaricato di curare la complessiva valorizzazione del patrimonio immobiliare della Provincia

**TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE (Tipologia 300)**

Si tratta di entrate provenienti dalla Regione Lazio per interventi di manutenzione straordinaria delle strade, degli istituti scolastici, interventi in materia ambientale e culturale e comprendono, inoltre, i trasferimenti statali derivanti dal fondo sviluppo investimenti le cui spettanze saranno esattamente quantificate nel corso dell'esercizio 2014.

Anche tale categoria di trasferimenti risente delle criticità dei rapporti con la Regione Lazio sopra descritti.

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La riduzione delle risorse disponibili dovuta alle scelte economiche del governo nazionale e alla crisi economica in corso, nonché, ai vincoli di spesa imposti dal

patto di stabilità interno e alle richieste delle agenzie di rating, impone sempre di più di migliorare l'efficienza e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili per continuare a fornire i beni e servizi desiderati dai cittadini, confermando il Piano di investimenti e le politiche di welfare.

Alla luce della riduzione delle risorse disponibili, il perseguimento di ulteriori risparmi permetterà di incrementare gli impieghi, mantenendo invariate le spese necessarie all'attuazione delle competenze relative alle Funzioni dell'Ente.

Il monitoraggio costante del livello e della qualità delle entrate proprie, avrà lo scopo di conoscere con maggiore dettaglio e in tempo reale la correttezza dei riversamenti conseguiti.

Il miglioramento dei già importanti risultati raggiunti nell'ultimo anno in tema di gestione del bilancio consentirà una migliore analisi dei dati finanziari e dell'andamento della spesa dell'amministrazione in ogni sua fase, monitorandola in tempo reale.

Al fine di garantire gli equilibri di bilancio ed il rispetto del Patto di Stabilità, occorre monitorare costantemente l'andamento delle entrate da trasferimenti ed extratributarie; a tale proposito si evidenzia che, per quanto riguarda i trasferimenti della Regione Lazio nei settori strategici di attività dell'Ente Provincia quali lavoro e Formazione ed interventi di manutenzione straordinaria sulle strade, sulle scuole e sull'ambiente, si registrano importanti criticità dovute al notevole ritardo con cui la Regione provvede al trasferimento delle spettanze di cui sopra.

Si prevede un'attività di supporto ai vari servizi con riferimento ad attività di recupero pre-coattivo e coattivo delle entrate di competenza.

Per il 2014 la Provincia proseguirà con la sperimentazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs. 118/2011, che non ha portato solo una mera modifica nella struttura dei bilanci ma cambiamenti "culturali" nelle modalità di gestione amministrativa e contabile, al fine di applicare in maniera corretta il principio di "competenza finanziaria potenziata" così come esplicitato dagli allegati al DPCM 28/12/2011:

L'attività legata al Programma triennale dei LL.PP. è obbligatoria per le Pubbliche Amministrazioni ed è prevista all'art. 128 del D.lgs. 163/06, Codice Appalti.

La programmazione è inoltre tecnica di gestione fondamentale per perseguire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

- 1) Mantenere una prudente ed efficiente gestione di bilancio e una robusta posizione di liquidità al fine di controbilanciare i significativi ritardi nei trasferimenti dovuti dalla Regione Lazio. Realizzare interventi strutturali sul territorio al fine di radicare pienamente la Provincia e il suo sistema socio-economico nel contesto europeo; accompagnare questi interventi con politiche di sostegno e garanzia per le fasce meno avvantaggiate della popolazione.
- 2) Disegnare e rilanciare nuove forme di concertazione che definiscano gli interventi specifici della nostra amministrazione in un quadro d'intervento e programmazione di lungo periodo.
- 3) Conseguire un solido assetto finanziario e una gestione efficiente per realizzare una politica di investimenti a sostegno del tessuto produttivo ed economico del territorio, facendo attenzione ai livelli di indebitamento e al rapporto tra debito ed entrate correnti.
- 4) Lo stretto controllo della spesa e della posizione di cassa, nonché l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetterà all'ente di ridurre i disallineamenti fra esborsi ed incassi.
- 5) Superare i limiti strutturali e le barriere all'accesso delle informazioni, incrementando la comunicazione tra i dipartimenti e accelerando il processo di informatizzazione e trasmissione dei dati, in modo da potere verificare quasi in tempo reale la situazione dell'Amministrazione.
- 6) Incrementare la leggibilità dei bilanci e la trasparenza amministrativa, nonché la riduzione dei costi connessi.
- 7) Rendere il sistema dei servizi pubblici locali maggiormente efficiente, riuscendo nel contempo a limitarne le spese. L'obiettivo principale deve comunque rimanere la valorizzazione dell'area territoriale in una logica di sussidiarietà ed integrazione.
- 8) Adeguare i sistemi contabili all'evoluzione normativa in corso di approvazione.
- 9) La buona gestione amministrativa e il migliore impiego delle risorse, sempre più ridotte.

10) Il perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa rappresentano le finalità di cui le attività descritte sono strumento di controllo e regolazione.

11) Rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno;

12) Prosecuzione della sperimentazione e dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs. 118/2011;

13) Riduzione dello stock di debito e del relativo costo anche attraverso l'ottimizzazione della capacità dell'ente di ricorrere al mercato finanziario per sostenere le politiche d'investimento, mantenendo una gestione attiva e prudente anche attraverso una diversificazione degli strumenti di debito;

Messa a sistema della piattaforma per la gestione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche che consentirà di coordinare le varie fasi di lavorazione degli atti riguardanti gli impegni di spesa in coerenza con le scadenze del debito indicate nel cronoprogramma nonché di migliorare la programmazione pluriennale delle opere pubbliche e della spesa d'investimento e le relative fonti di finanziamento.

Organizzazione dei processi e dei dati relativi alla funzione di controllo di 1° livello sulla formazione.

Ottimizzazione flusso dati amministrativo contabili relativi alla gestione degli impianti fotovoltaici.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Perseguimento dell'equilibrio generale di bilancio attraverso l'assunzione di impegni di spesa in coerenza con le risorse accertate nell'esercizio;

Completamento del processo di armonizzazione della contabilità mediante l'applicazione dei principi contabili e l'adozione dei nuovi schemi di bilancio e rendiconto e la predisposizione del D.U.P.;

Rispetto degli obiettivi del patto di stabilità in coerenza con la programmazione di bilancio;

Supporto alle amministrazioni territoriali nelle materie finanziarie e contabili;

Monitoraggio del dato contabile delle entrate extratributarie e di quelle relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale in modo da garantire la continuità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle funzioni (andamento storico e prospettico dell'accertamento/riscosso).

Supporto ai Servizi nelle attività di accertamento e recupero delle entrate extratributarie.

Sviluppare/integrare strumenti di pagamento elettronici per agevolare e potenziare l'attività di riscossione dell'ente

Messa a sistema della piattaforma comune relativa alla gestione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche consistente in diverse procedure per la redazione dei programmi, per la verifica delle risorse finanziarie disponibili destinate agli interventi inseriti nella programmazione, per consentire lo svolgimento delle varie fasi di lavorazione degli atti riguardanti gli impegni di spesa in coerenza con le scadenze del debito indicate nel cronoprogramma in base al nuovo principio di competenza finanziaria introdotto dal D.Lgs. 118/2011. L'inserimento progressivo dei dati aggiornati alle diverse fasi di competenza dell'Area Tecnica, Amministrativa e Finanziaria consentirà una lettura immediata dell'iter procedimentale. A tal fine è previsto un puntuale collegamento con l'applicativo attualmente in uso per la gestione degli atti riferiti al Piano delle Opere.

Organizzazione amministrativo/informatica dei dati e dei procedimenti relativi, al controllo di 1° livello sull'approvazione e la gestione della Formazione finanziata dai fondi europei e nazionali, nonché alla gestione degli impianti fotovoltaici.

Ponderata redistribuzione delle scarse risorse disponibili in relazione, alle esigenze da soddisfare, spesso urgenti, sottoposta a continua verifica in relazione all'andamento dei processi di realizzazione delle opere.

## **INVESTIMENTO**



Le risorse stanziare sul Titolo II della spesa sono finalizzate all'integrazione delle risorse hardware e software della Ragioneria Generale.

#### **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Le risorse assegnate per Spese Correnti sono riferite principalmente all'ottenimento di servizi relativi alla stampa e pubblicazione del Bilancio di Previsione e al Rendiconto della Gestione, alla manutenzione dei software di contabilità, all'acquisto di materiali di consumo diversi e ad altri servizi connessi all'ottenimento degli obiettivi istituzionali.

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

Il programma è stato predisposto in coerenza con le disposizioni contenute nei programmi regionali e di governo nelle materie afferenti alla programmazione finanziaria e alle norme di coordinamento della finanza pubblica.

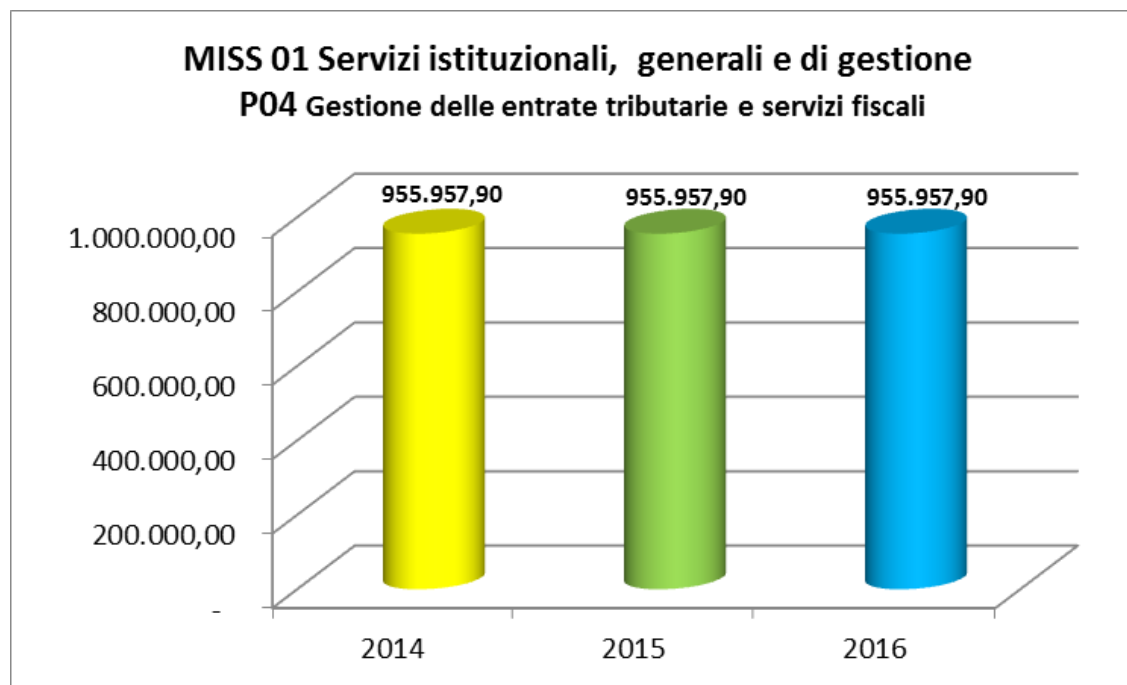
#### **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente scaturiscono dall'applicazione delle norme di coordinamento di finanza pubblica applicate al comparto delle province.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.05 Ragioneria Generale

Responsabile Dott. Marco Iacobucci

### **PROGRAMMA 04 (MP0104) – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

Il sistema delle entrate delle province è stato modificato dalla normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale, che è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del decreto legislativo n. 68 del 2011.

La fiscalità della Provincia di Roma poggia essenzialmente su tre cespiti, due dei quali sono legati al mercato automobilistico (IPT e RCAUTO), quindi, risentono in modo significativo della congiuntura economica.

#### **IPT**

L'articolo 56 comma 2 del D. Lgs. 446/97, disciplina l'imposta di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico (IPT); essa è applicata sulla base di apposita tariffa, determinata con Decreto del Ministero delle Finanze (D.M. 435/98) la cui misura può essere aumentata con apposita deliberazione dell'ente provinciale fino ad un massimo del 30%.

La Provincia, con apposito Regolamento, ne disciplina le modalità di gestione nonché i rapporti con il concessionario del PRA (ACI) per quanto attiene tempi e modalità relativi ai riversamenti, ai recuperi, e ad altri aspetti.

La difficile congiuntura economica e la contrazione delle vendite registrata nel mercato delle auto, si è ripercossa pesantemente sul gettito IPT registrato dall'Ente, comportando di conseguenza la necessità di portare, nel 2012 (D.G.P. n. 35/9 del 07/03/2012), la tariffa al livello massimo consentito dalla legge.

Con il D.L. 13 agosto 2011, convertito in L. 14 settembre 2011 n. 148 - "Legge sulle misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria", è stato introdotto il regime di tassazione proporzionale dell'IPT anche per gli atti soggetti ad IVA, equiparandoli, così, alla tassazione prevista per gli atti non soggetti ad IVA.

Tale disposizione normativa ha trovato applicazione concreta alle sole Province ricadenti nelle Regioni a Statuto ordinario, con la naturale conseguenza della migrazione della registrazione delle formalità nelle Regioni a Statuto speciale e nelle Province autonome. Di tale anomalia hanno beneficiato, in particolar modo, le Province autonome di Trento e Bolzano che hanno registrato dei macroscopici incrementi delle formalità e degli incassi per IPT rispetto ai volumi medi degli anni precedenti

La legge di stabilità prevede che dal 2014 non sarà più applicata l'i.p.t. sulle cessioni degli autoveicoli in leasing finanziario a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria. Il Pra/Aci non riesce a quantificare il potenziale impatto di tale esenzione in quanto non ha la possibilità al momento di disaggregare il dato dalle operazioni di trasferimento nel loro complesso

#### **RCAUTO**

A far data dal 1999 (art. 60 D.Lgs. 446/1997) viene attribuito alle Province il gettito dell'Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile (RCAUTO) derivante dalla circolazione.

A decorrere dall'anno 2012 (art. 17 D.lgs. 68/2011) l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle Province.

L'aliquota è del 12,50% e la Provincia può aumentarla o diminuirla in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Con Delibera del Commissario Straordinario n. 2 del 15.01.2013 si è provveduto ad aumentare l'aliquota di 3,5 punti percentuali risultando, così, pari al 16%.

Si evidenziano notevoli difficoltà in merito alla conoscenza della base imponibile che risulta visibile unicamente tramite rendicontazioni fornite all'Agenzia delle Entrate (tramite applicativo SIatel) in ordine ai riversamenti effettuati dalle singole società assicuratrici, rendicontazioni che, nella loro forma analitica, non vengono fornite alla Provincia.

Nonostante il citato incremento di aliquota 12,50% al 16% non si è registrato un corrispondente aumento proporzionale del gettito

Si è determinato, infatti, un incremento effettivo mensile del 22% invece del 28%.

### **TEFA**

L'art. 19 del D. Lgs. 504 del 30.12.1992 ha istituito il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (Tefa) a favore delle Province con decorrenza 01.01.1993.

Il comma 3 del suddetto articolo recita che la Giunta provinciale determina il tributo nella misura compresa tra l'1% ed il 5% della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) di competenza dei Comuni. La Provincia di Roma, con propria deliberazione n. 1454/57 del 29/11/1995, ha fissato al 5% la misura del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente. Per l'anno 2013 tale misura è stata confermata con Delibera n. 2 Commissario Straordinario del 15/01/2013.

La IUC – Imposta Comunale Unica dal 2014 introdotta dalla Legge di stabilità 147/2013 per l'anno 2014 si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

Tale normativa all'art. 1 comma 666 nella parte relativa alla componente Tari del nuovo tributo fa salva l'applicazione del Tefa ex art. 19 D.lgs. 504/1992. La IUC si compone:

dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Da rilevare che il comune nel commisurare la tariffa tiene conto dei criteri determinati con regolamento dal DPR 158/1999. In alternativa l'ente nel rispetto del principio chi inquina paga può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione, agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

La nuova tariffa mira ad assicurare la piena copertura dei costi di gestione e di investimento del servizio RSU. La struttura delle Tari mantiene – in sostanza - i vecchi criteri di determinazione del costo (Tia e Tares) su base "presuntiva". Tale condizione dovrebbe comportare - a regime - un incremento del gettito complessivo di tale tributo con conseguente incremento del tributo tefa in particolare a carico del sistema produttivo (attività commerciali). Si evidenzia, infatti, che la maggior parte dei comuni italiani ha applica ancora nel 2013 regimi di prelievo basati sulla tarsu e solo il 16% utilizza la Tia ed il 2% la Tares (fonte Confcommercio – Impatto Nuovo Tributo Tari – 24/01/2014).

Nonostante l'ulteriore proroga dell'attività di riscossione bonaria e coattiva di Equitalia delle entrate locali, si rileva che ai sensi del comma 690 della L. 147/2013 la Iuc e dunque anche la sua componente Tari sarà riscossa direttamente dal comune (ad eccezione dei casi in cui venga applicata una vera e propria tariffa con misurazione puntuale dei rifiuti e nel caso in cui sussistano soggetti ai quali è stato attribuito nell'anno 2013 il servizio di gestione dei rifiuti le attività di accertamento e riscossione). Tale modifica nella modalità riscossione dovrebbe determinare il graduale abbandono da parte di Equitalia nella riscossione bonaria della tari e del conseguente riversamento periodico della tefa (riversamento ogni dieci giorni). Si segnala che per quanto concerne le modalità temporali di riscossione della tefa da parte dei comuni ai sensi del comma 688 della citata legge di stabilità ciascun comune con proprio regolamento potrà decidere il numero di rate e le scadenze di pagamento del tributo Tari (almeno due rate). Alla luce della richiamata normativa appare fondamentale per l'Amministrazione Provinciale sviluppare nel 2014 un continuo monitoraggio in ordine ad un corretto riversamento da parte degli enti e dei loro concessionari del tributo Tefa e

avviare accordi con i Comuni al fine di regolamentare i versamenti.

### **TASSE**

In questa categoria sono allocate le poste relative alle tasse richieste dall'Amm.ne in relazione a specifici ambiti di attività che, nello specifico, riguardano:

- caccia, pesca, raccolta funghi;
- autorizzazioni all'apertura delle agenzie di viaggio;
- esercizio professioni turistiche;
- autorizzazioni e licenze in materie di trasporto.

Si evidenzia che molte entrate di seguito elencate trovano il loro fondamento in leggi regionali che potrebbero essere oggetto di modifiche e rimodulazioni se fosse attuato progetto di riforma e riorganizzazione relativo agli enti di area vasta con la costituzione della Città Metropolitana

In particolare:

<b>Descrizione</b>	<b>Fondamento normativo</b>
Tassa per aziende faunistico venatorie	L.157/92 art.9; L.R.17/95;
Tassa per appostamenti fissi	L.157/92 art.9; L.R.17/95;
Tassa per abilitazioni venatorie	L.157/92 art.9; L.R.17/95;
Tassa per licenze di pesca	L.R. 16/95

<b>Descrizione</b>	<b>Fondamento normativo</b>
Tassa raccolta funghi	L.R. 32/98
Tasse connesse all'esercizio delle professioni turistiche	
Tasse rilascio autorizzazioni e licenze in materia di trasporto	L. 264/91 ART. N. 3;
Tasse per esami di competenza del Servizio (insegnanti scuola guida e altri)	D.Lgs. 285/92 - D.M. 317/95 Regolamento Provinciale n. 1089/95

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Monitorare in maniera costante l'andamento delle entrate tributarie nel loro complesso al fine prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Realizzare una maggiore conoscenza delle basi imponibili di ciascun tributo proprio al fine di poter esercitare una reale attività di accertamento, liquidazione e riscossione.  
Applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria potenziata previsto dal D. Lgs 118/2011 e dagli allegati 1 e 2 al DPCM 28/12/2011 con relativa l'analisi del fondamento normativo di ciascuna entrata.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Integrazione ed accesso alle banche dati pubbliche relative ai tributi propri  
Sviluppare con il supporto di software adeguati nuovi strumenti di monitoraggio e rendicontazione dinamica dell'andamento dei tributi propri.  
Contrastare fenomeni evasivi ed elusivi con la predisposizione di attività di supporto al recupero pre-coattivo e coattivo dei tributi.  
Realizzazione di un'attività di controllo sull'utilizzo dei fondi attraverso la strutturazione di procedure automatizzate per il flusso dei dati amministrativo/contabili.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

**IPT**  
Attualmente la significativa riduzione delle formalità rispetto agli anni precedenti dovuta alla generale contrazione del mercato delle auto viene compensata dalla proporzionalità delle tariffe nonché dall'effetto scaturito dall'introduzione dell'art. 9 comma 2 lettere a) e b) del DL 174/2012 convertito con L. 213/2012 che ha introdotto delle modifiche inerenti la soggettività passiva e la titolarità. In particolare, il gettito IPT viene infatti destinato alla Provincia ove il soggetto passivo ha la sede legale o la residenza.

### **RCAUTO**

Il mancato proporzionale incremento di gettito atteso dall'aumento dell'aliquota risulta dovuto ad una serie di concause:

Crisi economica e conseguente diminuzione del parco circolante

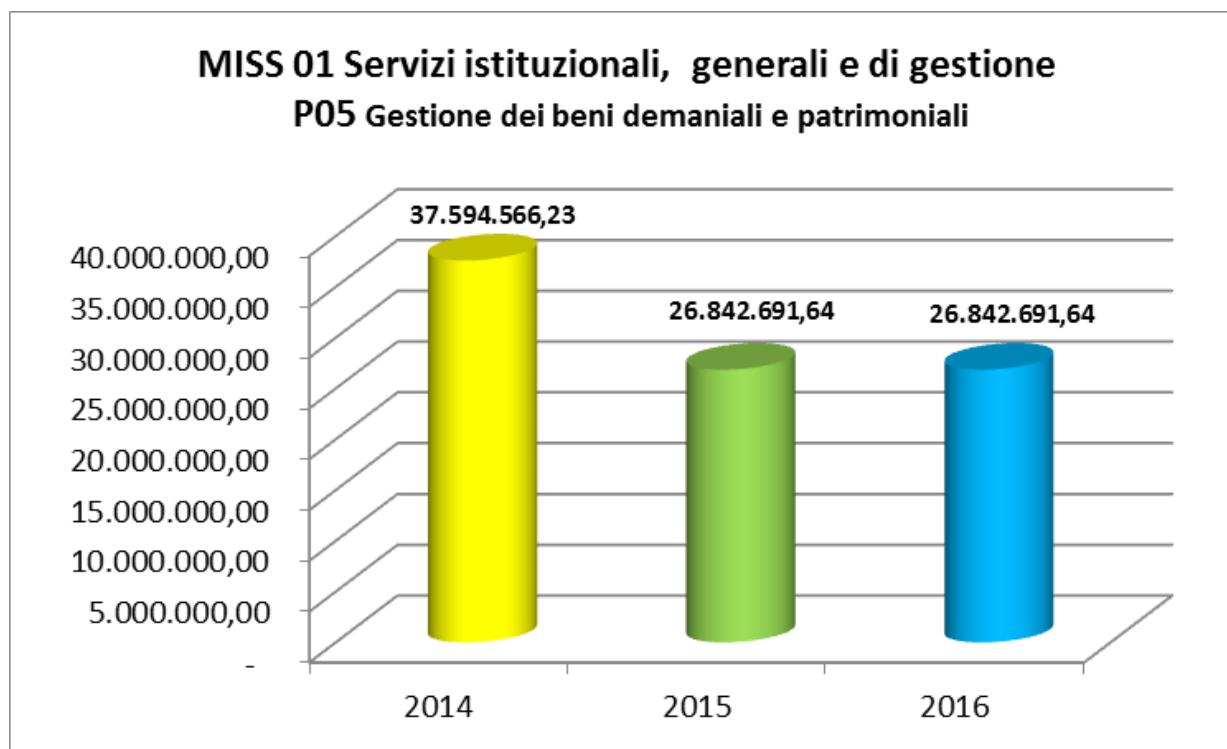
Aumento di veicoli circolanti senza che siano assicurati per la R.C.A. o circolanti con contrassegno falsificato

Potenziati fenomeni elusivi ed evasivi da parte delle società di assicurazioni. La dichiarazione annuale presentata dalle società di assicurazioni è sottoposta ad un solo controllo formale tra dichiarato e riversato l'attuale normativa rende possibile che alcuni soggetti economici (es. grandi noleggiatori) trovino particolarmente conveniente stabilire una sede secondaria in realtà locali che godono statuti speciali in cui viene applicata una aliquota del tributo molto bassa e conseguentemente procedere all'immatricolazioni dei veicoli oggetti del tributo in tali spazi fiscali maggiormente vantaggiosi.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Dip.02            Risorse strumentali

Responsabile    Dott. Stefano CARTA

### **PROGRAMMA 05 (MP0105) - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

L'Ufficio di Direzione ed il Servizio 1 del Dipartimento II, coerentemente con la provvista di competenze di cui sono titolari, nel corso del 2014 cureranno la gestione dei rapporti contrattuali relativi a tutti gli immobili sedi di Uffici dell'Amministrazione Provinciale da dismettere e rilasciare in vista del trasferimento alla nuova sede unica. Si procederà, quindi, alla gestione dei contratti di locazione passiva, coerentemente con la pianificazione e programmazione dei trasferimenti degli Uffici presso la nuova sede, approvati dai competenti organi dell'Ente ed in particolare dalla Cabina di Regia e dal Commissario Straordinario, coerentemente con la concreta attuazione del processo di trasferimento degli Uffici. Il Servizio curerà altresì la gestione delle utenze elettriche e idriche (sia per uso igienico sanitario che per l'antincendio) necessarie per assicurare la funzionalità della nuova sede. Il Servizio curerà, infine, le procedure di supporto per l'attivazione dei servizi di climatizzazione e riscaldamento della nuova sede con la società "Ecogena" del gruppo ACEA, titolare della centrale che serve il comprensorio, coerentemente con la data prevista per lo switch off e presa in carico formale dell'immobile, previa definizione degli standard di servizio e approvazione da parte della Cabina di Regia e del Commissario Straordinario.

Il Servizio 2 del Dipartimento II curerà sia la manutenzione e la ristrutturazione dei beni patrimoniali dell'Ente che della nuova Sede Unica. In particolare, per quel che concerne la Sede Unica, il Servizio curerà il coordinamento ed il controllo di tutte le attività connesse all'allestimento, inerenti alle proprie competenze anche se demandate al Fondo Provincia di Roma, con l'esclusione della fornitura degli arredi, di competenza del Servizio 3 del Dipartimento II, e degli impianti tecnologici, di competenza del Servizio 4 del medesimo Dipartimento.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il trasferimento degli Uffici dell'Amministrazione dislocati nelle varie sedi adibite ad uso ufficio in locazione passiva consentirà il risparmio delle somme attualmente destinate al pagamento dei canoni di locazione ed una maggiore efficienza sia sotto il profilo della gestione dell'attività amministrativa e di archiviazione documentale che della gestione delle comunicazioni interne.

L'intero Dipartimento II sarà quindi impegnato per la realizzazione del processo di trasferimento e del buon esito dell'operazione.



## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

1. Pianificazione strategica delle operazioni di trasferimento e realizzazione delle condizioni per l'attuazione del piano, previa approvazione da parte della Cabina di Regia del Commissario Straordinario.
2. Mantenere in buono stato di conservazione ed efficienza il patrimonio immobiliare della Provincia di Roma.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Progettazione interventi – Approvazione – Procedura di affidamento - esecuzione

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

## **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

### **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.05 Ragioneria Generale

Responsabile Dott. Marco Iacobucci

### **PROGRAMMA 05 (MP0105) – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

Avvio definitivo della contabilità mediante l'uso del nuovo software di contabilità denominato "Beni Web" collaudato nel 2013, in parallelo con due modalità contabili, l'attuale e la contabilità armonizzata, avendo l'Amministrazione aderito alla sperimentazione dell'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili.

In merito all'attività istituzionale del Servizio 5 della Ragioneria Generale "Gestione Economica del Patrimonio", che consiste nell'adempimento degli obblighi civilistici e contabili in ordine alla tenuta, conservazione ed aggiornamento degli inventari dei beni mobili ed immobili, nonché delle immobilizzazioni immateriali e finanziarie, nel rispetto delle procedure sulla trasparenza, sullo snellimento delle procedure nei rapporti all'interno ed all'esterno dell'Ente, questo Servizio intende operare in un'ottica di integrazione ed innovazione amministrativa, tenendo conto delle norme in atto sul contenimento della spesa pubblica (Spending Review).

In questo processo, determinante è l'evoluzione continua dell'informatizzazione, ovvero la digitalizzazione che questo Servizio ha messo in atto per il raggiungimento delle procedure di competenza sia in ambito interno che esterno, ossia con gli istituti scolastici di pertinenza provinciale. In tale ottica, con l'etichettatura elettronica dei beni mobili e con l'utilizzo del nuovo software per gestire l'inventariazione con la metodologia Rfid, si prevede di poter realizzare un'attività ad alto contenuto innovativo in tutto l'Ente, anche in vista del trasferimento alla nuova sede Eur/Castellaccio, nonché per l'utenza esterna data dagli istituti scolastici.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La motivazione è da ritrovare nel miglioramento continuo dell'attività e dell'azione amministrativa in un'ottica di pieno rispetto della normativa vigente in termini di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza al fine del raggiungimento della qualità totale dei servizi offerti attraverso il monitoraggio della situazione patrimoniale dell'Ente in tempo reale.

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

### **Per quanto attiene la Contabilità armonizzata.**

- Chiusura della parte di competenza del conto del Patrimonio in parallelo con due modalità contabili, l'attuale e la contabilità armonizzata.

### **Per quanto attiene la gestione dei beni mobili:**

- Miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza interna ed esterna all'Ente.
- Ottimizzazione dei tempi di lavorazione in sede di verifica inventariale, in concomitanza alle evoluzioni organizzative dell'Ente.
- Aggiornamento dei dati patrimoniali in tempo reale, anche in considerazione degli sviluppi futuri sulle competenze dell'Ente.
- Razionalizzazione della spesa pubblica.
- Creazione di un "Magazzino Virtuale".

### **Per quanto attiene la gestione dei beni immobili:**

- Miglioramento dei flussi informativi incrementando la comunicazione e l'informatizzazione tra i Servizi interessati alla gestione del Patrimonio immobiliare superando barriere di natura tecnica nell'ottica di una visione globale integrata.
- Pervenire all'adeguamento del valore di tutti i cespiti provinciali in base all'art. 230 T. U. E. L. e ss.mm.ii.

## OBIETTIVI OPERATIVI

### **Per quanto attiene la Contabilità armonizzata.**

- Avvio definitivo della contabilità mediante l'uso del nuovo software di contabilità denominato "Beni Web" collaudato nel 2012, in parallelo delle due modalità contabili.

### **Per quanto attiene i beni mobili:**

- Utilizzo dell'**etichettatura elettronica** consente di offrire all'utenza un servizio altamente innovativo e di qualità, nonché un risparmio di impiego di risorse umane.
- Miglioramento della gestione on line delle procedure di inventariazione, trasferimento e dismissione di beni per gli uffici e per tutti gli Istituti scolastici di pertinenza provinciale anche attraverso indizioni di corsi per la formazione dei referenti preposti nonché attività di assistenza quotidiana telefonica all'utenza.
- Condivisione dei dati, in esito alle procedure appena descritte, con i Servizi dell'Ente preposti agli acquisti quali Provveditorato, Servizi per la Scuola per le necessità degli Istituti, in un'ottica integrata in termini di contenimento della spesa pubblica.
- "**Bacheca Virtuale**" dove si offre la possibilità di reperire beni non più utili al Servizio utilizzatore ma, nel contempo, in buono stato tanto e quindi utilizzabili da altri Servizi realizzando così facendo notevoli risparmi per l'Amministrazione.

### **Per quanto attiene i beni immobili:**

Prosecuzione della procedura finalizzata ad una gestione integrata del patrimonio immobiliare mediante la collaborazione e l'interazione fra i vari applicativi del Servizio 1 "Beni Immobili" del Dipartimento II ed il Servizio 5 "Gestione Economica del Patrimonio" della Ragioneria Generale.

## **INVESTIMENTO**

Acquisto della nuova release software per la contabilità “Beni Web” modificata con l’armonizzazione di bilancio che entra in vigore il 01/01/2015:

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Le risorse assegnate per Spese Correnti sono riferite alla manutenzione ed eventuali implementazioni dei software di contabilità e all’acquisto di materiali di consumo connessi al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, quali “Etichette Rfid”.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

Piena osservanza della normativa vigente e coerenza con gli altri livelli di programmazione sovraordinata

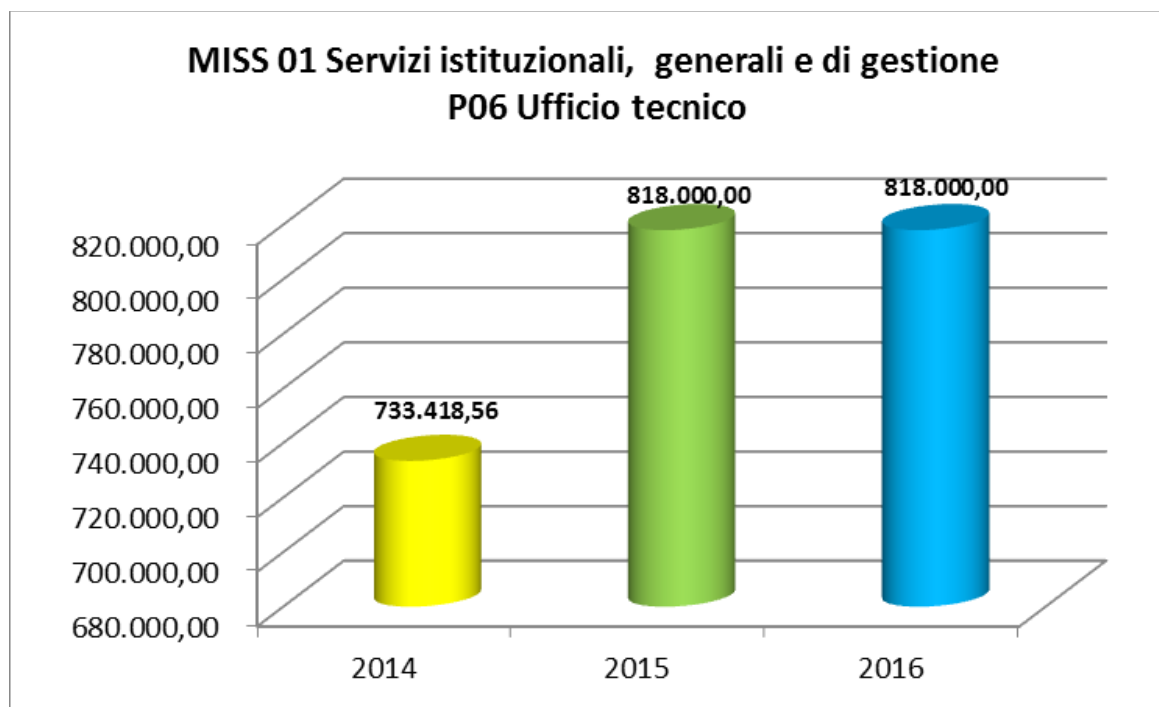
## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL’ESERCIZIO PRECEDENTE**

Miglioramento della qualità del servizio reso all’utenza ed ottimizzazione dei tempi e procedure di inventariazione di tutta la realtà patrimoniale dell’Ente con l’utilizzo, ad alto contenuto innovativo, della nuova tecnologia di rilevazione inventariale Rfid, ossia l’etichettatura elettronica di tutti i beni mobili, attraverso la sperimentazione nei centri di formazione professionale e nei centri per l’impiego, in dotazione al Dipartimento III, secondo il dettato normativo in termini di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, anche in vista del prossimo trasferimento alla nuova sede Eur/Castellaccio.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.05 Ragioneria Generale

Responsabile Dott. Marco Iacobucci

### **PROGRAMMA 06 (MP0106) - Ufficio Tecnico**

Con riferimento alla tematica dell'armonizzazione del bilancio è necessario attuare azioni di coordinamento e monitoraggio degli interventi di competenza della Provincia di Roma anche con riferimento al quadro del Programma per Roma Capitale (ex L. 396/90).

Il monitoraggio delle OO.PP. assume valore finanziario con il fine di contenerne l'ammontare complessivo delle spese alla luce delle disposizioni di legge in vigore (vedere Legge di stabilità 2012) che si sostanzia con la conoscenza reale delle possibilità di spesa nel corso del processo di realizzazione degli interventi.

Tale attività presuppone che l'Amministrazione utilizzi efficacemente gli strumenti informatici, già in parte in proprio possesso, che devono essere mantenuti in relazione agli aggiornamenti normativi e implementati in relazione alle esigenze che via via saranno focalizzate nel corso della gestione ordinaria.

Nell'ambito del monitoraggio delle opere pubbliche assume valore l'attività dell'"*Osservatorio sull'andamento dei lavori pubblici della Provincia di Roma*", istituito con D.G.P. n. 105/7 dell'11/03/2009 per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza procedurale della realizzazione delle opere, e del Nucleo Ispettivo ad esso connesso.

Per ottemperare ai controlli previsti dagli artt. 49 c.1 e 147 bis c.1 del D.Lgs. 267/00, come novellato dal D.L. 114/2013 (TUEL) è necessario svolgere attività istruttoria per il rilascio del parere tecnico di conformità al programma triennale dei LL.PP. delle deliberazioni di approvazione delle progettazioni preliminari di competenza dei Dipartimenti tecnici.

Inoltre per rispondere alle nuove sfide legate alla contrazione della capacità di spesa, in relazione alle esigenze del territorio in fase di profondo rinnovamento, si promuovono attività di sperimentazione tecnica, finanziaria e amministrativa per la realizzazione di interventi di oo.pp. mediante ricerca e applicazione di strumenti e tipologie realizzative e gestionali innovative, in particolare per l'edilizia scolastica e per la mobilità/viabilità aventi carattere interdipartimentale.

Il monitoraggio comprende anche le attività, di supporto alla Direzione Generale, per l'istruttoria e la verifica dell'applicazione da parte dei Servizi competenti, dei regolamenti di affidamento incarichi tecnici e di collaudo e di liquidazione incentivi. Alla luce delle novità normative e dell'esperienza maturata nell'applicazione è necessario l'aggiornamento dei suddetti regolamenti.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il monitoraggio è stato istituzionalizzato attraverso recenti sviluppi della normativa del settore dell'Amministrazione pubblica, in quanto strumento complementare all'attività di programmazione. In particolare ci si riferisce al DLgs. 229/11, al Decreto MEF 26/02/2013, al DLgs. 33/13 che hanno regolamentato l'attività.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Controllare l'andamento della fase esecutiva della realizzazione delle opere; verificare l'efficacia della programmazione e determinare gli elementi utili a completare il ciclo della gestione (riprogrammazione).

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Monitoraggio tecnico-amministrativo-finanziario degli investimenti in opere pubbliche attraverso l'uso e l'implementazione di strumenti informatici per la trasparenza e la condivisione delle informazioni e lo snellimento delle procedure, supporto a tutti gli uffici dell'Amministrazione per le OO.PP. anche mediante attività operative di verifica.

## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.05 Ragioneria Generale

Responsabile Dott. Marco Iacobucci

### **PROGRAMMA 09 (MP0109) – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**

Negli ultimi anni l'evoluzione del quadro istituzionale ha riconosciuto sempre maggiore importanza e centralità al ruolo degli enti locali. Parallelamente si è evoluta la funzione finanziaria alla quale è stata chiesta una sempre maggiore consapevolezza nella programmazione e utilizzazione delle risorse pubbliche sempre più limitate rispetto ai fabbisogni. In particolare ha assunto grande rilievo l'acquisizione e la gestione del debito, affinché lo stesso possa rappresentare una vera risorsa a vantaggio delle comunità. Al riguardo la normativa e la tecnica finanziaria hanno messo a disposizione degli enti locali strumenti sofisticati, quali i derivati, che hanno conosciuto, negli anni passati, una larga diffusione. La Provincia di Roma sull'argomento ha maturato significative esperienze che, sviluppando e invero la funzione di assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali assegnata dalla legge intende condividere con gli enti del proprio territorio.

La legge di stabilità 147/2013 ridefinisce per l'anno 2014 le maggiori entrate locali immobiliari istituendo l'imposta Unica Comunale denominata Iuc. Tale imposta si basa su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili che assorbe all'interno della propria disciplina l'IMU ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali, con una componente a sua volta articolata in due tributi, la TARI finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e la TASI - destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili prestati dai Comuni. In particolare, il tributo provinciale Tefa (art. 19 co. 5 D.lgs. 504/1992) ha trovato piena conferma nel comma 666 art. 1 della citata legge con riferimento in particolare alla componente della Tassa sui rifiuti (TARI) (co. 639 e ss. L. 147/2013).

Il tributo Iuc e la sua componente Tari sarà applicata e riscossa direttamente dal Comune (comma 690) tranne nei casi espressamente previsti dalla legge. Tale modifica normativa comporta la necessità da parte dell'Amministrazione Provinciale di avere una conoscenza il più possibile certa ed analitica della base imponibile della tassa sui rifiuti applicata dai comuni da cui trae origine la Tefa al fine di realizzare una previsione congrua e veritiera del tributo proprio.

Oltre alle attività specificatamente individuate nei paragrafi precedenti, all'interno dei singoli programmi contenuti nelle restanti missioni di competenza dell'Ente sono rinvenibili le azioni svolte a supporto degli enti locali del territorio.



## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La Provincia intende promuovere un progetto mirato all'analisi finanziaria e giuridico-legale delle operazioni finanziarie, anche in strumenti derivati, poste in essere dai Comuni del proprio territorio, attraverso un supporto alla gestione del debito sia in merito al monitoraggio del mercato al fine di procedere alla scelta dello strumento finanziario e della controparte che assicuri la massima convenienza per le Amministrazioni, sia con riferimento all'analisi del debito stesso finalizzata a porre in essere operazioni di riduzione e ristrutturazione del medesimo. Il progetto si propone pertanto di fornire, agli Enti che lo vorranno, gli strumenti necessari per la gestione attiva del proprio stock di debito e la ristrutturazione dello stesso, la valutazione delle operazioni in strumenti derivati dagli stessi stipulati finalizzata in particolare agli adempimenti previsti dall'art. 62, comma 8 del d.l. 112/2008, consistente nella redazione di una nota informativa sui derivati in essere da allegare al bilancio e al consuntivo.

Appare opportuno costruire con le amministrazioni comunali idonee modalità di cooperazione, di condivisione delle basi informative e di supporto nella gestione operativa del Tributo Iuc con particolare riferimento alla sua componente Tari. Sviluppare un'ideale attività di coordinamento e di supporto alle amministrazioni comunali al fine di rendere maggiormente efficaci i processi operativi e gestionali riguardanti l'accertamento e la riscossione dei Tributi di competenza comunale

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

Obiettivo della Provincia di Roma è creare una comunità virtuosa di enti locali che consentirebbe di consolidare e inverte processi di sussidiarietà tra gli enti e di diffusione di buone pratiche.

Conoscenza il più possibile analitica delle basi imponibili del Tributo Tari. Individuazione della tipologia e modalità della riscossione posta in essere da ciascun ente per l'anno 2014 (es. in proprio, tramite concessionario ex art. 53/D.lgs. 446/1997). Costruzione di un processo di integrazione di "base dati" comunali relative alle tipologie tributarie rientranti nella Iuc (IMU, TASI e Tari) tramite una piattaforma web dedicata in cui siano accessibili da parte delle amministrazioni aderenti:

- ✓ i regolamenti comunali riguardanti la IUC e relative tariffe
- ✓ dati esistenti relative alle basi imponibili
- ✓ dati rilevanti per le entrate estratti dai documenti di bilancio (Bilanci di Previsione e rendiconto)

Sviluppare iniziative e progetti volti a rafforzare interno degli enti locali in termini organizzativi e gestionali le strutture e le competenze specialistiche utili ad accrescere le capacità complessive di gestione dei tributi propri di competenza comunale.

## OBIETTIVI OPERATIVI

Il servizio intende fornire ai Comuni interessati, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, un supporto tecnico-operativo per migliorare ed affinare le attività di gestione attiva del debito del Comune (art. 204 TUEL) e assistenza sull'analisi dei contratti derivati attraverso:

1. Valutazione del portafoglio di debito e analisi dei rischi: intesa come analisi della situazione attuale del debito e dei piani finanziari derivanti dalle posizioni complessive di indebitamento del comune sottoscrittore;
2. Monitoraggio e gestione del portafoglio di debito: ossia un monitoraggio in termini di valore di mercato (mark-to-market) e di rischio delle operazioni di finanza derivata e del relativo piano finanziario;
3. Identificazione di strategie ottimali: intendendosi l'identificazione degli obiettivi del comune sottoscrittore e del suo profilo di rischio/rendimento nonché l'identificazione di eventuali strategie finanziarie per la ristrutturazione e/o rimodulazione del debito, tramite operazioni in linea con le vigenti normative in materia e aderenti alle specifiche caratteristiche della situazione debitoria del comune aderente e al suo profilo di rischio;

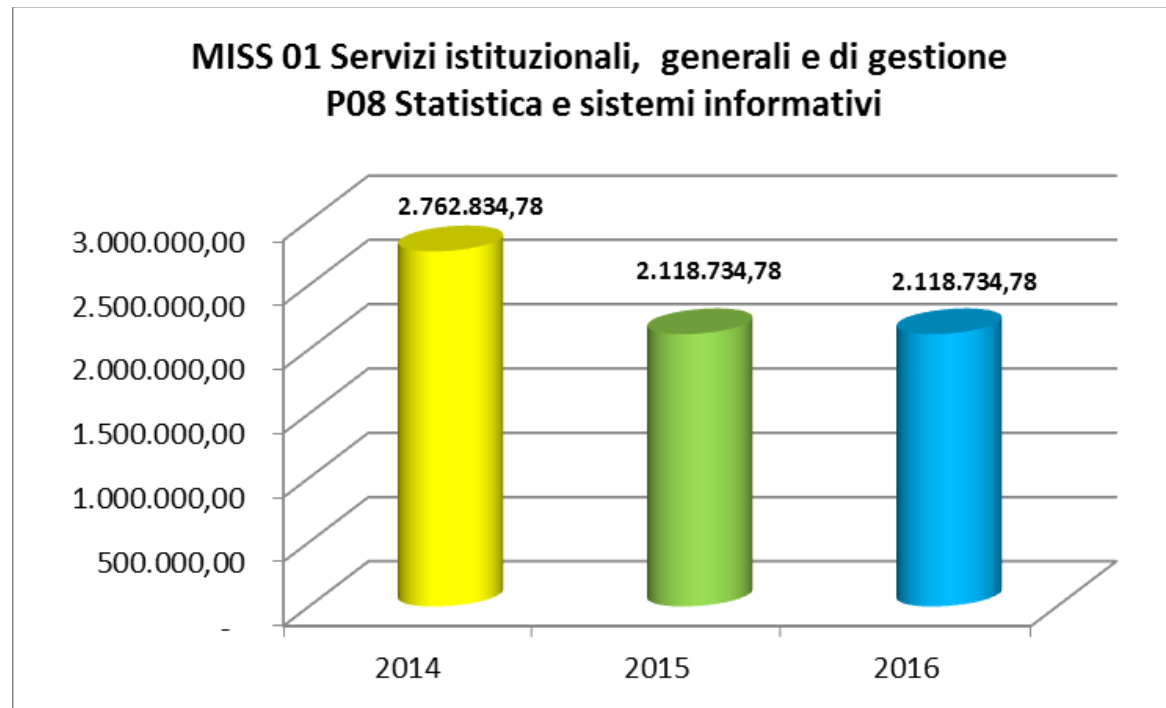
Sottoscrivere con ciascun Comune un apposito accordo di cooperazione per la disciplina della modalità e tempi di riscossione e riversamento alla Provincia del tributo per l'esercizio delle funzioni, tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (Tefa).

Proporre una graduale attività di supporto operativo alla gestione in proprio delle entrate locali con particolare riferimento la IUC al fine di ottimizzare e di migliorare l'efficienza di tale attività di ormai divenuta strategica per gli enti locali.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Dip.02            Risorse strumentali

Responsabile    Dott. Stefano CARTA

### **PROGRAMMA 08 (MP0108) - Statistica e sistemi informativi**

Il **Servizio 4** del Dipartimento II Il SIRIT (Sistemi Informativi, Reti e Innovazione Tecnologica) avrà come principale obiettivo quello di gestire, in vista del trasferimento, previsto per quasi tutti gli uffici amministrativi centrali e periferici presso la nuova sede dell'Amministrazione all'Eur Torino, la realizzazione delle operazioni di attivazione delle attrezzature informatiche e telefoniche dell'Amministrazione al fine di garantire la piena funzionalità delle apparecchiature stesse. Il maggior impiego di risorse sarà destinato al trasferimento del CED e delle postazioni informatiche, alla installazione di una nuova centrale telefonica, alla eventuale distribuzione del materiale informatico attualmente giacente presso i vari magazzini dell'Ente nonché alla implementazione dell'innovativo sistema di building automation e risparmio energetico, all'allestimento della control room e della security room, degli impianti antintrusione e videosorveglianza della nuova Sede Unica.

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti il SIRIT proseguirà nelle attività di sviluppo del Piano innovazione della Provincia di Roma. In questo quadro si inserisce la diffusione delle reti WiFi, della banda larga e della lotta al digital divide quali elementi caratterizzanti il PianoInnovazione dell'Ente. Il PianoInnovazione prosegue le azioni d'intervento per lo sviluppo della rete Provincia WiFi attraverso la realizzazione di ulteriori aree pubbliche con accesso wi-fi gratuito ad internet nell'area di pertinenza provinciale. Il SIRIT, in collaborazione con il Dipartimento X – Servizi per la Scuola, proseguirà nella fase di ultimazione della nuova rete di interconnessione che garantisce, agli istituti scolastici della provincia di Roma, connettività internet a banda larga e servizio di fonia in VoIp.

Anche nell'ambito dei progetti di Egovernment e dei progetti di livello europeo, il SIRIT opererà nel campo dei sistemi informativi e delle soluzioni tecnologiche al fine di perseguire l'obiettivo di facilitare l'erogazione e la fruizione di servizi pubblici ai cittadini ed alle imprese. In tal senso proseguirà l'operatività del progetto ALI al quale hanno aderito molte amministrazioni comunali per l'utilizzo di applicativi e piattaforme tecnologiche condivise. E' stata inoltre attivata e viene costantemente gestita l'area informatica "Open Data" finalizzata alla pubblicazione di tutte le informazioni dell'Ente coerentemente alla normativa in materia di "Amministrazione Trasparente".

Anche relativamente alle ordinarie attività di assistenza su telefonia fissa, con manutenzione e fornitura di apparecchi telefonici, permuta e cablaggi e sulla telefonia mobile attraverso la gestione degli apparati il SIRIT dedicherà, nel periodo preso in considerazione, le risorse necessarie al fine di gestire efficientemente i servizi sopra indicati. Analogamente dovrà essere fornita l'assistenza tecnica sulle apparecchiature hardware, sugli applicativi software dell'Amministrazione. Dovrà inoltre essere implementata la migrazione su nuovo server esterno della posta elettronica dell'Ente con riconfigurazione dei client di posta installati sulle postazioni di lavoro informatiche al fine di rendere più efficiente il sistema di posta elettronica. E' assicurato, inoltre, lo svolgimento del servizio di gestione della server farm attraverso la gestione sistemistica di un insieme di applicazioni sviluppate. Il SIRIT realizzerà, per l'ottimizzazione nell'utilizzo della dotazione informatica e del materiale di consumo vario, una serie di interventi volti a conseguire risparmi di spesa attraverso stampanti condivise e "fax virtuali" nonché pianifica le forniture di nuovo hardware seguendo le indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Provinciale n. 269/15 del 06/05/2009 relative al "Piano d'Azione per il Green Public Procurement".

## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il trasferimento alla nuova sede dell'Eur Torino di quasi tutti gli Uffici e Servizi dell'Amministrazione è un passaggio tecnico complesso quanto delicato da realizzare in modo sincronico sia nel settore informatico che nel settore dati/fonia; questo trasferimento comporta notevoli problemi organizzativi che dovranno essere gestiti in modo da garantire agli uffici coinvolti il minimo disagio possibile.

La Provincia di Roma assolvendo alla sua funzione di coordinamento per gli enti locali ha promosso il progetto "Piano Innovazione" nella consapevolezza di poter fungere da traino nel processo di sviluppo per l'accesso e l'utilizzo della rete nei comuni con particolare attenzione verso quelli che presentano problemi di digital divide. Questo significa che è quanto mai importante pensare alle infrastrutture per l'accesso alla rete come ad un investimento avente funzione di moltiplicatore dello sviluppo e della crescita economica.

La Provincia di Roma è chiamata ad elaborare e realizzare progetti di e-Government finalizzati a favorire un rapporto di collaborazione e di costante coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche nonché favorire processi di semplificazione amministrativa. L'obiettivo è promuovere, in modo trasversale l'efficienza dei processi amministrativi, la competitività del territorio, la cittadinanza digitale e lo sviluppo del capitale umano quali strumenti di valorizzazione delle potenzialità complessive del territorio adeguati allo sviluppo della società della conoscenza e dell'economia dell'immateriale, sfruttando le economie di scala derivanti dalla condivisione dei software acquistati e dati in uso ai comuni.

Infine, in un'ottica di risparmio e di miglioramento della rete dati e fonia interna, si motivano le scelte sui servizi fonia da realizzarsi attraverso le nuove tecnologie (VoIP). Per quanto attiene l'assistenza hw e sw alle postazioni informatiche e telefoniche si opera una scelta basata sull'utilizzo preferenziale di personale interno che opera sia con interventi on site che da remoto salvo ipotesi di interventi di carattere particolare per i quali si valuta l'opportunità di avvalersi di società esterne.

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le operazioni inerenti il trasferimento alla nuova sede dell'Eur Torino saranno realizzate possibilmente cercando di eliminare tempi di interruzione del servizio per l'attività degli Uffici e dei Servizi dell'Amministrazione e realizzando in continuità il passaggio dalla centrale in uso alla nuova senza causare interruzione del servizio telefonico e dati/informatico. Il trasloco di tutte le postazioni informatiche dislocate al momento presso le varie sedi dell'Amministrazione dovrà essere gestito in modo da garantire la piena funzionalità e l'efficienza delle strutture.

Le finalità delle attività nell'ambito del Piano Innovazione si inseriscono nella strategia di miglioramento della qualità dei servizi locali, nel rilancio della competitività dei territori a rischio di marginalità, nell'ottimizzazione della spesa delle P.A. locali. Il Piano Innovazione prosegue nella sua fase di sviluppo infrastrutturale e l'esistenza di una rete a banda larga efficiente e gratuita per i cittadini è per la Provincia una occasione di vedere riconosciuta la propria funzione di servizio di area territoriale vasta.

Si curerà inoltre lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi gestionali del notevole patrimonio software di cui l'Ente dispone di cui una parte sono stati messi a disposizione per il "riuso" da parte di altre Amministrazioni. Inoltre la Provincia di Roma continuerà, in applicazione degli indirizzi previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale, a diffondere l'uso delle strumentazioni informatiche, cercando di mantenere il rapporto attuale P.C./dipendenti pari a 1 a 1.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Trasferimento delle strutture informatiche e telefoniche alla nuova sede dell'Amministrazione.  
Sviluppi del piano provinciale per la diffusione della banda larga, delle reti Wi-Fi e di lotta al divario digitale.  
Gestione e sviluppo delle reti di fonia-dati, dei servizi telefonici e dei sistemi informativi.  
Progetti di e-government.

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

### **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

#### **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.04 Amministrazione Centrale

Responsabile Dott. Paolo BERNO

#### **PROGRAMMA 08 (MP0108) - Statistica e sistemi informativi**

Un'amministrazione moderna che voglia svolgere le sue funzioni in maniera efficace e realmente rispondente alle esigenze del territorio non può prescindere da un'informazione statistica corretta, tempestiva e riconducibile alle singole aree del territorio. Condizione necessaria per poter effettuare una buona azione politica e amministrativa è quella di poter disporre di un ampio corredo di dati riferibili alle principali dimensioni della realtà provinciale: la popolazione, il territorio, l'economia e l'ambiente. L'Ufficio ha, fra i suoi scopi fondamentali, proprio quello di mettere a sistema tutte le informazioni statistiche e di contesto riguardanti il territorio provinciale e di produrre analisi e studi in grado di interpretare i dati e renderli utili alle attività di programmazione dell'ente ma anche per quanti, soggetti pubblici o attori economici agiscono sul territorio e vogliono attingere ad informazioni oggettive relativamente allo stesso.

Questa funzione è ancor più cruciale in un territorio vasto e complesso come quello della provincia di Roma, nel quale sono varie e spesso contraddittorie le dinamiche socio-economiche che coinvolgono le diverse porzioni di territorio provinciale. L'attività dell'Ufficio sarà rivolta soprattutto a produrre studi e ricerche originali in grado di guidare gli amministratori, ma anche i cittadini, nella lettura del territorio e delle dinamiche socio-economiche in atto. Tali studi e ricerche si baseranno sia su rilevazioni ad hoc sia mettendo a sistema le informazioni di natura statistica provenienti dalle fonti della statistica ufficiale o da altri enti e istituzioni operanti sul territorio. Le attività pubblicistiche di informazione e analisi statistica avverranno sia, attraverso i prodotti ormai consolidati: il Rapporto Annuale e la collana Working Paper, e sia attraverso il consolidamento e rafforzamento di altri prodotti di più agile consultazione.

Attraverso questo strumento di programmazione l'Amministrazione si pone l'obiettivo di strutturare e regolamentare i flussi informativi provenienti sia da settori dell'Amministrazione sia da altri Enti costituiti nel territorio provinciale. L'Ufficio di Statistica intende cioè assolvere alla funzione di coordinare e gestire una rete unitaria di tutte le informazioni "statistiche" presenti sul territorio oltre a quelle prodotte nell'Amministrazione, anche quelle che, sebbene non create per fini statistici, possano facilmente essere convertite a questa esigenza secondo gli indirizzi più moderni della statistica ufficiale che si indirizzano verso l'open data quale strumento di democrazia per le moderne amministrazioni.

Infine si intende dare alla funzione statistica un ruolo trasversale di supporto e consulenza a tutti gli altri dipartimenti e servizi dell'Amministrazione, sia in fase di realizzazione di indagini che prevedano l'uso di strumenti e metodologie statistiche, sia per fornire un supporto per l'analisi di dati di cui gli altri settori dell'Amministrazione dispongono, al fine di aumentare la razionalità dei processi di programmazione dell'Ente e di fornire ai cittadini uno strumento per misurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Per poter svolgere un'efficace azione di *governance* e di amministrazione di un territorio è necessario disporre di una conoscenza completa dei vincoli e delle risorse che caratterizzano il territorio sul quale si opera. Solo a partire da questa conoscenza che è possibile corrispondere alle esigenze della comunità insediata. Nella legislazione europea e in quella nazionale la Statistica viene considerata uno strumento essenziale per la realizzazione dei fondamentali scopi sociali e politici e per la piena realizzazione di una società democratica. La statistica ufficiale costituisce pertanto un bene pubblico e pertanto è sottoposta ad una specifica legislazione, che ne salvaguardi l'imparzialità, l'affidabilità, la pertinenza, l'efficienza, la riservatezza e la trasparenza, così come previsto dal Codice delle Statistiche Europee e dal Codice Italiano delle Statistiche. Muoversi in stretto coordinamento con gli Enti del sistema statistico nazionale rafforza la capacità dell'Ente di produrre statistiche di qualità ed analisi oggettive utili ad una programmazione basata anche su elementi di giudizio di tipo oggettivo.

## FINALITÀ DA CONSEGUIRE

La complessità della cornice istituzionale, sia a livello europeo, sia a livello nazionale entro il quale si iscrive l'azione della Provincia, sia l'instabilità che connota la realtà sociale ed economica entro la quale si esplicita l'azione dell'Ente, impongono la necessità di strumenti statistici sempre più efficienti e rispondenti alle nuove esigenze di conoscenza del territorio e delle istituzioni. Per questo motivo la Provincia per meglio interpretare il proprio ruolo di nodo di rete tra Stato, Regione, Comuni e Comune Capitale, intende sviluppare un'adeguata struttura statistica interna che consenta:

1. di acquisire e gestire flussi di dati, sia di provenienza interna che esterna (favorendo in questo modo l'integrazione nel livello provinciale del patrimonio statistico in possesso di enti pubblici, statali e territoriali)
2. di organizzare, elaborare e pubblicizzare i suddetti dati in modo che siano utili in primo luogo alle esigenze di programmazione e gestione dell'Amministrazione, ma anche degli stakeholder che agiscono nel territorio romano.

La funzione di statistica e studi della Provincia di Roma assume allora due diversi ruoli: uno di carattere generale che prevede la collaborazione, sulla base del Programma Statistico Nazionale e del Programma Statistico Regionale, per la realizzazione delle rilevazioni di interesse nazionale, anche attraverso la cooperazione con il sistema italiano delle Province e con il coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province italiane, e uno di carattere più specifico che riguarda la produzione di informazioni statistiche per la conoscenza di particolari aspetti delle realtà locali a supporto del governo locale, dei cittadini e delle organizzazioni pubbliche, private e istituzionali presenti sul territorio.

## OBIETTIVI OPERATIVI

Le linee di azioni entro le quali verrà inquadrata la produzione di informazione statistica prevista nel periodo di riferimento, saranno dunque le seguenti:

1. Assicurare la disponibilità di dati e il loro continuo aggiornamento per soddisfare l'esigenza dell'Ente di poter disporre di una base informativa atta a supportare le decisioni dell'Amministrazione e di verificarne il risultato;
2. Valorizzare i giacimenti informativi già in possesso dell'Amministrazione Provinciale e studiare le modalità di fruizione degli archivi amministrativi per fini conoscitivi;
3. Diffondere tempestivamente e attraverso molteplici canali le informazioni prodotte;
4. Fornire linee guida metodologiche per la lettura dei fenomeni economici, sociali e ambientali attraverso i dati statistici;
5. Collaborare con Istat e gli altri soggetti del sistema statistico nazionale alla produzione di dati statistici obiettivi, efficienti e pertinenti alle esigenze del



sistema territoriale provinciale e del sistema nazionale;  
6. Progettare linee di ricerche innovative sia in autonomia che in coordinamento con altri Enti e Istituzioni.

#### **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

La Provincia di Roma, per tramite del suo Ufficio di Statistica, fornisce a richiesta di Enti, Istituzioni, Studenti, Operatori economici, Cittadini, nonché agli altri Dipartimenti e Servizi dell'Amministrazione dati statistici, elaborazioni, short report su specifiche tematiche.

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

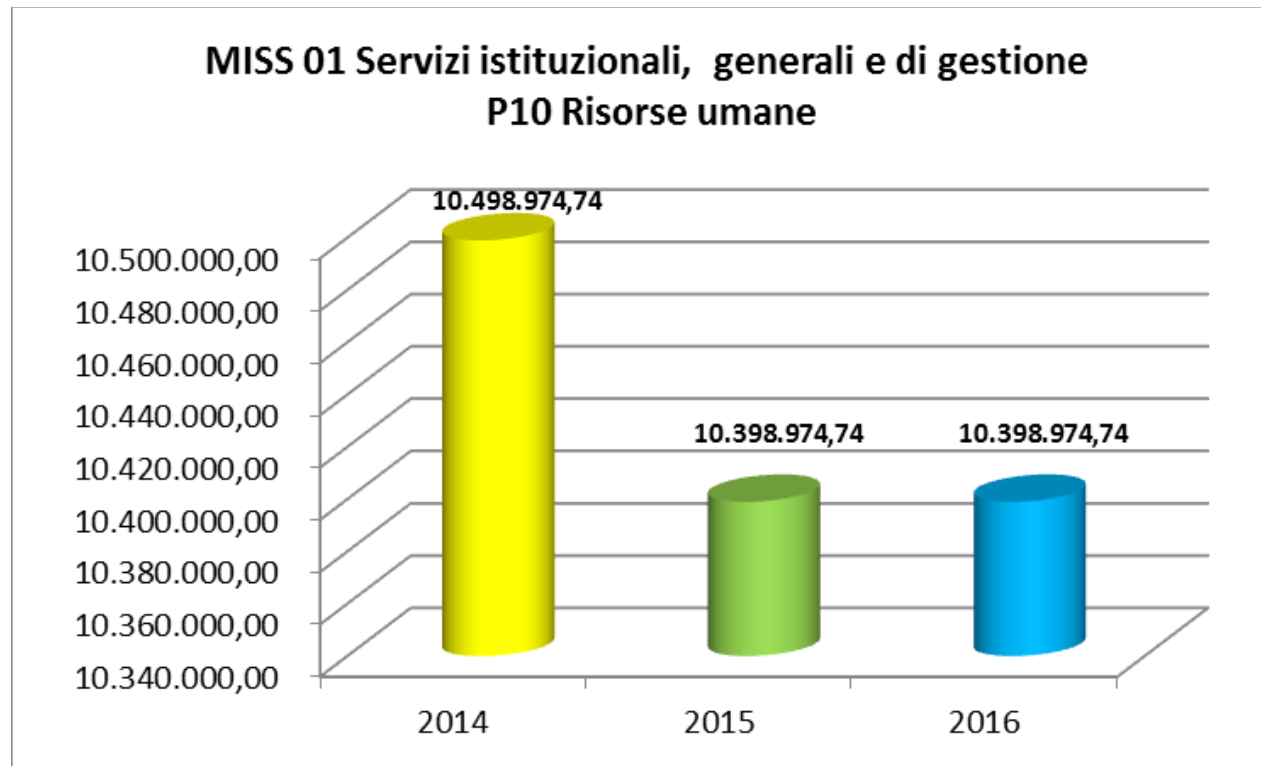
Il programma si collega e sviluppa in accordo con i seguenti strumenti di pianificazione adottati a livello regionale, nazionale e comunitario:

- Codice delle statistiche europee
- Codice italiano delle statistiche
- Piano Statistico Nazionale (PSN)
- Piano Statistico Regionale (PSR)

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Dip.01            Risorse umane e qualità dei servizi

Responsabile    Dott. Federico MONNI

### PROGRAMMA 10 (MP0110) – Risorse umane

Direzione dei processi di gestione delle risorse umane dell'Ente con precipuo riferimento al personale non dirigente, quale fondamentale *asset* dell'organizzazione per la piena attuazione della propria *mission* e delle diverse *policies* scaturenti dall'attuazione del programma di mandato dell'organo politico di vertice.

#### MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte programmatiche in esame sono ispirate dall'esigenza di perseguire l'obiettivo fondamentale di un costante incremento dei livelli di produttività e di efficienza complessiva dell'Ente, perseguibile anche attraverso una più razionale ed efficace politica di gestione e di valorizzazione di uno dei principali *asset* di un'organizzazione pubblica: il capitale umano. L'attuazione di tale *policy* risulta imperniata sulla creazione di opportunità e condizioni di lavoro che assicurino trattamenti giuridici ed economici adeguati, nonché sul consolidamento di procedure di gestione trasparenti e corrette, in conformità ai vincoli finanziari e giuridici imposti a livello nazionale ed internazionale.

Ciò tenuto conto dei vincoli prescritti dalla normativa vigente in materia di gestione delle risorse umane e di spese del personale, che impone l'obbligo di garantire la costante rispondenza dell'attività amministrativa ai numerosi obiettivi di finanza pubblica. Allo stato attuale, le variabili esogene che impattano sui processi di gestione delle risorse umane nelle amministrazioni pubbliche appaiono particolarmente significative e condizionano in maniera assai rilevante la definizione e la realizzazione delle relative politiche. Ciò impone la necessità di assicurare un costante monitoraggio delle spese del personale e della loro evoluzione nel tempo, nonché un servizio sempre più completo ed ottimale a favore dell'utenza interna; ciò consente di fornire il necessario supporto a tutte le attività di programmazione e *budgeting* interne ed esterne all'Ente con riferimento anche alle rilevazioni obbligatorie di legge, e di favorire l'indirizzo e il coordinamento delle attività complessive nel rispetto della normativa vigente in tema di spese del personale, con particolare attenzione all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata in corso di sperimentazione *ex art 36 D.lgs 118/2011*.

In tale contesto, si pone l'ineludibile esigenza di accrescere il benessere organizzativo mediante una serie di interventi volti, tra gli altri, alla valorizzazione delle risorse umane anche attraverso la leva formativa e all'incremento dei servizi interni (riduzione dei tempi di evasione delle richieste attraverso la leva informatica, sviluppo dell'offerta telematica sia per il personale interno che per gli utenti esterni).

Le finalità che ci si propone di perseguire appaiono tanto più decisive e sfidanti in un contesto, quale quello attuale, caratterizzato dal processo in atto di ridefinizione dell'assetto istituzionale, funzionale ed organizzativo delle Province, in particolare di quello della futura Città metropolitana di Roma Capitale e dall'impegno aggiuntivo richiesto al personale in servizio in presenza del vigente regime di blocco assoluto del *turn-over* nelle province e dell'attuale contingente condizione di costante progressivo impoverimento quantitativo delle risorse umane a disposizione, tra cui quelle di qualifica dirigenziale. Tale condizione risulta viepiù aggravata dalla sensibile riduzione delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente, che impone un crescente investimento nelle proprie risorse umane, al fine di supplire a tale riduzione e al conseguente minor apporto di risorse esterne (quali collaborazioni, consulenze, appalti di servizi), scongiurando così

perniciose riduzioni degli standard prestazionali delle funzioni svolte e dei servizi erogati alla collettività amministrata. Il percorso di definizione degli obiettivi di miglioramento quali-quantitativo dei servizi dell'Ente - sostanziatisi in fatti verificabili e chiaramente percepibili dall'utenza di riferimento, quali minori tempi di attesa per una prestazione o per la conclusione di un procedimento, arricchimento del servizio con la previsione di ulteriori facilitazioni e utilità per l'utente, nuovi servizi, precedentemente non prestati, per servire nuovi utenti o per dare risposta a nuovi bisogni di utenti già serviti, aumento delle prestazioni erogate, impatto su fenomeni dell'ambiente esterno che influenzano la qualità della vita -, accertati dal sistema permanente di valutazione di cui all'articolo 6 del CCNL del 31/03/1999, nonché i criteri seguiti per la quantificazione delle specifiche risorse variabili allocate in bilancio, sono evincibili dagli obiettivi - corredati dei relativi indicatori e valori attesi (standard) - individuati nei piani economico-gestionali definiti per ciascuna struttura dipartimentale, extra-dipartimentale e centrale, valutati a monte i fabbisogni espressi dall'utenza e le concrete possibilità di miglioramento dei servizi.

Altra fondamentale linea di azione afferente il programma in esame sarà imperniata sul completamento del processo di attuazione e recepimento della normativa recentemente intervenuta in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, con l'introduzione del meccanismo della rotazione del personale e di discipline in materia di obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, di attività ed incarichi extra-istituzionali, di attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici, di divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *panouflage-revolving doors*), di inconfiribilità e di incompatibilità relativamente ad incarichi dirigenziali, di concorsi e procedure di selezione del personale, di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*), di attuazione, diffusione e aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

La principale finalità che si intende perseguire è quella di continuare a contribuire, mediante la leva fondamentale costituita dalle risorse umane, allo sforzo complessivo che l'Amministrazione sostiene per l'attuazione della propria *mission* e delle *policies* scaturenti dall'attuazione del programma di mandato dell'organo politico di vertice. L'obiettivo principale è quello di incidere favorevolmente sulle condizioni generali di lavoro, mediante iniziative volte a valorizzare le risorse umane e le competenze organizzative, acquisire ulteriori professionalità, favorire l'adozione di pratiche concertative e di iniziative che valorizzino il senso di appartenenza all'Ente dei dipendenti, dotare il personale dipendente di strumenti idonei alla fruizione delle informazioni più ricorrenti in materia di gestione del personale, fornire un archivio "modernamente organizzato" dove poter reperire rapidamente e correttamente i documenti di interesse, preservando gli stessi da eventi dannosi.

D'altra parte, il nuovo contesto istituzionale attribuisce all'Ente anche in prospettiva un ruolo sempre più orientato alla erogazione di servizi incidenti in via immediata sulla collettività amministrata. Tale maggiore esposizione dell'Ente ad una utenza diretta impone una politica di sviluppo delle risorse umane sempre più orientata alla qualità dei servizi finali, sia in termini di qualità erogata, che di qualità percepita. In tale prospettiva, attraverso una mirata attività di formazione interna, si intendono assicurare livelli ottimali in termini di efficienza e di economicità nell'erogazione dei servizi alla collettività.

Altra importante esigenza è quella di completare, in sinergia con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, il processo di attuazione e recepimento della recente normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, con l'introduzione del meccanismo della rotazione del personale e di discipline in materia di obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, di attività ed incarichi extra-istituzionali, di attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici, di divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *panouflage-revolving doors*), di inconfiribilità e di incompatibilità relativamente ad incarichi dirigenziali, di concorsi e procedure di selezione del personale, di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*), di attuazione, diffusione e aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti.

In materia di gestione economica, fiscale e previdenziale del personale, le principali finalità da conseguire sono la verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla

normativa vigente in materia di spese del personale negli enti in sperimentazione (principio della competenza finanziaria rafforzata) con riferimento al salario accessorio del personale dirigente e non e il supporto alla Ragioneria Generale e ai Revisori per le rilevazioni obbligatorie di legge della spesa del personale.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Le politiche di sviluppo delle risorse umane avviate negli scorsi anni hanno concretizzato alcuni importanti risultati che devono necessariamente trovare il loro compimento, mediante la prosecuzione del proficuo confronto con le OO.SS attraverso la prassi della concertazione, per lo sviluppo delle risorse interne e la ricerca di nuove professionalità con le quali l'Ente intende dare risposta - attraverso l'esercizio delle proprie attribuzioni e l'erogazione dei propri servizi - alle esigenze e alle necessità rappresentate dal territorio e dai cittadini.

Lo scopo che l'Amministrazione intende perseguire, nei prossimi anni, consiste nel porre in essere quanto è stato concordato, in materia di valorizzazione delle risorse umane in senso lato, con le OO.SS. alla stregua delle priorità che provengono dal confronto costante con le esigenze del territorio e della popolazione. Si individuano, pertanto, le seguenti priorità, che si pongono in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, sempre nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici prescritti dal vigente quadro di riferimento normativo.

**Gestione della dotazione organica dell'Ente** in funzione della sua ottimizzazione, modernizzazione e razionalizzazione, ai fini ultimi del mantenimento e miglioramento delle qualità dei servizi erogati a favore della collettività amministrata.

In tale ambito, si pone l'obiettivo dell'adeguamento della dotazione organica al fine di renderla maggiormente rispondente alla nuova struttura organizzativa dell'Ente quale ri-definita dai recenti interventi manutentivi e al mutato assetto di ripartizione dei compiti e delle funzioni attribuite alla Provincia e alle scelte programmatiche afferenti la gestione commissariale in atto.

Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di procedere, alla stregua del quadro complessivo delle carenze riscontrate in sede di programmazione triennale del fabbisogno, tenuto conto dell'assetto delle attribuzioni dell'Ente, dei bisogni e delle esigenze espressi dalla collettività amministrata, delle scelte e delle priorità programmatiche compiute e delle richieste pervenute dai vari settori e strutture dell'Ente, all'avvio di processi volti ad una diversa allocazione delle risorse umane presenti all'interno dell'organizzazione, alla valorizzazione delle professionalità già possedute e/o acquisite nel tempo dai dipendenti mediante assegnazione agli stessi in via prevalente, nel rispetto del principio di equivalenza, di compiti e mansioni diversi da quelli precedentemente assegnati ed eventuale sua formalizzazione mediante disposizione di cambi di profilo, nonché alla ri-qualificazione professionale di parte del personale con riferimento a taluni specifici profili e figure professionali

**Politiche di sviluppo delle risorse umane e produttività e istituti normativi e contrattuali:** Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di porre in essere tutte quelle iniziative connesse alla valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative, a partire dalla realizzazione di ambienti di lavoro caratterizzati dalla valorizzazione delle diverse professionalità, vocazioni e attitudini e dei percorsi professionali nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità.

In un'ottica di continuità con quanto già intrapreso e realizzato negli scorsi anni, si intende proseguire l'attività di semplificazione delle procedure relative alla corretta applicazione degli istituti normativi e contrattuali in materia di trattamento giuridico del personale. In tal senso, saranno attuate le iniziative necessarie a garantire il supporto giuridico a tutte le strutture dell'Ente, valorizzando le figure dei "referenti del personale", già coinvolte nei percorsi di formazione e aggiornamento professionale realizzati negli anni precedenti.

Saranno, inoltre, implementate le procedure di accesso alle informazioni e alla documentazione attinenti la gestione del personale, che continuerà ad essere costantemente aggiornata in riferimento all'evoluzione del quadro di riferimento normativo vigente in materia. In tale ottica, particolare attenzione sarà dedicata alla condivisione delle informazioni mediante il sito web del Servizio, curando la pubblicazione delle circolari, della modulistica e delle FAQ.

Considerati i frequenti adempimenti imposti dalla legge relativamente al monitoraggio della fruizione, da parte dei dipendenti, di alcuni istituti legislativi e

contrattuali (permessi *ex lege* n. 104/1992, permessi studio, permessi per mandato politico, etc.), sarà consolidato il sistema di trasmissione delle comunicazioni da parte delle diverse strutture dell'Ente mediante posta elettronica. La valorizzazione dell'utilizzo della piattaforma *web* sarà, altresì, perseguita mediante il continuo miglioramento degli applicativi già in uso (relativamente al servizio di comunicazione telefonica delle assenze per malattia, alla gestione dei buoni pasto, dei tassi di assenza e di maggiore presenza, delle prese di servizio e dei permessi studio, alla consultazione telematica degli attestati di malattia e agli adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria obbligatoria di cui al D.Lgs. n. 81/2008) in relazione alle diverse esigenze della struttura amministrativa.

Nell'ottica del continuo miglioramento della qualità dei servizi erogati a favore dei dipendenti, particolare cura sarà, inoltre, rivolta ad iniziative tese ad integrare i sistemi e gli applicativi informatici utilizzati per l'esercizio delle competenze del Servizio in materia di rilevazione delle presenze e gestione degli istituti normativi e contrattuali con quelli in uso presso le altre strutture del Dipartimento I per quanto attiene alla gestione del ruolo, alla formazione e al trattamento economico del personale, favorendo così la comunicazione interna e garantendo la massima uniformità nella gestione delle procedure.

Nell'ottica del miglioramento qualitativo e della riduzione dei tempi dei servizi interni—si intende proseguire il processo di informatizzazione di tutti i fascicoli del personale che è possibile consultare *on-line* da parte dei singoli dipendenti e da parte degli operatori autorizzati del Dipartimento I per gli adempimenti di competenza, con evidente riduzione dei tempi e maggiore sicurezza nella ricerca e lavorazione dei documenti. Il servizio è fruibile da Area di Lavoro.

**Formazione e aggiornamento del personale dipendente:** nell'ottica della valorizzazione delle professionalità interne, una leva strategica è senz'altro quella formativa: a tal riguardo, esauritasi l'esperienza del modulo organizzativo *in house providing* (D.G.P. n. 753/23 del 24/09/2008 e successiva D.D. n. 5645 del 2008) del Centro Didattico Permanente (CEDIPE) - struttura di gestione tecnico-operativa dei corsi da erogare ai dipendenti dell'Amministrazione gestita dalla società partecipata Capitale e Lavoro s.p.a. -, si procederà alla riconduzione anche di tale fase del processo di somministrazione dell'offerta formativa al personale dell'Ente al Servizio I, che provvederà a tal fine ad adottare le modalità di erogazione più adeguate, assicurando il mantenimento degli attuali standard prestazionali in termini di puntualità ed efficacia degli interventi. Particolare attenzione sarà dedicata alla formazione in materia di misure per la prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni.

**Benessere organizzativo:** quanto alle iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo rivolte a favore del personale dipendente per la promozione del benessere organizzativo e il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori/lavoratrici dell'Ente attraverso la conciliazione tra i tempi di lavoro ed il tempo dedicato alla vita familiare, si porterà a compimento relativamente all'anno educativo 2013-2014 la gestione dell'asilo nido aziendale, aperto nel corso dell'anno 2008 e a verificare la praticabilità di altri strumenti che parimenti possano agevolare le lavoratrici madri ai fini del reinserimento nel mondo lavorativo.

Sempre nell'ottica di una politica attenta alle esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita familiare, si intende proseguire nella fornitura di servizi di ausilio alle famiglie rivolti sia ai bambini (centri ricreativi estivi diurni, colonie, forme di ausilio nei periodi in cui le strutture scolastiche "canoniche" sospendono l'erogazione dei servizi) sia agli anziani (servizi di socializzazione, di sollievo nei momenti di sospensione alle cure quotidiane prestate all'anziano e interventi "tampone" nelle situazioni d'urgenza).

**Gestione economica, fiscale e previdenziale del personale:** gestione in un'ottica di miglioramento continuo, in termini di efficacia ed efficienza, degli *standard* ottimali del Servizio; verifica dell'allineamento dei dati del sistema informativo integrato del personale con l'integrazione sperimentale dei dati di bilancio *ex d.lgs. n. 118/2011* con Sipro Paghe –Payroll; implementazione del riepilogo della contabilità di Sipro Paghe –Payroll.

**Misure per la prevenzione della corruzione nell'Amministrazione:** completamento, in sinergia con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, del processo di attuazione e recepimento della recente normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, attraverso l'emanazione di una direttiva per la disciplina del meccanismo della rotazione del personale, nonché di specifiche direttive in materia di astensione in caso di conflitto di interessi, di attività ed incarichi extra-istituzionali, di attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici, di divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (*c.d. pantouflage-revolving doors*), di inconfiribilità e di incompatibilità relativamente ad incarichi dirigenziali, di concorsi e procedure di selezione del personale, di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (*c.d. whistleblower*).

## **INVESTIMENTO**

Oltre alle risorse destinate al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dipendente, si prevede lo stanziamento di risorse finanziarie per le spese di manutenzione e aggiornamento applicativi sistema informativo integrato delle risorse umane.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Tra le risorse finalizzate all'erogazione di servizi in favore dei dipendenti - oltre, naturalmente, alle risorse destinate al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale - quelle di più rilevante entità sono le risorse per la formazione permanente del personale in base di un articolato piano della formazione, che individua corsi di carattere generale e trasversale e corsi di contenuto mirato, per soddisfare esigenze di carattere specialistico dei diversi settori dell'Amministrazione.

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

## **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

### **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.02            DIREZIONE GENERALE

Responsabile    Dott. Vincenzo STALTERI

### **PROGRAMMA 10 (MP0110) – Risorse umane**

Coordinamento generale del personale dirigente dell'Ente al fine di garantire il perseguimento di livelli ottimali di efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa e dei servizi resi alla comunità provinciale.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'attività di coordinamento amministrativo, che si colloca in continuità con quella svolta negli anni precedenti e che da quella coglie le esperienze maggiormente positive, si rende necessaria non solo per dare attuazione alle competenze istituzionali che la normativa pone in capo al Direttore generale, figura di raccordo funzionale tra gli Organi politici dell'Ente e la dirigenza, ma anche per promuovere l'innovazione organizzativa e di processo che non può prescindere dal coinvolgimento diretto del management definendo, in un'ottica di assoluta condivisione che favorisca le conoscenze e le proposte di ciascun dirigente, gli obiettivi strategici dell'ente e cercando di porre in essere le iniziative indispensabili per valorizzare la loro professionalità che, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di riferimento in continua evoluzione e fonte di istanze sempre nuove e sfidanti, richiede un continuo aggiornamento attraverso azioni formative di particolare rilievo che tengano conto delle specificità di ciascuno e, al contempo, delle esigenze dell'Amministrazione.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

In un'ottica prospettica, la Direzione Generale si propone di sedimentare all'interno dell'Ente il germe dell'innovazione al precipuo fine di perseguire livelli sempre più adeguati di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza e trasparenza della propria azione amministrativa. Raggiungere un maggior livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure



amministrative; ottimizzare ed agevolare le attività di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa (minime, idonee e necessarie) e, in ultima analisi, garantire la conformità dell'azione amministrativa svolta dagli Uffici della Provincia ai principi e alle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia di tutela della privacy e tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

In coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici di mandato contenuti nella ses, la Direzione generale continuerà nel processo di innovazione istituzionale attraverso l'attivazione di iniziative tese in primo luogo all'innovazione organizzativa in relazione alle novità legislative e regolamentari già compiute e a quelle in corso di attuazione.

Speciale impulso verrà assicurato alla semplificazione delle procedure, in particolare valorizzando il ricorso a tecnologie informatiche, alla capacità di rendicontazione, all'efficacia, all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Si intende continuare con la strategia di profonda riorganizzazione ed innovazione della struttura burocratica, qualificando e valorizzando la rete di professionisti presenti in pianta organica (dirigenti e quadri intermedi).

Attesa la competenza esclusiva in materia, la Direzione Generale provvederà a promuovere attività formative e di aggiornamento destinate al personale di qualifica dirigenziale, mediante la programmazione di sessioni di lavoro di alto profilo giuridico e manageriale in ragione del quadro giuridico in continua evoluzione.

Attività di coordinamento della dirigenza al fine di garantire tempestivamente il flusso di tutte le informazioni verso il Dipartimento della Funzione Pubblica, che l'Amministrazione ha l'obbligo di fornire a fini informativi e di semplificazione delle comunicazioni (tassi di assenza del personale, censimento auto blu, ecc.).

La Direzione generale provvederà al potenziamento e perfezionamento sia dei modelli gestionali e organizzativi al fine di assicurare a tutti i dipendenti e ai cittadini/impresе/utenti una efficace tutela della riservatezza dei loro dati personali e sia delle attività a tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, con il supporto del Servizio 1-Pianificazione e controllo - Tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

#### **INVESTIMENTO**

I programmi informatici (software) sviluppati dalla Direzione generale saranno realizzati con risorse d'investimento.

#### **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Tutte le altre finalità saranno realizzate principalmente con il ricorso la spesa corrente.

**COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) -**

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

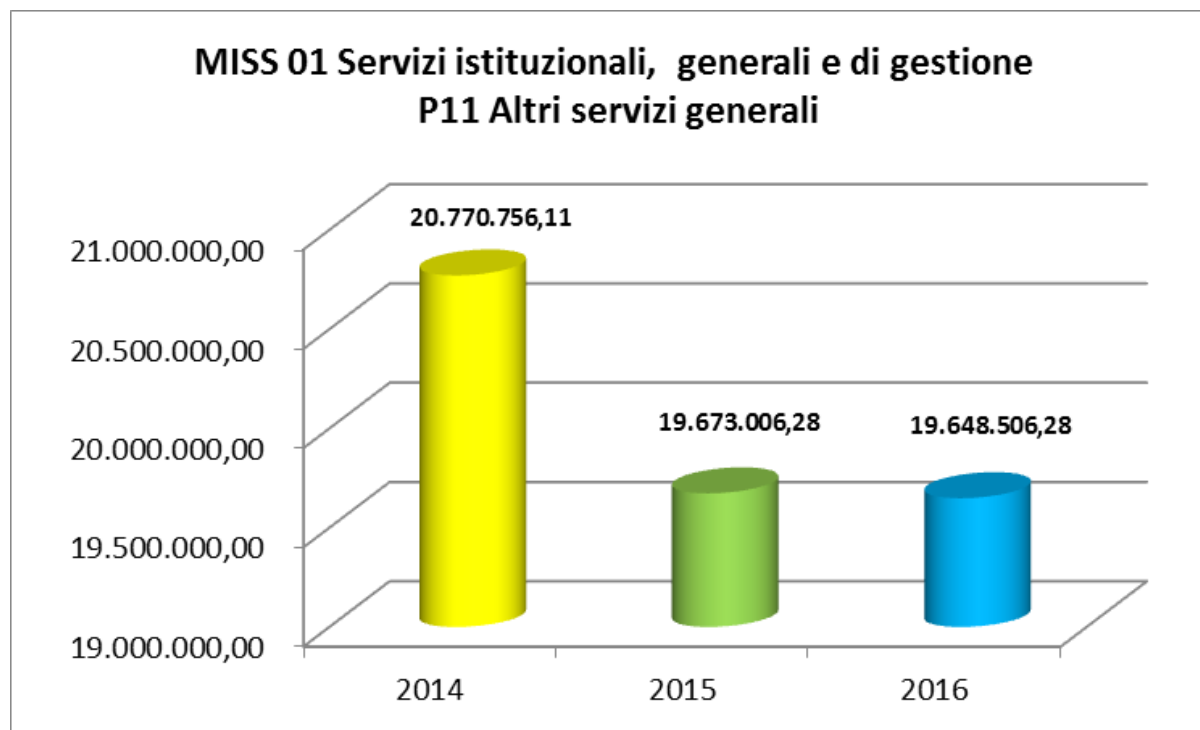
**CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Attività di coordinamento generale in continuità rispetto all'esercizio precedente

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.C.02 DIREZIONE GENERALE

Responsabile Dott. Vincenzo STALTERI

### **PROGRAMMA 11 (MP0111) - Altri servizi generali**

Implementazione del sistema dei controlli interni con particolare riferimento al controllo strategico, a quello di gestione e al controllo analogo sulle Società partecipate dall'Ente.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il sistema dei controlli interni, come ridefiniti dall'Ente in conformità alla recente normativa intervenuta in materia, risponde all'esigenza di garantire un'azione amministrativa efficiente, efficace, trasparente e rispondente alle istanze provenienti dal contesto di riferimento complesso e in continua evoluzione.

In tale ambito, il controllo strategico, quello di gestione e, per quanto riguarda la gestione delle Società partecipate dall'Amministrazione, il controllo analogo non rappresenta solamente un controllo sulla gestione amministrativa del personale dirigente finalizzato peraltro alla valutazione delle relative *performance*, ma vuole rappresentare uno strumento a disposizione dell'organo politico da un lato e della dirigenza dall'altro per informare e guidare l'azione amministrativa nel rispetto della legge e dei principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e al fine di dare risposte concrete alla propria collettività di riferimento. La scelta di un costante e continuo processo di miglioramento del sistema dei controlli interni in argomento si inserisce in un quadro più generale di riforma del sistema dei controlli nella pubblica amministrazione introdotto con il decreto legislativo 174/2012, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha voluto soddisfare un'esigenza sentita a livello nazionale di rendere maggiormente efficiente ed efficace la gestione della cosa pubblica. Come peraltro affermato dallo stesso legislatore, il miglioramento dell'azione amministrativa si ottiene attraverso il "rafforzamento" del sistema dei controlli. Questa norma, a sua volta, completa il quadro normativo in materia di pubblica amministrazione unitamente alle norme recentemente intervenute in materia di trasparenza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa e in materia di prevenzione della corruzione nella gestione della cosa pubblica. Il legislatore, infatti, già con il decreto legislativo 174/2012 introduce nel sistema dei controlli specifiche disposizioni in merito agli adempimenti che le amministrazioni sono chiamate a svolgere in materia di trasparenza. Adempimenti che successivamente il Legislatore sente l'esigenza di inserire all'interno di un unico testo, il D.Lgs. 33/2013 strettamente connesso con la normativa sulla prevenzione della corruzione, peraltro esplicitamente richiamata dal D.Lgs. 33/2013, introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190. Inoltre, proprio per dare maggiore importanza e rilevanza a tali adempimenti, lo stesso Legislatore stabilisce che la corretta osservanza degli obblighi sanciti dal D.Lgs. 33/2013 rileva ai fini della valutazione delle performance del personale dirigente. Per questa ragione, al fine di garantire il rispetto degli obblighi normativi in argomento, nella consapevolezza della loro importanza ai fini di un'azione amministrativa più efficiente, è opportuna una azione di coordinamento, in collaborazione con il Segretariato generale, di tutte le

strutture chiamate, per quanto di rispettiva competenza, al rispetto della normativa in argomento. È inoltre opportuno e necessario implementare il sistema dei controlli proprio in questa ottica.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Conformare l'azione amministrativa alle linee evolutive del nostro ordinamento giuridico sempre in costante e a volte contrastato divenire, con l'obiettivo ultimo di migliorare ulteriormente le *performance* individuali ed organizzative dell'Ente.

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

Garantire il corretto esercizio del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della legge 241/90 e ss.mm.ii. e, in collaborazione con il Segretariato generale, coordinare il personale dirigente nell'ambito degli adempimenti in materia di trasparenza con riferimento, in particolare, ai tempi medi di erogazione dei servizi e al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. Proprio in considerazione dei riflessi che il corretto adempimento di tali obblighi in materia di trasparenza hanno sulla valutazione delle performance del personale dirigente, si definiranno obiettivi specifici che attengano a tali adempimenti.

Implementare - in collaborazione con il Servizio 1 "Pianificazione e controllo" – il sistema di controlli interni con particolare riferimento al controllo strategico, al quello di gestione e al controllo analogo sulle Società partecipate dall'Ente.

Le novelle legislative introdotte negli ultimi anni in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni hanno imposto all'Ente l'incremento ed il miglioramento dell'attività di verifica nonché di apportare le necessarie modifiche al proprio sistema dei controlli interni e adeguarvi quindi anche il sistema di valutazione delle performance del personale dirigente. Da ultimo è intervenuto il D.L. n. 174/2012, che ridisegnando l'art.147 del Tuel ha esteso il controllo interno anche al rispetto tra le altre cose all'operato degli organi gestionali esterni e alla qualità dei servizi. Tutto ciò, come si è detto, ha comportato un riesame complessivo del sistema dei controlli che è stato svolto condividendo le direttrici ed i criteri di base con il Dipartimento I "Servizi per il Personale", con il Segretariato generale e la Ragioneria generale, allo scopo di integrare i profili tecnici precipuamente afferenti il sistema per obiettivi che caratterizza il nostro controllo di gestione con quelli più squisitamente giuridici afferenti la gestione dei rapporti di lavoro.

Sarà, quindi, effettuata una riflessione sugli impulsi da imprimere al sistema di programmazione e controllo allo scopo di conformarsi alle linee evolutive del nostro ordinamento giuridico sempre in costante e a volte contrastato divenire, con l'obiettivo ultimo di migliorare ulteriormente le *performance* individuali ed organizzative dell'Ente attraverso una stringente definizione ed integrazione della dimensione strategica e gestionale. Pertanto, sulla scorta di quanto già avviato e realizzato nel corso del 2013, (perfezionamento e miglioramento di tutte le fasi che sostanziano le attività relative alla pianificazione e al controllo di gestione, perseguite attraverso la realizzazione del nuovo software S.I.P.E.G, che recepisce le novità introdotte con il D. Lgs. n.118/2011, volto all'individuazione e definizione di obiettivi di PEG coerenti, rilevanti e pertinenti, e grazie anche alla redazione del nuovo vademecum per la predisposizione del PEG), anche in questo anno si proseguirà lungo la strada già tracciata. Si provvederà ad un perfezionamento di tutte le attività nelle quali si realizza e si snoda il controllo di gestione, anche attraverso un costante supporto

e affiancamento dei controller di dipartimento e di servizio e laddove si dovesse ritenere necessario anche nei confronti del personale di livello dirigenziale. Affiancamento che si potrà caratterizzare e realizzare attraverso incontri dedicati ad eventuali specifiche problematiche che dovessero emergere. realizzare un sistema di controllo non routinario e formale, bensì incentrato su una corretta descrizione degli obiettivi, sulla costante acquisizione e verifica dei dati relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali, delle attività svolte, su una corretta definizione e gestione degli indicatori al fine di pervenire ad un monitoraggio a 360° che fornisca informazioni in tempo reale, precise e puntuali che possano coadiuvare le strutture dell'amministrazione ad informare i propri comportamenti verso la piena realizzazione degli obiettivi, fornendo nel contempo tutte le indicazioni utili per una visione complessiva delle attività dell'ente che consenta, in ultima analisi, lo sviluppo di un sistema di monitoraggio che permetta la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi, onde consentire ai soggetti deputati ad assumere decisioni di disporre delle necessarie informazioni. Questo percorso presuppone chiaramente un ruolo attivo e fattivo del Nucleo di Controllo Strategico al quale la Direzione Generale garantisce un supporto diretto per le proprie attività. L'attività di impulso riguarderà direttamente anche le attività del controllo analogo sulle Società partecipate dall'Amministrazione, proprio in considerazione delle novità normative sopra richiamate in merito agli organi gestionali esterni.

#### **INVESTIMENTO**

I programmi informatici (software) sviluppati dalla Direzione generale saranno realizzati con risorse d'investimento.

#### **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Tutte le altre finalità saranno realizzate con il ricorso alla spesa corrente.

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

#### **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Attività di coordinamento generale in continuità rispetto all'esercizio precedente.

## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.E.01 Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile

Responsabile Dott. Mario SETTE

### **PROGRAMMA 11 (MP0111) – Altri servizi generali**

Strutturato ed organizzato con un assetto su base decentrata, l'Ufficio Extradipartimentale " Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile" parteciperà anche per il 2014 a quella che risulta tradizionalmente la principale vocazione delle polizie locali: svolgere il proprio ruolo a stretto contatto con le comunità locali, attuando una gestione delle proprie attività operative in termini di vicinanza e prossimità, partecipando alla salvaguardia e valorizzazione della qualità della vita mediante le molteplici attribuzioni di cui sono investite quali, tra le rilevanti, la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza stradale.

Il personale della Polizia Provinciale, in particolare, nello svolgimento delle funzioni di polizia locale, di quelle ausiliarie di pubblica sicurezza, di polizia giudiziaria e amministrativa, è investito di molteplici attribuzioni e compiti istituzionali. In particolare provvede a vigilare sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti, delle ordinanze e delle altre disposizioni di competenza provinciale e di quelle delegate dalla Regione, provvedendo all'attività di prevenzione e di accertamento di illeciti amministrativi e penali, anche di propria iniziativa.

Le attività di verifica e controllo saranno prevalentemente indirizzate alla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riguardo alla tutela da ogni forma di inquinamento derivante dalla gestione di rifiuti, dagli scarichi di acque reflue nei corpi idrici, concentrandosi su di una attività preventiva volta più in generale alla difesa del suolo nonché al controllo delle acque interne, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree naturali protette e/o sottoposte a vincoli territoriali e ambientali. Le attività di vigilanza riguarderanno anche gli interventi di trasformazione del territorio, di edificazione e di gestione dei materiali connessi all'attività edilizia (rifiuti da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo, ecc.). Le funzioni di polizia amministrativa saranno altresì concentrate in altre materie, proprie o delegate dalla regione, riassumibili nel controllo preventivo e successivo delle autorizzazioni rilasciate in materia di agenzie di viaggi e di agriturismo, di controllo sull'esercizio abusivo dell'attività di guide turistiche, interpreti, accompagnatori turistici ed informatori didattici, prevalentemente nelle zone del centro storico di Roma, ove è presente un maggior afflusso turistico, di controllo delle autorizzazioni in materia di strutture ricettive. Giova in proposito rappresentare che in materia di turismo l'Amministrazione Provinciale di Roma, ai sensi della L.R. 14/99, art. 76, comma 2, è stata delegata dalla Regione Lazio ad esercitare le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti, tra l'altro, la vigilanza sulle professioni turistiche e le agenzie di viaggio. In detto settore è sempre più diffusa la presenza di operatori non autorizzati, l'attività dei quali determina situazioni di crescente disagio fra le categorie autorizzate sia delle professioni turistiche che delle agenzie di viaggi e turismo, le quali sono costrette a registrare una forte compressione della propria attività lavorativa. Inoltre il diffondersi del fenomeno dell'abusivismo, denunciato a più riprese dalle associazioni di categoria operanti nel settore, oltre ad implicare una crescente incidenza in termini di lavoro nero, con evidenti conseguenze negative sotto il profilo dell'evasione fiscale, determina una rappresentazione ed una promozione inadeguata dell'immagine del nostro territorio sia al turista che al visitatore. Al fine di attuare una strategia coordinata per affrontare la problematica suesposta, l'Amministrazione provinciale di Roma ha sottoscritto, già in data 27.10.2010, un accordo operativo con le organizzazioni sindacali operanti nel settore turismo per la realizzazione di un sistema di controllo delle autorizzazioni delle professioni turistiche e delle agenzie di viaggi e turismo. In tale ambito, la Polizia Provinciale anche per il 2014 è chiamata a confermare e potenziare il ruolo che già da tempo riveste nel contrasto al fenomeno dell'abusivismo nel settore in argomento. A tal fine gli agenti della Polizia provinciale sono stati dotati di adeguate strumentazioni informatiche portatili, che permettono loro di "leggere" immediatamente, ed anche a breve distanza, i dati immagazzinati nelle tessere in dotazione a ciascun operatore delle professioni turistiche, raffrontando i dati stessi con quelli allocati in un server installato presso la Sala Operativa Interdipartimentale, tra i quali vi sono anche foto identificative dell'operatore autorizzato.

Ciò permette un controllo in tempo reale e l'adozione immediata di sanzioni e provvedimenti interdittivi, in caso di mancata conferma dei dati.

Le funzioni di polizia stradale, come previsto dagli artt. 11 e 12 del "Codice della Strada" D.Lgs. 285/92 e ss.mm.ii., sono espletate giornalmente mediante servizi generici di polizia stradale attuati attraverso la realizzazione di "posti di controllo" per la prevenzione e l'accertamento degli illeciti in materia di circolazione sulle arterie extraurbane principali e secondarie soggette a maggior flusso veicolare. Con cadenza settimanale saranno altresì espletati servizi di controllo per il rispetto dei limiti di velocità a mezzo di apparecchiature di rilevamento automatico di ultima generazione (Telelaser, Autovelox e rilevatori di sorpasso vietato), utilizzate essenzialmente sulle strade extraurbane principali, ove le velocità riscontrate superano spesso ed in modo significativo i limiti consentiti, nonché sulle strade individuate con decreto prefettizio. Inoltre la Polizia Provinciale per lo svolgimento della propria attività di prevenzione dei sinistri stradali, si avvale anche di pannelli dissuasori di velocità, inducendo gli utenti della strada all'"auto-correzione". Data l'alta efficacia dimostrata dai pannelli dissuasori, la Polizia Provinciale ha provveduto ad installarne un totale di 44 in tratti di strada scelti in base ai dati sull'incidentalità stradale e alle richieste delle comunità locali interessate. Quanto all'aspetto sanzionatorio, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle molteplici esigenze, anche in relazione ad un'attività crescente di vigilanza e controllo del territorio, semplificherà notevolmente l'attività di reperimento e consultazione della documentazione necessaria per la trattazione di ricorsi, nonché per la verifica dell'operato dell'ufficio, in linea con la necessità di una maggiore digitalizzazione dell'attività amministrativa.

Garantendo una funzionalità di 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, la Sala Operativa continuerà a costituire un insostituibile ausilio alle attività delle pattuglie, mantenendo un costante contatto radio con il personale sul territorio e supportando gli operatori su strada con le necessarie informazioni raccolte attraverso l'interrogazione di banche dati telematiche, assicurando così un monitoraggio sistematico e costante della mobilità sulla rete viaria provinciale, regionale e statale. A tal fine, la Polizia Provinciale intende proseguire, anche nel 2014, l'attività volta alla configurazione ed allo sviluppo di una piattaforma informatica che raccolga, interconnetta e renda disponibili i dati dell'incidentalità stradale, analizzando sia i dati dei sinistri, sia, più in generale, gli eventi che hanno dato luogo all'emissione di una sanzione per infrazione stradale, permettendo lo studio dei fenomeni da diversi punti di vista, orientati principalmente:

- alla comprensione del livello di pericolosità di strade, Comuni, e generiche aree geografiche;
- all'identificazione degli elementi ricorrenti nelle situazioni di maggior pericolo, in modo da poter intervenire con azioni di prevenzione e riduzione degli indici di incidentalità;
- al monitoraggio ed al miglioramento della sicurezza stradale, al fine di contenere il costo sociale dell'incidentalità, in conformità con le direttive europee e con le linee guida del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

Gli eventi incidentali e le infrazioni verranno rappresentati nel tempo e nello spazio, in quanto la piattaforma si baserà su un sistema geografico (GIS), capace di rappresentare su mappa tutte le informazioni elaborate; inoltre, al fine di assicurare, sull'intero territorio provinciale d'interesse, una maggiore assistenza e coordinamento del personale impegnato nelle operazioni di polizia e nel contempo fornire un adeguato supporto ai comuni minori ed ai servizi di Protezione Civile, è intenzione di questo U.E. rendere facilmente accessibili tali informazioni un normale browser web, confermando anche in tale ambito la volontà del Corpo di coinvolgere nei propri progetti le realtà locali, ottimizzando, con la collaborazione tra diverse amministrazioni, l'efficacia e l'efficienza operativa delle iniziative.

Nell'ambito delle attività di tutela ambientale appare significativo l'impegno della Polizia Provinciale di Roma, in coordinamento con le altre Forze di Polizia e nell'ambito del sistema di Protezione Civile, nell'attività di prevenzione e vigilanza anti incendi boschivi, con particolare riferimento alla Pineta di Castelfusano, in attuazione del relativo Piano A.I.B. che sarà elaborato nell'ambito del Protocollo di coordinamento del Prefetto di Roma. Continuerà inoltre la partecipazione della Polizia Provinciale nelle attività di sorveglianza e soccorso nelle acque interne dei bacini lacuali di Bracciano e Martignano; in particolare il pattugliamento giornaliero delle acque del Lago di Bracciano per almeno n. 8 ore al giorno, di concerto con i Carabinieri competenti per territorio, garantirà la vigilanza sull'applicazione del Regolamento per la sicurezza della navigazione lacuale ed il controllo dell'attività di pesca sportiva, fornendo supporto ad attività di protezione civile (avvistamenti di incendi), ed assicurando l'attività di soccorso ad imbarcazioni e bagnanti in difficoltà, fornendo inoltre ausilio ai Vigili del Fuoco ed ai Carabinieri per la ricerca persone e imbarcazioni disperse. Si provvederà inoltre ad assicurare servizi di vigilanza stradale ed ambientale nei tratti di



viabilità provinciale limitrofi ai bacini lacustri, per garantire l'accessibilità e l'evacuazione delle aree e delle vie terrestri di intervento e soccorso, fornendo supporto alle Polizia Locali di Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Campagnano Romano e Roma e d'intesa con le Associazioni di volontariato, l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato e l'eventuale ausilio dei Guardiaparco del Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano.

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le continue richieste da parte dei vari enti pubblici e degli stessi cittadini hanno generato l'esigenza di incrementare la presenza sul territorio degli agenti della Polizia Provinciale per la tutela della sicurezza nelle strade provinciali con funzioni non solo meramente repressive ma anche preventive/dissuasive con un maggior utilizzo delle strumentazioni tecnico-scientifiche, quali sistemi di videosorveglianza stradale (sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso/misuratori di velocità, pannelli dissuasori di velocità, autovelox e telelaser), indispensabili per assicurare un efficiente espletamento di tutti i servizi, in particolare di quelli di sicurezza in materia di Codice della Strada.

Con riferimento alle attività di salvaguardia ambientale saranno reiterati i controlli sulla correttezza delle procedure di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché proseguiti i controlli delle acque attraverso attività di prevenzione e repressione delle diverse forme di inquinamento dei corpi idrici anche attraverso segnalazioni e richieste provenienti dal Dipartimento IV.

La qualità del servizio offerto è strettamente connessa all'elevata professionalità del personale che parteciperà a continui e necessari aggiornamenti di formazione e specializzazione nell'ambito della pianificazione generale della Provincia e della programmazione specifica del Servizio di Polizia Provinciale. Infatti, il sentito apprezzamento dei cittadini e delle altre forze di polizia, nonché le forti richieste che provengono dai comuni della Provincia, spingono la Polizia Provinciale ad intensificare l'attività di controllo, prevenzione e repressione degli illeciti nelle materie di stretta competenza fornendo sovente valido ausilio alle singole Polizie locali che spesso soffrono di notevoli carenze di organico.

È intenzione della Polizia Provinciale promuovere ulteriori forme di collaborazione con altri Enti, Istituzioni e Servizi interni alla Provincia, al fine di offrire al cittadino, diretto destinatario di tutta l'attività del Corpo, un servizio efficiente e di specifica professionalità.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

A seguito di un'attenta analisi dei risultati conseguiti, sono stati predisposti interventi più mirati ed incisivi nell'ambito delle materie di competenza del Servizio di Polizia Provinciale, per cui verrà concentrata maggiore attenzione alla programmazione e al monitoraggio dell'attività di vigilanza e controllo in materia di sicurezza stradale e sociale, viabilità e difesa ambientale. Per un miglior raggiungimento di tale obiettivo, dovranno essere favorite continue occasioni di integrazione e di collaborazione con Comuni, Polizie locali, altri Enti ed Istituzioni e servizi interni alla Provincia, anche mediante la sottoscrizione di nuovi accordi di programma e protocolli d'intesa nonché il miglioramento dei servizi concordati in accordi già sottoscritti. Occorrerà pertanto, nell'imminente futuro, programmare soprattutto adeguate risorse finanziarie e strumentali per far fronte con sempre maggiore efficacia ed efficienza oltre che all'ordinaria attività anche all'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti alla Polizia Provinciale, al fine di garantire il mantenimento degli standard di sicurezza in campo ambientale, sociale e stradale. Per assicurare un agevole e sicuro svolgimento di attività particolari da parte degli operatori della Polizia Provinciale, l'U.E. procederà, anche nel triennio in esame, al rinnovo ed adeguamento della dotazione di dispositivi di protezione individuali ai fini della prevista intensificazione, dei controlli ambientali, ai sensi delle specifiche normativa di settore, in aree sensibili. In materia di sicurezza stradale l'attività della Polizia Provinciale si concretizzerà procedendo nei controlli sulle arterie di competenza dell'Ente, con particolare riferimento alle strade provinciali ad alto rischio di incidentalità, soprattutto mediante l'impiego di strumentazioni tecnico-informatiche, quali autovelox, telelaser ed etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli

incidenti stradali. In materia di sicurezza ambientale la Polizia Provinciale dovrà attuare un'efficace monitoraggio dei corpi idrici, attraverso un'attività di vigilanza ambientale con controlli amministrativi presso gli insediamenti produttivi ricadenti nel territorio dei bacini idrografici interessati. Dal punto di vista qualitativo le attività descritte contribuiranno, tenuto conto delle caratteristiche naturali e del grado di antropizzazione di ampie fette di territorio della Provincia di Roma, a proseguire nel monitoraggio delle maggiori criticità ambientali e a concorrere, da un lato, alla prevenzione e repressione delle attività illecite effettuate in violazione delle normative ambientali, dall'altro a sostenere e incoraggiare i processi di corretta gestione delle risorse ambientali.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

### **Ufficio di Direzione**

#### *Denominazione*

Organizzazione di n. 8 giornate educative sul tema della sicurezza, mediante l'allestimento di un percorso stradale finalizzato a dimostrazioni teorico-pratiche, che permettano ai bambini di alcune Scuole primarie della Provincia di Roma di prendere confidenza con un tracciato completo di tutta la segnaletica ed ingenerino la consapevolezza del giusto comportamento da adottare nell'ottica di un futuro ruolo in qualità di fruitori ed utenti della strada.

#### *Descrizione*

La Provincia di Roma fa della sicurezza dei cittadini uno degli obiettivi principali della sua azione di governo; in tale ambito, l'U.E. "Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile" tende a sviluppare una politica di tipo preventivo, accanto a quella repressivo-sanzionatoria, mediante una costante informazione agli utenti della strada e la predisposizione di servizi mirati di sensibilizzazione all'educazione stradale, con una particolare attenzione all'utenza giovanile. Pertanto la Polizia Provinciale, in collaborazione con una società di settore, promuove il progetto "Parco Scuola Itinerante", volto all'organizzazione di n. 8 giornate di formazione sul tema della sicurezza stradale, mediante un'azione penetrante ed incisiva nei confronti dei bambini delle scuole elementari della provincia di Roma; in particolare, le otto giornate formative dovranno essere svolte in altrettanti Comuni del territorio provinciale e realizzate con l'allestimento di un percorso stradale, a dimensione di bambino, con dimostrazioni teorico-pratiche, in modo tale da generare nei discenti la sensazione di trovarsi nel traffico cittadino, potendo guidare veicoli, ciclomotori e minivetture, progettati ad hoc. Alla fine dell'anno scolastico, si svolgerà a Roma una giornata conclusiva ludico-educativa alla quale saranno invitati tutti gli alunni degli Istituti scolastici coinvolti nel progetto. Nel corso della stessa, verranno premiati alunni e docenti per l'impegno dimostrato. Finalità del presente progetto è intervenire sui minori attraverso un'azione di informazione-formazione, che consenta agli stessi di prendere confidenza con un tracciato stradale completo di tutta la segnaletica ed ingeneri la consapevolezza del giusto comportamento da adottare; nel contempo, attraverso appositi interventi degli operatori della Polizia Provinciale, saranno fornite ai discenti tutte le informazioni sul Codice della Strada, nonché sulle norme comportamentali e di sicurezza che i bambini devono seguire. Tale programma didattico costituisce un utile strumento non soltanto per reprimere eventuali atteggiamenti scorretti, ma anche e soprattutto per responsabilizzare i bambini, a tutela dell'incolumità personale loro e di chi li circonda, educandoli a diventare ottimi fruitori della strada. Per un'ottimale realizzazione dell'obiettivo, l'iter procedurale si articolerà in 4 fasi: 1) Acquisizione, entro marzo 2014, dell'adesione dei Comuni che metteranno a disposizione aree idonee allo svolgimento delle lezioni teorico-pratiche; 2) Affidamento ad una ditta del settore, della procedura finalizzata allo svolgimento di corsi educativi teorico-pratici in tema di sicurezza stradale, con le caratteristiche sopra descritte, da espletarsi entro giugno 2014; 3) Acquisizione delle adesioni da parte delle scuole primarie insistenti sul territorio dei Comuni coinvolti, e pianificazione degli interventi formativi, ai quali parteciperà anche il personale della Polizia Provinciale, da espletarsi entro settembre 2014; 4) Espletamento delle dimostrazioni teorico-pratiche in 8 Comuni della provincia di Roma ed erogazione della formazione di circa 1300 bambini coinvolti nell'iniziativa, da realizzarsi entro dicembre 2014.

#### *Risultato atteso*

Sensibilizzazione all'educazione stradale per circa 1300 alunni delle scuole primarie della Provincia di Roma.

### *Denominazione*

Organizzazione di un corso di guida sicura per tutto il personale di vigilanza della Polizia Provinciale di Roma, al fine di acquisire la conoscenza di nuove tecniche di guida che consentirà loro un maggiore controllo del veicolo, un più alto grado di percezione del rischio ed una migliore gestione delle situazioni di guida critiche durante l'espletamento dei compiti istituzionali demandati all'U.E. "Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile", in particolare in materia di polizia stradale e di controllo ambientale.

### *Descrizione*

Tra le materie istituzionalmente demandate all'U.E. "Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile", in particolare rientrano le attività di polizia stradale e di controllo ambientale, l'espletamento delle quali richiede l'utilizzo di autoveicoli di servizio, sia per l'attività di prevenzione che per la gestione degli eventi straordinari. In particolare la Polizia Provinciale si trova ad operare su un territorio che presenta una variegata morfologia (collinare, marittima e montuosa), con zone ad alto rischio di dissesto idrogeologico, che può generare difficoltà e situazioni di pericolo nella guida, in considerazione anche delle diverse condizioni meteorologiche avverse (nevose e piovose) che potrebbero presentarsi e che interessano sempre più frequentemente il territorio della Provincia di Roma. Inoltre, la Polizia Provinciale, si trova spesso ad utilizzare gli automezzi di servizio per prestare soccorso alle popolazioni del territorio provinciale in situazioni di avverse condizioni climatiche. In tale ambito, l'U.E. "Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile" intende svolgere, in collaborazione con una società specializzata nel settore, un programma di formazione alla guida sicura auto rivolto al personale di vigilanza della Polizia Provinciale di Roma, al fine di far acquisire la conoscenza di nuove tecniche di guida, che consentirà loro un maggiore controllo del veicolo, un più alto grado di percezione del rischio ed una migliore gestione delle sempre più frequenti situazioni di guida critiche. Lo stesso verrà svolto da istruttori qualificati, con veicoli forniti da un autodromo e presso una struttura adeguatamente attrezzata con tecnologie sofisticate: aree di resine a bassa aderenza che consentono di riprodurre il comportamento del veicolo su una strada bagnata, situate su percorsi in discesa, in curva ed in rettilineo; dispositivi di sbandata in grado di riprodurre un'improvvisa sbandata; muri d'acqua presenti in più aree d'esercizio; aquaplaning; simulazione di scarsa visibilità. Il suddetto corso sarà articolato in una sessione teorica ed una sessione pratica. La sessione teorica prevedrà come argomenti: accorgimenti che consentono di viaggiare con un mezzo più efficiente e sicuro, posizione di guida ed uso corretto dei comandi, aspetti tecnici della guida, aspetti tecnici del veicolo e cenni statistici sulle principali cause di incidente stradale. La sessione pratica prevedrà lo svolgimento dei seguenti esercizi: padronanza del mezzo, frenata di emergenza e modulazione di frenata, sottosterzo, frenata in presenza di ostacoli improvvisi, percorrenza di curve, uso delle tecnologie sopracitate, gestione dell'aderenza, con prevenzione e correzione della perdita di aderenza del veicolo.

Per un'ottimale realizzazione dell'obiettivo, l'iter procedurale si articolerà in 3 fasi: 1) Affidamento ad una ditta del settore, mediante stipula del contratto (scrittura privata autenticata), per lo svolgimento di un corso educativo teorico-pratico in tema di guida sicura per il personale di vigilanza della Polizia Provinciale di Roma, con le caratteristiche sopra descritte, da espletarsi entro giugno 2014; 2) Pianificazione degli interventi formativi per il personale della Polizia Provinciale che parteciperà al corso, da espletarsi entro settembre 2014; 3) Espletamento dei corsi teorico-pratici per tutto il personale di vigilanza della Polizia Provinciale di Roma, da realizzarsi entro dicembre 2014

### *Risultato atteso*

Acquisizione di nuove tecniche di guida sicura per tutto il personale della Polizia Provinciale di Roma per una migliore gestione delle situazioni di guida critiche durante l'espletamento dei compiti istituzionali.

## **Servizio 1 "Distretto Roma Nord"**

### *Denominazione*

Incremento del numero complessivo dei servizi di Polizia Stradale svolti sul territorio di competenza del Distretto Roma Nord, comprensivo delle attività di educazione stradale.

#### *Descrizione*

Il personale della Polizia Provinciale svolge tutte le funzioni di polizia stradale di cui all'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 285/1992 e ss.mm.ii., tra cui la vigilanza sul corretto uso del patrimonio stradale, la prevenzione e repressione delle condotte illecite, il rilevamento degli incidenti ed il soccorso stradale. Nell'anno 2014 il Servizio 1 "Distretto Roma Nord" della Polizia Provinciale ha in programma di incrementare le suddette attività nell'ambito del territorio di propria competenza, come meglio descritto di seguito: effettuazione di "posti di controllo" finalizzati alla prevenzione e all'accertamento degli illeciti in materia di circolazione stradale, anche con l'ausilio delle strumentazioni in dotazione (pretest ed etilometri; VDO Inspection Kit, per il controllo dei mezzi pesanti), nonché al fine di verificare la validità dei documenti più comunemente soggetti a contraffazione (patenti di guida e certificati assicurativi); servizi di controllo per il rispetto dei limiti di velocità mediante apparecchiature di rilevamento automatico (telelaser, autovelox), realizzati essenzialmente sulle strade extraurbane principali e sulle strade individuate con decreto prefettizio; servizi di infortunistica stradale, mediante l'utilizzo di apposite attrezzature, finalizzati alla messa in sicurezza dei luoghi ed ai necessari rilievi planimetrici e fotografici; controlli in materia di passi carrabili, d'intesa con il competente Dipartimento della Provincia di Roma; attività di educazione stradale, rivolte agli studenti e più in generale ai giovani utenti della strada, secondo gli indirizzi forniti dal Direttore dell'U.E. Le suddette operazioni potranno essere anche effettuate congiuntamente ad altre Forze di Polizia operanti sul territorio di competenza. I posti di controllo verranno ubicati nei tratti maggiormente transitati, con particolare attenzione alle principali arterie stradali presenti sul territorio di competenza: Cassia (S.S. 2), Aurelia (S.S.1), Flaminia (S.S.3), Tiberina (S.P. 15A), Braccianese (S.P. 493), Settevene Palo (S.P. 4A), Portuense (S.P.1/a), Pontina (S.R. 148), Laurentina (S.P. 95/b), Ardeatina (S.P.3/e), Tiberina (S.P.15/a), Nettunense (S.R. 207).

#### *Risultato atteso*

Dal punto di vista qualitativo si prevede che tale incremento dell'attività garantirà un maggior livello di sicurezza della circolazione stradale, nonché di prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per tutti gli utenti della strada. La maggior presenza sul territorio contribuirà inoltre ad aumentare la percezione di sicurezza da parte della cittadinanza. In termini quantitativi per l'anno 2014 si prevede di espletare un numero di servizi complessivi di polizia stradale pari a 912, con un incremento del 5% rispetto al consuntivo 2013 (n. 869 servizi complessivi), come desunto dai "Dati statistici dell'attività svolta" curata dalla Direzione dell'U.E. sulla base dei dati forniti mensilmente dai Distaccamenti Territoriali.

#### *Denominazione*

Incremento del numero complessivo dei servizi di vigilanza e controllo del territorio di competenza del Distretto Roma Nord in materia ambientale ed ittico-venatoria.

#### *Descrizione*

Nell'ambito delle proprie competenze attribuite e/o delegate dalla normativa nazionale e regionale vigente, la Polizia Provinciale per l'anno 2014 prevede di intensificare la propria attività di vigilanza e controllo in materia ambientale ed ittico-venatoria, compresa la salvaguardia delle aree naturali protette e/o sottoposte a vincoli territoriali e ambientali o ad altre misure di tutela. Le suddette attività saranno finalizzate alla prevenzione e repressione dei fenomeni di trasformazione del territorio effettuate in mancanza delle necessarie autorizzazioni o in contrasto con vincoli territoriali o paesaggistici e/o con le normative ambientali, con particolare attenzione a: controllo sulla gestione dei rifiuti, con particolare attenzione al trasporto, all'abbandono incontrollato e/o alla realizzazione di discariche abusive; controlli sui fenomeni di inquinamento e/o sfruttamento illecito dei corpi idrici superficiali e sotterranei; controlli sulle emissioni in atmosfera; vigilanza e controllo sulle attività di prelievo ittico e venatorio; tutela delle aree naturali protette, con particolare riferimento a quelle di interesse provinciale (Palude di Torre Flavia - Monte Soratte); prevenzione degli incendi boschivi. Il personale appartenente ai Distaccamenti Territoriali del Servizio 1 "Distretto Roma Nord" (Bracciano, Fiumicino e Lavinio) effettuerà controlli ed accertamenti che potranno scaturire da: attività di iniziativa; esposti e/o segnalazioni da parte di soggetti privati (cittadini, associazioni, etc); richieste da altri Uffici, Servizi e Dipartimenti dell'Amministrazione Provinciale; richieste da parte di altri Enti Locali o amministrazioni pubbliche; deleghe dell'Autorità Giudiziaria competente per territorio (incluse sub-deleghe richieste da altre Forze di Polizia). I controlli saranno effettuati da pattuglie operanti a terra (auto o motomontate), eventualmente supportate da squadre nautiche a bordo

delle imbarcazioni in dotazione.

*Risultato atteso*

Dal punto di vista qualitativo si prevede che le attività descritte possano contribuire ad incrementare il monitoraggio delle maggiori criticità ambientali, ed a concorrere, da un lato, alla prevenzione e repressione delle attività illecite effettuate in violazione delle normative ambientali, dall'altro a sostenere i processi di corretta gestione del territorio. In termini quantitativi per l'anno 2014 si prevede di incrementare del 5% il numero dei servizi di vigilanza e controllo del territorio finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio faunistico provinciale, rispetto al numero di servizi analoghi espletati nell'anno 2013 (n. 858 servizi complessivi), come desunto dai "Dati statistici dell'attività svolta" curata dalla Direzione dell'U.E. sulla base dei dati forniti mensilmente dai Distaccamenti Territoriali.

**Servizio 2 "Distretto Roma Sud"**

*Denominazione*

Incremento del numero complessivo dei servizi di Polizia Stradale svolti sul territorio di competenza del Distretto Roma Sud, comprensivo delle attività di educazione stradale.

*Descrizione*

Il personale della Polizia Provinciale svolge tutte le funzioni di polizia stradale di cui all'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 285/1992 e ss.mm.ii., tra cui la vigilanza sul corretto uso del patrimonio stradale, la prevenzione e repressione delle condotte illecite, il rilevamento degli incidenti ed il soccorso stradale. Nell'anno 2014 il Servizio 1 "Distretto Roma Sud" della Polizia Provinciale ha in programma di incrementare le suddette attività nell'ambito del territorio di propria competenza, come meglio descritto di seguito: effettuazione di "posti di controllo" finalizzati alla prevenzione e all'accertamento degli illeciti in materia di circolazione stradale, anche con l'ausilio delle strumentazioni in dotazione (pretest ed etilometri; VDO Inspection Kit, per il controllo dei mezzi pesanti), nonché al fine di verificare la validità dei documenti più comunemente soggetti a contraffazione (patenti di guida e certificati assicurativi); servizi di controllo per il rispetto dei limiti di velocità mediante apparecchiature di rilevamento automatico (telelaser, autovelox), realizzati essenzialmente sulle strade extraurbane principali e sulle strade individuate con decreto prefettizio; servizi di infortunistica stradale, mediante l'utilizzo di apposite attrezzature, finalizzati alla messa in sicurezza dei luoghi ed ai necessari rilievi planimetrici e fotografici; controlli in materia di passi carrabili, d'intesa con il competente Dipartimento della Provincia di Roma; attività di educazione stradale, rivolte agli studenti e più in generale ai giovani utenti della strada, secondo gli indirizzi forniti dal Direttore dell'U.E. Le suddette operazioni potranno essere anche effettuate congiuntamente ad altre Forze di Polizia operanti sul territorio di competenza. I posti di controllo verranno ubicati nei tratti maggiormente transitati, con particolare attenzione alle principali arterie stradali presenti sul territorio di competenza: Albano Torvaianica (S.P. 101/a), Anagnina (S.P. 72/a), Settecamini-Guidonia (S.P. 28/B), Salaria (SS 4), Tiburtina (S.R. 5), Palombara (S.P. 636), Casilina (S.R. 6), Di Fiuggi (S.R. 155), Tuscolana (S.P. 215), Via dei Laghi (S.P. 217), Appia (S.S. 7)

*Risultato atteso*

Dal punto di vista qualitativo si prevede che tale incremento dell'attività garantirà un maggior livello di sicurezza della circolazione stradale, nonché di prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per tutti gli utenti della strada. La maggior presenza sul territorio contribuirà inoltre ad aumentare la percezione di sicurezza da parte della cittadinanza. In termini quantitativi per l'anno 2014 si prevede di espletare un numero di servizi complessivi di polizia stradale pari a 1481, con un incremento del 5% rispetto al consuntivo 2013.

*Denominazione*

Incremento del numero complessivo dei servizi di vigilanza e controllo del territorio di competenza del Distretto Roma Nord in materia ambientale e ittico-

venatoria.

*Descrizione*

Nell'ambito delle proprie competenze attribuite e/o delegate dalla normativa nazionale e regionale vigente, la Polizia Provinciale e nello specifico il Distretto Roma Sud, per l'anno 2014 prevede di intensificare la propria attività di vigilanza e controllo in materia ambientale ed ittico-venatoria, compresa la salvaguardia delle aree naturali protette e/o sottoposte a vincoli territoriali e ambientali o ad altre misure di tutela. Le suddette attività saranno finalizzate alla prevenzione e repressione dei fenomeni di trasformazione del territorio effettuate in mancanza delle necessarie autorizzazioni o in contrasto con vincoli territoriali o paesaggistici e/o con le normative ambientali, con particolare attenzione a: controllo sulla gestione dei rifiuti, con particolare attenzione al trasporto, all'abbandono incontrollato e/o alla realizzazione di discariche abusive; controlli sui fenomeni di inquinamento e/o sfruttamento illecito dei corpi idrici superficiali e sotterranei; controlli sulle emissioni in atmosfera; vigilanza e controllo sulle attività di prelievo ittico e venatorio; tutela delle aree naturali protette, con particolare riferimento a quelle di interesse provinciale (Monte Catillo, Macchia del Barco e di Gattaceca, Riserva Nomentum, Parco dei Castelli Romani, Parco dei Monti Lepini, Riserva Naturale dei Monti Simbruini); prevenzione degli incendi boschivi. Il personale appartenente ai Distaccamenti Territoriali del Servizio 2 "Distretto Roma Sud" (Tivoli e Colleferro) effettuerà controlli ed accertamenti che potranno scaturire da: attività di iniziativa; esposti e/o segnalazioni da parte di soggetti privati (cittadini, associazioni, etc); richieste da altri Uffici, Servizi e Dipartimenti dell'Amministrazione Provinciale; richieste da parte di altri Enti Locali o amministrazioni pubbliche; deleghe dell'Autorità Giudiziaria competente per territorio (incluse sub-deleghe richieste da altre Forze di Polizia). I controlli saranno effettuati da pattuglie operanti a terra (auto o motomontate), eventualmente supportate da squadre nautiche a bordo delle imbarcazioni in dotazione

*Risultato atteso*

Dal punto di vista qualitativo si prevede che le attività descritte possano contribuire ad incrementare il monitoraggio delle maggiori criticità ambientali, ed a concorrere, da un lato, alla prevenzione e repressione delle attività illecite effettuate in violazione delle normative ambientali, dall'altro a sostenere i processi di corretta gestione del territorio. In termini quantitativi per l'anno 2014 si prevede di incrementare del 5% il numero dei servizi di vigilanza e controllo del territorio finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio faunistico provinciale, rispetto al numero di servizi di vigilanza e controllo del territorio finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio faunistico provinciale pari a 1701, rispetto al numero di servizi analoghi espletati nell'anno 2013.

## **INVESTIMENTO**

Sebbene alla fine dello scorso anno si è proceduto ad un parziale rinnovo del parco veicolare, da un'analisi dei costi di manutenzione e dal rilevamento dei km effettuati sulle autovetture di servizio è emersa l'assoluta necessità di continuare a procedere negli anni ad ulteriori sostituzioni dei mezzi fuoristrada, la maggior parte ormai obsoleti e con un'età media di circa 12 anni. Tenuto conto dell'utilizzo giornaliero, il più delle volte anche in zone impervie, appare necessario assicurare soprattutto ai distaccamenti territoriali un periodico rinnovo dei mezzi necessari all'espletamento delle attività istituzionali che determini conseguenti risparmi in termini di manutenzione.

Ove l'U.E. sia dotato di adeguate risorse spendibili in conto capitale, per un incremento dell'attività di vigilanza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale, si procederà al potenziamento ed all'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche e di sistemi informatici, quali dissuasori di velocità, autovelox, telelaser, etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali, sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso.

Nell'ambito dell'attività sanzionatoria, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un'attività crescente.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Il Servizio di Polizia Provinciale dovrà assicurare innanzitutto la realizzazione di tutti quei piccoli interventi di manutenzione e di acquisto di beni necessari per l'adeguamento degli uffici secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008, ed inoltre garantire la prosecuzione dell'attività ordinaria provvedendo all'acquisto di stampati-blocchi verbali, carta e cancelleria varia per gli uffici del Comando, dei distaccamenti e per le pattuglie in servizio, all'approvvigionamento del carburante e alla realizzazione del servizio di manutenzione, di allestimento speciale e di lavaggio dei mezzi di servizio. Al personale saranno assicurati corsi di aggiornamento, formazione, specializzazione e approfondimento nelle specifiche materie di competenza, la partecipazione a seminari e convegni, le visite mediche periodiche, la possibilità di consultare testi tecnico-giuridici e banche dati e di utilizzare software specifici. Inoltre, per garantire una strumentazione efficiente in funzione dello svolgimento dell'attività operativa, si rende indispensabile provvedere alla periodica manutenzione ed assistenza degli impianti e degli apparati di radiocomunicazione, di software e hardware, delle apparecchiature tecnologiche quali i sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, misuratori di velocità, gli etilometri, i telelaser ed i pannelli dissuasori di velocità.

Dovrà essere assicurato, altresì, il pagamento dei canoni per l'uso delle frequenze al Ministero delle Comunicazioni, dei fitti agli Enti che ospitano le apparecchiature del ponte radio e dei canoni di connessione telefonica e telematica per le diverse reti-dati create per le funzioni specifiche del Corpo (video-sorveglianza, antintrusione, controllo del traffico stradale), la redazione di capitolati tecnici, l'attività di docenza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale e per l'espletamento dei lavori delle commissioni tecniche richieste dalla normativa vigente in materia di appalti. Svariate saranno le necessità derivanti dall'espletamento dell'ordinaria attività, quali, tra le altre: la gestione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A., per la notifica dei verbali comminati; l'acquisto di licenze software specifiche, finalizzate alla gestione dell'attività di accertamento e di notifica dei verbali comminati; il pagamento di utenze particolari, come quelle elettriche connesse al funzionamento del ponte radio oppure come quella collegate al servizio di telepass; infine il noleggio di mezzi di servizio ed il pagamento di tributi particolari, come i bolli auto. Sarà inoltre necessario consentire ancora la partecipazione a manifestazioni, l'organizzazione di seminari e convegni e la promozione di attività di cooperazione con altre Istituzioni ed Enti e sarà richiesta la collaborazione di professionisti e di personale dell'Amministrazione Provinciale per l'effettuazione di collaudi.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

Gli obiettivi sono perseguiti dalla Polizia Provinciale e dalla Protezione Civile, in ottemperanza agli indirizzi di governo dello Stato, della Regione e delle direttive del competente Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Il presente programma ha approfondito e sviluppato, rispetto a quello delineato nell'anno 2013, alcuni aspetti di fondamentale importanza, rivolti a proseguire nell'orientamento tracciato nei precedenti obiettivi, razionalizzando gli interventi e le soluzioni più adeguate nei vari settori ed ottimizzando le risorse a disposizione. In ogni caso la realizzazione di tutti gli obiettivi indicati sarà subordinata allo stanziamento delle risorse finanziarie destinate al perseguimento dei risultati e puntualmente previste in sede di proposta di bilancio.

## **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

U.E.01            AVVOCATURA PROVINCIALE

Responsabile    Avv. Massimiliano SIENI

## **PROGRAMMA 11 (MP0111) – Altri servizi generali**

L'Avvocatura garantirà la tutela giudiziale dell'Amministrazione, prestando assistenza legale e consulenza agli Organi ed agli Uffici nonché, previa convezione con strutture comuni e nel rispetto di eventuali conflitti di interessi, assistenza legale alle Società partecipate dell'Ente. L'assistenza continuerà ad essere strutturata per garantire tempi di risposta adeguati e graduati secondo la rilevanza e l'urgenza.

Si provvederà alla formazione ed adeguamento organizzativo dell'Avvocatura tenendo conto delle recenti modifiche introdotte dalla normativa dettata dal D.L. 29/12/2009 n.193 art. 4, convertito nella Legge 22/02/2010 n. 24, che ha istituito l'attivazione del c.d. Processo Telematico nel settore civile, prevedendo che, a partire dal 30 giugno 2014, tutte le attività processuali dovranno essere svolte mediante strumenti informatici.

L'attuazione di tali previsioni implicherà necessariamente la riforma sostanziale delle modalità operative utilizzate dall'Avvocatura provinciale, sia in termini di deposito/ritiro degli atti presso le cancellerie che di archiviazione informatica degli stessi.

L'Avvocatura fornirà inoltre il suo apporto quale Organo di assistenza per l'interpretazione e la corretta applicazione delle normative in relazione a procedure di appalto e contratti e per l'attuazione della normativa riguardante l'Istituzione delle Città Metropolitane.

### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Assicurare in modo efficace ed efficiente la tutela legale e giudiziale dell'Amministrazione, adeguando tale attività alle innovazioni normative processuali.

### **OBIETTIVI OPERATIVI**

L'Avvocatura garantisce la difesa giudiziale dell'Ente e la consulenza ad organi ed Uffici secondo principi di tempestività e economicità in coerenza con le finalità generali di efficienza dell'attività dell'Ente. In particolare si attivano le consulenze secondo graduazione di priorità o urgenza dando immediata assistenza con riunioni, mail, conferenze telefoniche, costruzione di modelli decisionali che contemplino la coerenza tra decisione gestionale e tutela giudiziale. Garantisce, inoltre, per l'intera giornata anche al di là del normale orario di servizio la disponibilità dei legali e della struttura per necessità di ricerche, approfondimenti, consulenze telefoniche, trasmissioni via mail. L'Avvocatura al fine di ottimizzare tale assistenza agli Organi e agli Uffici si è dotata di una piattaforma informatica "CLOUD" degli atti e dei documenti consultabile anche dall'esterno da parte dei legali e degli addetti onde garantire il massimo livello di assistenza anche nel caso di non presenza presso la sede di lavoro.

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)**

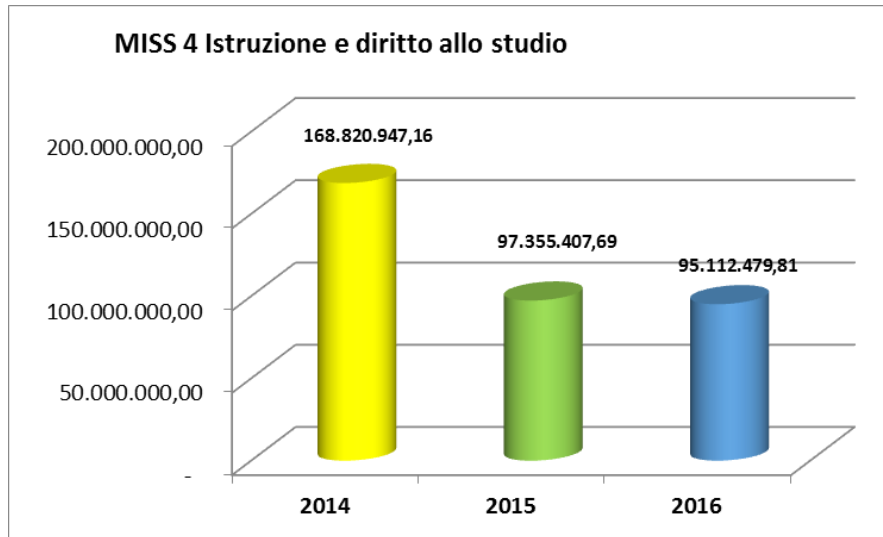
### **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

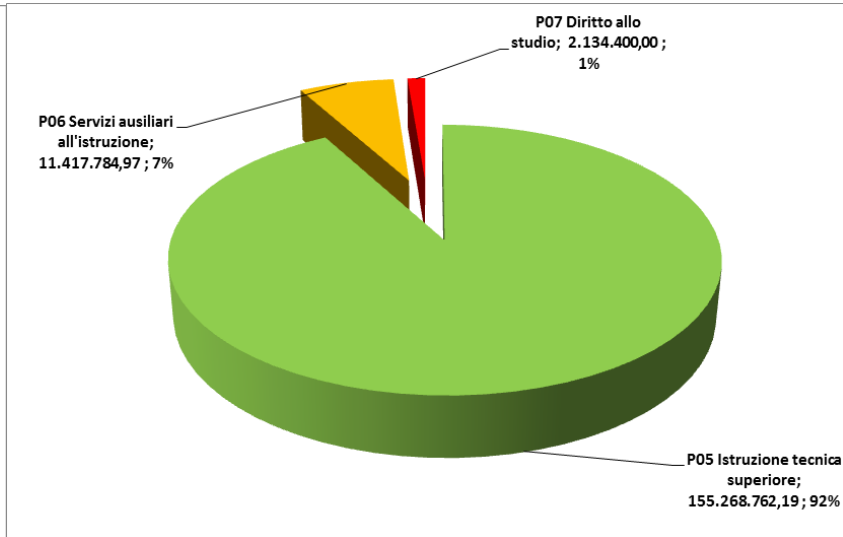
### **MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio**



### Risorse per Missione 4



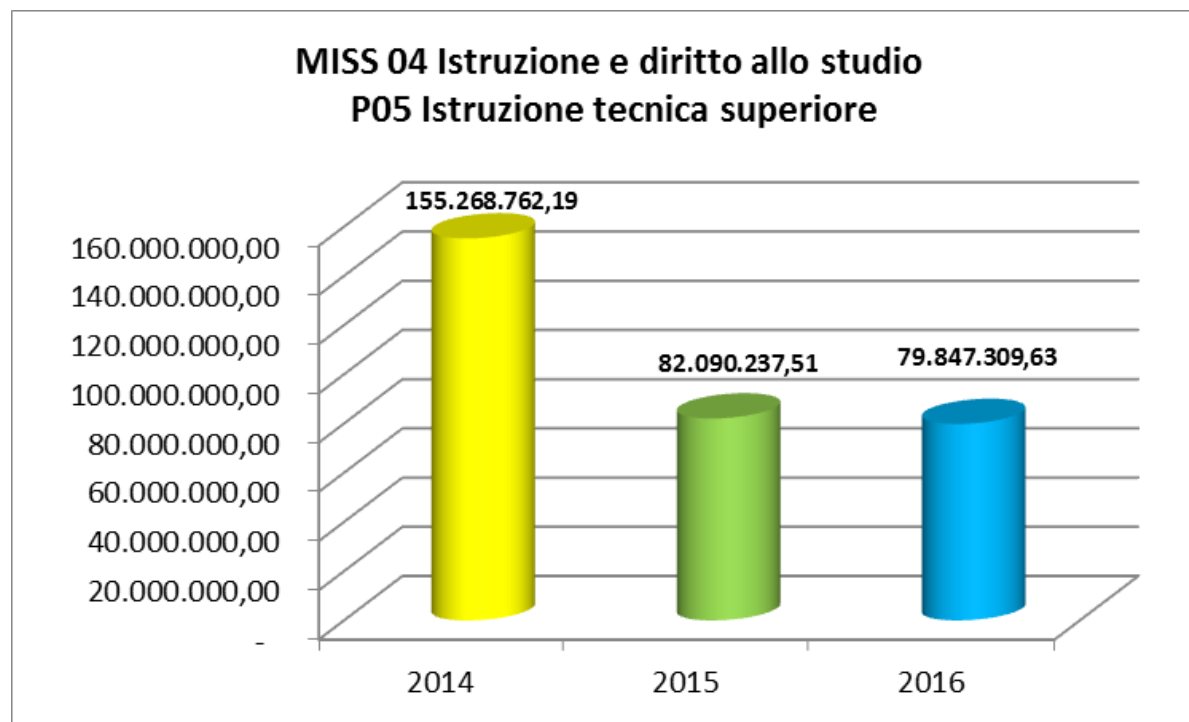
### Ripartizione risorse Missione 4 per Programma Anno 2014



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio**

Dip.10            Servizi per la scuola

Responsabile    Dott. Antonio CAPITANI

### **PROGRAMMA 05 (MP0405) – Istruzione tecnica superiore**

Il Dipartimento X ha come finalità l'attuazione e la valorizzazione delle competenze e delle funzioni attribuitegli in materia di programmazione e gestione dei Servizi per la Scuola, considerandola un fondamentale investimento per la crescita della società. A tale scopo concentra le proprie attività sulle problematiche/criticità che gli Istituti scolastici presentano; compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, provvede alla risoluzione di tutti quei problemi di carattere manutentivo e/o strutturale che, seppur non direttamente connessi all'attività didattica, ne assicurano il suo regolare svolgimento. Il Dipartimento opererà in modo che sia gli interventi di manutenzione ordinaria che straordinaria rispondano a requisiti di qualità progettuale e di rispetto ambientale (razionalizzazione dei consumi energetici, uso di materiali ecocompatibili); effettuerà controlli sul rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi in relazione alle varie fasi progettuali (preliminare, definitiva, esecutiva). Negli interventi di straordinaria manutenzione verranno privilegiati i progetti riguardanti interi edifici (progetti integrati), dando priorità a quelli che debbono essere adeguati alla normativa vigente di cui al D.lgs. n.81/2008, n. 46/90 e D.M. 26.8.92 (CPI), nonché a quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche ( legge n. 13/89). Al fine di ottimizzare la programmazione e la qualità degli interventi nonché lo snellimento delle procedure, si provvederà a costituire una banca dati accessibile sia ai Servizi tecnici che al Servizio amministrativo, aggiornata di volta in volta con gli interventi da eseguire /eseguiti.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Esigenza di costituire per ciascun intervento un fascicolo unico, facilmente consultabile sia dagli Uffici tecnici che dall'Ufficio amministrativo, necessità di realizzare la gestione informatica dei flussi cartacei, esigenza di costituire un archivio informatico contenente tutti gli atti tecnici ed amministrativi dal progetto preliminare al CRE/collaudato, esigenza di razionalizzare e semplificare le procedure attraverso la standardizzazione dei modelli.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

L'obiettivo che si vuole raggiungere, attraverso la costituzione di cartelle condivise su server nelle quali confluiscono tutte le informazioni sullo stato dei singoli lavori e su tutti i procedimenti, è quello di realizzare un archivio centralizzato dei fascicoli relativi ai progetti ed una gestione informatizzata dei procedimenti, delle attività di gestione e delle attività operative.  
Si giungerà quindi ad avere, nel tempo, una memoria storica dei progetti e la conoscenza puntuale e condivisa dello stato di ciascun intervento.  
Tale attività concorrerà al consolidamento del processo di modernizzazione della struttura, snellerà ed uniformerà le procedure amministrative ed operative, agevolando il lavoro dei dipendenti ed ottimizzando la spesa dei costi di gestione.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Nello svolgimento delle attività di competenza si è rilevata la necessità di una maggiore condivisione delle informazioni, di unificazione e consultabilità condivisa della documentazione, sia tecnica che amministrativa, nonché uniformità di procedure e modelli. A tal fine per l'anno 2014 sono stati individuati obiettivi, sia di valorizzazione che gestionali, comuni ai tre Servizi tecnici e all'Ufficio di Direzione, che opereranno in sinergia, ciascuno per la parte di competenza, per il raggiungimento degli obiettivi comuni, contribuendo alla costituzione di cartelle condivise su server, alla costituzione di un archivio centralizzato dei progetti, alla informatizzazione delle procedure di gestione e di archiviazione.

## **INVESTIMENTO**

La politica degli investimenti è finalizzata alla messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica, al suo adeguamento alle normative vigenti e, più in generale, ad elevare lo standard qualitativo degli edifici scolastici e delle aree di pertinenza degli stessi, dando particolare rilievo alla qualità ambientale ed architettonica, compatibilmente con le limitate risorse finanziarie a disposizione nonché con le attuali norme di finanza pubblica.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

Il Programma è calibrato in modo da rispettare la coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata (UE, Stato, Regione) ed è compatibile con la pianificazione finanziaria dei medesimi Organismi.

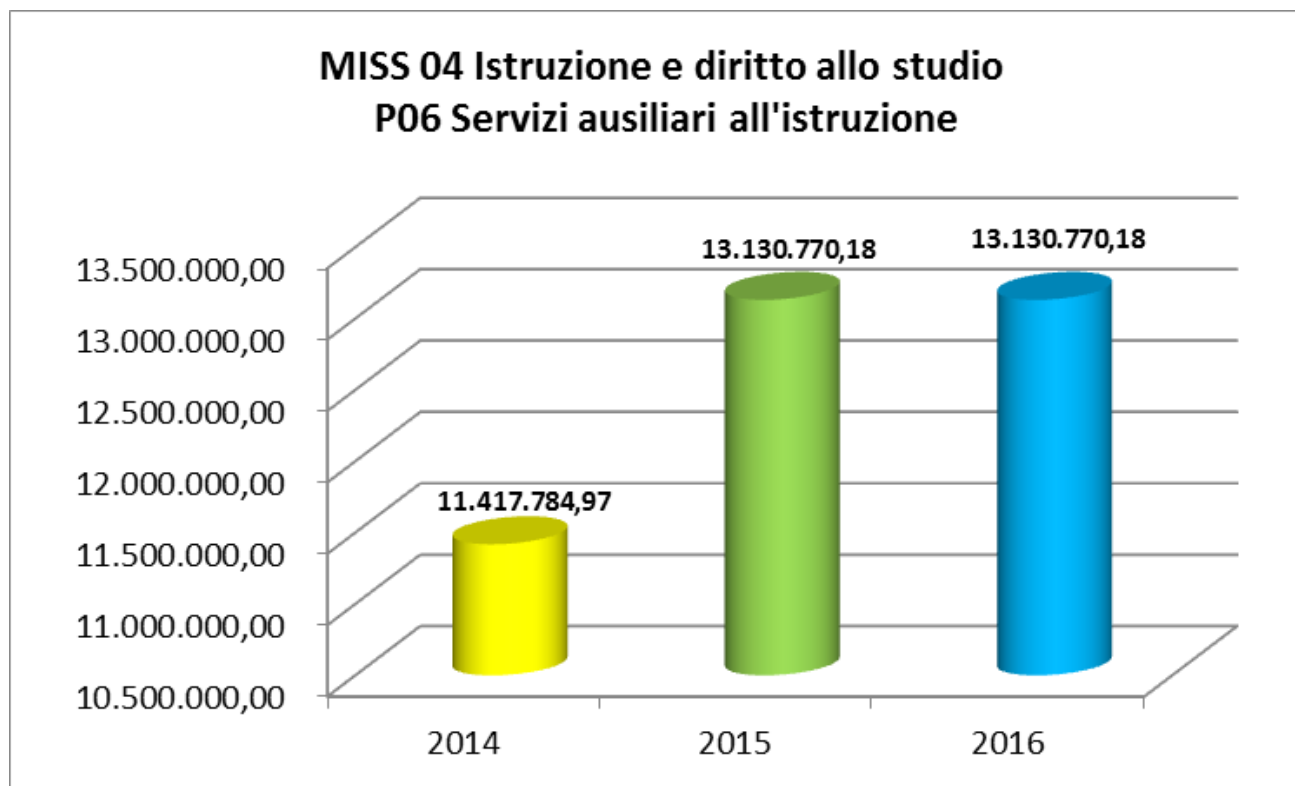
## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Il programma, nel dare attuazione a quelle che sono le competenze istituzionali del Dipartimento, subisce, rispetto allo scorso anno, variazioni in ordine alle modalità operative che si ritiene utile adottare sulla base della necessità rilevata, di gestire in modo condiviso le informazioni, di standardizzare i procedimenti, di monitorare dall'inizio alla fine gli interventi sugli Istituti scolastici, sia per quanto riguarda la parte tecnica che la parte amministrativa, al fine di avere un quadro completo e, col tempo, un archivio attendibile degli interventi eseguiti sui singoli Istituti, sul loro stato nonché sullo stato dei pagamenti effettuati e sui costi sostenuti.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

Dip.09 Sviluppo Sociale e Politiche per l'integrazione

Responsabile Dott.ssa Antonella MASSIMI

### PROGRAMMA 06 (MP0406) – Servizi ausiliari all'istruzione

**Le Province**, sulla base della vigente normativa nazionale, in particolare la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, e regionale, in particolare la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio assistenziali nel Lazio”, concorrono alla programmazione del sistema territoriale integrato di interventi e servizi sociali, anche attraverso l'integrazione delle politiche sociali con altre politiche settoriali, con particolare riferimento a quelle dell'istruzione e dell'educazione.

La Provincia di Roma realizza l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso il servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione e promuove progetti per favorire la socializzazione, la formazione e l'inserimento lavorativo, ai sensi della seguente normativa:

Assistenza in favore di alunni con disabilità sensoriale: L.R.n. 14/1999, art. 150, comma 1, lett. a); D.Lgs 112/1998, Capo II artt. 132 e 139; L.n.104/1992, art.13, comma 3; L.n. 67/1993 art.5; D.L.n.9/1993, art. 5 comma 1;

Assistenza specialistica (per l'autonomia e la comunicazione personale) in favore di alunni disabili frequentanti gli istituti di istruzione secondaria superiore: Circolare n.3390/2011 del Ministero dell'Istruzione; L.R.n. 14/1999, art. 154, comma 1, lett. a) punto 3; D.Lgs 112/1998, Capo II artt. 132 e 139; L.n.104/1992, art.13, comma 3.

#### **Integrazione scolastica per alunni con disabilità sensoriale e per alunni disabili degli Istituti Superiori.**

La Provincia di Roma continuerà a garantire gli interventi di **assistenza alla comunicazione in favore degli alunni con disabilità sensoriale frequentanti le scuole di ogni ordine e grado**. Il servizio, a carattere istituzionale e di interesse pubblico, trova realizzazione nel contesto scolastico, attraverso attività che si vanno ad integrare a funzioni e compiti che la stessa scuola persegue. Sono destinatari delle prestazioni i bambini e i ragazzi con disabilità sensoriale che frequentano i servizi scolastici ed educativi pubblici presenti sul territorio della Provincia di Roma, quali: Asilo Nido, Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> grado. Il processo di integrazione vede la partecipazione di diverse figure che, a vario titolo, contribuiscono alla realizzazione di un progetto globale per l'alunno con disabilità e alla promozione di una cultura dell'inclusione per la scuola tutta.

La gestione del servizio di assistenza alla comunicazione rivolto ad alunni con disabilità sensoriale uditiva (sordi o ipoacusici) e con disabilità sensoriale visiva (ciechi o ipovedenti), frequentanti le scuole pubbliche di ogni ordine e grado presenti nel territorio della provincia di Roma, viene affidata mediante bandi di gara, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Nel prossimo triennio, l'attività di verifica e monitoraggio dei progetti posti in essere dagli Istituti Scolastici e la partecipazione ai Gruppi di lavoro per l'handicap operativo (GLHO) sarà implementata per ottenere un'analisi dei reali bisogni e delle esigenze formative e di integrazione degli alunni.

La Provincia di Roma continuerà ad erogare il servizio di **assistenza specialistica in favore degli alunni con disabilità frequentanti le scuole superiori**, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Tale servizio si realizza tramite trasferimenti di fondi agli Istituti Scolastici a seguito di presentazione di proposte progettuali elaborate dalle scuole, in collaborazione con le famiglie, e finalizzate allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Le azioni volte all'integrazione scolastica prevedono la presenza di assistenti specialistici (assistenti alla comunicazione) individuati dai dirigenti scolastici, che operano all'interno degli Istituti in collaborazione con i docenti, le famiglie e il territorio.

## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Promuovere interventi finalizzati ad accrescere una più sentita cultura della solidarietà, attivando, nel contempo, in collaborazione con organismi esterni e segnatamente con quelli espressione del privato sociale, iniziative negli specifici settori del disagio, in un'azione integrata che veda l'intervento sociale concorrere sinergicamente con le altre politiche che con esso interagiscono quali quelle del lavoro, della formazione, dei servizi sanitari, della pianificazione territoriale.
- Realizzare la piena integrazione delle persone diversamente abili, in sinergia con le altre istituzioni coinvolte, sia in ambito scolastico che extrascolastico, soprattutto in collegamento con le politiche della formazione e del lavoro.

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Garantire alle comunità più svantaggiate adeguati livelli di *welfare* attraverso l'attivazione, in un quadro programmatico, di strumenti di assistenza tecnica, di servizi specialistici di area vasta e di iniziative di sostegno sociale.
- Incidere, in collaborazione con i soggetti istituzionali e non che operano nel settore, sul livello complessivo del disagio esistente nel territorio, determinandone un apprezzabile diminuzione mediante un incremento del numero dei soggetti in situazione di disagio beneficiari degli interventi attivati direttamente dalla Provincia o posti in essere con il sostegno della Provincia stessa.
- Favorire la piena integrazione e autonomia delle persone con disabilità e delle famiglie dei minori in stato di disagio.

## OBIETTIVI OPERATIVI

- Ricerca sul servizio di Assistenza Specialistica della Provincia di Roma attraverso un'indagine esplorativa presso gli Istituti di Istruzione e formazione del secondo ciclo, finalizzata a rilevare il grado di soddisfazione del servizio e gli indicatori di sviluppo del servizio (Serv.2).
- Interventi in favore di persone con disabilità, attraverso azioni a garanzia del diritto allo studio, alla socialità, all'autonomia, alla mobilità, alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo (Serv.2).

## EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- Servizio di assistenza alla comunicazione rivolto ad alunni con disabilità sensoriale uditiva (sordi o ipoacusici) e con disabilità sensoriale visiva (ciechi o ipovedenti), frequentanti le scuole pubbliche di ogni ordine e grado presenti nel territorio della provincia di Roma.
- Interventi di assistenza specialistica in favore degli alunni con disabilità frequentanti gli Istituti di Istruzione Superiore.

**COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale

**CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

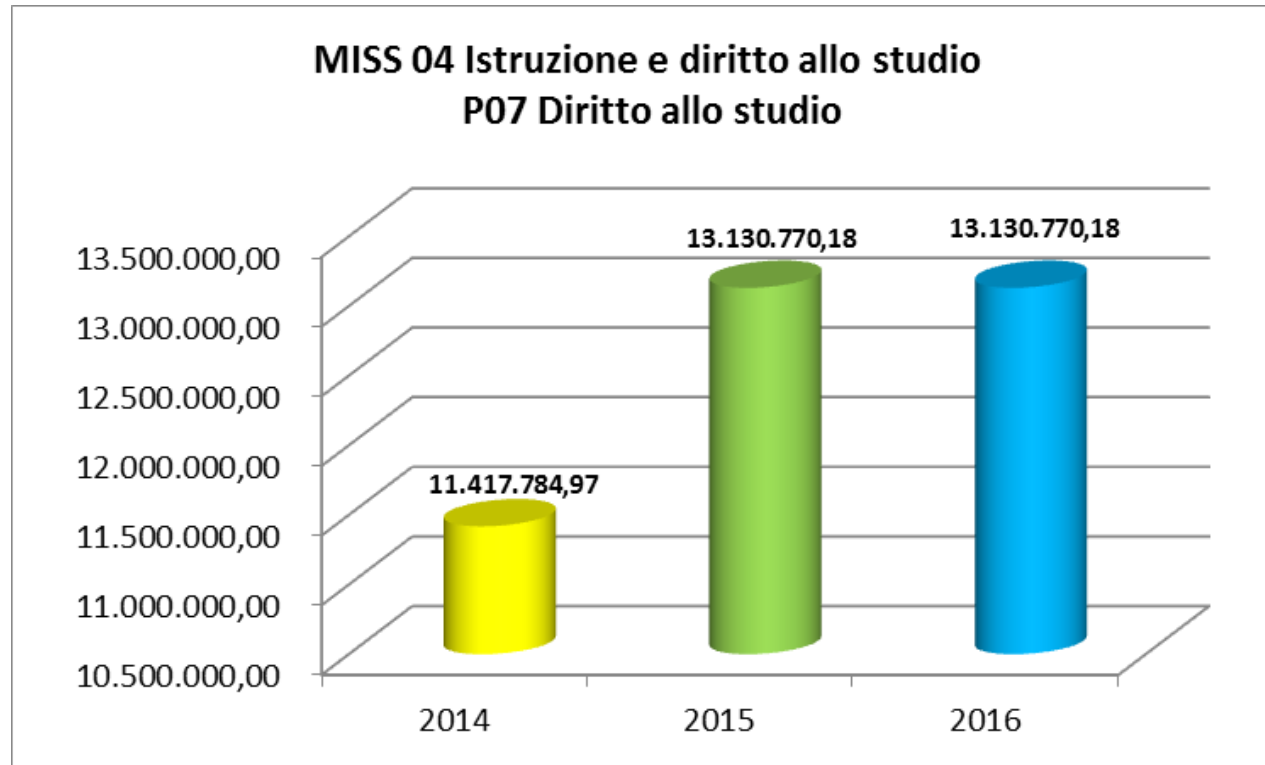
La Provincia si pone come ente di secondo livello in grado di assicurare un adeguato supporto tecnico-istituzionale ai Comuni del proprio territorio, al fine di realizzare, nell'ambito delle indicazioni di programmazione regionali, l'erogazione di servizi specialistici di area vasta. Ai sensi della normativa vigente si continua ad operare per realizzare l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale e per assicurare l'assistenza specialistica (per l'autonomia e la comunicazione personale) in favore di alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso il servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione ed a promuovere progetti per favorire la socializzazione, la formazione e l'inserimento lavorativo. Tali attività sono realizzate in relazione all'analisi di fabbisogno segnalato dagli istituti scolastici.



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio**

Dip.10            Servizi per la scuola

Responsabile    Dott. Antonio CAPITANI

### **PROGRAMMA 07 (MP0407) - Diritto allo studio**

Il Dipartimento svolge attività di supporto alle istituzioni scolastiche in ordine a: programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica; predisposizione del piano provinciale di organizzazione delle istituzioni scolastiche e connesse azioni di coordinamento e programmazione sui temi dell'orientamento e di contrasto alla dispersione e all'abbandono; attività di pianificazione in ordine alla gestione degli spazi, emergenze relative a carenza di locali, assegnazione degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività didattica, eliminazione delle sedi inadeguate o in fitto passivo, attività in materia di diritto allo studio, così come definito dalla L.R. 29/92 (attuazione del diritto allo studio ed educazione permanente).

Per quanto riguarda l'attività di supporto alle istituzioni scolastiche si provvederà all'aggiornamento dei dati relativi al quadro conoscitivo sulla realtà scolastica (pendolarismo, abbandono scolastico, fabbisogno formativo, etc.) e del territorio nella sua complessità ed articolazione e conseguentemente verranno proposte iniziative finalizzate al coordinamento sul territorio delle azioni a contrasto della dispersione e sarà predisposta la riorganizzazione della rete scolastica da presentare all'Osservatorio Provinciale.

L'attività di supporto in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgente funzionamento sarà effettuata secondo quanto previsto dallo specifico disciplinare; le assegnazioni ed il loro utilizzo verranno monitorate al fine di verificare l'efficacia e la regolarità della spesa.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Considerata la sensibile diminuzione dei fondi regionali disponibili per le funzioni delegate, il Dipartimento intende ottimizzare i dati – contenuti nella modulistica regionale compilata dai Comuni – in banche dati finalizzate alla corretta erogazione sia nella quantità che nella qualità dei contributi finanziati, attraverso l'elaborazione di tabelle dei dati più rilevanti relativi alla popolazione scolastica.

### **FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

Realizzazione di banche dati supportate da tabelle e grafici finalizzate all'assegnazione dei fondi regionali ordinari (85%) per il Piano A.S. 2013/2014.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Esercizio della delega regionale in materia di diritto allo studio ed educazione permanente (L.R. 29/92): raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dai comuni per la costituzione di banche dati finalizzate all'assegnazione dei fondi regionali in materia di diritto allo studio

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Parte delle somme attribuite al Dipartimento sono destinate ai trasferimenti alle istituzioni per il miglioramento delle qualità dei servizi nei diversi settori di attività.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

Il Programma è calibrato in modo da rispettare la coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata (UE, Stato, Regione) ed è compatibile con la pianificazione finanziaria dei medesimi Organismi.

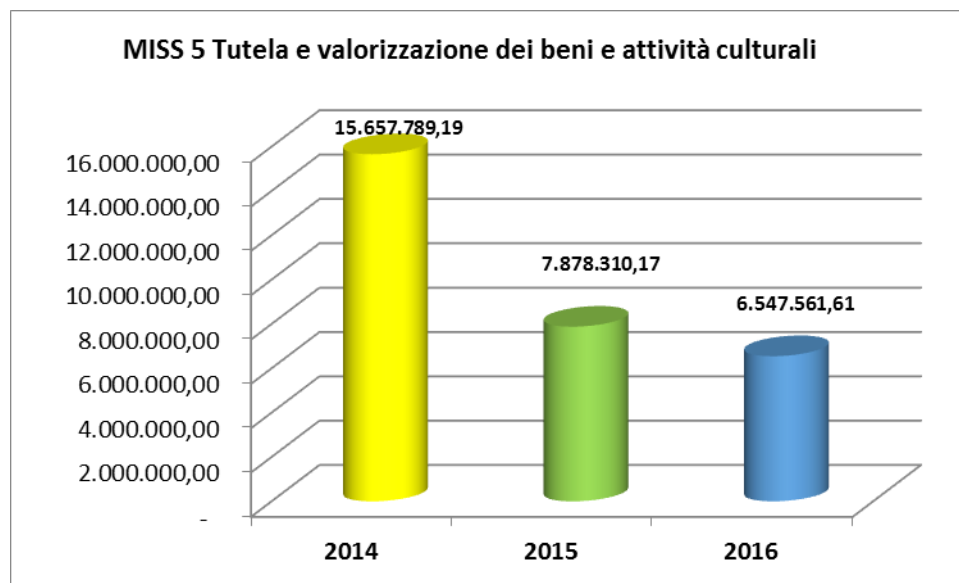
# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

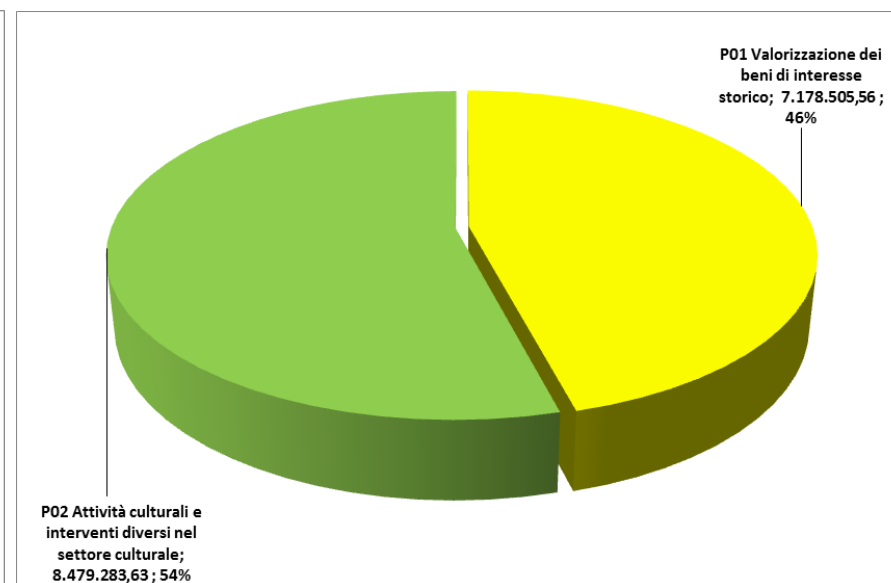
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Risorse per Missione 5



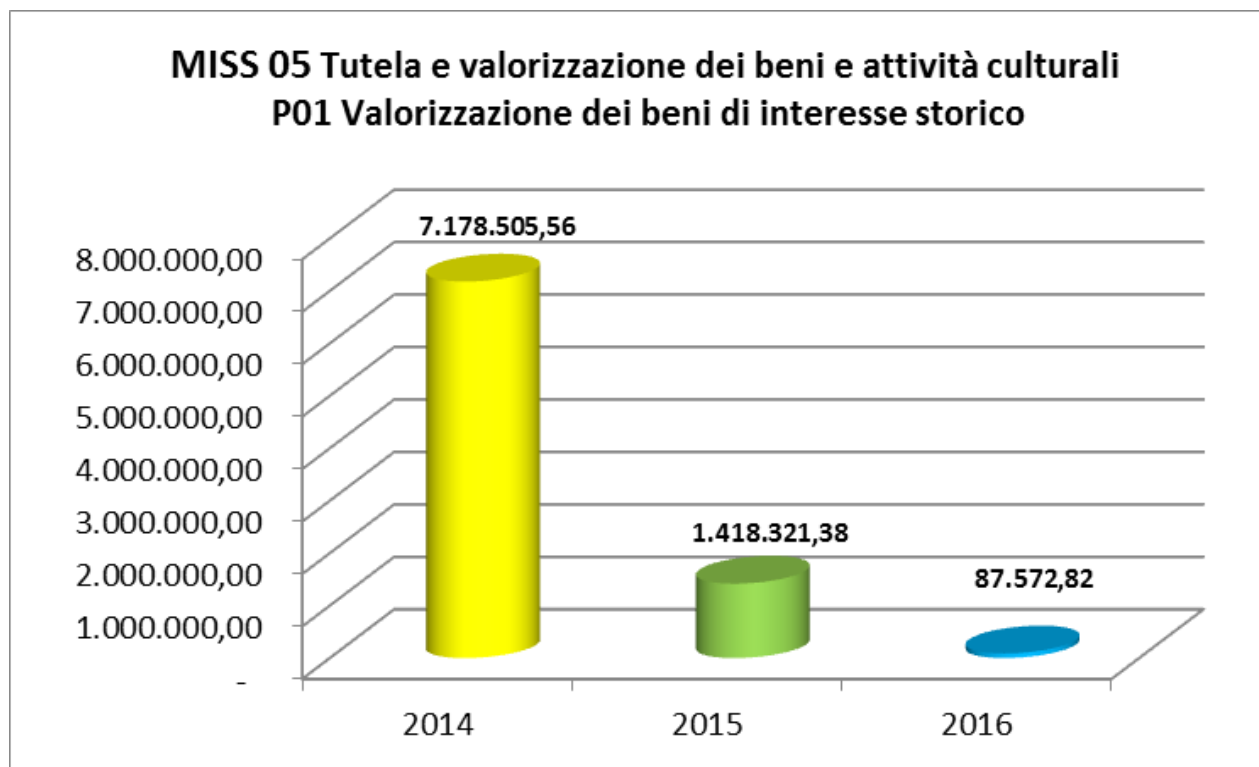
Ripartizione risorse Missione 5 per Programma Anno 2014



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Dip.08            Cultura, sport e tempo libero

Responsabile    Dott. Valerio DE NARDO

### **PROGRAMMA 01 (MP0501) – Valorizzazione dei beni di interesse storico**

Nel campo dei beni di interesse storico, la recente riorganizzazione dell'Ente ha comportato il trasferimento, nella provvista di competenze del Dipartimento VIII, delle strutture del complesso di Villa Altieri e di una parte del complesso dell'Istituto Galilei, entrambe situate nel quartiere Esquilino e destinate a divenire l'una polo culturale e l'altra centro per l'espressione e lo sviluppo della creatività giovanile. Con la realizzazione e la conclusione degli interventi di restauro degli immobili e delle loro pertinenze, sarà quindi possibile valorizzare a fini culturali e sociali le strutture, in coerenza con la programmazione complessiva dell'Ente. Le variate competenze interessano inoltre l'esecuzione di interventi già finanziati del Programma per Roma Capitale. D'altro canto andrà proseguita l'attività in ordine alla gestione del piano dei contributi già assegnati per interventi di restauro dei Beni Architettonici di carattere monumentale e/o di particolare rilevanza sottoposti a tutela ai sensi della normativa vigente di proprietà dei Comuni e degli altri Enti pubblici del territorio provinciale, fornendo loro anche una specifica attività di assistenza, in un'ottica di servizio e di coordinamento degli interventi sul territorio.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La valorizzazione dei beni di interesse storico a fini culturali e sociali rafforza la qualità dell'intervento amministrativo nel quadro degli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Rendere pienamente disponibili a fini sociali e culturali i beni di interesse storico dell'Ente e degli enti del territorio, completandone la ristrutturazione, ove necessario e ottimizzandone la manutenzione e la gestione al fine di una loro piena valorizzazione.

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

Gli obiettivi operativi possono essere individuati in: a) portare a compimento gli interventi strutturali sugli immobili di valore storico dell'Ente al fine di renderli pienamente disponibili a fini sociali e culturali; b) realizzarvi le opere di manutenzione occorrenti; c) strutturare un piano e dei regolamenti di gestione che ne ottimizzino la valorizzazione con riguardo alla popolazione metropolitana e con attenzione al territorio di riferimento nel quale si trovano collocati; d) sostenere i comuni e gli altri Enti del territorio nelle attività finalizzate al recupero e alla valorizzazione dei beni di interesse storico di loro pertinenza fornendo, su richiesta, supporto tecnico specialistico di personale qualificato per attività di studio, indagine e progettazione.

## **INVESTIMENTO**

Nei limiti delle disponibilità finanziarie le spese di investimento saranno finalizzate agli interventi di restauro, manutenzione straordinaria e allestimento sugli immobili di valore storico dell'Ente. Saranno ancora utilizzate risorse a residuo per acquisizione e restauro di immobili dei Comuni del territorio già assegnatari di contributi, e per la realizzazione di opere finanziate dalla L. 396/90 per Roma Capitale.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Nei limiti delle disponibilità finanziarie le spese di consumo saranno orientate alla spesa complementari a quelle di investimento, alla attività di informazione nei confronti dei cittadini, alla organizzazione di attività per la piena valorizzazione degli spazi disponibili

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

Le azioni riferite al settore della valorizzazione dei beni di interesse storico per erogare servizi culturali integrati sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali, in particolare dalla Legge 42/97 e, in parte, attuative del Programma degli interventi per Roma Capitale ex lege 396/90.

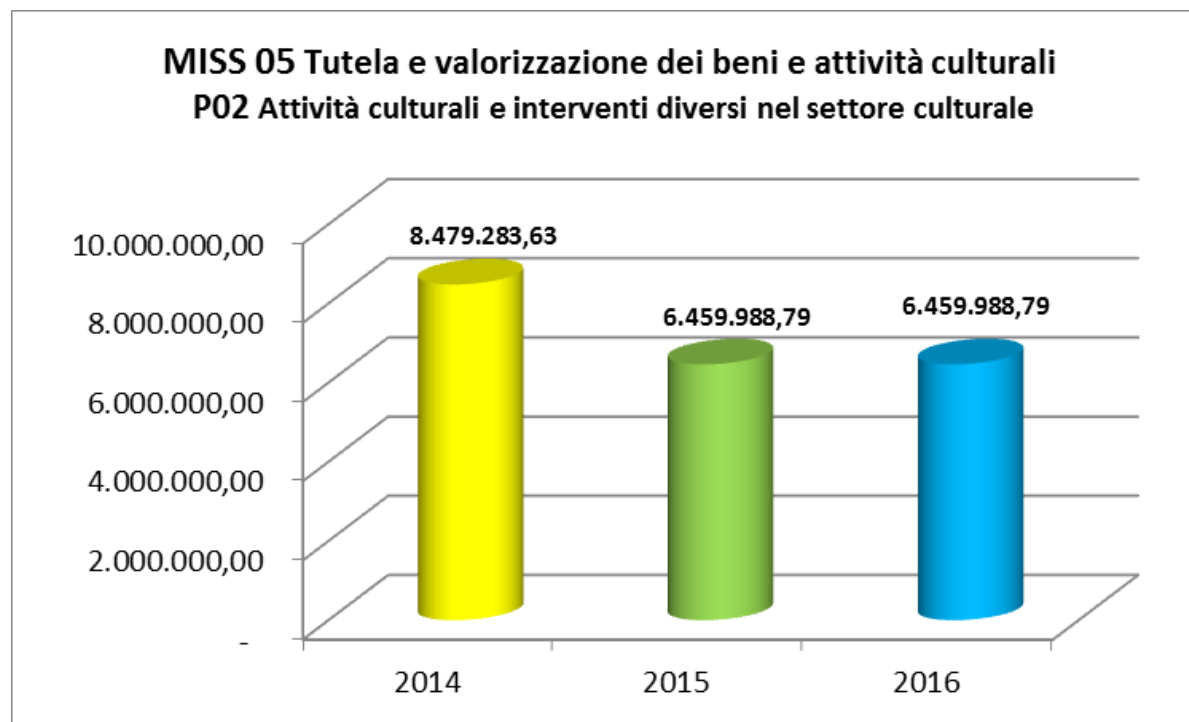
## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente derivano in larga parte da una riconsiderazione delle attribuzioni interne all'Ente con una più marcata caratterizzazione in ordine alla valenza storico-culturale piuttosto che solo patrimoniale degli immobili, che comporta una conseguente allocazione di risorse finanziarie, umane e strumentali

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**





## **MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Dip.08            Cultura, sport e tempo libero

Responsabile    Dott. Valerio DE NARDO

### **PROGRAMMA 02 (MP0502) - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

In tale programma si darà continuità agli interventi di sostegno alle attività ed ai servizi culturali, nonché alla valorizzazione dei beni culturali, cercando di operare non in maniera settoriale, ma suscitando sinergie e contaminazioni, che possano in particolare fornire agli enti locali, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici l'occasione di sviluppare azioni integrate rivolte alla cittadinanza in un'ottica di piena valorizzazione delle risorse e delle energie proprie dei territori.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La sempre maggiore difficoltà che le strutture e i servizi incontrano nella possibilità di erogare servizi ai cittadini, anche per la progressiva e costante diminuzione delle risorse disponibili, induce l'Amministrazione a sostenere nei limiti delle proprie disponibilità interventi che contribuiscano a fornire ai presidi culturali del territorio ed agli operatori che ad essi si riferiscono gli strumenti utili ad assicurarne una continuità operativa.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Contribuire a mitigare gli effetti delle sempre maggiori difficoltà finanziarie e operative che gli attori istituzionali e sociali incontrano nello svolgimento di attività e nella erogazione di servizi alla cittadinanza.

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

La politica culturale che l'Amministrazione Provinciale di Roma intende continuare a sviluppare manterrà quindi come principali linee-guida:

- la promozione di una politica culturale di area vasta, in grado di coinvolgere i 121 Comuni del territorio provinciale - compresa Roma Capitale - in un processo di condivisione nelle scelte nell'ottica di una rete metropolitana dei servizi culturali, a partire da musei, biblioteche e archivi storici, da considerarsi luoghi strategici per la conservazione, la produzione e la diffusione della cultura;
- lo sviluppo di politiche culturali integrate e sinergiche con le politiche di altri settori quali il turismo, il sociale, la scuola, l'ambiente, le attività produttive, le nuove tecnologie ecc., in modo da determinare ricadute positive per il sostegno alla produzione culturale e lo sviluppo del territorio in termini di investimento complessivo e di sostenibilità;
- la promozione di politiche culturali aperte ed inclusive che sappiano far fronte all'attuale momento storico segnato da imponenti migrazioni umane, sociali, culturali e da irreversibili interrelazioni globali da attuarsi attraverso interventi di sostegno alla diffusione, alla conoscenza e alla valorizzazione dei nuovi

elementi culturali per favorire, sia il rispetto delle differenze, sia il riconoscimento dei tratti comuni, al fine di accrescere la conoscenza reciproca, la convivenza e lo scambio di saperi;

- lo sviluppo di una dimensione di rete per favorire la circolazione delle idee, la diffusione dei saperi, l'affermazione della diversità culturale e attivare in campo culturale una efficace politica di riequilibrio territoriale;
- la promozione di una politica culturale articolata in processi che tendono a realizzare obiettivi di sistema e di stabilità e ad attuare una crescita che guarda alle risorse culturali - materiali e immateriali – come motore attivo delle politiche territoriali;
- la promozione di attività ed eventi culturali che si pongano come obiettivo il recupero e la valorizzazione delle culture locali, l'interazione e il dialogo tra le diverse tradizioni e culture, la ricerca e la sperimentazione di nuove forme espressive e di nuove modalità di organizzazione della cultura, con particolare riguardo all'iniziativa dei giovani e alla valorizzazione del rapporto tra cultura e innovazione tecnologica;
- lo sviluppo di partenariati in ambito culturale a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- lo sviluppo prioritario di tematiche inerenti la valorizzazione e la divulgazione del ricco patrimonio culturale del territorio provinciale, la conservazione e valorizzazione delle tradizioni culturali, la sostenibilità, la intercultura, la creatività e l'innovazione.

#### **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

I servizi di consumo si riferiscono integralmente ad attività strettamente coerenti alla finalizzazione istituzionale individuata dalla normativa statale, regionale e dallo Statuto provinciale, nella declinazione fornita dai presenti strumenti di programmazione.

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

Le azioni riferite al programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali, in particolare dalle Leggi Regionali 32/78, 42/97 e 16/08.

#### **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Le variazioni principali rispetto all'esercizio precedente si riferiscono ad un ridimensionamento dell'intervento nelle partecipazioni di scopo in campo culturale, particolarmente laddove non riferite ad istituzioni aventi caratterizzazione storica e valenza, sotto tale profilo, di rilievo nazionale oltre che per il territorio amministrato, destinando ai comuni ed ai loro servizi culturali il maggiore sostegno in termini finanziari e operativi, nonché di assistenza, consulenza e coordinamento.

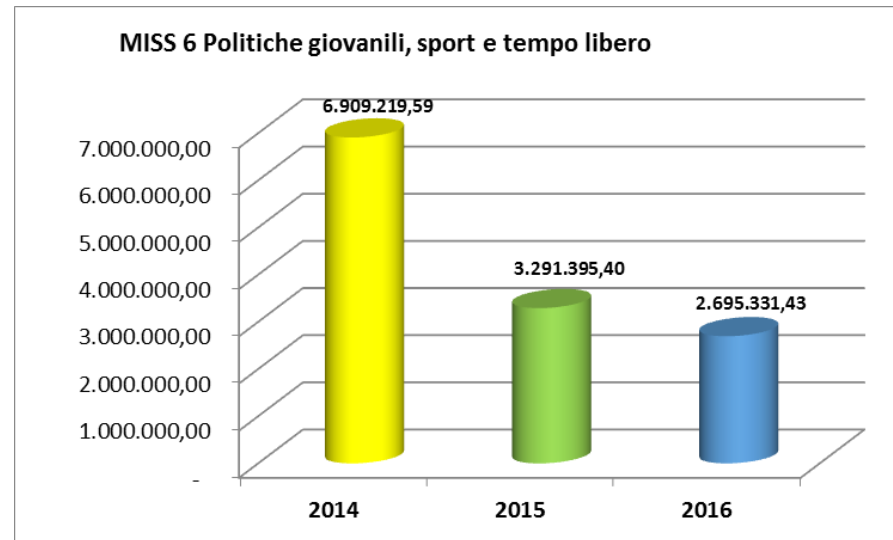
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

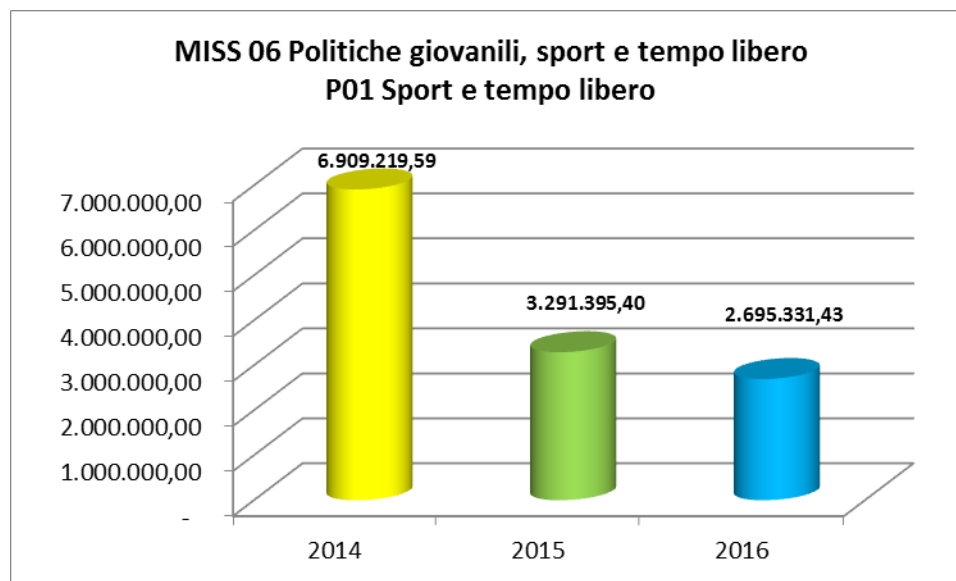
**Risorse per Missione 6**



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Dip.08            Cultura, sport e tempo libero

Responsabile    Dott. Valerio DE NARDO

### **PROGRAMMA 01 (MP0601) - Sport e tempo libero**

Per quanto attiene all'area dello sport, le azioni si articoleranno su tre linee guida:

1. sport e scuola;

2. impiantistica sportiva;

3. sviluppo e sostegno dell'associazionismo sportivo:

1) Attraverso la corretta attuazione del “Regolamento per la concessione degli impianti sportivi scolastici di pertinenza della Provincia di Roma”, si intende favorire ed incoraggiare la pratica sportiva dalla prima infanzia alla terza età, garantire una maggiore accessibilità alla medesima per le fasce deboli della popolazione – diversamente abili, anziani e giovani. Si intende quindi produrre un incremento sul territorio della qualità e della quantità dei servizi sportivi e nel contempo consolidare la proficua collaborazione avviata tra Centri Sportivi Scolastici e Scuole. Si procederà quindi, in tale direzione, nella gestione dell'espletato bando per la concessione (alle associazioni sportive) degli impianti sportivi scolastici di pertinenza provinciali. Le entrate derivanti dai rimborsi forfettari per l'utilizzo degli impianti sportivi provinciali saranno destinate alla manutenzione ordinaria degli impianti sportivi, nonché all'assegnazione dei fondi per il funzionamento ai singoli istituti scolastici e per le altre finalità previste dal Regolamento.

Si supporterà la Commissione Consultiva dei Centri Sportivi Provinciali al fine di attuare le finalità perseguite mediante la concessione d'uso delle palestre scolastiche come centri di promozione dell'educazione sportiva e ricreativa della comunità amministrata. Sarà proseguita l'attività del Nucleo Ispettivo, che continuerà ad avere il compito di monitorare e controllare sul corretto utilizzo delle palestre di pertinenza provinciale da parte delle associazioni sportive concessionarie.

2) Si provvederà alla predisposizione di tutte le fasi della progettazione, all'espletamento delle procedure di gara, all'avvio della realizzazione e/o manutenzione di tutti gli interventi inerenti l'impiantistica sportiva inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche della Provincia di Roma. Più precisamente si procederà in tutte le attività necessarie per l'avvio dell'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria degli impianti sportivi annessi agli istituti scolastici provinciali, ad interventi di adeguamento e messa in sicurezza, ad interventi di realizzazione di opere accessorie. Si proseguirà l'iter relativo alla realizzazione di n. 4 Impianti polivalenti coperti, per cui l'Amministrazione ha ottenuto nel 2009 un finanziamento da parte della Regione Lazio. Inoltre si provvederà, a completamento di tale progetto, alla sistemazione delle relative aree esterne. Si continuerà a gestire le pregresse erogazioni di contributi ai comuni per la realizzazione ed il completamento dell'impiantistica sportiva sul territorio provinciale. Si procederà mediante controlli periodici in merito alla verifica dello stato di attuazione di tali opere.

3) Si procederà, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla realizzazione eventi e manifestazioni sportive nazionali ed internazionali. L'Amministrazione fornirà sostegno economico ed istituzionale per la realizzazione di una pluralità di progetti ed iniziative di promozione e valorizzazione delle attività sportive e ricreative, nell'intento di avvicinare a queste ultime cittadini di tutte le età, condizioni e ceti sociali. Particolare attenzione sarà rivolta alle attività sportive destinate alle categorie svantaggiate ed ai soggetti diversamente abili. Sarà prevista la partecipazione ai più importanti appuntamenti con un coordinato programma, che prevede il sostegno e la promozione delle manifestazioni organizzate dagli Enti di promozione sportiva, dalle Federazioni sportive e dai Centri sportivi provinciali.

Naturalmente quanto dettagliato nelle precedenti tre linee guida sarà messo in atto nel rispetto e con i limiti dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le scelte sono individuate in relazione alle concrete possibilità operative in termini di risorse finanziarie, strumentali e umane, facendo in modo che quelle generate mediante la concessione degli impianti sportivi, garantiscano la più ampia fruibilità da parte della cittadinanza e nello stesso tempo generino risorse utili al loro mantenimento e funzionamento.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Implementare l'accesso alla pratica sportiva dei cittadini attraverso una più ampia offerta di servizi e strutture capillarmente diffusi sul territorio, nonché mediante la partecipazione della Provincia di Roma agli eventi più significativi di rilievo locale, nazionale ed internazionale.

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

Considerato l'ampio riscontro positivo conseguente alle scelte attuate nei passati esercizi, appare opportuno dare congruo seguito alle strategie di mantenimento ed ove possibile di potenziamento dell'impiantistica sportiva e dei servizi sul territorio.

#### **INVESTIMENTO**

Le risorse destinate agli investimenti, in relazione alle disponibilità effettive, saranno utilizzate per la realizzazione di impiantistica sportiva all'interno dei plessi scolastici della provincia e per la realizzazione di impianti sportivi nel territorio provinciale in linea con il programma delle Opere.

#### **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

L'erogazione dei servizi di consumo è relativa alle iniziative per le attività connesse agli interventi relativi alle attività sportive.

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Le azioni riferite al settore dello sport sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali. Gli interventi previsti in materia di politiche giovanili sono conformi alla normativa regionale di settore e in particolare all'Accordo di Programma Quadro Lazio "Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009" approvato con delibera della Giunta Regionale n. 736 del 28.09.2007 con le integrazioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale Lazio n. 511 del 28.10.2011

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

La condizione di incertezza istituzionale e finanziaria genera difficoltà nel programmare interventi puntuali a sostegno delle realtà del territorio, ma nel contempo il sistema di concessione degli impianti sportivi provinciali genera invece un flusso finanziario che consente, nella misura in cui si mantenga integralmente il vincolo di destinazione che ne prevede l'utilizzazione per il funzionamento e la manutenzione ordinaria degli impianti stessi, di assicurare un ciclo di attività delle strutture tale da renderlo un patrimonio disponibile per la popolazione provinciale, con particolare riguardo a quella giovanile.

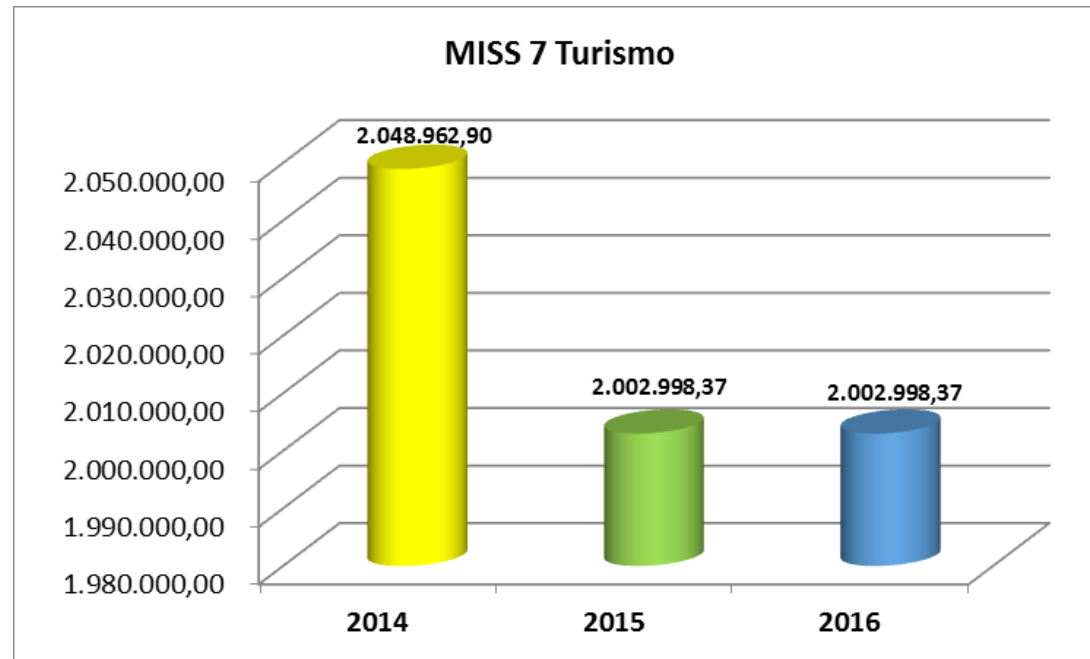
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

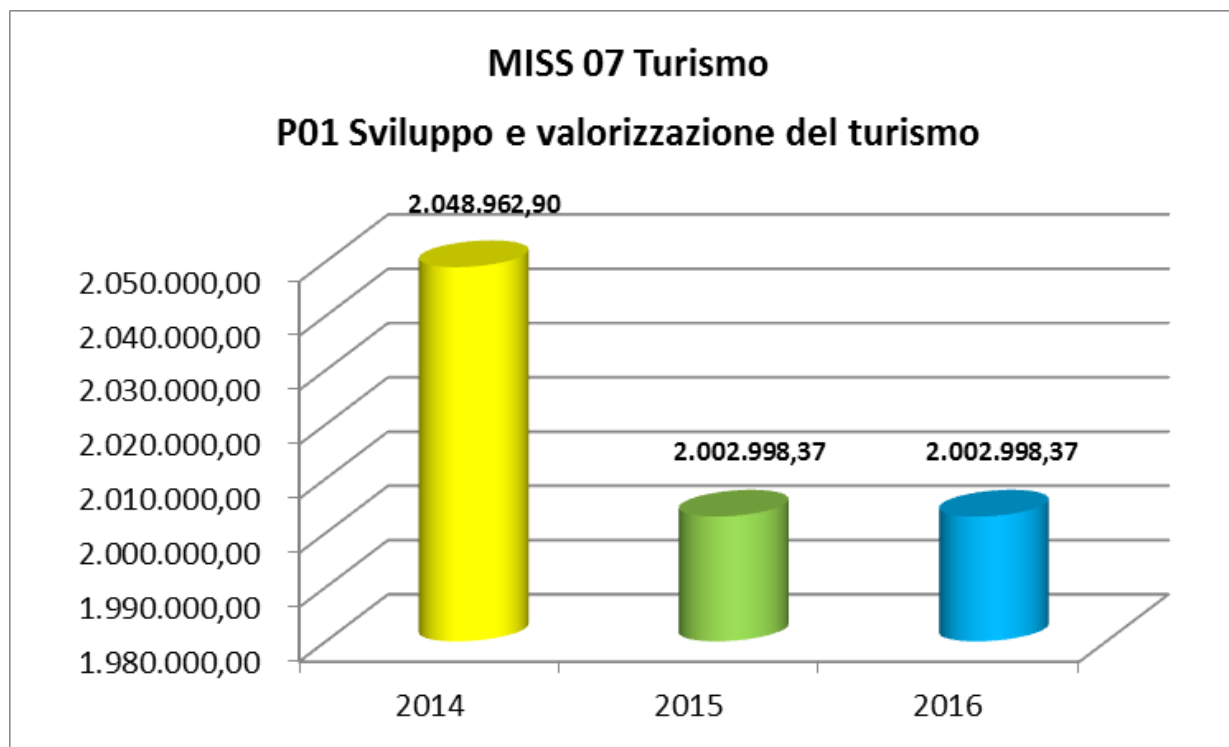
**MISSIONE 7 - Turismo**

Risorse per Missione 7





**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**  
**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**  
**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 07 - Turismo**

Dip.05 Sviluppo Economico e Promozione del territorio

Responsabile Dott.ssa Laura ONORATI

### **PROGRAMMA 01 (MP0701) – Sviluppo e valorizzazione del turismo**

Promozione turistica del territorio provinciale. Tutela dell'utenza attraverso una rigorosa e trasparente attività gestionale e amministrativa in materia di Agenzie di Viaggi; contrasto all'abusivismo nelle Professioni Turistiche; Semplificazione e uniformità dei procedimenti di controllo e sanzionatori.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Ampliamento delle possibilità di lavoro nel settore delle Professioni turistiche e dei Direttori Tecnici delle agenzie di viaggi; prevenzione dell'abusivismo nelle Professioni turistiche e nell'esercizio di attività di Agenzie di viaggi.

Informazione, semplificazione e trasparenza nei rapporti con l'utenza (agenzie e professionisti).

Programmazione di attività e strategie che coinvolgano tutti gli attori del sistema turistico locale, imprese turistiche, associazioni ed enti pubblici, per la realizzazione di efficaci politiche di promozione e di valorizzazione del territorio provinciale sotto l'aspetto turistico ed economico. Modernizzazione della macchina amministrativa con l'uso delle nuove tecnologie e l'attivazione di adeguate iniziative di trasmissione telematica della documentazione da parte dell'utenza.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Maggior tutela delle Professioni turistiche, delle Agenzie di viaggi e dei cittadini.

Accrescere la capacità attrattiva del sistema turistico provinciale e dare impulso a nuove strategie di offerta anche attraverso azioni di marketing territoriale.

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

Per le Agenzie di Viaggi si procederà ad elaborare schede informative sulle modalità dei controlli e delle sanzioni da pubblicare sul sito istituzionale; si proseguirà con le attività gestionali-amministrative per l'apertura di nuove sedi e filiali e la modifica di quelle operanti; la classificazione degli Stabilimenti Balneari, la calendarizzazione e le verifiche mensili dei requisiti per l'assunzione della Responsabilità Tecnica di agenzie di viaggi e si valuterà l'opportunità per l'espletamento delle prove di esame di Direttore Tecnico.

Per le Professioni turistiche si intende procedere alla calendarizzazione delle prove di esame per l'abilitazione alla professione di "Accompagnatore" e la predisposizione del bando per l'esame di abilitazione a "Guida Turistica".

Per la Promozione turistica, a seguito della ricognizione effettuata nello scorso anno dei Punti di Informazione Turistica (P.I.T.) si intende valutare con gli altri uffici competenti la possibilità di alienazione delle strutture a favore dei Comuni; si proseguirà con la gestione dell'albo delle Pro-Loce.

Il servizio, inoltre, parteciperà all'istituendo tavolo di raccordo fra le forze di Polizia al fine di favorire la semplificazione e l'uniformità dei procedimenti di controllo e sanzionatori.

**EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

- Promozione turistica.

**COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

Il programma che si intende attuare è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinata.

**CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Le attività che si intendono realizzare sono in continuità rispetto all'esercizio precedente.

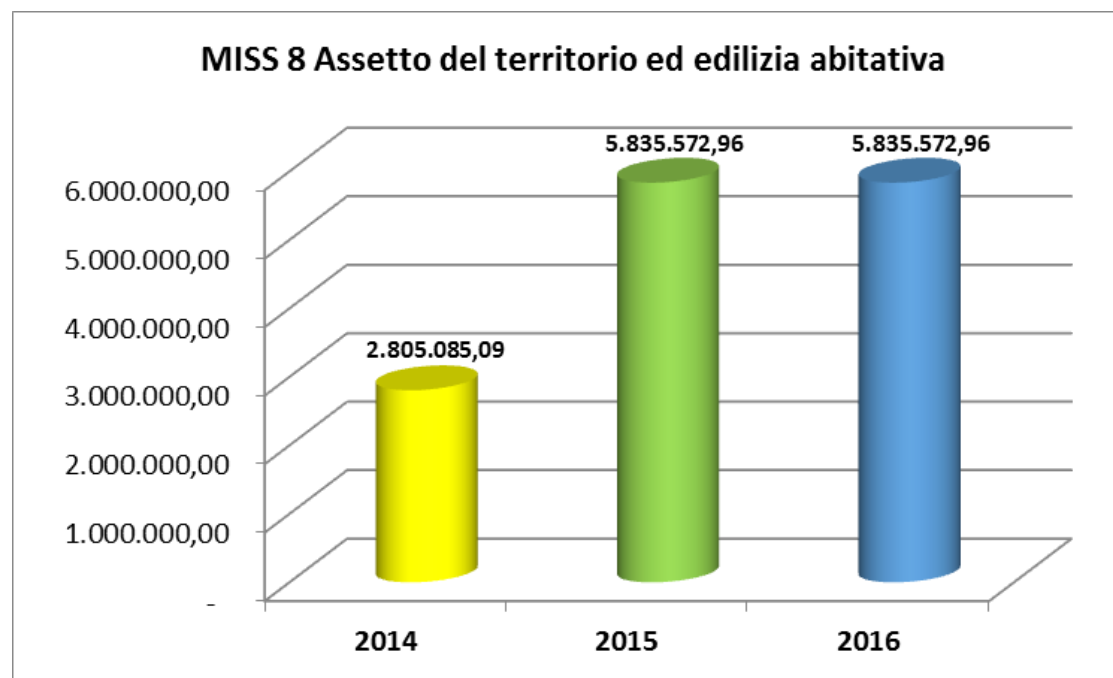
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

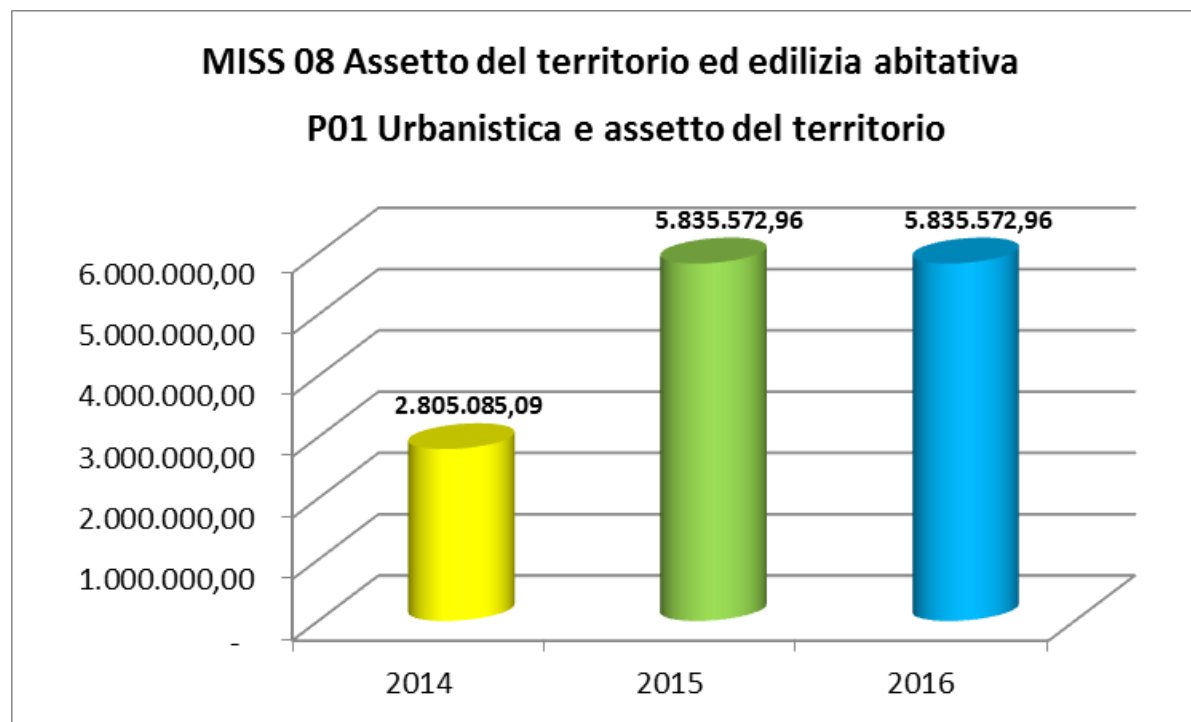
**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Risorse per Missione 8



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**  
**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**  
**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Dip.06            Governo del territorio e della mobilità

Responsabile    Ing. Giampiero ORSINI

### PROGRAMMA 01 (MP0801) – Urbanistica e assetto del territorio

Il programma in materia di **governo del territorio e della mobilità** partecipa alla visione integrata delle politiche di sviluppo sostenibile adottata da questa Amministrazione, rispetto alle tematiche che richiedono un dimensionamento a livello d'area vasta: mobilità e trasporti, ambiente, energia, servizi a rete, sviluppo economico, anche attraverso la caratterizzazione in tal senso degli strumenti di pianificazione del territorio come i piani territoriali urbanistici e i piani della mobilità già approvati, che prevedono la condivisione delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano con le politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

La **pianificazione territoriale** – attraverso il suo principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale – contribuisce alla definizione di un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di sviluppo e trasformazione del territorio in armonia con la pianificazione sovraordinata, in particolare con il PTPR Piano paesistico regionale, consentendo quelle trasformazioni che siano contemplate da atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica di livello comunale con esso compatibili. Il fine ultimo è quello di promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio che muova dalla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano le comunità territoriali componenti il territorio provinciale e che favorisca l'integrazione tra il territorio della Provincia e la città capitale. Il PTPG ha nei suoi obiettivi quello di tutelare ed estendere in forma sistemica la rilevante dotazione e varietà di risorse naturalistiche ed ambientali dell'intero territorio provinciale, nella gradualità di valori presenti o potenziali. A tale scopo il PTPG definisce la disciplina della REP con una serie di direttive, generali e specifiche, con la prescrizione per i Comuni e le Comunità Montane di recepire la REP in sede di formazione dei propri strumenti urbanistici e /o programmi di sviluppo, ma con la possibilità di proporre motivate precisazioni o adeguamenti nel rispetto degli obiettivi e dei criteri della stessa.

In materia di **urbanistica ed attuazione del PTPG**, per effetto dell'entrata in vigore del PTPG nel marzo 2010, ha avuto inizio l'esercizio delle nuove funzioni che comportano verifiche urbanistico-territoriali degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti: verifiche e valutazioni urbanistiche nell'ambito dei procedimenti di assoggettabilità a VAS e di Valutazione ambientale strategica, l'espressione di pareri di compatibilità, di sostenibilità ambientale (con riferimento alla Rete Ecologica) e urbanistico-territoriali degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti al PTPG e agli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinati, con riferimento alle normative vigenti, nonché delle attività di supporto ai Comuni per lo svolgimento delle attività di pianificazione di propria competenza. In tale ambito, l'impegno dell'Ente è quello di dare certezza di risposta - nell'ambito temporale delle diverse tipologie procedurali - alle istanze presentate.

In tema di **pianificazione di settore**, si prevede l'attuazione delle previsioni del PRAE mediante la redazione del Piano Attività Estrattive Provinciale, in attuazione del Piano regionale (PRAE), conformemente alla L.R.Lazio n. 17 del 2004. L'amministrazione - dopo l'avvenuta consegna da parte della Regione Lazio del necessario database del PRAE aggiornato (dicembre 2013) - è ora in grado di procedere alla definizione del PAEP - in particolare alla individuazione delle aree suscettibili di attività estrattiva, in ottemperanza agli indirizzi del PRAE ed alle prescrizioni che emergeranno nell'ambito del tavolo tecnico Regione – Province. L'avvio di una pianificazione di settore così complessa ed incisiva, impone di avviare contestualmente l'acquisizione di dati aggiornati relativamente al quadro normativo e di pianificazione sovraordinata, che costituiranno un primo stadio per la programmazione di un più incisivo aggiornamento del quadro conoscitivo e di alcuni tematismi del Piano, al fine di adeguarne le previsioni alle eventuali mutate condizioni del contesto di

riferimento.

In tema di **pianificazione della mobilità**, occorre riaffermare il ruolo svolto dall'Ente nell'ambito di tavoli tecnici per la individuazione di interventi infrastrutturali, funzionali al miglioramento della mobilità pubblica e privata.

Si prevede la prosecuzione delle attività volte all'implementazione di un **Sistema Informativo Territoriale** a servizio dell'Ente, dei Comuni e agli altri soggetti interessati alla gestione di dati territoriali, che da un lato costituisca il polo per la raccolta dei dati dei livelli sovraordinati (regione, autorità di bacino etc.) e che dall'altro si ponga a servizio dei Comuni del territorio per promuovere l'interscambio dei dati territoriali attraverso apposite Convenzioni e per assicurare il supporto tecnico e formativo nell'utilizzo di sistemi webgis per la gestione di dati.

Nell'ambito del programma è previsto la manutenzione del sistema di gestione per la qualità, la cui certificazione è stata conseguita inizialmente per i processi afferenti l'attività di pianificazione territoriale ed è stata gradualmente estesa a tutti i processi previsti in attuazione del programma.

## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma prevede iniziative che mirano a promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio basato sulla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano i sistemi territoriali ed urbani in cui si articola il territorio provinciale e, nel contempo, sull'azione provinciale di coordinamento dei percorsi di sviluppo locale per accrescere i requisiti di qualità ambientale ed insediativa nonché di coesione, competitività e funzionalità del sistema provincia nella sua unità.

L'approvazione del PTPG dota l'Amministrazione di uno strumento efficace per il **governo del territorio provinciale** con lo scopo di elevarne il funzionamento metropolitano. Tale valenza ben si armonizza, pertanto, con l'obiettivo di costruire, come già avviene nelle principali aree metropolitane europee, una visione strategica per l'individuazione e la valorizzazione delle potenzialità di innovazione e di sviluppo sostenibile del territorio. Tra gli aspetti trattati nel Piano, alcuni assumono già valore propulsivo per la futura area metropolitana: strategie e obiettivi del PTPG definiscono le linee programmatiche da sviluppare e attuare attraverso la pianificazione comunale; la rete ecologica provinciale che, definendo le aree trasformabili e non trasformabili, determina un quadro di certezze nel quale promuovere politiche di trasformazione e di sviluppo sostenibile; i parchi funzionali per attività strategiche e produttive, che, integrati da un forte sistema di mobilità, costituiscono i poli dello sviluppo territoriale dell'area metropolitana; i sistemi locali che, valorizzando le sinergie tra i comuni, sono l'occasione per avviare una grande operazione di carattere politico-culturale rivolta a costruire una nuova identità metropolitana.

Altrettanto rilevante per l'esercizio delle competenze urbanistiche discendenti dall'efficacia del PTPG è definire un quadro chiaro, trasparente, che dia certezza di criteri e di tempi di analisi degli strumenti urbanistici, attraverso la definizione di atti di indirizzo e l'adozione di strumenti efficaci per l'analisi e la valutazione degli elaborati progettuali trasmessi per le valutazioni dai Comuni del territorio.

Anche la promozione di interventi di riqualificazione urbanistica (quali sono quelli previsti del quadro del Programma PROVIS) si pongono nei confronti dei comuni con un'ottica di riordino e di valorizzazione del patrimonio urbanistico storico esistente, come pure la messa a disposizione dei comuni di uno strumento che coadiuva la formazione di regolamenti edilizi in linea con la nuova disciplina finalizzata alla salvaguardia ambientale ed al risparmio energetico.

La certificazione del sistema di gestione per la qualità risponde all'esigenza di trasparenza nella gestione dei processi, e di controllabilità e verificabilità delle diverse fasi procedurali anche da parte di organismi esterni, in un'ottica di controllo interno finalizzato ad un miglioramento continuo.

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

Si intende sistematizzare le azioni di monitoraggio e di acquisizione di dati afferenti gli atti di pianificazione che gli Enti Locali sottopongono alla valutazione di compatibilità e di merito nell'ambito dei procedimenti di formazione di strumenti urbanistici, la cui approvazione è in capo alla Provincia; nonché proseguire nel monitoraggio della pianificazione sopravvenuta, dopo la pubblicazione del PTPG, sia con riferimento alla pianificazione sovraordinata che sotto ordinata, se rilevante per le finalità del Piano, al fine di predisporre un programma delle attività finalizzate al necessario, futuro, aggiornamento del PTPG.

L'attuazione degli indirizzi del Piano Territoriale Provinciale Generale, in particolare in materia di Rete Ecologica Provinciale - REP, costituisce un importante terreno di prova per dare efficacia alle direttive del PTPG in tema di sostenibilità e di ecocompatibilità, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali. Preordinati alla gestione della Rete Ecologica sono pertanto sia un arricchimento del patrimonio informativo provinciale in materia ambientale – anche mediante collaborazioni con università e centri di ricerca e i contatti con le istituzioni nazionali, regionali e locali competenti in materia ambientale – sia un monitoraggio costante della Rete, anche attraverso il supporto ai comuni per assicurare la funzionalità della rete e la compatibilità delle trasformazioni in atto.

Rilevante dal punto di vista programmatico, a seguito dell'intervenuta efficacia del Piano territoriale Provinciale Generale, è assicurarne l'attuazione mediante l'esercizio delle nuove competenze in materia urbanistica; accanto alle verifiche di compatibilità e mediante il completamento di un quadro organico per l'esercizio di tali funzioni, costituito dalla prosecuzione delle attività di approfondimento tecnico e amministrativo delle varie problematiche in materia urbanistica e di pianificazione, che si aggiungono alla definizione di atti di indirizzo ai Comuni per l'adozione o la variazione dei propri strumenti urbanistici, ed alla adozione di strumenti innovativi per gestione dei dati territoriali mediante lo sviluppo di piattaforme webgis. Si intende pertanto completare la costruzione su base informatizzata del “mosaico dei piani regolatori comunali” che comprenderà, oltre ai 120 PRG dei Comuni della Provincia, anche il PRG del Comune di Roma, funzionale alla predisposizione di una strumentazione tecnico-procedurale per la gestione informatizzata dei dati relativi ai piani urbanistici comunali, utile tanto per l'aggiornamento e la gestione del PTPG, reso anch'esso in versione digitalizzata, quanto per l'espressione dei pareri nell'esercizio delle nuove competenze provinciali in materia urbanistica.

A seguito dell'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), di cui alla Legge Regionale n. 17 del 6/12/2004, il Servizio ha assunto il compito di adeguare il proprio Piano Territoriale (PTPG) ai criteri definiti dal PRAE e di formare uno specifico Piano settoriale (PAE) delle attività estrattive su scala provinciale. Con la riapertura dei lavori del tavolo tecnico specifico presso la Regione Lazio, nella riunione del 27.01.2014 sono riprese le attività per la redazione del PAE, sospese in attesa della acquisizione dell'aggiornamento della banca dati delle attività estrattive di competenza regionale.

Attraverso il proprio Sistema Informativo Territoriale l'Amministrazione dispone di un'ampia raccolta di dati territoriali e di strati cartografici da implementare ed aggiornare al fine di mettere a disposizione di comuni ed altri enti locali un ventaglio di servizi di informazione e di supporto, sia mediante l'aggiornamento in chiave evolutiva della piattaforma web sia mediante la messa a disposizione di servizi webgis. E' inoltre possibile, in tale ambito sviluppare progetti di formazione e aggiornamento del personale dei servizi dell'Ente per l'utilizzazione di procedure GIS in ambiti di pianificazione (urbanistica, territoriale, ambientale, etc.), di gestione (catasto viabilità, faunistico-venatoria, catasto inquinanti ambientali, catasto patrimonio, etc.) e di controllo (vigilanza, protezione civile, rischio geologico, etc.), ma anche predisporre, interventi di informazione e formazione di tecnici comunali nell'ambito di più ampie attività di supporto.



## OBIETTIVI OPERATIVI

**Gestione del Piano Territoriale Provinciale Generale – Monitoraggio della pianificazione sopravvenuta – Aggiornamento e variazioni del PTPG - Verifiche di compatibilità e di sostenibilità ambientale di piani e di interventi di rilevanza territoriale - Supporto ai Comuni per l'adeguamento al PTPG e per il recepimento della Rete Ecologica nell'ambito degli strumenti urbanistici e/o programmi di sviluppo. Raccolta dati e aggiornamento dei Piani per la mobilità:** espressione di valutazioni di compatibilità con il PTPG e urbanistico-territoriali di varianti riferibili ad interventi di rilevanza territoriale o per opere strategiche (porti, aeroporti, ferrovie, infrastrutture lineari etc) o riconducibili a piani di settore o inseriti in patti territoriali o PRUSST; in particolare espressione di pareri ai sensi dell'art. 52 quater DPR 327/2001; art. 208 Dlgs 152/2006; DPR 383/1994 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 66, comma 1 L.R. Lazio 38/99, anche in Conferenza di Servizi. Espressione di pareri endoprocedimentali e valutazioni di compatibilità in riferimento alla competenze ambientali del PTPG, ovvero in ordine al recepimento della REP, nell'ambito delle verifiche urbanistiche e di compatibilità al PTPG degli strumenti comunali e delle loro varianti, di interventi che comportano varianti e di valutazioni e pareri di sostenibilità ambientale nell'ambito delle procedure ex Dlgs. 152/2006 (VIA/VAS). Il PTPG definisce la disciplina della REP con una serie di direttive, generali e specifiche, con la prescrizione per i Comuni e le Comunità Montane di recepire la REP in sede di formazione dei propri strumenti urbanistici e /o programmi di sviluppo, ma con la possibilità di proporre motivate precisazioni o adeguamenti nel rispetto degli obiettivi e dei criteri della stessa: svolgimento di iniziative volte all'aggiornamento ed approfondimento delle conoscenze naturalistiche e alla esplicitazione delle modalità per l'esercizio da parte degli Enti delle proprie competenze in materia di governo del territorio, assicurando il recepimento della REP. Approfondimento delle conoscenze del territorio finalizzate all'esercizio delle proprie competenze "di area vasta", mediante studi ed analisi specialistiche, riferite a zone specifiche e significative del territorio provinciale, individuate dal PTPG come particolarmente sensibili dal punto di vista demografico e insediativo. Avvio di attività finalizzate alla raccolta dati per l'aggiornamento degli atti di pianificazione in materia di mobilità approvati: il Piano di Bacino per la Mobilità delle persone, piani di settore e programmi di intervento per l'intermodalità, quali il Piano delle stazioni ferroviarie, Piano del trasporto pubblico locale - TPL comunale, Piano delle fermate del trasporto extraurbano sulle strade provinciali, il Piano della Mobilità delle Merci, i Piani di area strategica e di sviluppo delle valenze locali, Piano per i servizi di linea aggiuntivi, ecc...).

**Redazione della pianificazione territoriale di settore ed adeguamento del PTPG - Esercizio delle competenze "di area vasta": analisi, approfondimenti, indirizzi per l'attuazione delle direttive del PTPG:** a seguito dell'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), di cui alla Legge Regionale n. 17 del 6/12/2004 ed a seguito della riapertura dei lavori del tavolo tecnico specifico presso la Regione Lazio, nella riunione del 27.01.2014 sono riprese le attività per la redazione del PAE, sospese in attesa della acquisizione dell'aggiornamento della banca dati delle attività estrattive di competenza regionale, per adeguare il proprio Piano Territoriale (PTPG) ai criteri definiti dal PRAE e redigere e portare ad approvazione uno specifico Piano settoriale delle attività estrattive su scala provinciale (PAE).

**Attività connesse alla redazione del Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ex D.Lgs 152/2006 art. 13, nell'ambito del procedimento di formazione e approvazione del Piano delle Attività Estrattive provinciale ai sensi dell'art. 10 della LR 17/2004:** svolgimento delle attività connesse alla redazione del Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ex D.Lgs 152/2006 art. 13 prevista nell'ambito del procedimento di formazione e approvazione del PAE.

**Attuazione delle nuove competenze in materia urbanistica attribuite alla Provincia a seguito della approvazione del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG):** l'obiettivo prevede lo svolgimento delle competenze connesse alla verifica urbanistica e di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti al PTPG e agli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinati, con riferimento alle normative vigenti, nonché alle verifiche e valutazioni urbanistiche nell'ambito dei procedimenti di assoggettabilità a VAS e di Valutazione ambientale strategica. Compiuto svolgimento delle attività di SCA nei procedimenti di VAS e/o VIA. Svolgimento di istruttorie tecnico urbanistiche e amministrative con acquisizione, ove necessario, anche tramite l'attivazione di conferenze dei servizi, dei pareri endoprocedimentali sia interni che esterni al Dipartimento e di altre Amministrazioni. Analisi e istruttoria di problematiche territoriali e urbanistiche di interesse provinciale e formulazione dei pareri urbanistici e di compatibilità. Concreto supporto ai Comuni per lo

svolgimento delle attività pianificatorie di propria competenza in un'ottica di area metropolitana, mediante lo svolgimento di azioni finalizzate a favorire il compiuto dispiegamento dei contenuti del PTPG, attraverso la loro divulgazione e condivisione degli obiettivi e delle strategie, delle modalità per il loro recepimento, delle procedure urbanistiche e dei prodotti di supporto realizzati, tramite l'organizzazione di incontri specifici con le Amministrazioni e con i Tecnici e l'aggiornamento del sito istituzionale. Completamento del Mosaico dei PRG (già ultimato per i 120 Comuni della Provincia) attraverso la conclusione delle attività di digitalizzazione anche dello strumento urbanistico del Comune di Roma.

**Svolgimento delle attività relative alle competenze in materia di urbanistica attribuite con il D. Lgs. 112/98 e la LR 14/1999 e conferite alla Provincia, in particolare, con la DGR 780/2002, nonché Attività di supporto tecnico ed assistenza in favore dei Comuni per la redazione, l'adeguamento o la variazione dei Regolamenti Edilizi.** Esercizio delle competenze urbanistiche attribuite, nell'ottica della loro valorizzazione e pieno espletamento del ruolo sovracomunale dell'Ente provincia nell'ottica della futura Area Metropolitana. Verifica di compatibilità dei Regolamenti edilizi comunali (REC) rispetto ai criteri regionali ed alla normativa nazionale e regionale vigente e nella formulazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica ai sensi dell'art. 71 della LR 38/1999. Supporto alle attività di competenza dei Comuni in materia edilizia, mediante la divulgazione delle "Linee guida per la redazione di un Regolamento Edilizio Tipo" aggiornate ed arricchite nonché nello svolgimento di attività di supporto ai Comuni nella redazione dei REC, proseguendo nella erogazione dei contributi ai comuni beneficiari. Definizione degli adempimenti necessari ai fini della dichiarazione di pubblica utilità (finalizzata all'esproprio delle aree afferenti) di opere di soggetti o enti non territoriali, ivi comprese le opere di privati, da realizzare nel territorio provinciale. Determinazione, in caso di incertezza, dei confini dei comuni rientranti nell'ambito del territorio di competenza della provincia effettuata ai sensi dell'art. 12, L.R. Lazio 30/1996.

**Promozione del recupero e della riqualificazione dei centri storici della Provincia di Roma nel rispetto delle specificità storico-artistiche e culturali e valorizzando le scelte locali. Programma PRO.V.I.S 2004-2007 e 2010:** Tra gli obiettivi del Piano territoriale orientati in particolare alle strategie di conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico insediativi della Provincia di Roma, si collocano anche azioni che riguardano la promozione di progetti di valorizzazione degli insediamenti storici, portate avanti con il Programma PRO.V.I.S. (Programma per la formazione di interventi integrati di valorizzazione e sviluppo degli insediamenti storici della Provincia di Roma) Gestione delle attività connesse al programma PRO.V.I.S., articolato nei tre Bandi del 2004, 2007 e 2010, mediante il finanziamento di specifici progetti presentati dai Comuni.

**Sviluppo evolutivo della base informativa e geografica dei dati Catastali - Mantenimento ed incentivazione delle attività di assistenza tecnica per l'utilizzo e l'elaborazione dei dati territoriali rivolti agli uffici interni della Provincia e ad Enti ed istituzioni esterne. Gestione ed innovazione della piattaforma WEBSIT:** Si mira ad avviare un rapporto sempre più stretto di scambio di dati ed informazioni territorialmente rilevanti tra la provincia ed i Comuni del territorio. Di fondamentale importanza sarà lo sviluppo della base informativa e geografica dei Dati Catastali, concretizzatasi attraverso la Convenzione di interscambio tra la Provincia di Roma e l'Agenzia delle Entrate. Lo scopo è quello di offrire sia agli Uffici della Provincia, sia ai Comuni del territorio provinciale, servizi per la distribuzione di dati territoriali in un modello utilizzabile attraverso applicazioni e servizi Web integrabili con tutti i sistemi esistenti. Sia gli elaborati del Piano Territoriale Provinciale Generale, sia il Mosaico dei PRG comunali sono stati rielaborati in formato digitale finalizzato a una pubblicazione su web in modalità GIS, da mettere a disposizione dei Comuni; di tali dati è inoltre già disponibile una versione in formato "open-data" per la pubblicazione sul sito istituzionale.

## INVESTIMENTO

Rilevante è l'ammontare delle risorse destinate alla realizzazione di opere mediante trasferimenti in conto capitale ai Comuni attraverso le tre annualità di Bandi del Programma PROVIS.

Si darà seguito all'acquisizione delle dotazioni strumentali sia hardware che software per consentire il mantenimento e l'ampliamento del Sistema Informativo Territoriale e la valorizzazione della gestione informatica dei dati territoriali, in collaborazione con il SIRIT.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

L'impiego delle risorse sul versante del governo del territorio sono principalmente rivolte all'acquisizione di supporto in termini di studi, analisi, approfondimenti tecnico urbanistici e informatici e per la gestione della piattaforma web e dei servizi GIS, per l'acquisizione, la rielaborazione e a messa a disposizione di cartografie e di dati territoriali.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

Gli indirizzi dell'Amministrazione Provinciale sulla tematica territoriale- tradotti in contenuti del Piano Territoriale Generale sono stati formalmente approvati dalla Regione prima con l'approvazione del Documento di indirizzi sulla pianificazione territoriale provinciale (contenuti nella D.C.P. 26/07/2001, n. 138), quindi trasfusi nel PTPG e, mediante la procedura di copianificazione di cui all'art. 21 della legge regionale 38/99, e definitivamente approvati con la DCP n. 1/2010; a sua volta il Piano integra e tiene in debito conto la programmazione urbanistica comunale inserita in atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica ormai giunti ad un avanzato livello di definizione, ed assicura la coerenza con gli atti della pianificazione regionale (Piano paesistico regionale) nel frattempo adottati, anche attraverso la definizione, all'interno del PTPG, della Rete Ecologica Provinciale. In materia di Sistema informativo Territoriale, la gestione dei dati avviene nel rispetto della normativa europea declinata nella direttiva INSPIRE e delle norme del codice dell'amministrazione digitale.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

La programmazione si pone in coerenza ed in linea di continuità con la programmazione precedente

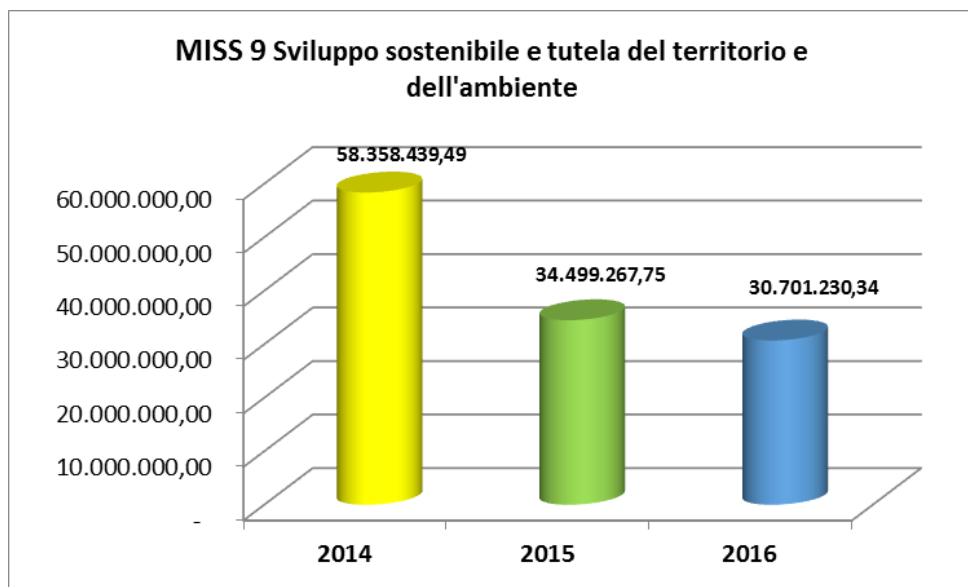
# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

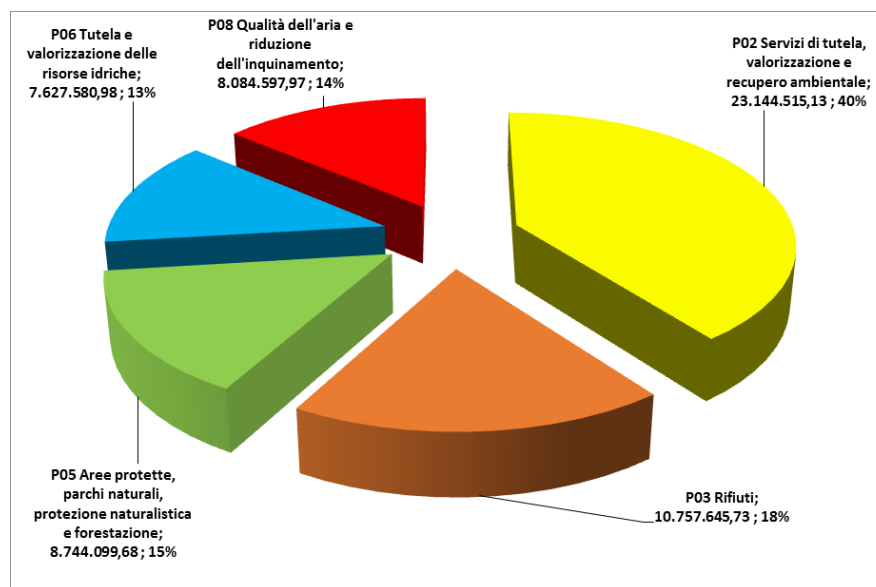
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Risorse per Missione 9



Ripartizione risorse Missione 9 per Programma Anno 2014



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Dip.04            Servizi di Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Responsabile    Ing. Claudio VESSELLI

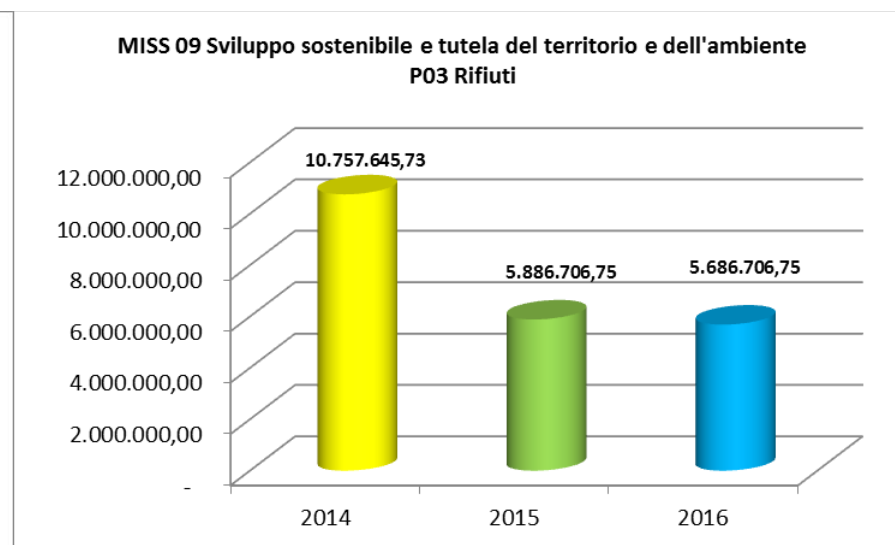
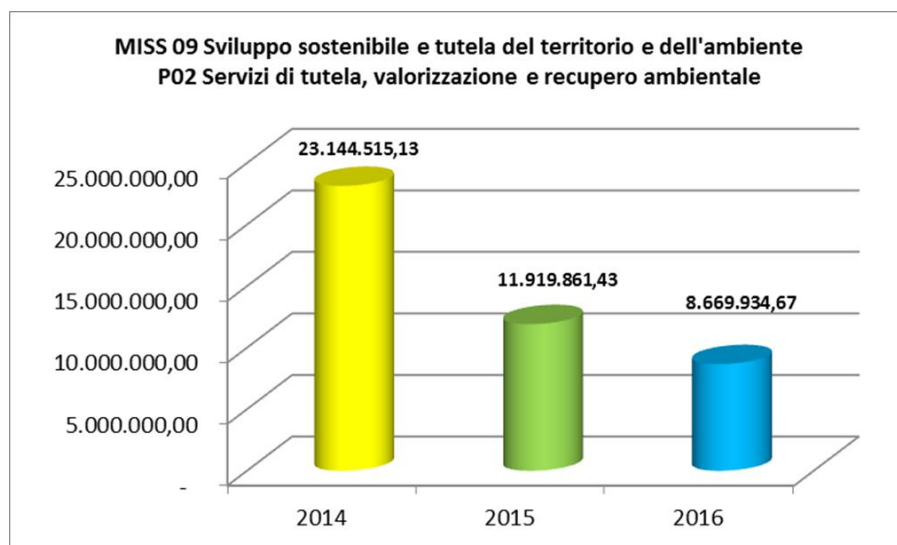
**PROGRAMMA 01 (MP0901) - Difesa del suolo**

La competenza relativa alla Difesa del Suolo è stata considerata dall'Ente come appartenente al Programma 05 – Aree Protette, Parchi Naturali, Protezione Naturalistica. Pertanto si possono rinvenire nel suddetto Programma 05 la motivazione delle scelte, le finalità da conseguire, gli obiettivi operativi, l'investimento, l'erogazione servizi di consumo, le risorse umane, strumentali e patrimoniali, la coerenza con i piani sovraordinati e le motivate variazioni rispetto agli anni precedenti .

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)



## **MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Dip.04 Servizi di Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Responsabile Ing. Claudio VESSELLI

### **PROGRAMMA 02 (MP0902) - Servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

### **PROGRAMMA 03 (MP0903) - Rifiuti**

Nell'ambito della Missione 09 si considerano come appartenenti a tale Programma le attività svolte dalla **Direzione del Dipartimento IV** "Servizi di Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente" e dall'**Ufficio di Direzione "Promozione sviluppo sostenibile – Gestione Rifiuti"**.

L'azione ambientale, è parte fondamentale della valorizzazione ambientale, basata sulla capacità di eliminare le pressioni all'interfaccia tra antroposfera ed ecosfera, rinunciare allo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, eliminare gli inquinanti, valorizzare i rifiuti attraverso il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero sia energetico sia di materie prime secondarie, alterare gli equilibri di generazione ed assorbimento dei gas serra, arrestare l'erosione della biodiversità, fermare la desertificazione, salvaguardare paesaggi ed habitat fronte di risultati positivi, il riscaldamento della terra, la biodiversità, i rifiuti domestici e nocivi, la qualità delle aree urbane, il volume di risorse sottratte all'ambiente, gli spazi occupati dalla criminalità ambientale sono diventati gravi elementi critici per l'ambiente, l'uso insensato dei mezzi privati di trasporto e dei mezzi mobili di comunicazione personale e collettiva e l'inquinamento elettromagnetico mettono a repentaglio l'ambiente e la salute delle persone.

L'azione ambientale resta quindi un pilastro fondamentale di una strategia per un nuovo modello di sviluppo.

L'azione ambientale da sola non esaurisce la sfida dello sviluppo sostenibile, né può essere mera portatrice di divieti, regole ed impedimenti. La sostenibilità economica è una questione di sviluppo stabile e duraturo: comprende alti livelli occupazionali, bassi tassi di inflazione e stabilità nel commercio internazionale.

I principi ispiratori della strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile per il nostro Paese sono fondamentalmente: l'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche; la preferenza per stili di vita consapevoli e parsimoniosi; l'aumento nell'efficienza globale dell'uso delle risorse; Il rigetto della logica d'intervento "a fine ciclo" e l'orientamento verso politiche di prevenzione; la riduzione degli sprechi; l'allungamento della vita utile dei beni; la chiusura dei cicli materiali di produzione-consumo; lo sviluppo dei mercati locali e delle produzioni in loco; la partecipazione di tutti gli attori sociali alla determinazione degli obiettivi e degli impegni e alla corrispondente condivisione delle responsabilità.

Gli obiettivi e le azioni della Strategia Nazionale ed Europea trovano continuità nel sistema delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali alla luce del principio di sussidiarietà, attraverso la predisposizione di strategie di sostenibilità, a tutti i livelli, per l'attuazione di tali obiettivi in relazione alle proprie specificità, adattando a queste contenuti e priorità in collaborazione e partnership con gli Enti locali e tutti i soggetti coinvolti. A tal fine è necessario che le Regioni individuino e orientino nel proprio bilancio le risorse finanziarie necessarie. La Strategia d'Azione Ambientale si articola, in quattro grandi aree tematiche prioritarie, le medesime indicate dal Sesto Piano d'Azione Ambientale dell'UE:

- cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono;
- protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità;
- qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani;
- prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.

Per proteggere maggiormente l'ambiente, nel rispetto delle strategie della comunità europea la Provincia di Roma intende adottare delle misure per il trattamento

dei rifiuti conformemente alla gerarchia, in ordine di priorità, quali: prevenzione; preparazione per il riutilizzo; riciclaggio; recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; smaltimento, al fine di garantire che la gestione dei rifiuti non metta a rischio la salute umana e non comprometta l'ambiente. In particolare la Provincia di Roma, intende nel triennio 2014-2016 porre l'attenzione sulla gestione delle materie plastiche e RAEE. La Provincia di Roma intende sostenere una migliore gestione dei relativi rifiuti, in particolare un maggiore ricorso al riciclaggio, rendendo decisamente più efficiente l'uso delle risorse impiegate. Questo approccio consentirebbe inoltre di ridurre le importazioni di materie prime e le emissioni di gas a effetto serra, con un notevole potenziale di risparmio in termini di consumo di petrolio. La Provincia di Roma ha come obiettivo quello di sostenere i sistemi di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani; realizzazione sul territorio di strutture logistiche di supporto alla Raccolta Differenziata quali impianti di compostaggio ed ecocentri a servizio delle comunità locali. Rispetto del nuovo "Piano dei rifiuti" consistente nell'incentivazione della riduzione di materia, crescita della Raccolta Differenziata e sviluppo di tutta l'economia del riuso e del riciclaggio; individuazione di distretti logistici ambientali per i quali è possibile una pianificazione atta a ridurre le quantità di rifiuti prodotti attraverso politiche eco-sostenibili, scambi di materiali, riciclaggio; promozione di interventi volti alla riduzione dei rifiuti nelle Ecofeste e introduzione di sistemi di incentivazione a comportamenti virtuosi dei cittadini nella Raccolta differenziata. Il Piano d'intervento della raccolta differenziata dell'anno 2014, inerente le risorse trasferite con Delibera di Giunta Regionale 406/2012, intende mettere in atto azioni di educazione ambientale a tutti i livelli, creazione di sportelli di orientamento alla gestione dei rifiuti, promuovere la gestione dei conflitti, pianificare le opportunità di distretto della Plastica e del RAEE, nonché mettere a conoscenza della comunità i dati ambientali degli impianti provinciali su territorio. Oltre i finanziamenti, si sta puntando alla premiazione dei cittadini e dei Comuni per le migliori raccolte differenziate, attività di promozione della gestione dei rifiuti, attraverso bandi rivolti ai cittadini, alle scuole, alle associazioni e ai Comuni, si sta puntando al riuso e alle potenzialità del rifiuto non rifiuto, per la riduzione del rifiuto in discarica, promozione della raccolta differenziata e utilizzo di prodotti km zero, risparmio energetico ecc.. nelle iniziative popolari quali le "Ecofeste". Questa attività va ad integrarsi con le attività di controllo preventivo e successivo che la provincia effettua in materia di rifiuti: rilascio autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 "Autorizzazioni alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi di competenza provinciali e ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006 e comunicazioni in procedura semplificata di attività volte allo smaltimento dei rifiuti, nonché controlli tecnici e amministrativi per l'accertamento del rispetto delle normative in materia di rifiuti. Adeguamento e aggiornamento del Piano Provinciale Rifiuti per verificare i siti idonei alla gestione dei rifiuti. Infine all'interno di questo macro obiettivo è ricompresa anche l'attività di recupero dei siti contaminati detta "Bonifica degli stessi" per il quale la provincia esplica procedure amministrative per il rilascio della certificazione dell'avvenuta bonifica a seguito di interventi di ripristino del sito contaminato ed istruttorie tecniche ed amministrative in cui la provincia stessa è coinvolta. Molte azioni saranno realizzate anche con l'intervento dell'OPR che si occupa del monitoraggio dei dati in materia di rifiuti. Il programma che dovrà essere realizzato dall'Ente prevede diverse azioni avviate e da sviluppare nel futuro. Tra le più significative ricordiamo il Patto dei Sindaci, promossa dalla Commissione Europea che permette alle Amministrazioni locali aderenti di diventare protagoniste e di contribuire attivamente alla lotta al cambiamento climatico ed al conseguimento degli obiettivi comunitari sul clima e l'energia stabiliti nel cosiddetto pacchetto 20-20-20, in particolare l'iniziativa Patto dei Sindaci si prefigge la riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020 a partire dall'anno base (anno rispetto al quale sono disponibili il maggior numero di dati relativi ai consumi). Nel 2009 la Provincia di Roma con DCP n. . 28 ha adottato il protocollo di adesione al Patto dei Sindaci con un doppio impegno: attivarsi attraverso un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile per la riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020 nel territorio provinciale e sostenere come Coordinatore Territoriale i Comuni della Provincia che aderiscono al Patto dei Sindaci sia nell'elaborazione dei bilanci di CO2 (Baseline Inventories) che dei Piani di Azione Energia Sostenibile (PAES), nonché fornire il sostegno tecnico e finanziario per l'implementazione del PAES. Azione propedeutica alla redazione del Piano D'azione Energia Sostenibile, è il Bilancio delle emissioni di CO2. Il Bilancio delle emissioni fornisce il quadro di riferimento per la definizione delle azioni e degli obiettivi quantitativi per ciascuna azione inserita nel PAES. Infatti conoscendo la quantità di emissioni prodotte dal proprio territorio in un determinato anno di riferimento, anno base, che per la Provincia di Roma è stato l'anno 1997, si stabilisce l'ammontare della riduzione minima da raggiungere entro il 2020. La Commissione europea rimette la definizione dell'anno base alla discrezione dei membri del Patto. Il Piano di Azione Energia Sostenibile, sulla base dei risultati ottenuti mediante l'inventario delle emissioni di CO2 prodotte nel territorio di riferimento, definisce la strategia, le aree di azione e le misure concrete per conseguire gli obiettivi di riduzione entro il 2020, con indicatori di risultato in termini di CO2 non



emessa, risparmiata. L'attuazione del Piano è sempre accompagnata da un lavoro continuo di comunicazione, consultazione e coinvolgimento dei settori della società civile e degli uffici comunali interessati, con una collaborazione in termini di fattibilità economica, tecnica e culturale per l'attuazione delle misure previste. Infatti sia l'elaborazione che l'attuazione del Piano si svolgerà in un continuo scambio partecipativo con i principali stakeholder (organizzazioni di categoria e persone decisionali nei settori dell'edilizia, dell'energia e della mobilità nonché cittadine e cittadini interessati). La condivisione degli obiettivi, la partecipazione delle parti attive del territorio è infatti l'ingrediente fondamentale per la riuscita delle azioni di riduzione previste. La Provincia ha costruito un sito web dedicato ([www.pattodeisindaci@provincia.roma.it](mailto:www.pattodeisindaci@provincia.roma.it)) per dare la più ampia visibilità all'iniziativa. Il Piano di Azione Energia Sostenibile della Provincia di Roma è stato approvato dal Consiglio provinciale il 1° aprile 2011 con la Delibera n. 12 e prende in considerazione il ruolo della Provincia come:

- Consumatore e modello: interviene all'interno del proprio Ente per ridurre i consumi e di conseguenza le emissioni inquinanti;
- Pianificatore e regolatore: emanando atti di pianificazione per coordinare le politiche di riduzione delle emissioni climalteranti;
- Fornitore di servizi: mobilità, rifiuti, servizio idrico integrato;
- Consulente e promotore: attraverso la promozione dell'efficienza energetica nel settore residenziale-terziario.

La Provincia di Roma, in qualità di Coordinatore Territoriale, vede l'adesione al Patto dei Sindaci di 41 Comuni del territorio provinciale. Di questi 40 Comuni hanno redatto il Bilancio delle emissioni di CO<sub>2</sub> e 31 hanno approvato il PAES in Consiglio Comunale. In attuazione della normativa comunitaria e nazionale nel 2009 con DGP n.269/15 del 06.05.2009 è stato approvato il 'Piano di Azione per gli Acquisti Verdi', derivante da un approfondito lavoro degli uffici provinciali coinvolti. Con il Piano G.P.P. sono individuate specifiche prescrizioni per raggiungere tre obiettivi ambientali prioritari:

1. efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
2. riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
3. riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.

Sono state definite 15 categorie di prodotti/servizi a cui applicare i criteri verdi per il loro acquisto. Sulla base dei monitoraggi degli acquisti verdi effettuati nelle precedenti annualità è stata verificata la percentuale di raggiungimento degli obiettivi fissati e si sono analizzate le criticità riscontrate. In considerazione del fatto che la risposta degli uffici dell'Amministrazione provinciale è stata soddisfacente e visti gli aggiornamenti del Ministero dell'Ambiente che ha approvato di recente i Criteri Minimi Ambientali per nuove categorie di prodotti e aggiornati i criteri per alcuni altri, si è proceduto all'aggiornamento del Piano GPP approvato con Commissario Straordinario in data 17 gennaio 2014 con Delibera n. 7/b.

Negli anni il Piano d'Azione Provinciale è stato sottoposto ad una serie di aggiornamenti per i quali è stato necessario rivedere, ampliandoli, anche i settori provinciali da coinvolgere nel presente Piano. Infatti sono stati sviluppati dal Ministero dell'Ambiente Criteri Ambientali Minimi per alcune delle categorie merceologiche per le quali non erano previsti; mentre alcuni CAM già esistenti sono stati rivisti e aggiornati alla luce dei mutamenti del mercato dell'offerta di prodotti a basso impatto ambientale e di altri fattori, che hanno richiesto appunto alcune revisioni. È anche a seguito di questi mutamenti che abbiamo ritenuto necessario aggiornare il Piano d'Azione, allargando la strategia di acquisti verdi ai nuovi settori provinciali interessati dai nuovi criteri ecologici pubblicati dal Ministero dell'Ambiente. Nel nuovo Piano GPP sono state inserite nuove categorie di prodotto e precisamente; manutenzione dei mezzi di trasporto; gadget e materiale promozionale; editoria; serramenti; edilizia. ne sono stati coinvolti i seguenti settori dell'Amministrazione provinciale: Edilizia scolastica; Centri di formazione e per l'impiego; Polizia provinciale e Protezione civile. Ente ha avviato diversi progetti finanziati dalla Comunità Europea acquisti verdi tra i quali Progetto "GPP 2020" GPP 2020, co-finanziato dal programma Energia Intelligente Europa della Commissione Europea. Il progetto GPP2020 mira a rendere gli acquisti a bassa intensità di carbonio una pratica comune e diffusa in Europa, a sostegno degli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea per il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas serra, aumentare del 20% il contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia, aumentare del 20% l'efficienza energetica.

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le funzioni amministrative in materia ambientale attribuite alla Provincia rispondono all'esigenza di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso la tutela delle risorse naturali e all'esigenza di promuovere e incentivare il rispetto delle norme da parte della cittadinanza.

Operare trasversalmente coinvolgendo i diversi attori locali permette di valutare un Bilancio Sociale con risvolto Ambientale. Detto bilancio sociale tiene conto di diversi equilibri volti sì al rispetto dell'ecosistema.

Le scelte strategiche sopra descritte nascono dall'esigenza di garantire uno sviluppo del territorio e delle attività ivi presenti con il rispetto dell'ambiente circostante.

Il sostegno al ciclo integrato dei rifiuti, rappresenta una motivazione alle attività svolte nell'ambito della gestione rifiuti, in attesa che venga attuato il nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti. La promozione della Raccolta Differenziata integrata viene attuata affinché la Provincia rientri negli standard qualitativi delle province più virtuose nel settore del riciclo dei rifiuti.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Le scelte strategiche si propongono di adeguare le politiche dell'ente alle convenzioni ed agli accordi assunti in sede comunitaria in materia ambientale nonché di provare a rispondere alla domanda sempre più frequente da parte della collettività di tutelare il bene pubblico "Ambiente". Nel medesimo tempo è necessario soddisfare le istanze di tutti quegli operatori economici e produttivi, presenti con le loro attività sul territorio, al fine di favorire la loro crescita e competitività sia dimensionale che qualitativa.

Ridurre progressivamente i rifiuti in discarica, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle norme di settore attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, l'incidenza sui comportamenti di consumo e stili di vita e l'incidenza sui cicli produttivi.

Promuovere ed avviare piani di azione locale nell'ambito dei tavoli di concertazione.

Controlli su territorio preventivi e successivi sulle attività che gestiscono recuperano e smaltiscono rifiuti.

Supportare i Comuni del territorio provinciale in una politica di prevenzione e riduzione dei rifiuti e un più ampio raggio di sostenibilità ambientale e risparmio energetico.

Bonifica dei siti contaminati.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Prevenzione e riduzione dei rifiuti attraverso lo sviluppo di un sistema di gestione delle raccolte differenziate domiciliari, educazione ambientale, informazioni e formazione sulle potenzialità del rifiuto non rifiuto, investimenti sul territorio provinciale dei centri di raccolta, isole ecologiche e raccolta differenziata domiciliare.

Rilascio Autorizzazioni in procedura ordinaria e semplificata in materia di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt 208 e 216 del D.lgs. 152/2006.

Bonifica dei siti contaminati.

Promozione qualità ambientale e sviluppo sostenibile. Monitoraggio continuo e adeguamento dei PAES dei Comuni e della provincia e del Piano di Azione acquisti verdi provinciale e relativa adozione.

## **INVESTIMENTO**

Erogazione di contributi ai Comuni per la realizzazione delle aree attrezzate, impianti di compostaggio, valorizzazione della R.D., acquisto contenitori/bidoni, attrezzature per compostaggio domestico, strumentazione tecnica.  
Creazione di un sistema di monitoraggio per l'attuazione Piano provinciale Acquisti Verdi.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Attività di assistenza tecnica ai Comuni aderenti al Patto dei Sindaci al fine di elaborare i Bilanci di Co2.  
Attività di assistenza tecnica ai Servizi dell'Amministrazione al fine di rispettare il Piano degli Acquisti Verdi;  
Attività di assistenza tecnica ai comuni per la gestione della raccolta differenziata integrata;  
Servizio di raccolta differenziata sul territorio provinciale, mediante il finanziamento di progetti tesi alla raccolta differenziata domiciliare nei Comuni del territorio provinciale con contributi che finanzino principalmente la prima annualità dell'extra costo della raccolta differenziata domiciliare, la progettazione e la comunicazione, nonché le strumentazioni e attrezzature necessarie per l'avvio del nuovo sistema di raccolta.  
Rilascio di autorizzazioni ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio di impianti che svolgono attività di gestione dei rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria. Rilascio autorizzazioni ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2009 per l'esercizio di impianti che svolgono attività di gestione dei rifiuti non pericolosi in procedura semplificata. Verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure.  
Rilascio certificazioni di avvenuta bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 471/99.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale nell'ambito del Programma 02 è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati.

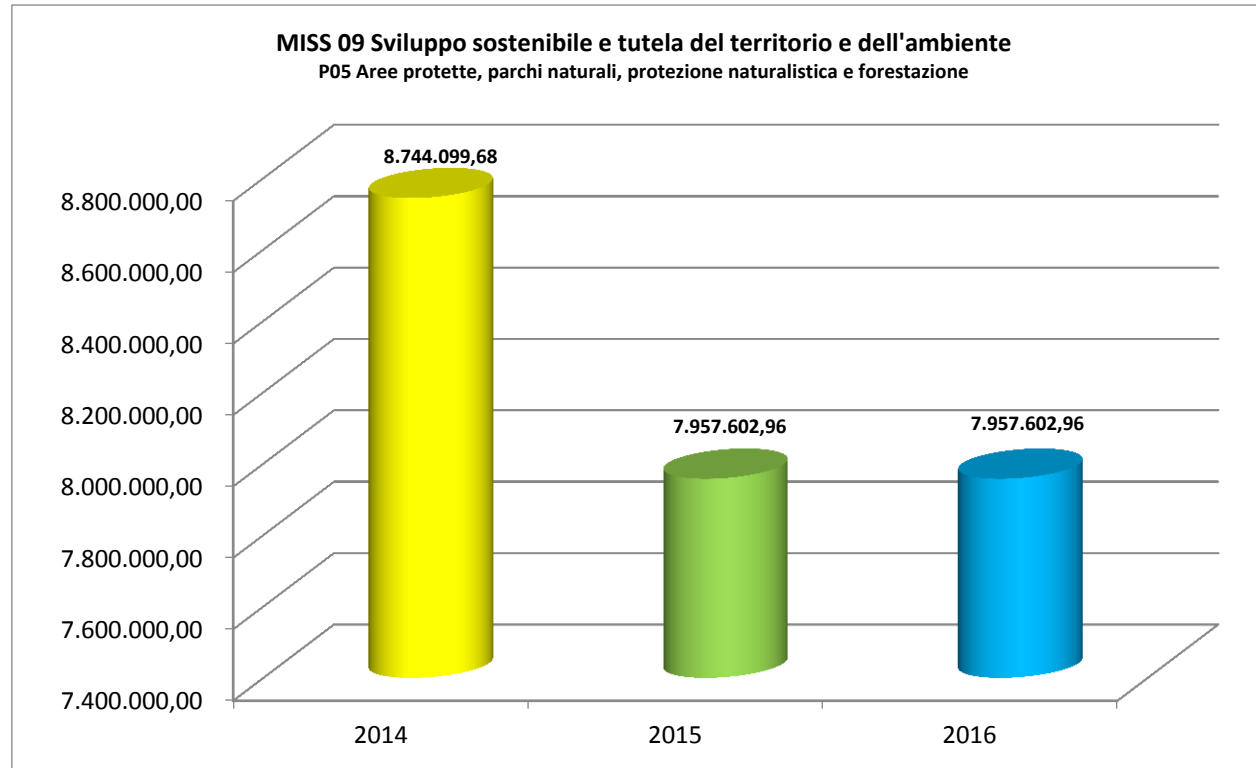
## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Le attività proseguiranno con implementazione delle azioni volte alla promozione dei sistemi di raccolta differenziata, di impianti e centri di raccolta nonché al riuso e al riciclaggio, nonché all'importanza della valorizzazione del rifiuto in risorsa.  
Inoltre si proseguirà nelle azioni volte all'integrazione e monitoraggio dei Piani d'azione Energia Sostenibile (PAES) e GPP, nonché alla promozione dello sviluppo sostenibile, in campo energetico e di rifiuti. Argomenti tra loro collegati.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Dip.04 Servizi di Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Responsabile Ing. Claudio VESSELLI

### **PROGRAMMA 05(MP0905) - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

Nel suddetto programma sono state inserite le attività svolte all'interno del Dipartimento IV dal **Servizio 1 “Difesa del Suolo”** per le competenze relative e dal **Servizio 5 “Aree Protette e Parchi Regionali”**.

#### **Per quanto riguarda il Servizio 1 “Difesa del Suolo”:**

La tutela dell'ambiente, che rappresenta una delle priorità delle attività istituzionali del Dipartimento “Servizi di Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente”, non può prescindere da un'approfondita conoscenza delle criticità connesse all'assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico del territorio provinciale, sia per gli aspetti di prevenzione che per quelli di gestione delle emergenze. La conoscenza dei rischi connessi alle calamità naturali, i cui effetti sono purtroppo sempre più spesso di tragica attualità, costituisce un fattore primario per la prevenzione.

In tale quadro appare fondamentale avviare nel 2014 un programma di formazione e informazione sul tema rivolto a tutte le professionalità interne all'Amministrazione impegnate nello svolgimento della propria attività istituzionale sul territorio, dotandole di una specifica preparazione, riguardante le criticità connesse alle calamità naturali ed i rischi a cui i lavoratori sono potenzialmente esposti operando in situazioni emergenziali.

Si inseriscono nello stesso filone di approfondimento delle conoscenze del territorio anche l'esecuzione di indagini geognostiche, geotecniche, geofisiche, idrogeologiche, propedeutiche alla realizzazione di interventi istituzionali di competenza provinciale (viabilità, edilizia scolastica, etc.), effettuate anche con l'ausilio di strumentazione in dotazione al Servizio Difesa del Suolo, dalle professionalità interne. Analogamente rivestono importanza la prosecuzione delle attività di studio già impostate negli anni precedenti: analisi della suscettività da frana del territorio provinciale; caratterizzazione geologico tecnica e geofisica di siti interessati da sinkholes e da eventi franosi nel territorio della provincia di Roma.

Significativo contributo può giungere dall'analisi del patrimonio forestale, con relativo monitoraggio dello stato fito-sanitario di aree boscate, per la l'aggiornamento delle banche dati cartografiche.

#### **Per quanto riguarda il Servizio 5 “Aree Protette e Parchi Regionali”**

Il programma vede nell'ambiente e nella sostenibilità del territorio i cardini di un nuovo sviluppo.

Le tematiche centrali di tale programma spaziano dalle strategie di sviluppo del territorio in termini di identità paesaggistica, dallo sviluppo compatibile di numerose attività, alla conservazione attiva, dalla promozione e corretta fruizione del sistema naturale, con particolare riferimento alla valorizzazione e promozione delle aree protette.

In tale ottica il programma in argomento si esplica su alcune direttrici fondamentali di seguito meglio descritte:

Una prima direttrice riguarda le attività di tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la valorizzazione, promozione e conservazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio provinciale, a partire da una gestione attenta, informata e responsabile delle Aree Naturali Protette del Sistema Regionale affidate all'Ente (R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, R.N. Monte Catillo, R.N. Monte Soratte, R.N. Nomentum, R.N. Villa Borghese di Nettuno, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia), dei valori naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, di singolarità geologiche e di biodiversità in esse insiti e del corretto uso del loro territorio.

Per tale finalità le strategie programmatiche prevedono compatibilmente con le risorse disponibili, una serie di interventi mirati di programmazione,

pianificazione, progettazione e realizzazione: piani di intervento finalizzati alla riduzione degli impatti di tipo ecologico ed economico provocati dal cinghiale all'interno delle Riserve Naturali - Monte Soratte e Macchia di Gattaceca e di Macchia del Barco; concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi di cui all'art.32 della L.R.L. 29/97 comma 1 e 2 con priorità ai Comuni; promozione di una Gestione Forestale Sostenibile nelle Riserve Naturali, in accordo con i Comuni e gli altri enti pubblici proprietari di boschi; realizzazione dei progetti POR del Master Plan "Riqualificazione e fruizione eco-sostenibile delle Aree Protette della Valle del Tevere"; subordinatamente all'ottenimento dei finanziamenti da parte della Regione Lazio, realizzazione dei progetti attuabili in varie Misure dell'Asse III del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Lazio nell'ambito della progettazione integrata territoriale (PIT) del PSR stesso; interventi di contrasto e di mitigazione dell'erosione delle dune costiere nel Monumento Naturale Palude di Torre Flavia; attività di vigilanza connessa anche al rilascio di Nulla Osta e monitoraggio delle risorse ambientali connesse all'attuazione dei PGAF (Piani di gestione e assestamento forestale).

Ed ancora, atti di pianificazione e regolamentazione del territorio, fra i quali, dopo i Piani d'Assetto, la redazione ed approvazione dei Regolamenti di gestione delle aree e l'aggiornamento dei Programmi Pluriennali di Promozione Economica e Sociale di una o più Aree Naturali Protette direttamente gestite, vero campo di sfida per la sostenibilità.

Verranno, compatibilmente con le verifiche di fattibilità e la disponibilità delle risorse necessarie, sperimentate tecnologie wi-fi con l'obiettivo di migliorare l'attività di vigilanza e dotarsi di nuovi sistemi di comunicazione e di un sistema di sicurezza integrato, anche in funzione antincendio e contro il degrado.

Le iniziative riguarderanno ancora articolati programmi di promozione delle Aree Protette anche con visite guidate ed il rafforzamento di tutte quelle attività di informazione ed educazione ambientale rivolte alla collettività amministrata, tramite il personale delle Aree protette diffuso sul territorio, con particolare riguardo agli istituti scolastici d'ambito provinciale; l'implementazione delle attività di conservazione degli ecosistemi mediante ricerca scientifica e inventario delle risorse naturali e monitoraggi delle biodiversità finalizzati anche alla implementazione della Rete Ecologica Provinciale ed alla "Rete Regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna".

Al fine di preservare l'ambiente del territorio provinciale e la fauna ivi presente, l'Ufficio Tutela Animali si prefigge, l'obiettivo di prevenire fenomeni a danno degli animali, con particolare riferimento al benessere degli animali da affezione e di lotta contro il fenomeno del randagismo, attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla collettività anche con il coinvolgimento delle istituzioni locali. Verranno promosse le Linee Guida approvate dalla Giunta Provinciale per la realizzazione di Regolamenti comunali per la tutela degli animali e per la realizzazione dei canili e l'istituzione di uffici tutela animali previsti dalla L.R. 34/97, saranno implementate le attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione sul territorio, le iniziative locali, dei comuni e delle associazioni animaliste, di contrasto al randagismo ed i progetti specifici a favore di adozione consapevole, sterilizzazione, microchippatura.

## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

### **Per quanto riguarda il Servizio 1 “Difesa del Suolo”:**

Lo studio delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche e vegetazionali del territorio costituisce un fattore di conoscenza indispensabile per una Pubblica Amministrazione che programma e realizza interventi necessari per lo sviluppo armonico ed eco-sostenibile del territorio. Tale conoscenza risulta importante anche per ridurre o evitare gli ingenti costi umani e finanziari che tutta la collettività è costretta a sostenere in caso di eventi naturali calamitosi quali alluvioni, frane, terremoti, ecc...

Il Servizio Difesa del suolo, formalmente costituito come Servizio Geologico nei primi anni '90 (ma già operativo in forma non istituzionalizzata all'interno dell'Amministrazione Provinciale dal 1980) ha nel tempo acquisito un patrimonio di dati e informazioni territoriali, nonché un bagaglio di conoscenze e esperienze professionali del personale tecnico che vi opera. Tale situazione di partenza costituisce il presupposto per diffondere e condividere le conoscenze e le esperienze acquisite con altri Servizi, Uffici e Dipartimenti che operano capillarmente sul territorio, ciascuno per aspetti specifici, con particolare riferimento al sistema di pronta reperibilità per interventi in condizioni emergenziali in attuazione del Piano sopracitato. L'utilizzo del personale dipendente in qualità di docenti nei percorsi di autoformazione interno all'Ente, non richiedendo un incremento di risorse finanziarie, consentirebbe di ottenere risultati positivi sia come valorizzazione e motivazione delle risorse umane (per i formatori e per i destinatari dell'attività formativa), sia in termini di contenimento della spesa pubblica, alla luce della recente evoluzione normativa in materia.

### **Per quanto riguarda il Servizio 5 “Aree Protette e Parchi Regionali”:**

Le scelte strategiche sopra riportate nascono dall'esigenza di garantire una corretta gestione ai sensi della Legge Regionale 29/1997 delle Aree Protette affidate dalla Regione Lazio attraverso la tutela e la valorizzazione della biodiversità e geodiversità del territorio ed uno sviluppo del territorio provinciale e delle attività ivi presenti, compatibilmente con il rispetto dell'ambiente circostante. Altre esigenze sono rappresentate dalla L.R. 34/1997 e dalla necessità di contribuire attivamente per prevenire il randagismo e favorire il benessere degli animali da affezione tutelati dalle norme.

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

### **Per quanto riguarda il Servizio 1 “Difesa del Suolo”:**

Le attività descritte sono finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico, con specifico riferimento alle infrastrutture e agli edifici di competenza della Provincia di Roma, ed alla tutela dell'ambiente in senso lato.

Occorre inoltre definire le procedure operative per il personale impegnato nel sistema di pronta reperibilità da attivarsi in forma concertata con altri Servizi e Dipartimenti dell'Ente in attuazione del Piano di Emergenza Provinciale approvato nel 2012. L'attività ha carattere estremamente innovativo, essendo stata introdotta su iniziativa del Servizio Difesa del Suolo in forma sperimentale nel Dicembre 2013, e necessita di essere adeguatamente implementata e sostenuta, trattandosi di un compito di estrema delicatezza e responsabilità.

La formazione e l'informazione dei lavoratori sui rischi specifici cui i medesimi sono potenzialmente esposti operando sul territorio può consentire loro di affrontare con maggiore consapevolezza e competenza le varie tipologie di emergenze che potrebbero trovarsi a fronteggiare, sia partecipando in maniera più efficiente alla sistema di gestione previsto dal “Piano d'emergenza della Provincia di Roma” (art. 108 D.Lgs. 112/98 art. 135 L.R. 14/99; adottato con Deliberazione Giunta Provinciale n. 243/22 del 06/06/2012), sia di adottare norme comportamentali a tutela della propria incolumità nell'espletamento delle proprie funzioni, nell'ottica delle finalità del D.Lgs. 81/2008. Ci si attende anche un incremento qualitativo e quantitativo del contributo che gli operatori, adeguatamente formati, possono apportare alla conoscenza ed al monitoraggio del territorio, anche a livello di segnalazione puntuale e tempestiva dei fenomeni osservati nel corso della propria attività.

La divulgazione dei risultati delle attività attraverso pubblicazioni, convegni, aggiornamento del portale internet del Servizio sono altri strumenti di diffusione della cultura della tutela territoriale.

Le azioni si attueranno attraverso studi e ricerche inerenti l'analisi del patrimonio forestale con relativo monitoraggio dello stato fito-sanitario di aree boscate, per la produzione di ulteriore documentazione, anche cartografica.

Il Servizio Difesa del Suolo svilupperà attività di collaborazione e di concertazione con altri Enti, soggetti istituzionali, organi di vigilanza (Regione Lazio, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Università, Enti di ricerca, Ordini Professionali, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, ecc.) finalizzati all'incremento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, alla semplificazione ed all'informatizzazione dei procedimenti, sia per gli aspetti geologico tecnici che per quelli agro-forestali.

**Per quanto riguarda il Servizio 5 “Aree Protette e Parchi Regionali”:**

Conservazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio naturale, e geo-morfologico, nel rispetto dell'ambiente mediante la corretta e partecipata gestione delle Aree Protette provinciali, conservazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio provinciale, a partire dalle Aree Protette a gestione provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio naturale e faunistico, nel rispetto dell'ambiente e della normativa di settore, sensibilizzazione ai temi della sostenibilità, della tutela e del benessere degli animali.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

**Per quanto riguarda il Servizio 1 “Difesa del Suolo”:**

Destinatari della formazione e informazione sui rischi naturali potrebbero essere i seguenti Dipartimenti e/o Servizi dell'Amministrazione (i cui è già stato verificato informalmente l'interesse allo svolgimento delle attività): U.E. “Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile”; Dipartimento VII “Viabilità e Infrastrutture”, Dipartimento X “Servizi per la scuola”; Dipartimento IV- Servizio 5 “Aree Protette, Parchi Naturali, Protezione naturalistica e forestazione”. Il percorso formativo sarà rivolto alle figure professionali specifiche che prestano prevalentemente la propria attività lavorativa sul territorio: area vigilanza (Funzionari Servizi Vigilanza e Guardie Provinciali impiegati nei servizi operativi e presso la Sala Operativa Interdipartimentale); personale del Servizio Protezione Civile; personale cantonieristico; personale tecnico dell'edilizia scolastica; Operatori specializzati ambiente addetti alle aree protette provinciali; Responsabili dei Servizi Protezione e Prevenzione dei Dipartimenti e Uffici Extradipartimentali interessati (anche ai fini dell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi). Destinatario della formazione è anche il personale tecnico, con diversa formazione e inquadramento, del Servizio Difesa del Suolo che collabora alle attività di competenza istituzionale, ivi inclusa la partecipazione al sistema di pronta reperibilità.

Analogamente rivestono importanza la prosecuzione delle attività di studio già impostate negli anni precedenti quali la caratterizzazione geologico tecnica e geofisica di siti interessati da sinkholes e da eventi franosi nel territorio della provincia di Roma (in attuazione della convenzione vigente con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

L'analisi della suscettività da frana del territorio provinciale prevede il completamento di un'ulteriore porzione del territorio provinciale, con l'esecuzione del contratto di servizio con il Dipartimento di Scienze della Terra - dell'Università di Roma “La Sapienza” che si svilupperà nel 2014 (nel 2013 è stata completata la fase I, relativa alla procedura di affidamento), con svolgimento delle fasi II e III, che si concluderanno nel mese di Dicembre con l'elaborazione finale e la verifica della regolare esecuzione. I risultati ottenuti saranno implementati e confermati attraverso ulteriori studi e indagini specialistiche di dettaglio svolte in zone significative del settore investigato a cura del personale assegnato al Servizio, con l'ausilio della strumentazione in dotazione e tramite dati puntuali ottenuti attraverso studi specialistici e indagini geognostiche in situ.

Proseguirà nel 2014 l'attività volta alla gestione amministrativa del patrimonio forestale delegata alla Provincia dalla Regione Lazio dal 1999 con la L.R. n. 14, che si concretizzerà nel rilascio di autorizzazioni al taglio boschivo e nel monitoraggio delle utilizzazioni forestali sul territorio provinciale per mezzo del web-



gis istituzionale. Si prevede di incrementare le potenzialità informative del sistema gestionale con l'acquisizione dei dati relativi alla pianificazione forestale approvata ed in via di approvazione (Piani di Gestione ed Assestamento Forestale) presso la Regione Lazio, e la realizzazione di ulteriori cartografie inerenti il tema delle risorse agro-forestali.

Si prevede la realizzazione di accordi, convenzioni, protocolli d'intesa e forme di collaborazione sia con altri Servizi dell'Amministrazione, sia con altri Enti, soggetti istituzionali, organi di vigilanza. Proseguirà l'implementazione del patrimonio di dati territoriali gestito ed elaborato con metodologie informatiche e tramite sistemi informativi geografici, ai fini dell'utilizzo e della consultazione per l'utenza interna ed esterna.

**Per quanto riguarda il Servizio 5 “Aree Protette e Parchi Naturali”:**

Attività di tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la valorizzazione, promozione e conservazione del patrimonio naturale ed ambientale della provincia di Roma, con una gestione attenta, informata e responsabile delle Aree Naturali Protette del Sistema Regionale affidate all'Ente (R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, R.N. Monte Catillo, R.N. Monte Soratte, R.N. Nomentum, R.N. Villa Borghese di Nettuno, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia), dei valori naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, di singolarità geologiche e di biodiversità in esse insiti e del corretto uso del loro territorio, la realizzazione del Progetto LIFE09 RI.CO.PR.I. NAT/IT/000118 e della progettazione integrata territoriale (PIT) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007- 2013 della Regione Lazio, non solo nelle Aree Protette gestite dalla Provincia di Roma, ma anche nelle altre Aree di importanza comunitaria (Sic esistenti all'interno della Provincia di Roma).

## INVESTIMENTO

**Per quanto riguarda il Servizio 1 “Difesa del Suolo”:**

Acquisizione di ulteriori dati inerenti il territorio provenienti da cantieri di sondaggi e indagini geognostiche, come da Piano Triennale delle Opere.

Esecuzione della prestazione di servizio affidata nel 2013 a soggetto esterno (Dipartimento di Scienze della Terra - dell'Università di Roma “La Sapienza”), tramite la procedura del cottimo fiduciario, dello studio della suscettibilità su altra porzione di territorio omogeneo ad integrazione delle zone studiate negli anni precedenti.

Affidamento ai due Consorzi di Bonifica (L.R. 53/98 artt. 34 e 35) “Tevere ed Agro Romano” e “Pratica di Mare” della realizzazione, gestione e manutenzione delle opere, degli impianti e delle attività inerenti la difesa del suolo e degli impianti pubblici di irrigazione (ai sensi della L.R. 53/1998, art. 35 comma 2) sulla base di apposite convenzioni. Le risorse stanziare in bilancio sul capitolo TRABON (titolo I) derivano dalle entrate (titolo II) sul capitolo TRACOM, quali risorse a destinazione vincolata all'uso trasferite dalla Regione Lazio.

**Per quanto riguarda il Servizio 5 “Aree Protette e Parchi Naturali”:**

Opere di manutenzione straordinaria, interventi recupero e mitigazione nelle AA.PP., con risorse a residuo, opere cofinanziate dal POR.

## EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

**Per quanto riguarda il Servizio 1 “Difesa del Suolo”:**

Vincolo idrogeologico rilascio nulla osta per movimenti terra per tipologie di opere ricomprese in Tabella A in Tabella B (in aree boscate, non boscate) R.D.L. n.3267/1923 – R.D. n. 1126/1926 DGR n. 6215 del 30.07.1996; DGR n. 3888 del 29.07.1998;

Richieste d'intervento per utilizzazioni forestali per superfici superiori a 3 ha, in regime di autorizzazione; vincolo idrogeologico rilascio autorizzazioni per

miglioramenti fondiari per superfici sup. 3ha, in regime di autorizzazioni e di comunicazione RDL del 30.12.1923 n. 3267; RD del 16.05.1926 n. 1126 L.R. n. 39 del 2002; Reg.Reg. 7/2005; DCP.234/2008.

**Per quanto riguarda il Servizio 5 “Aree Protette e Parchi Regionali”:**

Gestione delle Aree Protette di competenza provinciale-

Attività di educazione ambientale ed alla sostenibilità con il supporto della rete LEA (Laboratori di Educazione Ambientale).

**COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale nell’ambito del Programma 05 è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati, sia per la parte dedicata alla **Difesa del Suolo**, sia per la parte dedicata alle “**Aree Protette e Parchi Regionali**”. In particolare la gestione delle Aree Protette ai sensi della L.R. 29/1997 affidata alla Provincia di Roma; i progetti cofinanziati dalla Regione Lazio ai sensi della L.R. 40/1999, i progetti e le opere della progettazione integrata territoriale (PIT) cofinanziate dai programmi regionali operativi (POR 2007-2013 e Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Lazio; le attività di educazione ambientale ed alla sostenibilità trovano riscontro nel programma nazionale INFEA; il Progetto LIFE09 RICO.PR.I. NAT/IT/000118 è cofinanziato dalla Commissione Europea.

**CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL’ESERCIZIO PRECEDENTE**

**Per quanto riguarda il Servizio 1 “Difesa del Suolo”:**

Nell’ambito del programma Difesa del Suolo il Servizio specifico appartenente al Dipartimento “Servizi di Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente” si pone come obiettivo migliorativo rispetto agli esercizi precedenti quello di contribuire alla conoscenza più approfondita del territorio e dei fattori di rischio ad esso collegati, rendendo disponibile il patrimonio di informazioni territoriali sia per gli Enti locali (soprattutto quelli di minori dimensioni, che non hanno le risorse umane, finanziarie e strumentali per provvedervi in modo autonomo), sia per altri Dipartimenti, Uffici e Servizi dell’Ente, a sostegno della programmazione, progettazione e realizzazione di interventi e lavori pubblici di sistemazione di aree soggette a dissesto idrogeologico

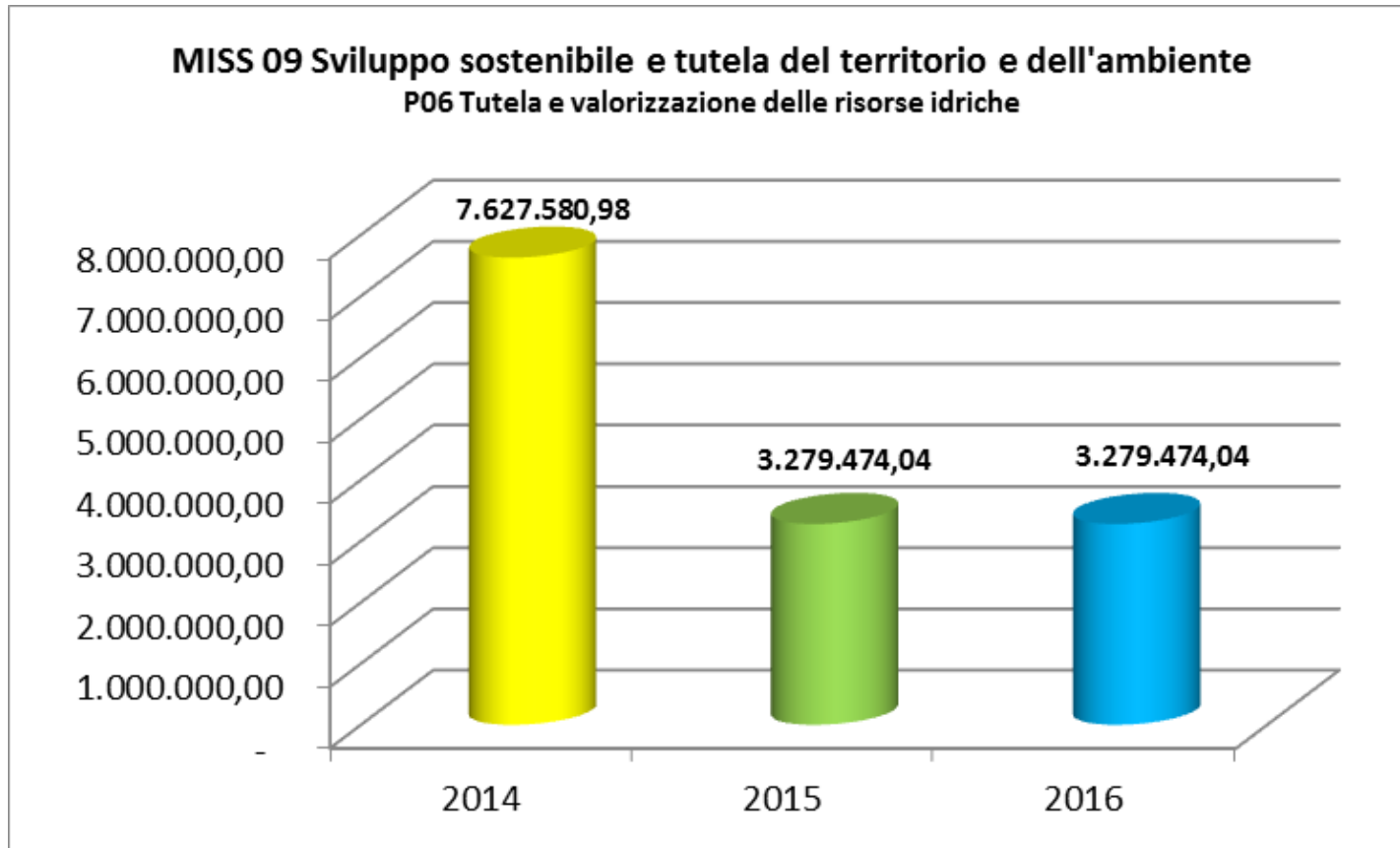
**Per quanto riguarda il Servizio 5 “Aree Protette e Parchi Regionali”:**

Si continuerà nella programmazione ed esecuzione delle attività come avviate negli anni precedenti. Si prevede di dotarsi, a supporto delle attività gestionali, pianificatorie e programmatiche di uno strumento gestionale georeferenziato dove mappare procedimenti di Nulla Osta e risarcimento danni da fauna selvatica, abbandono rifiuti e tagli forestali non autorizzati, da condividere con il Servizio geologico e con la Polizia Provinciale per gli aspetti di competenza.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Dip.04 Servizi di Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Responsabile Ing. Claudio VESSELLI

### **PROGRAMMA 06(MP0906) - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**

Nell'ambito della Missione 09 si considerano come appartenenti a tale Programma le attività svolte dal **Servizio “Tutela delle Acque, Suolo e Risorse Idriche”**.

La gestione della risorsa idrica nella nostra provincia ha nelle problematiche normative, nella molteplicità di autorità e organismi analoghi, nella frammentazione dovuta al passaggio di competenze attribuite con delega dalla Regione, e nel conseguente trasferimento di un numero importante, soprattutto se rapportato alle risorse umane disponibili e alla complessità dei procedimenti, di pratiche da istruire, i suoi limiti più evidenti.

Si continuerà nell'opera di razionalizzazione delle procedure interne al fine di ottimizzare il lavoro degli Uffici, dare risposte ai cittadini e perseguire nel migliore dei modi la tutela dell'ambiente.

Verrà a questo proposito continuata l'opera, iniziata negli ultimi anni, di applicazione dei regolamenti predisposti dal Servizio relativamente alle procedure di autorizzazione sugli scarichi, sulla ricerca di acque sotterranee, concessioni di utilizzo di acque sotterranee, licenze di attingimento di acque superficiali, autorizzazioni allo svolgimento di lavori idraulici, nonché delle linee guida tecniche.

Il sub-commissario con delega per le competenze ambientali continuerà a promuovere e favorire la comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle tematiche ambientali (Autorità di Bacino, ARPA, Regione Lazio, Consorzi di bonifica, ATO2, ACEA, i Comuni, le Comunità Montane, i Parchi, ecc.) per tentare di arrivare, per tali tematiche, a soluzioni maggiormente efficaci e veloci rispetto al passato.

Alla luce delle novità normative intervenute nel secondo semestre del 2013 in merito all'entrata in vigore dell'AUA, Autorizzazione Unica Ambientale, verranno individuate le procedure più semplici possibili al fine di ottimizzare il rilascio dei pareri relativi agli scarichi di acque reflue, che confluiranno nel succitato provvedimento denominato AUA.

Le competenze provinciali saranno tese al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle risorse idriche, di risparmio e riciclo dell'acqua con controlli successivi di mantenimento degli standard prefissati. Si continuerà, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nella condivisione con i Comuni per la redazione di piani e progetti di risanamento ed utilizzo della risorsa idrica attraverso la riqualificazione dei tratti fluviali, lacuali e costieri marini ed un utilizzo sempre maggiore di tecniche a basso impatto ambientale per la tutela delle acque e la riduzione del rischio idraulico.

Si provvederà a realizzare il progetto, iniziato negli anni passati, di intensificare il controllo del territorio attraverso l'integrazione dei dati relativi agli scarichi ed agli attingimenti insistenti nell'area territoriale della provincia di Roma ed alla loro specifica tipologia di impatti. Il controllo verterà sull'intero ciclo dell'acqua, dall'escavazione dei pozzi all'utilizzo delle acque pubbliche, agli scarichi nel recettore finale, in un'ottica di valutazione integrata degli effetti antropici sull'ambiente. Si continuerà nel 2014 nel perseguimento dell'obiettivo, già individuato negli anni scorsi, di attuazione della verifica incrociata dei dati relativi a prelievi idrici, opere idrauliche e scarichi, al fine di garantire un migliore controllo del ciclo dell'acqua ed una maggiore sostenibilità ambientale.

Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, si propone di continuare nell'opera di sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle scuole primarie dei comuni della provincia di Roma, avviata negli anni precedenti con numerose iniziative svolte nei comuni di Subiaco, Vicovaro e Licenza, con il coinvolgimento dei ragazzi, delle famiglie e dei rappresentanti delle istituzioni locali, sulla valorizzazione dell'ambiente naturale fiume.

Saranno a disposizione dell'ente gli studi effettuati dall'Università degli Studi di Roma “Sapienza” – Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale, che

a seguito di effettuazione di rilievi sul territorio ed elaborazione di dati già in possesso dell'Università, si sta occupando di elaborare una cartografia del territorio provinciale con parametri geomorfologici e idrologici della rete fluviale, destinata a caratterizzare il regime idraulico dei cosiddetti "fossi secchi". Si propone, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, di continuare la preziosa collaborazione con il succitato Dipartimento dell'Università "La Sapienza" al fine di acquisire dati cartografici che siano utili allo studio del territorio ed al corretto rilascio delle prescrizioni indicate nelle autorizzazioni e nei pareri in materia di acque.

Si continuerà nel progetto, avviato ormai da diversi anni, di monitoraggio continuo, attraverso delle sonde multiparametriche, delle acque dei fiumi Tevere e Aniene.

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Per quanto riguarda la tutela delle acque, la crisi idrica, intesa come carenza di risorsa idrica di qualità idonea per gli usi prioritari, e il dissesto idrogeologico ci obbligano ad intervenire prioritariamente sulla riqualificazione del reticolo idrografico minore e dei tratti costieri marini e lacuali. L'inquinamento, la necessità del risparmio idrico e l'equa distribuzione della risorsa ci indirizzano verso un maggiore controllo del territorio e verso attività di coordinamento delle competenze in capo ai diversi soggetti istituzionali. Maggiore efficienza nelle risposte ai cittadini deriva da una migliore formazione del personale, dalla razionalizzazione e semplificazione della modulistica utilizzata per le istanze di autorizzazione, di concessione, di parere ecc., ed infine da uno sforzo estremo di riduzione dell'arretrato. In particolare, occorre porre in essere strategie mirate al contenimento degli impatti negativi sulla risorsa, sia per quanto riguarda gli aspetti qualitativi che quantitativi, ed interventi integrati di informazione, sensibilizzazione ed educazione ad un uso corretto e razionale dell'acqua da parte di tutti gli utilizzatori.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Tutelare le sorgenti, le falde e gli ecosistemi fluviali, lacuali e marini.

Migliorare la qualità del servizio reso agli utenti per i procedimenti autorizzativi di competenza dipartimentale al fine di dare risposte più rapide ed esaurienti ai cittadini.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

In materia di acque le competenze provinciali saranno tese al raggiungimento degli obiettivi finalizzati alla protezione della risorsa idrica, alla tutela dall'inquinamento, al risparmio e riciclo dell'acqua, alla salvaguardia della qualità e della quantità della preziosa risorsa, nelle sue forme di acque sotterranee e superficiali. Riqualificazione, compatibilmente con le risorse disponibili, di aree fluviali.

## **INVESTIMENTO**

Monitoraggio dei Fiumi Tevere ed Aniene attraverso centraline fisse.  
Erogazione di contributi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, mirati ad interventi di riqualificazione fluviale.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Rilascio autorizzazioni ai sensi del D.L.gs 152/2006 per gli scarichi industriali, domestici ed urbani in acque superficiali e sul suolo, rilascio concessioni utilizzo per derivazione acque sotterranee e superficiali ai sensi del RD 1775/933, monitoraggio della qualità delle acque, autorizzazioni alla realizzazione di opere idrauliche nei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904.  
Rilascio pareri relativi agli scarichi di acque reflue, propedeutici all'emanazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale nell'ambito del Programma 06 è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati.

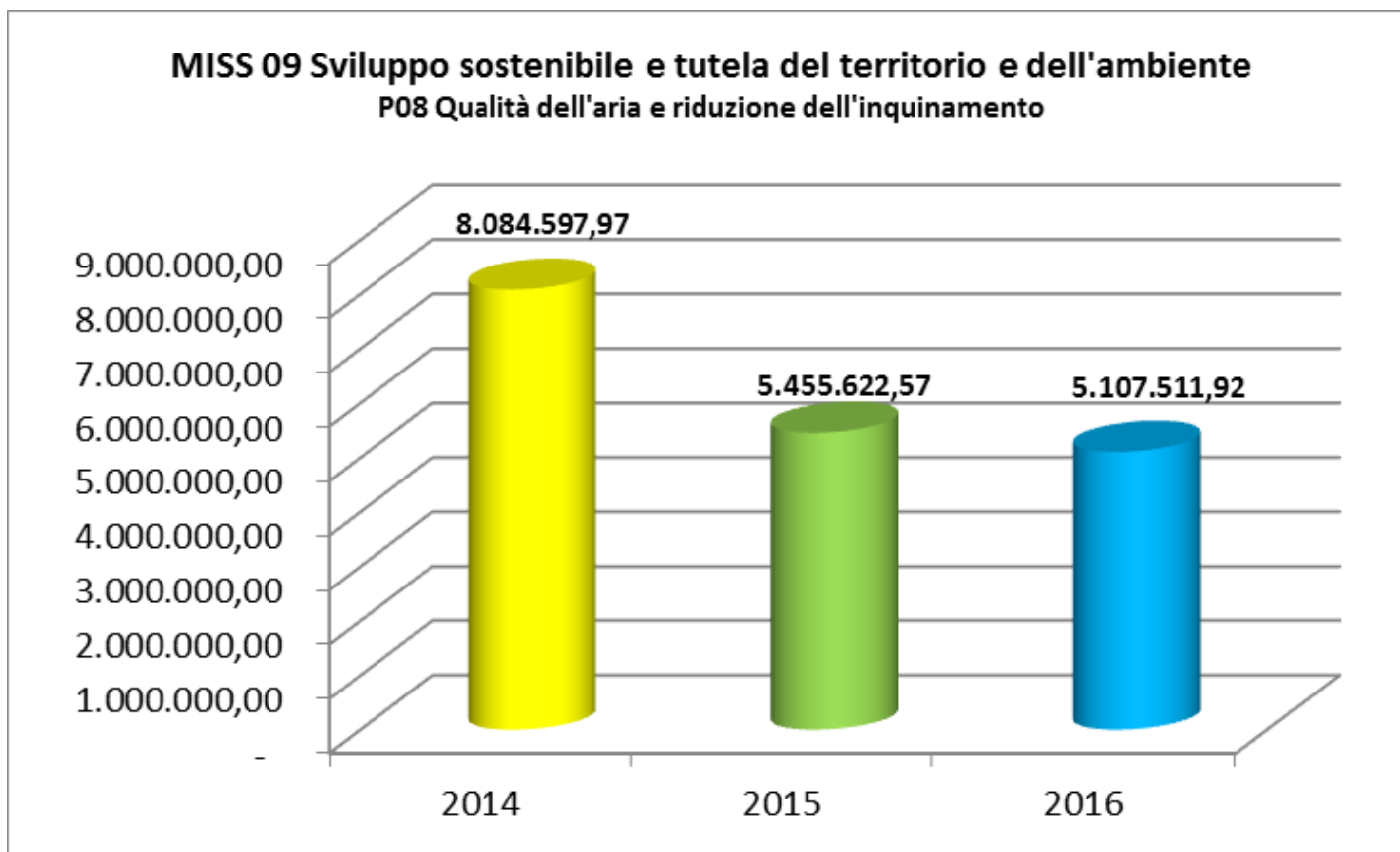
## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Si continuerà nella programmazione delle attività come precedentemente avviata negli anni precedenti.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Dip.04 Servizi di Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Responsabile Ing. Claudio VESSELLI

### PROGRAMMA 08(MP0908) - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Nell'ambito della Missione 09 si considerano come appartenenti a tale Programma le attività svolte dal **Servizio 3 “Tutela Aria ed Energia”** e dal **Servizio 4 “AIA, VIA, VAS e AUA. – Sanzioni Ambientali”**.

Tra gli obiettivi portanti di questa amministrazione l'attenzione è focalizzata sulla riduzione della CO<sub>2</sub>, l'incentivazione della produzione energetica da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico. Altro obiettivo fondamentale è la verifica della compatibilità ambientale delle attività industriali e commerciali presenti nel territorio.

Il controllo e la riduzione dell'inquinamento ed il risparmio energetico vengono perseguiti attraverso:

- la verifica del rispetto della vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera degli impianti industriali e commerciali di tutto il territorio provinciale;
- il rilascio di autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;
- la concessione di contributi per progetti di risparmio energetico e di produzione di energia da FER;
- le procedure autorizzative per la razionalizzazione ed efficienza della rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- la partecipazione ai procedimenti di competenza regionale e nazionale;
- il rilascio di Autorizzazioni Integrate Ambientali e successiva attività di controllo amministrativo e tecnico, per i grandi impianti industriali;
- il rilascio di Autorizzazioni Uniche Ambientali da inoltrare attraverso gli sportelli SUAP dei Comuni, come previsto dal D.P.R. n. 59 del 13/03/2013.
- il rilascio di pareri relativi ai provvedimenti di VIA e di VAS.

L'attività è supportata dall'aggiornamento del censimento delle emissioni in atmosfera necessario ad individuare le aree di criticità ed a pianificare le eventuali attività di risanamento della qualità dell'aria dove necessario e dallo studio circa la verifica e la stima delle ricadute al suolo degli inquinanti prodotti da stabilimenti industriali soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nell'ambito della verifica di compatibilità ambientale di propria competenza nell'anno 2012 la Provincia di Roma ha sottoscritto con l'Istituto Superiore di Sanità una convenzione finalizzata alla realizzazione di una campagna di rilevazione e monitoraggio degli effetti e delle ricadute di talune lavorazioni industriali sulla salute della cittadinanza residente nei pressi di un noto stabilimento situato in zona periferica del quadrante est di Roma, con conseguente impegno all'assegnazione in comodato d'uso gratuito a detto Istituto dei due laboratori mobili di proprietà della Provincia di Roma.

Dall'anno 2012 è disponibile on line il sito [www.aia.provincia.roma.it](http://www.aia.provincia.roma.it) dove è possibile reperire tutte le informazioni ed i dati ambientali degli impianti industriali sottoposti a regime di AIA; il sito fornisce, inoltre, documenti, norme e disciplina relativa all'AIA.

Nel 2014 prosegue l'attività inerente la semplificazione e razionalizzazione delle autorizzazioni di competenza degli uffici; in particolare sia per quanto riguarda le “emissioni in atmosfera” in via generale previste dall'art. 272 comma 2 del d.Lgs 152/06 che per le autorizzazioni specifiche, verranno attivate procedure di protocollazione, archiviazione e gestione informatica.

Sempre nel 2014 proseguirà il progetto di promozione e incentivazione delle energie alternative in attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10, mediante



l'erogazione dei contributi in conto capitale per l'affidamento servizi e lavori relativi al risparmio energetico ed alla promozione delle fonti rinnovabili. Proseguirà nell'anno 2014 l'attività volta alla semplificazione delle procedure autorizzative per l'installazione di impianti di energia da fonte rinnovabile. È stato ulteriormente prorogato per l'anno 2014 il sito web [www.sportelloenergia.info](http://www.sportelloenergia.info) contenente tutte le informazioni ambientali che, per obbligo di legge, devono essere rese pubbliche; il sito è stato implementato con le informazioni circa le nuove procedure PAS e Comunicazione di competenza dei Comuni. Tale implementazione è stata realizzata grazie ad un progetto che ha coinvolto tutti i comuni del territorio con seminari formativi rivolti ai tecnici ed agli amministratori comunali sia sulle nuove procedure autorizzative che sulle buone pratiche di inserimento di tali impianti nel paesaggio rurale e urbano. Ai Comuni è stato fornito un vademecum esemplificativo pubblicato anche sul sito [www.sportelloenergia.info](http://www.sportelloenergia.info).

Si avvierà nel corso del prossimo anno una intensa attività di controllo sugli impianti FER autorizzati con la verifica circa il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi.

Ulteriore attività riguarda le procedure autorizzative delle linee elettriche con contestuale attività di controllo delle emissioni elettromagnetiche sia degli impianti autorizzati che di quelli sottoposti ad autorizzazione ministeriale e nel cui procedimento la Provincia è coinvolta; nel corso dell'anno 2013 si sono avviate le procedure di collaudo previste dalla L.R. 42/90 tramite l'individuazione di professionisti individuati mediante bando pubblico, che proseguiranno nel 2014.

Nel corso dell'anno 2012 è stato individuato il soggetto che, nel corso dell'anno 2013 e nel 2014 sta realizzando il progetto di bonifica e raccolta dei rifiuti in sospensione nell'asta terminale del Tevere in località Capo Due Rami nel Comune di Fiumicino con relativo smaltimento nelle discariche autorizzate.

L'ente svolge alcune attività per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento di origine civile ed industriale attraverso azioni di prevenzione e di repressione degli illeciti.

Le azioni preventive di tutela ambientale consistono nelle attività di:

- Disciplina delle autorizzazioni specifiche alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e l'emanazione dei relativi provvedimenti conclusivi del procedimento, relativi ad impianti che intendono recuperare rifiuti in procedura semplificata;
- Gestione degli adempimenti successivi al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) limitatamente alle attività industriali elencate nell'Allegato 1 del D. Lgs. 59/2005 di competenza provinciale;
- Controlli in materia ambientale relativamente alle funzioni amministrative attribuite alla Provincia (D.Lgs.267/2000 art. 19 - D.Lgs.152/2006 – L.R. 14/99);
- Controllo dello stato di esercizio, manutenzione e controllo del rendimento energetico degli impianti termici civili nei comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti (L.R. 14/99 art. 51 c.1 lett. d - L.10/91 art.31);
- Ricevimento notifiche impianti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs.334/99 art.6) e relativa comunicazione agli uffici provinciali interessati;

Le azioni di repressione di illeciti riguardano preminentemente le seguenti attività:

- Irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di rifiuti (D.Lgs. 152/2006 – Parte Quarta art 262 c.1 ; D.Lgs.209/2003 art.13 );
- Irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) limitatamente alle attività industriali elencate nell'Allegato 1 del D.Lgs. 59/2005 di competenza provinciale (D.Lgs. 59/2005 art.16; L.R.17/2006 art.6 );
- Irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie prevista dall'art. 279 c. 1 del D. Lgs. 152/2006 -Parte Quinta- per omessa comunicazione di modifica non sostanziale all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs.152/2006.

Al fine di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di tutela ambientale, nel 2014 saranno sviluppati una serie di progetti e in particolare:

- Smaltimento delle pratiche arretrate relative all'irrogazione delle sanzioni amministrative per gli illeciti riguardanti i rifiuti;
- Implementazione della georeferenziazione di ulteriori dati ambientali necessari per l'attività di controllo che saranno pubblicati sulla rete intranet della Provincia per consentire un rapido scambio di informazioni tra i vari Servizi del Dipartimento;
- Creazione del catasto unico degli impianti termici su apposito software (SOGEMAIT 3 PRO) che, oltre a consentire in automatico la programmazione delle ispezioni, la gestione e stampa dei bollini prepagati e la redazione digitale dei rapporti di prova, prevede anche un applicativo gratuito per i manutentori

che potranno redigere e trasmettere alla Provincia i rapporti di controllo digitali in un formato idoneo all'acquisizione automatica, con possibilità di eliminare o ridurre il materiale cartaceo da gestire e archiviare.

- Implementazione del catasto unico degli impianti termici tramite acquisizione e trasferimento dei dati dai catasti parziali delle ditte che hanno provveduto alle verifiche degli impianti termici nell'ultimo quadriennio, e acquisizione dati dalle ditte fornitrici di gas e altro combustibile e da altri enti (ISPESL, V.V.F. , Comuni).
- Effettuazione di una campagna informativa sulle normative vigenti in materia di rendimento energetico degli impianti termici;
- Implementazione dell'Albo provinciale dei manutentori di impianti termici tramite l'organizzazione di nuovi corsi di formazione e aggiornamento gratuiti;
- Concessione di contributi a fondo perduto a utenti singoli ed a condomini per la sostituzione di vecchie caldaie con altre ad alto rendimento energetico.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Garantire il rispetto delle norme in materia ambientale come condizione indispensabile per la tutela del patrimonio ambientale e il miglioramento della qualità della vita

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Proseguire l'azione di efficientamento nei consumi di calore ed energia elettrica nel proprio patrimonio edilizio. La Provincia pone particolare attenzione sulle scuole che in termini di consumi costituiscono circa l'80% del totale, con la certificazione energetica degli edifici dell'amministrazione provinciale, il progetto pilota di efficientamento edifici, la campagna di motivazione dei dipendenti provinciali per razionalizzare e ridurre gli usi energetici negli edifici amministrativi. L'amministrazione si pone come obiettivo di abbassare il fabbisogno energetico (calore ed energia elettrica) per tutto il patrimonio edilizio di Energie rinnovabili.

Utilizzo e promozione di ulteriori tipologie di risorse energetiche derivanti da fonti rinnovabili quali: il Fotovoltaico (Attività di promozione al fotovoltaico tramite mutui agevolati, Progetto "Riviera solare", attività di promozione del fotovoltaico nelle strutture turistiche); il Solare Termico e Solar cooling ( Raggiungere al 2020 l'obiettivo di 1 mq/ab installato di solare termico); Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale; le Biomasse (Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale ); la Geotermia (Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale 20 kWh/m2/anno, ovvero circa il 10% dei consumi energetici degli edifici).

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

Tutela Aria ed Energia : tra gli obiettivi portanti di questa amministrazione l'attenzione è focalizzata sulla riduzione della CO2, l'incentivazione della produzione energetica da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico. Altro obiettivo fondamentale è la verifica della compatibilità ambientale delle attività industriali e commerciali presenti nel territorio.

Il controllo e la riduzione dell'inquinamento ed il risparmio energetico vengono perseguiti attraverso le procedure di rilascio di pareri quali AIA, VIA, VAS, nonché nel rilascio delle AUA. Gestione dei procedimenti relativi alle sanzioni ambientali: attività che vengono svolte dall'ente quali azioni di prevenzione e repressione degli illeciti al fine di tutelare l'ambiente dall'inquinamento di origine civile ed industriale.

#### **INVESTIMENTO**

Monitoraggio delle emissioni in atmosfera nelle aree maggiormente a rischio inquinamento mediante l'utilizzo dei laboratori mobili.  
Installazione di 301 Impianti fotovoltaici nelle scuole e in strutture pubbliche del territorio provinciale.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico mediante centri mobili; individuazione di zone a rischio e piani di risanamento; coordinamento delle attività relative al contenimento dell'inquinamento atmosferico (L.R. 14/99 art.112 – D. Lgs 267/2000 art.19 lett. G – L. 615/66 art. 7);  
Autorizzazione degli elettrodotti con tensione fino a 150 kV (L.R. 14/99 art. 121 co.1 lett. c);  
Rilascio autorizzazioni per emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006;  
Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005;  
Verifica rispondenza dei piani comunali di zonizzazione acustica con gli strumenti urbanistici comunali; coordinamento dei piani di risanamento acustici comunali e predisposizione piano provinciale; coordinamento attività di risanamento acustico su scala provinciale (L.R. 14/99 art. 109 – L.447/95 – L.R. 18/02);  
Valutazione dei piani di risanamento nonché la vigilanza sull'osservanza dei limiti e dei parametri previsti dalla normativa vigente e sull'esecuzione delle azioni di risanamento in relazione agli impianti di radiocomunicazione destinati alle telecomunicazioni satellitari ed alla radar-localizzazione ad uso civile, agli impianti di tratta di ponte-radio e ripetitori di ponte-radio, e agli elettrodotti aventi tensione fino a 150 kv (L.R. 14/99 art. 114 – L.36/01);  
Adozione dei programmi d'intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico; verifica di compatibilità dei piani dei comuni, con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per l'uso delle fonti rinnovabili di energia;  
Funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi di cui agli artt. 8, 10 e 13 della L.10/91 per il sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili d'energia nell'edilizia, il contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario, la produzione di fonti rinnovabili d'energia nel settore agricolo (L.R. 14/99 art.51 comma 2);  
Autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/03) indipendentemente dalla potenzialità, e quelli di potenza inferiore o uguale a 300 MW alimentati con combustibili tradizionali. Rilascio autorizzazione alla costruzione di elettrodotti ai sensi della L.R. 42/90;  
Pareri sull'attività di controllo dell'inquinamento acustico;  
Inventario provinciale delle emissioni ai sensi ex dell'art. 5 del DPR 24.05.1998 n. 203 oggi D.Lgs. 152/2006  
Verifiche del rendimento energetico degli impianti termici ai sensi della L.R. 10/91;  
Rilascio delle Autorizzazioni Uniche Ambientali ai SUAP dei Comuni ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013.  
Rilascio dei pareri in merito a VIA e VAS.

**COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale nell'ambito del Programma 08 è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati.

**CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Si continuerà nella programmazione delle attività come precedentemente avviata negli anni precedenti. Alla luce della recente entrata in vigore dell'Autorizzazione Unica Ambientale, si provvederà ad ottimizzare la procedura, che richiede l'esame interdisciplinare delle istanze pervenute e pertanto il coinvolgimento di più Servizi del Dipartimento "Servizi di Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente".

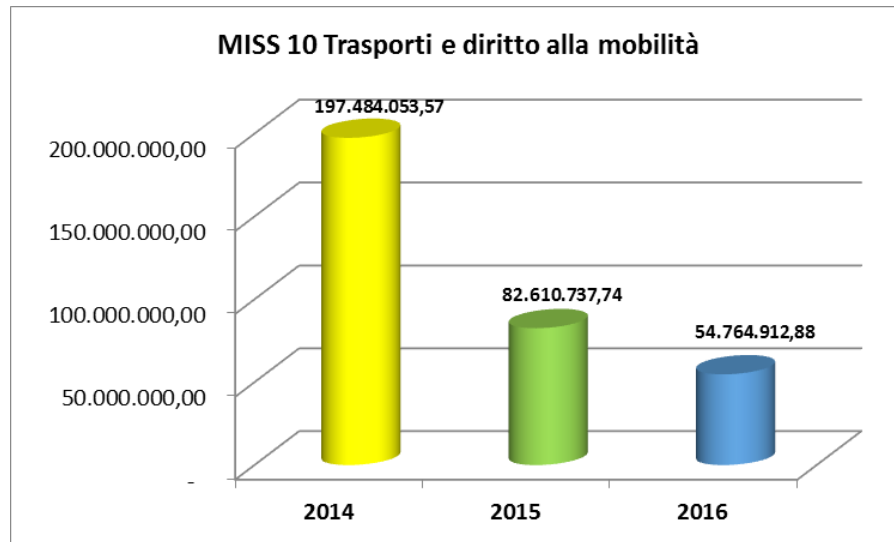
# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

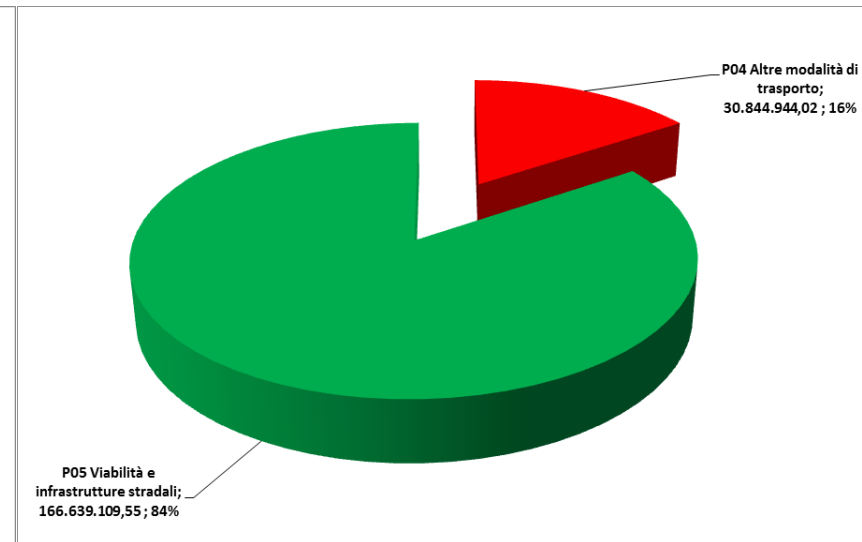
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Risorse per Missione 10



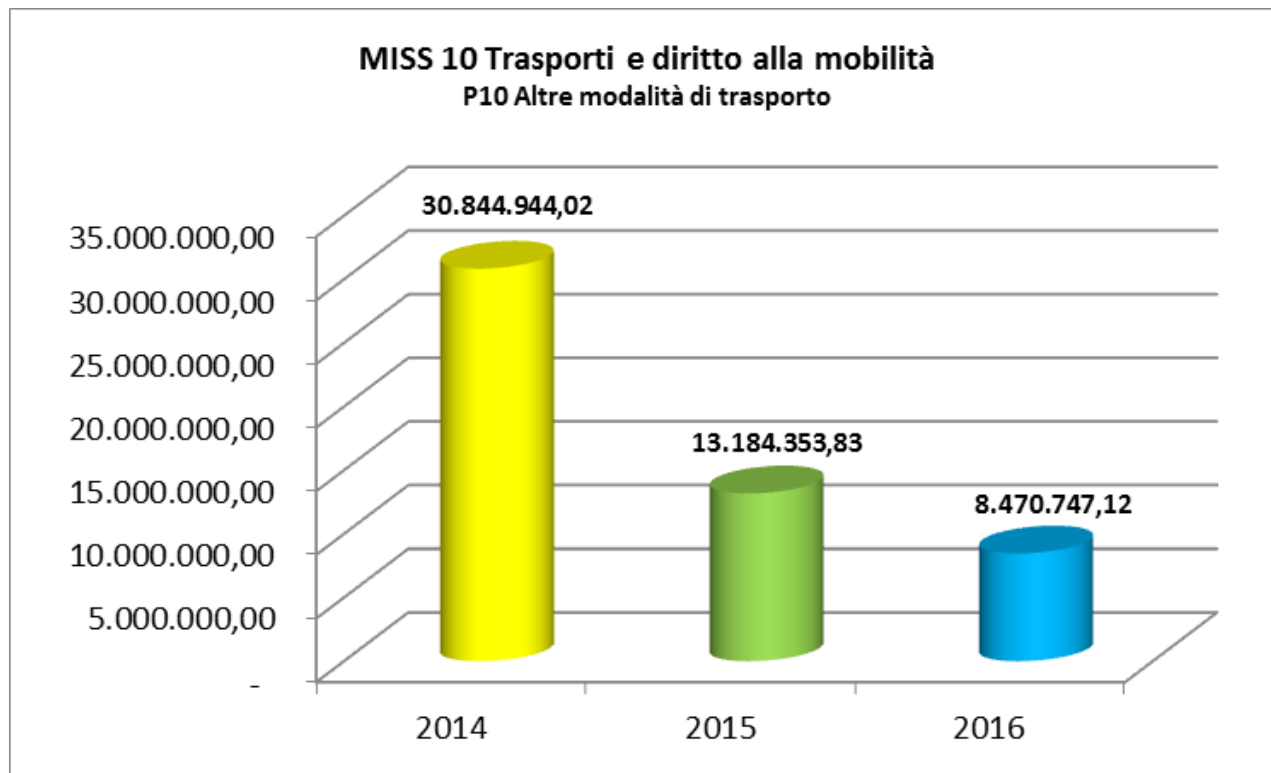
Ripartizione risorse Missione 10 per Programma Anno 2014



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Dip.06            Governo del territorio e della mobilità

Responsabile    Ing. Giampiero ORSINI

### PROGRAMMA 04 (MP1004) - Altre modalità di trasporto

Il programma si propone, sulla base degli strumenti di pianificazione approvati, la predisposizione di interventi che tendano alla razionalizzazione e miglioramento della mobilità pubblica basati sul principio della sostenibilità, attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle reti e dei servizi di trasporto collettivo e l'uso intermodale dei mezzi di trasporto, favorendo la decongestione della viabilità stradale, con conseguenti miglioramenti in termini di sicurezza, di inquinamento ambientale e della qualità della vita. A base del programma sono il Piano di Bacino per la Mobilità delle persone e gli studi di approfondimento predisposti nel corso dello scorso anno, Piano delle stazioni ferroviarie, Piano del TPL comunale, Piano delle fermate del trasporto extraurbano sulle strade provinciali, il Piano della Mobilità delle Merci, i Piani di area strategica e di sviluppo delle valenze locali, nonché i diversi strumenti, Protocolli, Accordi e Convenzioni, utili all'applicazione delle indicazioni e degli indirizzi contenuti nei citati Piani, in relazione ai quali effettuare il necessario monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi prospettati, anche mediante la proposizione, agli enti e istituzioni competenti.

I complessi interventi avviati negli scorsi anni sono mirati ad una razionalizzazione della mobilità provinciale attraverso lo **sviluppo del trasporto pubblico** e la **decongestione della viabilità stradale**, con conseguenti miglioramenti in termini di sicurezza, di inquinamento ambientale e della qualità della vita. Nel corso del triennio, visti i limiti imposti dalle norme di finanza pubblica, l'obiettivo massimo perseguibile è costituito dal mantenimento dei risultati ottenuti nel corso delle precedenti programmazioni, relativamente alla qualità del trasporto pubblico locale destinato ai cittadini della Provincia di Roma. Nel settore del **Trasporto Pubblico**, prosegue l'impegno dell'ente finalizzato all'ampliamento dell'offerta di mobilità pubblica, sia mediante la partecipazione a tavoli di concertazione con gli Enti, le aziende di trasporto pubblico locale, le associazioni di categoria e le altre istituzioni coinvolte nell'ambito, sia attraverso l'ampliamento del concorso di operatori privati nell'offerta di trasporto pubblico, attraverso l'esercizio delle funzioni di competenza. L'amministrazione ha in passato inciso nella determinazione dell'offerta di servizi ferroviari, in riferimento ai quali è mantenuta una cospicua quota (in termini di km/anno) a beneficio del pendolarismo in ambito provinciale, come definita nell'ambito del contratto di servizio tra la Regione Lazio e Trenitalia, costantemente monitorata mediante contatti diretti e tavoli di lavoro con Trenitalia. Nell'ambito dell'offerta di trasporto pubblico su gomma, l'amministrazione interviene e mantiene l'impegno nelle attività relative al rilascio dei provvedimenti autorizzatori per l'esercizio delle **linee di gran turismo**, ecc.; l'attività a supporto della regolamentazione dei **servizi di trasporto con taxi o vetture da noleggio** (l. regione Lazio n. 58 del 1993, art.13-bis); l'attività di gestione della Commissione provinciale per l'accertamento dei requisiti di idoneità per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti a servizio di trasporto pubblico non di linea. In particolare, si intende **concludere l'iter di approvazione del regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del gran turismo** affiancato dall'elaborazione di una modulistica completa ed aggiornata nel rispetto alla normativa comunitaria finalizzata a garantire la gestione imparziale e la trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione con lo scopo di colmare le lacune prodotte dal vuoto normativo regionale. In materia di **autorizzazioni ai trasporti eccezionali** è prioritario lo sviluppo di una procedura informatizzata in ottemperanza al nuovo "Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice della strada" che prevede l'istituzione di uno sportello telematico per la gestione delle domande e il rilascio delle autorizzazioni. Per la **navigazione nelle acque interne** si intende dare prosecuzione al tavolo di coordinamento tecnico-amministrativo relativo alla navigazione delle acque interne per un esame contestuale degli interessi e per la concertazione con gli enti coinvolti nei procedimenti amministrativi di gestione e monitoraggio (Regione Lazio –Demanio idrico, Agenzia regionale per difesa del suolo, Ente Parco Bracciano-Martignano, Ente Parco dei Castelli consorzio Lago di Bracciano ed i comuni ); il tavolo di concertazione

avviato a dicembre 2012 è finalizzato in primis a definire e sistematizzare i procedimenti e le competenze ma ha come scopo finale l'elaborazione di un modello di concertazione istituzionale permanente da formalizzare in un protocollo d'intesa tra le amministrazioni coinvolte.

Nel settore del **Trasporto Privato**, dovuta rilevanza dovrà continuare ad essere data alla qualità dei servizi, in termini di efficienza e trasparenza, da fornire all'utenza. Notevole attenzione continua ad essere dedicata, nel settore autotrasporto, all'attuazione della nuova normativa in materia di accesso ed esercizio della professione di trasportatore su strada di merci e persone disciplinata dal Regolamento (CE) n. 1071/2009. Si intende dare seguito alle attività relative alla tenuta degli esami di abilitazione professionale mediante la pubblicazione dei bandi relativi alle diverse categorie professionali interessate. Resta inoltre fermo l'impegno dell'Amministrazione nelle attività di controllo e sanzione nei confronti delle imprese sottoposte a vigilanza, attuando controlli a campione e rispondendo agli esposti che dovessero pervenire da parte dei cittadini, anche mediante la collaborazione con l'autorità giudiziaria e gli organi di polizia giudiziaria. Predisposizione delle misure per il previsto trasferimento di funzioni dalla Provincia allo Stato in materia di gestione dell'Albo Autotrasporto, in attuazione della normativa sopravvenuta.

La Provincia di Roma si è dotata, al pari di altri grandi Enti pubblici ed aziende private del territorio provinciale, di un proprio **mobility manager**, supportato da un gruppo di lavoro tecnico, che ha avuto e avrà il compito di promuovere ed attuare politiche per razionalizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti provinciali, favorendo la riduzione dell'impatto ambientale prodotto dal traffico privato (rimborso ai dipendenti della quota del 30% del costo dell'abbonamento annuale al sistema di trasporto pubblico, servizio di navetta aziendale, promozione del car sharing).

Nell'ambito del programma è previsto la manutenzione del sistema di gestione per la qualità, la cui certificazione è stata conseguita inizialmente per i processi afferenti l'attività di pianificazione ed è stata gradualmente estesa ai processi autorizzativi, di vigilanza e controllo, di gestione esami previsti in attuazione del programma.

## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta di conformare le politiche in tema **di mobilità e trasporto** al principio della sostenibilità risponde ad una esigenza fortemente espressa dal territorio provinciale e dalle comunità che vi insistono: quella della salvaguardia e della conservazione di risorse non più riproducibili – territoriali, in primo luogo, ma anche di ecosistema – per le generazioni future. Questo è il filo che lega tutti gli interventi promossi: dalla “cura del ferro”, che, nell'assunto del minore impatto ambientale e della maggiore sicurezza che i trasporti su ferro assicurano rispetto a quelli su gomma, cerca di spostare dalla gomma al ferro-su reti infrastrutturali, peraltro in gran parte già esistenti, i più rilevanti flussi di spostamento quotidiano di persone e merci, anche attraverso l'incremento dell'offerta di mezzi di trasporto messi a disposizione della collettività, per favorire un più efficace sistema di spostamento mediante le interconnessioni gomma-ferro. Altre attività riguardano la promozione dei mezzi pubblici di trasporto, per le economie che essi consentono di realizzare in termini di consumo di risorse e di riduzione delle emissioni inquinanti rispetto al traffico privato e le iniziative che si svolgono all'insegna del mobility management ed alle attività di pianificazione e programmazione dei sistemi di mobilità e trasporto, che determinano importanti progetti attuativi, la razionalizzazione del trasporto merci ed altro. In via trasversale, relativamente a tutti gli interventi, è evidente, peraltro, l'importanza data ai principi della efficienza, della trasparenza, della partecipazione e della attenzione alle necessità del cittadino utente dei servizi. L'esigenza di approfondire la regolamentazione delle materie di competenza nasce dall'esigenza di aggiornamento alla normativa comunitaria e di colmare alcune lacune della normativa in particolare regionale a fronte di competenze complesse che coinvolgono l'azione di diverse enti. La finalità è quella di garantire una migliore definizione del procedimento una gestione imparziale e una maggiore trasparenza amministrativa. La certificazione del sistema di gestione per la qualità risponde pertanto all'esigenza di trasparenza nella gestione dei processi, e di controllabilità e verificabilità delle diverse fasi procedurali anche da parte di organismi esterni, in un'ottica di controllo interno finalizzato ad un miglioramento continuo.



## FINALITA' DA CONSEGUIRE

Al fine dell'attuazione del programma costituisce obiettivo del Dipartimento assicurare attenzione all'insieme di rapporti, interventi e attività che hanno posto l'Amministrazione in una posizione di centralità, evidenziata con la conclusione dei diversi Accordi e Protocolli stipulati, riferiti soprattutto al servizio ferroviario, al fine di conseguire gli obiettivi prefissi (miglioramento infrastrutturale ferroviario, interventi tecnologici, soppressione dei passaggi a livello, messa in sicurezza delle stazioni, riorganizzazione del servizio su base metropolitana e con orari cadenzati) e con la presenza ai **Tavoli tecnici interistituzionali** nei quali ha sede la programmazione degli interventi in materia di mobilità e di trasporto.

Il quadro di riferimento continua ad essere quello definito negli atti di pianificazione già approvati; a tale fine **proseguirà la raccolta dei dati per l'aggiornamento di tali Piani**, anche attraverso il rilevamento e monitoraggio dei flussi di traffico e il completamento del sistema di infomobilità in corso di svolgimento, avviato a seguito della partecipazione in partenariato con altri enti al bando regionale denominato progetto Elisa e per il quale sono stati ottenuti finanziamenti.

Nel settore del **trasporto privato**, l'obiettivo è **l'esercizio trasparente delle funzioni di tipo autorizzativo**, assicurando ove possibile livelli crescenti di efficienza, e la **prosecuzione delle attività connesse al controllo sulle imprese** che operano nell'ambito del trasporto privato (di autotrasporto, di autoscuola, di consulenza, di revisione), sanzionando la violazione delle norme di disciplina del settore. Nell'ambito della gestione dell'Albo Autotrasporto effettua attività di informazione e di coinvolgimento attivo degli utenti al fine di diffondere la piena conoscenza della normativa vigente e consentire il tempestivo adeguamento ai nuovi criteri di legge, garantendo in tal modo la continuità dell'attività imprenditoriale di moltissime imprese operanti sul territorio provinciale. Si intende migliorare, in particolare, lo standard di qualità del servizio erogato dai Centri di Istruzione Automobilistica attraverso un'attività mirata di vigilanza e controllo. Si darà seguito alle attività relative alla **tenuta degli esami di abilitazione professionale** mediante la pubblicazione dei bandi relativi alle diverse categorie professionali interessate: Insegnanti e istruttori di scuola guida, consulenti di pratiche automobilistiche, responsabili di imprese di autotrasporto di merci conto terzi.

Nel settore del **trasporto pubblico**, si intende **regolamentare il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del gran turismo** e migliorare i servizi all'utenza al fine del rilascio di titoli autorizzativi, mediante **l'elaborazione di una modulistica completa** ed aggiornata nel rispetto alla normativa vigente e con particolare riferimento all'istituzione di uno **sportello telematico** per la gestione delle domande e il **rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali**, con imposta di bollo corrisposta in modo virtuale, in attuazione di precisi obblighi stabiliti dal nuovo Regolamento di esecuzione del Codice della strada.

Si intende dare prosecuzione al **tavolo di coordinamento tecnico-amministrativo relativo alla navigazione delle acque interne** per un esame contestuale degli interessi e per la concertazione con gli enti coinvolti nei procedimenti amministrativi di gestione e monitoraggio

Proseguirà l'attività di gestione della **Commissione provinciale** per l'accertamento dei requisiti di idoneità per **l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli** o natanti adibiti a servizio di **trasporto pubblico non di linea**.

Con riferimento al **trasporto su gomma**, sarà garantito **supporto tecnico-amministrativo nei confronti dei Comuni** alla creazione di Consorzi per la gestione della funzione del trasporto pubblico, che permettano, anche in coerenza con le indicazioni del Piano di bacino e del PTPG, collegamenti trasversali tra i vari Comuni e verso le infrastrutture su ferro.

Sarà data continuità alle **attività di mobility management** in favore dei dipendenti provinciali, **mediante l'aggiornamento piano spostamenti casa-lavoro**, rimborso di quota del costo dell'abbonamento annuale al sistema di trasporto pubblico, servizio di navetta aziendale, promozione del car sharing.

## OBIETTIVI OPERATIVI

**Interventi nel settore della mobilità e trasporto pubblico - Definizione del quadro di regolazione e miglioramento della qualità dei servizi all'utenza:** L'obiettivo si propone di sviluppare un'attività di **revisione ed aggiornamento dei testi regolamentari** nell'ambito dell'attività di regolamentazione dei servizi di trasporto con taxi o vetture da noleggio; delle attività relative al rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di gran turismo; attività relativa alla navigazione delle acque interne. L'obiettivo si propone altresì la **semplificazione nell'ambito di attività relative al rilascio dei provvedimenti autorizzatori** (autorizzazioni legate all'esercizio delle linee di gran turismo, autorizzazioni di trasporti eccezionali, autorizzazioni alla navigazione nelle acque interne ecc.) e nell'attività di **gestione della Commissione provinciale** per l'accertamento dei requisiti di idoneità per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti a servizio di trasporto pubblico non di linea. Infine si prevede la prosecuzione del tavolo di coordinamento tecnico-amministrativo relativo alla navigazione delle acque interne del lago di Bracciano e Martignano per un esame contestuale degli interessi e per la concertazione con gli enti coinvolti nei procedimenti amministrativi. All'interno dell'obiettivo pluriennale si intende procedere nel 2014 ad individuare le linee guida per la predisposizione di un protocollo d'intesa tra le amministrazioni del tavolo, nel 2015 alla redazione e condivisione di un protocollo d'intesa e nel 2016 all'approvazione degli enti interessati e alla sottoscrizione del protocollo; sulla base delle risultanze del tavolo di coordinamento si intende avviare lo studio sulla regolamentazione della navigazione delle acque interne con un obiettivo pluriennale di revisione dell'atto regolamentare e di revisione della modulistica. Avvio di un primo intervento di monitoraggio biennale del lago di Bracciano con la previsione di interventi per la sicurezza e di un sistema di segnalamento dei limiti di balneazione e della navigazione del lago.

**Interventi finalizzati al miglioramento degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale:** Nell'ambito delle funzioni e dei compiti afferenti la figura del Mobility Manager dell'Amministrazione provinciale, è previsto il mantenimento e la predisposizione di attività di incentivazione all'uso dei mezzi di trasporto pubblico e di miglioramento delle modalità di spostamento casa-lavoro dei dipendenti. Aggiornamento del piano degli spostamenti casa-lavoro mediante l'analisi aggregata e anonima dei dati acquisiti con il questionario, che dovrà consentire la definizione di una serie di possibili iniziative da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione provinciale, che si traducano in azioni efficaci che confermino le attuali modalità di spostamento casa-lavoro dei dipendenti e consolidino quindi l'abitudine all'uso dei mezzi pubblici. Predisposizione di stringenti rapporti con l'Agenzia della mobilità e Comune di Roma per individuare, concordemente, le azioni da prevedere per il potenziamento e miglioramento della rete del servizio di trasporto pubblico nel quadrante interessato al trasferimento della sede della Provincia.

**Interventi in materia di mobilità sostenibile:** potenziamento del servizio di trasporto su rotaia in ambito provinciale e al miglioramento qualitativo alla luce di quanto già definito nel 2004 con la stipula dell'Accordo con la Regione Lazio e con Trenitalia. Prosegue altresì l'impegno sul versante trasporto su gomma. Conclusione del Progetto GYM con le attività di comunicazione esterna, nell'ambito del Programma Elisa.

**In materia di tenuta dell'Albo Autotrasporto Merci in conto terzi. Trasferimento della competenza alla Motorizzazione civile.** La Legge 27.12.2013 n° 147 (Legge di stabilità 2014) all'art. 94 prevede: "All'articolo 105, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, la lettera h) è abrogata. Le funzioni relative alla cura e alla gestione degli Albi provinciali degli autotrasportatori di cose per conto di terzi sono svolte dagli Uffici periferici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le risorse umane disponibili a legislazione vigente. Le Province svolgeranno in via transitoria le attività di gestione dell'Albo sino all'effettivo trasferimento." L'obiettivo consiste nello svolgimento, in via transitoria, di tutte le funzioni di cura e di gestione dell'Albo Provinciale di Roma, in attesa dei decreti attuativi che determineranno il trasferimento delle competenze agli Uffici periferici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Motorizzazione Civile), che sarà impegno dell'Ente facilitare e accompagnare per evitare interruzione dei servizi all'utenza. Si provvederà all'organizzazione dell'archivio cartaceo (circa 10.000 fascicoli) al fine di ottimizzare le procedure di trasferimento delle competenze.

**Esercizio delle funzioni autorizzatorie nei confronti delle imprese operanti nel settore della mobilità privata e trasporto merci in conto proprio:**

rilascio di licenze in materia di autotrasporto in conto proprio, rilascio autorizzazioni e successive variazioni relative alle altre imprese di competenza del Servizio quali autoscuole, agenzie di consulenza automobilistica, centri di revisione, scuole nautiche, centri di istruzione automobilistica). Consolidamento in chiave di semplificazione e qualità dei servizi del ruolo dello “Sportello Unico” e implementazione dell’informatizzazione delle procedure.

Esercizio delle attività ispettive, di vigilanza e controllo sulle imprese operanti nel settore della mobilità privata e trasporto merci. **Segnalazione alle autorità di competenza e collaborazione con l’autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza nei casi di violazioni della normativa vigente ai fini dell’applicazione delle relative sanzioni amministrative, pecuniarie e penali.**

Svolgimento delle procedure di esame di abilitazione professionale per insegnanti e istruttori di scuola guida, per i responsabili delle agenzie di consulenza automobilistica e di gestore delle aziende di trasporto sia di merci che di viaggiatori. **Costituzione delle Commissioni di esame, predisposizione e pubblicazione dei bandi, gestione delle sessioni d’esame, rilascio dei titoli abilitativi.**

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

L’incremento dell’offerta di servizi di trasporto su ferro erogati da Trenitalia, su impulso dell’Amministrazione, rappresenta una importante azione posta in essere a favore dei cittadini che fruiscono così di evidenti benefici anche per quanto attiene la qualità del servizio.

Attività particolarmente impegnativa, soprattutto in termini di impiego di risorse umane, è quella inerente i servizi di motorizzazione civile e di autotrasporto, ai quali sono tuttavia connesse importanti voci di entrata per l’Ente anche in attuazione della Delibera di Consiglio n. 40 del 3 ottobre 2011 che prevede, tra l’altro, l’aumento delle tariffe per spese di istruttoria. Il perseguimento di una politica di qualità nei rapporti con i cittadini si accompagna in tale settore al perseguimento di una politica di vigilanza ed ispettiva avente un duplice risvolto in termini di entrate per l’Ente: l’accertamento del pagamento delle imposte e degli altri oneri previsti da parte dei soggetti che operano nel settore della circolazione stradale e dell’autotrasporto, ed il comminamento di sanzioni – anche pecuniarie – per la violazione delle norme di regolazione del settore.

Si provvederà altresì all’accertamento degli oneri previsti da parte dei soggetti che operano nel settore della circolazione stradale (tassa di usura strade).

Spese per il noleggio, la manutenzione e la gestione di vetture per le attività di sopralluogo, monitoraggio, controllo.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

L’intero complesso programma in materia di mobilità e trasporto, è coerente con i sopraordinati livelli di programmazione di settore in materia di mobilità sostenibile. Peraltro la realizzazione delle attività di pianificazione e il conseguente svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti trovano fondamento nelle L.R. 30/1998 e 16/2003 e nelle competenze attribuite. Le azioni trovano impulso e rilancio dalla predisposizione di rapporti di collaborazione con enti e soggetti interessati mediante l’utilizzo degli strumenti adeguati (protocolli, accordi, convenzioni).

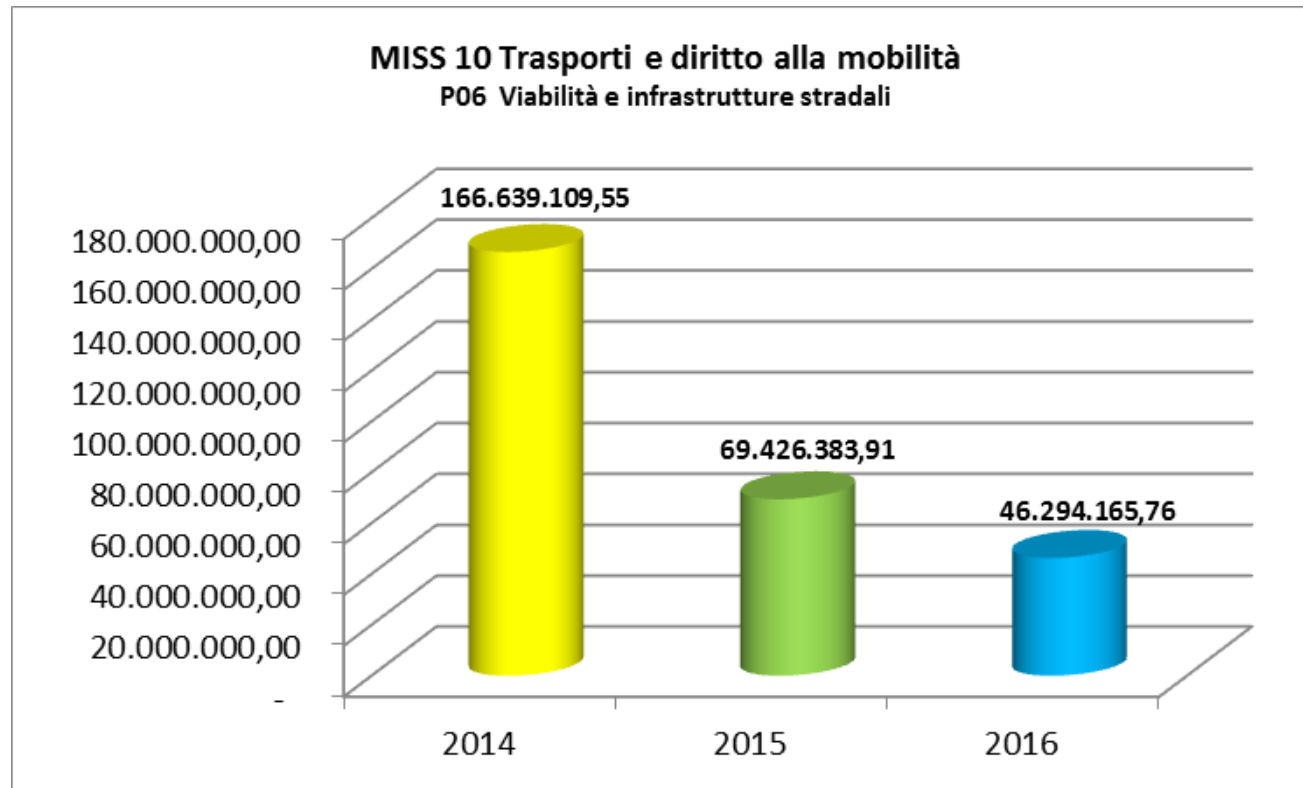
## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL’ESERCIZIO PRECEDENTE**

La programmazione si pone in coerenza ed in linea di continuità con la programmazione precedente

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Dip.06            Governo del territorio e della mobilità

Responsabile    Ing. Giampiero ORSINI

### PROGRAMMA 05 (MP1005) - Viabilità e infrastrutture stradali

Si ritiene strategico il mantenimento dell'insieme di rapporti, interventi e attività che hanno posto l'Amministrazione in una posizione di centralità, evidenziata con la conclusione di diversi Accordi e Protocolli, soprattutto riferiti all'attuazione di un progetto unitario e integrato di rete ferroviaria regionale e metropolitana, da realizzare entro il 2015 e alla predisposizione di interventi di sostituzione dei passaggi a livello. **Priorità è quindi data alla conclusione delle attività di progettazione e realizzazione delle infrastrutture al servizio della mobilità – parcheggi di scambio, corridoi della mobilità, soppressione passaggi a livello** – attualmente in essere, che comunque costituiscono obiettivi di particolare rilievo per la mobilità in ambito provinciale.

Nell'ambito del programma è previsto la manutenzione del sistema di gestione per la qualità, la cui certificazione è stata conseguita inizialmente per i processi afferenti l'attività di pianificazione ed è stata gradualmente estesa a tutti i processi previsti in attuazione del programma, da ultimo quelli relativi alla pianificazione, progettazione e gestione di opere pubbliche.

#### MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Rispondono e si ricollegano al principio della sostenibilità gli interventi infrastrutturali programmati che, nell'assunto del minore impatto ambientale e della maggiore sicurezza che i trasporti su ferro assicurano rispetto a quelli su gomma, cerca di spostare dalla gomma al ferro-su reti infrastrutturali, peraltro in gran parte già esistenti, i più rilevanti flussi di spostamento quotidiano di persone e merci, anche attraverso l'incremento delle infrastrutture quali la creazione di nodi di scambio e di corridoi della mobilità, per favorire un più efficace sistema di spostamento mediante le interconnessioni gomma-ferro, ad un più importante sistema di viabilità dedicata al trasporto pubblico. La certificazione del sistema di gestione per la qualità risponde all'esigenza di trasparenza nella gestione dei processi, e di monitoraggio e verificabilità delle diverse fasi procedurali anche da parte di organismi esterni, in un'ottica miglioramento continuo.

#### FINALITA' DA CONSEGUIRE

Nei limiti imposti dalle norme di finanza pubblica e dal bilancio della Provincia si darà prosecuzione alle opere finanziate e inseriti nel programma triennale delle opere per la **realizzazione di parcheggi e di terminali di scambio tra autolinee e ferrovia, dei corridoi della mobilità, degli interventi di sostituzione dei passaggi a livello.**

## OBIETTIVI OPERATIVI

**Progettazione e realizzazione degli interventi in materia di mobilità sostenibile: Realizzazione di corridoi della mobilità pubblica, interventi di soppressione e sostituzione di passaggi a livello:** sulla base degli strumenti di pianificazione approvati, predisposizione di interventi che tendano alla razionalizzazione e miglioramento della mobilità pubblica basati sul principio della sostenibilità, attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle reti e dei servizi di trasporto collettivo e l'uso intermodale dei mezzi di trasporto. Tra gli interventi indicati nel Piano di Bacino per la Mobilità delle persone, prosecuzione della realizzazione dei corridoi della mobilità, in particolare il corridoio di Fiumicino e il corridoio Laurentina. Interventi di soppressione e sostituzione di passaggi a livello, programmati e concordati con tutti i soggetti competenti, sia con la prosecuzione dei lavori riferiti al passaggio a livello di Ariccia, sulla linea ferroviaria FR4, sia con la conclusione della progettazione esecutiva dell'intervento sostitutivo del passaggio a livello sito in prossimità della SP Tor Paluzzi. Definizione dell'intervento di soppressione del passaggio a livello sulla linea ferroviaria FR8, per il quale è prevista la realizzazione da parte della Regione e l'acquisizione delle aree da parte della Provincia. Predisposizione di interventi per il miglioramento della mobilità da parte dei Comuni (semafori intelligenti, pensiline, ecc.), mediante finanziamenti ad hoc. Interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria e la sostituzione di pensiline, nell'ambito del relativo piano delle fermate per il trasporto extraurbano su strade provinciali.

**Progettazione e realizzazione di interventi in materia di mobilità sostenibile: Realizzazione parcheggi e terminali di scambio gomma-ferro:** obiettivo pluriennale relativo alla predisposizione di parcheggi di scambio finalizzati a migliorare l'intermodalità dei trasporti ed implementare il trasporto su ferro. Progettazione ed esecuzione di parcheggi previsti e finanziati in precedenti annualità e con buone prospettive di realizzazione, quali Realizzazione delle opere inserite nelle precedenti programmazioni triennale delle Opere Pubbliche con raggiungimento di differenti gradi di realizzo delle opere seguenti nella previsione pluriennale: parcheggio di Roviano-centro storico, parcheggio di Genzano, parcheggio di Albano, di Frascati, parcheggio di Roviano Tiburtina, parcheggio di Palestrina, parcheggio di Capranica Prenestina, parcheggio di Zagarolo, parcheggio di S. Maria della Pietà, parcheggio di Colle Mattia. Manutenzione delle opere realizzate. Revisione delle opere previste in programmazioni risalenti la cui realizzazione è bloccata per cause diverse connesse alla proprietà dei terreni all'esiguità o natura dei finanziamenti o non più d'interesse dell'amministrazione al fine di consentire un migliore utilizzo delle risorse a vantaggio di opere tecnicamente realizzabili e pronte per l'esecuzione che però necessitano di fonti di finanziamento. Gestione amministrativa dei parcheggi realizzati, anche attraverso convenzioni con le amministrazioni comunali Per la pianificazione e progettazione delle infrastrutture per la mobilità in un programma di mobilità sostenibile s'intende utilizzare quale supporto il sistema di rilevamento e monitoraggio dei flussi di traffico in ambito provinciale procedendo ad un suo ampliamento ed adeguamento tecnologico.

## INVESTIMENTO

Una visione integrata e coerente del territorio si pone alla base tanto delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano, quanto delle politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, che con le prime debbono porsi pertanto in rapporto di coerenza, mirando a perseguire una sempre maggiore efficienza dei sistemi della mobilità e del trasporto pubblico nei livelli di relazione interregionale metropolitana e dei bacini locali, privilegiando la rete del ferro ed il trasporto integrato.

La ridotta disponibilità di risorse finanziarie proprie per investimenti, comporterà il mantenimento degli interventi già programmati in precedenza per quanto attiene ai parcheggi di scambio. In merito alle risorse stanziare da altra amministrazioni, di assoluta importanza sarà il pieno utilizzo delle stesse per la progettazione e la realizzazione dei corridoi della mobilità e degli interventi per la sostituzione e manutenzione di pensiline di attesa alle fermate del trasporto pubblico extraurbano su strade provinciali.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Manutenzione ordinaria e spese di gestione di parcheggi – nodi di scambio – e del sistema di rilevamento e monitoraggio dei flussi di traffico in ambito provinciale. Spese per il noleggio, la manutenzione e la gestione di vetture per lo spostamento tra i cantieri per le attività di sopralluogo, monitoraggio, controllo o direzione lavori.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

L'intero complesso programma in materia di mobilità e trasporto, è coerente con i sopraordinati livelli di programmazione di settore in materia di mobilità sostenibile. Peraltro la realizzazione delle attività di pianificazione e il conseguente svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti trovano fondamento nelle L.R. 30/1998 e 16/2003 e nelle competenze attribuite. Le azioni trovano impulso e rilancio dalla predisposizione di rapporti di collaborazione con enti e soggetti interessati mediante l'utilizzo degli strumenti adeguati (protocolli, accordi, convenzioni).

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

La programmazione si pone per quanto riguarda gli aspetti attuativi, in coerenza ed in linea di continuità con la programmazione precedente, fermo restando la limitazione della nuova programmazione determinata dalla ridotta disponibilità di risorse.

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Dip.07 Viabilità e infrastrutture viarie

Responsabile Ing. Giuseppe ESPOSITO

### PROGRAMMA 05 (MP1005) – Viabilità e infrastrutture stradali

La Provincia gestisce con il proprio personale una rete stradale che si estende per circa 2.300 Km, di cui circa 320 Km appartengono al demanio regionale su cui la Provincia di Roma è delegata alla manutenzione ordinaria.

La Governance, coerentemente con quanto fatto in passato, prefigura un'azione della Provincia non già confinata all'interno delle proprie specifiche competenze istituzionali, ma tendente a svolgere un ruolo più ampio per una coordinazione attiva e di relazione intensa con tutti quei soggetti preposti allo sviluppo delle infrastrutture quali: Governo centrale, ANAS, Regione, Comuni, con cui la Provincia si trova a svolgere un di coordinamento istituzionale nell'ambito di propria competenza.

Il programma, partendo dalla constatazione dell'esistenza di infrastrutture nodali, ha promosso una fase di analisi e pianificazione volta alla realizzazione di sistemi intermodali efficienti e capaci di mettere in stretta relazione funzionale le varie categorie infrastrutturali presenti.

In particolare si vuole porre in risalto la capitale importanza del sistema infrastrutturale esistente per un miglioramento quali-quantitativo del processo di sviluppo economico e sociale del territorio provinciale. La struttura viaria gestita dall'Amministrazione Provinciale di Roma può, in questi termini, far parte di una più complessa e trasversale politica di contesto mirata all'ordinato potenziamento del sistema, contribuendo a sviluppare in modo compatibile la mobilità e riscattando i territori dalla marginalità, aumentandone il valore socio economico.

La capacità di programmazione del settore Viabilità così come di tutta l'Amministrazione Provinciale è fortemente compromessa dagli squilibri della finanza pubblica italiana, scaturiti negli effetti della legge di stabilità 2014 approvata con L. 147 del 07.12.2013 che ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali con riferimento alla manovra da attuare per il rispetto del patto di stabilità interno degli enti locali.

Nell'ambito poi della pluriennalità della determinazione dei macro-obiettivi si sottolinea la mancata conversione del D.L. 188/2012 e l'attuale discussione parlamentare per il riordino del sistema delle province (relativamente alla sopravvivenza delle stesse nonché l'eventuale modifica delle funzioni) con il rinvio dell'attuale assetto istituzionale.

La limitata capacità di programmazione, resa quasi nulla nel medio e lungo periodo, costringe ad impostare una linea operativa volta alla valorizzazione ed all'ottimizzazione dei sistemi infrastrutturali già esistenti. Gli unici interventi di carattere strategico che si prevede di realizzare ed ultimare sono quelli che, attualmente, a causa dei necessari e lunghi tempi tecnico-amministrativi, si trovano in fase di consolidamento poiché inseriti in Piani delle Opere di anni precedenti e finanziati con risorse finanziari degli anni addietro.



La scarsità di risorse finanziarie e, in taluni casi, l'impossibilità di effettuare pagamenti ha praticamente imposto di concentrare la propria azione sugli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio esistente finalizzata all'implementazione degli standards di sicurezza della rete viaria, riuscendo, per quanto possibile al mantenimento dei livelli di efficienza delle infrastrutture esistenti.

È opportuno, quindi, cadenzare compiutamente le risorse per evitare degradi non compatibili con i normali standard di sicurezza. In particolare si provvederà al rifacimento a tratti del manto stradale, ad evidenziare la segnaletica orizzontale e verticale, all'adeguamento e sostituzione dei guard-rail, allo sfalcio e pulizia delle pertinenze stradali e, nel periodo invernale, allo sgombrò di neve e ghiaccio.

Parallelamente al mantenimento della rete viaria rimane un obiettivo fondamentale: valorizzare l'attività del personale cantonieristico, mediante un'organizzazione del lavoro manutentivo suddiviso a squadre per migliorare le condizioni di sicurezza degli stessi lavoratori ed al contempo ottimizzare l'utilizzo di risorse strumentali secondo la programmazione degli interventi.

L'attività programmata sopra descritta si concretizzerà nella predisposizione di progetti e nella realizzazione dei relativi lavori previsti nel programma delle opere pubbliche 2014-2016 e nel relativo elenco annuale, cui si rinvia.

Sempre ai fini del mantenimento della sicurezza stradale e del controllo del patrimonio si prevede la lotta all'abusivismo ed il controllo del patrimonio come i passi carrabili, la cartellonistica ecc.

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La scelta degli obiettivi sovra elencati è dettata da una serie di motivazioni:

- trovare soluzioni adeguate al problema della mobilità presente nella Provincia di Roma al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini che giornalmente si spostano;
- trovare soluzioni adeguate alla congestione del traffico, evitare stress e inquinamento, garantire tempi di percorrenza, aumentare il tempo di autonomia e le scelte di vita, supportare quindi la realizzazione di assi viari di collegamento con altre infrastrutture presenti sul territorio;
- mantenere lo stato di manutenzione delle strade prevenendo rischi e quant'altro possa arrecare disagio e/o pericolo all'utenza;
- ridurre i livelli di incidentalità, aumentando gli standards di sicurezza legati al sistema della circolazione veicolare e pedonale;
- aumentare il senso di responsabilità in materia di sicurezza stradale;
- disporre di informazioni legate al patrimonio viario per un intervento più mirato;
- conformare la situazione dei lavoratori sulle strade agli standards di sicurezza sui luoghi di lavoro ed al contempo delocalizzare l'attività dell'Amministrazione sulle strade della provincia.

Tutto ciò compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, in considerazione anche della diminuzione delle entrate dell'Ente e il relativo decremento degli stanziamenti disponibili per la Viabilità.

## **FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte complessivamente in tre punti:

- valorizzare gli interventi di manutenzione ordinaria;
- gestire da un punto di vista amministrativo, nonché con efficacia ed efficienza, tutte le procedure relative agli interventi di manutenzione ordinaria;
- il miglioramento delle caratteristiche prestazionali e della sicurezza.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

- Garantire il mantenimento della rete viaria provinciale attraverso interventi puntuali e ponderati di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Attuazione degli interventi necessari, siano essi programmati od urgenti, garantire il rispetto degli standard di sicurezza sulla rete stradale di competenza;
- Organizzazione e gestione delle risorse umane e strumentali per assicurare il continuo monitoraggio della situazione stradale, allo scopo prevenire situazioni di pericolo e/o intervenire per tempo alla risoluzione di situazione che possono compromettere l'incolumità pubblica.

## **INVESTIMENTO**

In considerazione delle limitate risorse disponibili destinate agli investimenti che non consentono sufficienti margini di manovra nell'azione infrastrutturale della viabilità, è opportuno aggiungere tali risorse a quelle di parte corrente destinandole alla manutenzione del patrimonio viario già esistente ed assicurando il rispetto degli standard di sicurezza.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo e/o materie prime;
- manutenzione ordinaria pavimentazione stradale;
- segnaletica stradale;
- sgombero neve – illuminazione gallerie;
- sfalcio erbe;
- onorari a collaudatori e perizie erariali, redazione tipi di frazionamento e progetti esterni;
- pagamento onorari e spese di registrazione atti di compravendita ai notai roganti fiduciari;
- spese per esecuzione ordinanze segnaletiche e rimozione rifiuti urbani dalle S.P.;
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- manutenzione impianti semaforici;
- acquisto combustibili e riparazione auto;

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

Le politiche di pianificazione delle infrastrutture e della viabilità sono coordinate ed in sintonia con le politiche di assetto del territorio, di mobilità, di programmazione delle residenze e delle attività produttive. Inoltre, le scelte metodologiche sono intraprese in sinergia con i Servizi di altri Dipartimenti, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per interventi sperimentali, multisettoriali per la migliorare la sicurezza stradale.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

La programmazione dell'attività gestionale non evidenzia sostanziali divergenze rispetto all'esercizio precedente in funzione del forte limite determinato dalla ristrettezze delle risorse finanziarie e strumentali a disposizione.

Lo stato delle rete viaria implicherebbe degli interventi pressoché diffusi sulla quasi totalità delle strade di competenza.

A causa delle limitate risorse a disposizione, la gestione della viabilità deve essere necessariamente improntata alla logica della priorità e dell'urgenza. Gli interventi sono cioè cadenzati con le risorse a disposizione e realizzati in quelle zone in cui più che mai si manifesta l'urgenza e la necessità di effettuare il lavoro per evitare situazioni di pericolo.

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

### SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

#### MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Dip.11            Sicurezza stradale e supporto tecnico agli enti locali

Responsabile    Ing. Francesco Franco VALERI

#### PROGRAMMA 05 (MP1005) – Viabilità e infrastrutture stradali

Il Programma del Dipartimento XI, di recente istituzione, comprende una serie di interventi che hanno come obiettivo ultimo il miglioramento degli standard di sicurezza sulle strade di competenza provinciale in linea con le politiche adottate dall'Amministrazione ed in ottemperanza delle priorità dettate dalla normativa vigente in materia.

In questo quadro si collocano la predisposizione e la realizzazione di attività riguardanti interventi legati al Piano di Sicurezza Nazionale come il monitoraggio finalizzato all'individuazione e all'analisi dei punti a maggiore incidentalità, e il progetto PRO SAVE (ispositivi di salvaguardia per la sicurezza mediante l'installazione dei ProMBS cioè sistemi di copertura dei paletti di sostegno dei guard rail per la sicurezza passiva dei motociclisti e dei ciclisti).

Sempre nell'ambito della Sicurezza Stradale, avvalendosi della collaborazione del Centro di Ricerca Interuniversitario per gli studi sulla Sicurezza Stradale "CRISS" (Università Roma Tre – Università La Sapienza di Roma – Politecnico di Milano), si continuerà a dar seguito sia al progetto "**SICUREZZA INFORMATATA**" relativo al "3° Programma di Attuazione del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale", che al progetto "**GIOVANI PROFESSIONISTI IN CAMPO**" relativo al "4° e 5° Programma di attuazione del "Piano Nazionale delle Sicurezza Stradale", progetti, questi, approvati e finanziati dalla Regione Lazio. Si continuerà, inoltre, il rapporto di collaborazione con gli Istituti Universitari al fine di acquisire i più recenti studi e soluzioni tecniche nel settore della sicurezza stradale, con l'obiettivo di conseguire un'effettiva riduzione della mortalità conseguente ad incidenti sulle strade provinciali. Ulteriori possibilità di intervento potranno essere programmate e predisposte con l'utilizzo di eventuali finanziamenti da parte del Ministero e/o della Regione Lazio. Lavoro peraltro necessario e propedeutico ad una corretta manutenzione stradale. Sono state e saranno effettuate indagini con l'uso del Georadar per verificare lo stato della sovrastruttura stradale per circa 300 Km di strade provinciali. Sarà così possibile pensare ad una serie di interventi mirati che tengano conto anche delle recenti alluvioni causa di dissesti ed ammaloramenti della piattaforma stradale. Parallelamente si procederà all'implementazione ed al miglioramento nello svolgimento, sia dell'iter finalizzato alla Gestione delle richieste di risarcimento danni per sinistri su strade provinciali occorsi a terzi, che all'iter finalizzato alla gestione delle richieste trasmesse a soggetti terzi di danni provocati al demanio provinciale su strade provinciali, con l'obiettivo di consolidare ed ottimizzare il lavoro al fine di ridurre sensibilmente i tempi di conclusione dei procedimenti.

Si proseguirà l'attività di realizzazione di alcuni interventi di Viabilità e si continuerà ad assicurare il supporto tecnico-amministrativo ai piccoli Comuni, che eventualmente ne faranno richiesta e nel limite delle capacità operative delle professionalità assegnate al servizio, per la predisposizione delle progettazioni per

opere di viabilità , per eventuali direzione dei lavori ed esecuzione degli stessi.

Il Programma, inoltre, partendo dalla constatazione che il Catasto Stradale dell'Amministrazione Provinciale risale al 2005, ne prevede l'aggiornamento, anche al fine di realizzare un Sistema Informativo Stradale, in ottemperanza all'Art. 13 Comma 6 del Nuovo Codice della Strada (D.lgs. n. 285 del 30/04/1992), e del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici dell'1/06/2001 , che consenta, attraverso la conoscenza e la gestione della viabilità, di migliorare la qualità della rete stradale anche in termini di sicurezza.

Per quanto concerne gli Accessi e i Passi Carrabili si continuerà nell'analisi della situazione sia dentro che fuori i centri abitati e contestualmente andranno ridefinite da parte dell'A.P. le competenze, le risorse finanziarie e professionali tra i vari Dipartimenti interessati, per poter procedere, nei casi già sanzionati perché ritenuti pericolosi e non sanabili, alla chiusura ed al ripristino dei luoghi.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La scelta degli obiettivi sopra elencati è dettata da :

- la necessità di monitorare le variazioni di incidentalità ed analizzare i punti "critici" sulle strade provinciali al fine di porre in atto significativi interventi di sicurezza;
- ottimizzare le procedure di trattamenti sinistri;
- venire incontro alle esigenze dei piccoli Comuni della Provincia che sono privi di risorse professionali e finanziarie per procedere alla redazione di progetti riguardanti la viabilità comunale;
- promuovere tra i giovani e i cittadini in genere, la cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio stradale attraverso progetti mirati.

### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte in:

- miglioramento delle caratteristiche di sicurezza sulle strade;
- istituzione di tratti di strade sperimentali;
- attuazione delle strategie di efficienza ed efficacia nell'espletamento delle procedure per danni al demanio provinciale;
- semplificazione dell'azione amministrativa e riduzione dei tempi nella gestione delle istanze di risarcimento danni per sinistri su strade di pertinenza provinciale;
- assicurare il supporto tecnico ai piccoli Comuni per la predisposizione delle progettazioni per opere di viabilità , per eventuali direzione dei lavori ed esecuzione degli stessi nonché assistenza di carattere tecnico – amministrativo;
- portare il tema della sicurezza stradale nelle scuole, tra gli studenti delle scuole medie superiori neopatentati.

### **OBIETTIVI OPERATIVI**

- 1) Gestione sinistri;
- 2) Interventi finalizzati alla sicurezza stradale: realizzazione del "Progetto Sicurezza IN-FORMATA". - Collaborazione con gli Istituti

Universitari per studi nel settore. - Completamento interventi in materia di viabilità – Supporto tecnico ai piccoli comuni per la progettazione e realizzazione i OO.PP nel settore della viabilità.

- 3) “Progetto Sicurezza IN - FORMATA” sulle base delle indicazioni già contenute nel Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- 4) Proseguimento sull’attività di censimento dei passi carrabili insistenti sulle strade provinciali della Provincia di Roma, all’interno di un comune campione.

## **INVESTIMENTO**

Le spese di bilancio prevedono spese in conto capitale per trasferimento di fondi ai comuni.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo;
- acquisto materiali finalizzati alla sicurezza stradale; ( prombs - guard- rail innovativi etc.)
- onorari incarichi esterni collaborazioni; ( Università – Stages etc.)
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- acquisto carburante – riparazioni auto;

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

Il Programma è stato redatto con i livelli di programmazione sovraordinata e in particolare in coerenza con il Piano Nazionale Sicurezza

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL’ESERCIZIO PRECEDENTE**

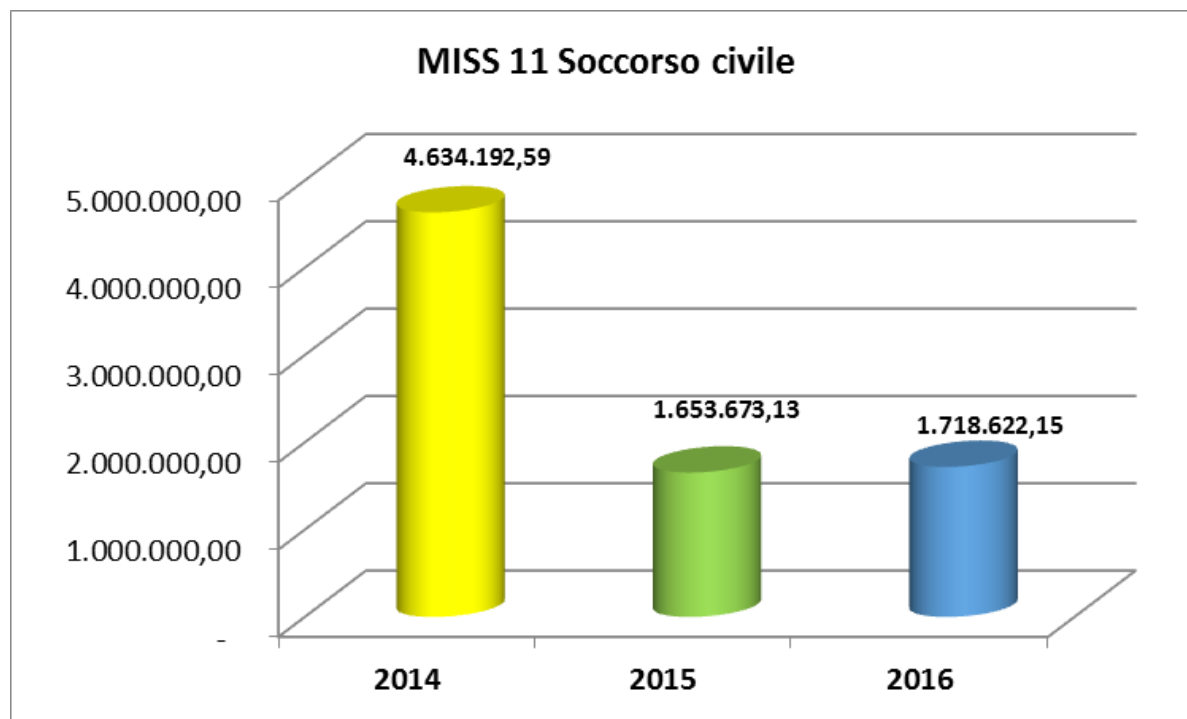
Andranno ridefinite da parte dell’A.P. le competenze, le risorse finanziarie e professionali tra i vari Dipartimenti interessati, per poter procedere, nei casi già sanzionati perché ritenuti pericolosi e non sanabili, alla chiusura ed al ripristino dei luoghi.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 11 - Soccorso civile**



# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 11 - Soccorso civile

U.E.01 Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile

Responsabile Dott. Mario SETTE

### PROGRAMMA 01 (MP1101) - Sistema di protezione civile

Per quanto attiene alla Missione 11 – Soccorso Civile, la Provincia intende dare una concreta risposta alla crescente domanda di figure professionali altamente qualificate per la gestione, ai livelli più elevati, delle emergenze calamitose.

In tale ottica, la Provincia di Roma, in collaborazione con il Ministero dell'Interno (Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile – Scuola di formazione operativa di Montelibretti), il CNR (Istituto di Cristallografia – U. O. di Monterotondo), la Regione Lazio (Dipartimento Istituzionale e Territorio), si propone, mediante la stipula di un protocollo d'intesa, di istituire una Scuola di Alta Formazione, che offra percorsi formativi volti alla creazione di nuove figure professionali denominate Disaster Emergency Manager.

L'obiettivo è quello di disporre di esperti di Protezione Civile, operanti in ambito locale, ma esportabili, in caso di necessità, anche a livello nazionale, preparati a coordinare tutte le situazioni emergenziali ed in grado di gestire al meglio le situazioni di criticità, con la finalità di garantire che la risposta delle Istituzioni alle richieste di soccorso ed assistenza della cittadinanza sia sempre quanto più possibile qualificata e sicura, soprattutto negli eventi che più mettono a repentaglio la vita, la sicurezza e tutti i fondamentali beni ed interessi della collettività. Inoltre, la Provincia intende potenziare il rapporto con le associazioni di volontariato, le quali costituiscono una fondamentale risorsa per l'assolvimento dei compiti d'istituto, in quanto sono le associazioni stesse ad eseguire materialmente gli interventi di soccorso in caso di eventi emergenziali, nonché a partecipare a tutte le attività connesse anche alle fasi della previsione e prevenzione.

Infatti, all'impegno solidaristico che caratterizza l'associazionismo, spesso non fa riscontro una dotazione di risorse economiche e materiali adeguata, con conseguente notevole limitazione dell'operatività dei soggetti in argomento. D'altro canto, al ruolo fondamentale che le associazioni assolvono quale "braccio operativo" del Servizio di Protezione Civile, non fa riscontro un rapporto realmente giuridicizzato, né in termini di gerarchia, né in termini di direzione vera e propria, rimanendo le associazioni dei soggetti privati, come tali esterni rispetto all'organizzazione burocratico-amministrativa dell'Ente.

Quanto sopra premesso, al fine di dotare le associazioni di maggiore capacità operativa, e nello stesso tempo di fidelizzare le stesse, garantendo così la loro pronta risposta in caso di richiesta da parte del Servizio 3, lo strumento convenzionale, anche alla luce di precedenti esperienze, appare particolarmente funzionale.

È intenzione pertanto del Servizio stipulare almeno convenzioni con associazioni di volontariato di protezione civile, individuate sulla base della disponibilità, competenza ed operatività dimostrate dalle stesse nel corso di precedenti emergenze, nonché delle esigenze del territorio. Ai sensi di tali convenzioni, le associazioni saranno dotate di strumenti operativi (buoni carburante, articoli di vestiario quali guanti mantelline, zaini, ecc., dispositivi di protezione individuale



quali mascherine monouso, caschetto, occhiali a mascherina, ecc., nastri segnaletici, torce) a fronte dell'assunzione formale dell'impegno a partecipare alle attività di soccorso, di addestramento, di esercitazione, ecc. richieste dalla Provincia di Roma.

Si provvederà anche a promuovere iniziative formative per le associazioni di volontariato, nella piena consapevolezza che una più completa e specifica preparazione dei volontari si tradurrà in una maggiore efficacia e tempestività della loro azione in caso di emergenza.

Lo strumento convenzionale sarà promosso anche al fine di stimolare la sinergia tra enti, istituzioni e soggetti pubblici e privati per la comunicazione, preparazione e gestione coordinata delle emergenze, elementi imprescindibili per una corretta e tempestiva risposta a fronte di eventi calamitosi.

Si provvederà, pertanto, a potenziare anche le strumentazioni tecniche di comunicazione radio delle municipalità, al momento attraverso un progetto pilota che interconetterà tra loro 9 comuni convenzionati per la gestione associata delle funzioni di protezione civile; se, come si auspica, la sperimentazione darà riscontri positivi, il progetto sarà via via esteso ad ambiti sempre più ampi.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il Servizio 3 ha selezionato obiettivi e programmi in funzione del ruolo specifico della Provincia quale ente di area vasta, posto quindi in condizione privilegiata per mettere in connessione tra loro i vari attori del sistema protezione civile. In tale ottica l'interlocutore principale è e resta il Sindaco, quale autorità di protezione civile; oltre però a potenziare le risorse delle municipalità, si intende promuovere anche la maggiore operatività delle associazioni di volontariato, quali strutture di prima linea nella gestione delle emergenze, sempre sotto la direzione del Sindaco.

### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Per quanto attiene alla Missione 11 – Soccorso Civile, la Provincia, in adempimento del suo ruolo di ente di area vasta, e quindi punto di riferimento e di coordinamento degli interessi di molteplici soggetti, pubblici e privati, intende dare il proprio input al fine di mettere ulteriormente a sistema tutta l'attività dei vari attori di protezione civile, raccordando tali soggetti tra di loro, in maniera tale da garantire quella sinergia e comunicazione continua che costituiscono il prerequisito per qualsiasi servizio pubblico, ed in special modo di protezione civile, che voglia essere realmente efficace e vicino alla collettività.

Secondo il principio di sussidiarietà, quindi, il Servizio si porrà innanzitutto quale punto di riferimento per i sindaci, fornendo loro ausili concreti per lo svolgimento delle loro competenze, mantenendo comunque impregiudicate le prerogative degli stessi quali autorità di protezione civile.

Risulterà inoltre potenziato il rapporto con le associazioni di volontariato, le quali costituiscono una fondamentale risorsa per l'assolvimento dei compiti d'istituto, in quanto sono le associazioni stesse ad eseguire materialmente gli interventi di soccorso in caso di eventi emergenziali, nonché a partecipare a tutte le attività connesse anche alle fasi della previsione e prevenzione.

In tal modo l'associazionismo volontaristico crescerà in qualità e quantità, poiché, l'impegno solidaristico che lo caratterizza potrà essere sorretto da una dotazione di risorse economiche e materiali più adeguata. Le associazioni, che, è bene ricordarlo, non essendo integrate nell'organizzazione burocratico-amministrativa di alcun ente, non sono soggette, rispetto agli stessi, a vincoli di gerarchia o direzione, risulteranno comunque fidelizzate, anche attraverso strumenti convenzionali: il tutto a maggiore garanzia del loro pronto intervento in caso di richiesta delle autorità.

## OBIETTIVI OPERATIVI

### *Denominazione*

Istituzione di una Scuola di Alta Formazione, volta alla formazione di nuove figure professionali denominate “Disaster Emergency Manager”.

### *Descrizione*

Negli scenari locali, nazionali ed internazionali, in risposta alle emergenze calamitose, sono richiesti interventi caratterizzati dalla molteplicità di attori, da condizioni socio-umanitarie eterogenee, da differenti capacità di risposta della cittadinanza colpita. E' indispensabile, pertanto, una sempre maggiore e più completa preparazione dei soggetti professionalmente coinvolti, al fine di poter adeguare e rendere efficaci gli interventi nei singoli contesti. L'Istituzione di una Scuola di Alta Formazione nasce quindi dalla necessità di garantire, al nostro territorio, un percorso qualificato per le nuove figure professionali impegnate, a vario titolo, nelle situazioni di emergenza.

La Provincia di Roma, in collaborazione con il Ministero dell'Interno (Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile – Scuola di formazione operativa di Montelibretti), il CNR (Istituto di Cristallografia – U. O. di Monterotondo), la Regione Lazio (Dipartimento Istituzionale e Territorio), intendono, mediante la stipula di un protocollo d'intesa, istituire una Scuola di Alta Formazione, che offra percorsi formativi volti alla creazione di nuove figure professionali specializzate nella gestione dei disastri e catastrofi, denominate Disaster Emergency Manager. L'obiettivo è quello di disporre di esperti di Protezione Civile, operanti in ambito locale, ma esportabili, in caso di necessità, anche a livello nazionale, preparati a coordinare tutte le situazioni emergenziali ed in grado di gestire al meglio le situazioni di criticità, con la finalità di garantire che la risposta delle Istituzioni alle richieste di soccorso ed assistenza della cittadinanza sia sempre quanto più possibile qualificata e sicura, soprattutto negli eventi che più mettono a repentaglio la vita, la sicurezza e tutti i fondamentali beni ed interessi della collettività.

### *Risultato Atteso*

Istituzione di una Scuola di Alta Formazione volta alla formazione di nuove figure professionali denominate “Disaster Emergency Manager”.

### *Denominazione*

Stipula di almeno 10 convenzioni con associazioni di volontariato di protezione civile per il sostegno materiale delle stesse, attraverso la fornitura di un kit operativo, a fronte dell'impegno a svolgere attività ed interventi su richiesta dell'Amministrazione Provinciale

### *Descrizione*

Il rapporto con le associazioni di volontariato costituisce, per la Protezione Civile Provinciale, una fondamentale risorsa per l'assolvimento dei compiti d'istituto, in quanto sono le associazioni stesse ad eseguire materialmente gli interventi di soccorso in caso di eventi emergenziali, nonché a partecipare a tutte le attività connesse anche alle fasi della previsione e prevenzione.

Molto spesso, tuttavia, all'impegno solidaristico che caratterizza l'associazionismo, non fa riscontro una dotazione di risorse economiche e materiali adeguata, con conseguente notevole limitazione dell'operatività dei soggetti in argomento. D'altro canto, al ruolo fondamentale che le associazioni assolvono quale “braccio operativo” del Servizio di Protezione Civile, non fa riscontro un rapporto realmente giuridicizzato, né in termini di gerarchia, né in termini di direzione vera e propria, rimanendo le associazioni dei soggetti privati, come tali esterni rispetto all'organizzazione burocratico-amministrativa dell'Ente.

Quanto sopra premesso, al fine di dotare le associazioni di maggiore capacità operativa, e nello stesso tempo di fidelizzare le stesse, garantendo così la loro pronta risposta in caso di richiesta da parte del Servizio 3, lo strumento convenzionale, anche alla luce di precedenti esperienze, appare particolarmente funzionale.

È intenzione pertanto del Servizio stipulare almeno 10 convenzioni con altrettante associazioni di volontariato di protezione civile, individuate sulla base della disponibilità, competenza ed operatività dimostrate dalle stesse nel corso di precedenti emergenze, nonché delle esigenze del territorio. Ai sensi di tali convenzioni, le associazioni saranno dotate di un kit operativo (composto da buoni carburante, articoli di vestiario quali guanti mantelline, zaini, ecc., dispositivi di protezione individuale quali mascherine monouso, caschetto, occhiali a mascherina, ecc., nastri segnaletici, torce) a fronte dell'assunzione formale

dell'impegno a partecipare alle attività di soccorso, di addestramento, di esercitazione, ecc. richieste dalla Provincia di Roma.

*Risultato Atteso*

Stipula di almeno 10 convenzioni con associazioni di volontariato di protezione civile per il sostegno materiale delle stesse, attraverso la fornitura di un kit operativo, a fronte dell'impegno a svolgere attività ed interventi su richiesta dell'Amministrazione Provinciale.

## **INVESTIMENTO**

Nei limiti delle risorse disponibili sul Titolo II del Bilancio, il Servizio 3 acquisirà mezzi ed attrezzature di protezione civile (automezzi fuoristrada, moduli anti-incendio boschivo, lame sgombraneve, moduli spargisale, postazioni radio, ecc.) da distribuire sul territorio ai soggetti impegnati in prima linea a fronteggiare le emergenze, quali Comuni, attraverso i gruppi comunali, e le associazioni di volontariato.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

I servizi erogati dalla Protezione Civile garantiranno la soddisfazione degli interessi della collettività, sia direttamente, sia indirettamente, dato il ruolo di ente intermedio e di coordinamento che, sulla base del principio di sussidiarietà, la normativa assegna all'ente Provincia.

Quanto alla prima fattispecie, il Servizio contribuirà, in caso di eventi emergenziali, al coordinamento dei volontari impegnati nelle attività di soccorso, facilitando le comunicazioni con la Sala Operativa Interdipartimentale e mettendo a disposizione degli operatori ed autorità i dati di cui è in possesso circa le dotazioni e le disponibilità delle varie associazioni e gruppi cui, nel tempo, siano stati assegnati mezzi ed attrezzature.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

Gli obiettivi sono perseguiti dalla Protezione Civile, in ottemperanza agli indirizzi di governo dello Stato, della Regione e delle direttive del competente Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Il presente programma ha approfondito e sviluppato, rispetto a quello delineato nell'anno 2013, alcuni aspetti di fondamentale importanza, rivolti a proseguire nell'orientamento tracciato nei precedenti obiettivi, razionalizzando gli interventi e le soluzioni più adeguate nei vari settori ed ottimizzando le risorse a disposizione. In ogni caso la realizzazione di tutti gli obiettivi indicati sarà subordinata allo stanziamento delle risorse finanziarie destinate al perseguimento dei risultati e puntualmente previste in sede di proposta di bilancio.

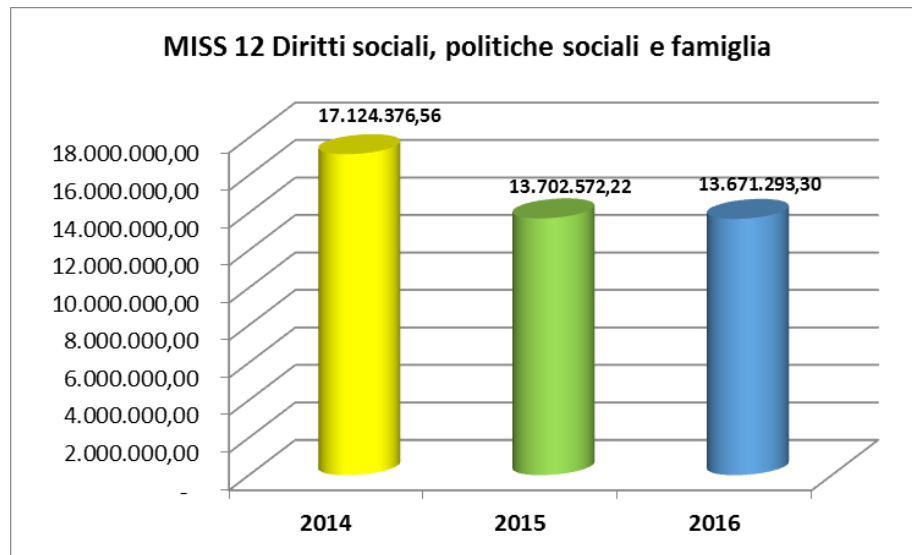
# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

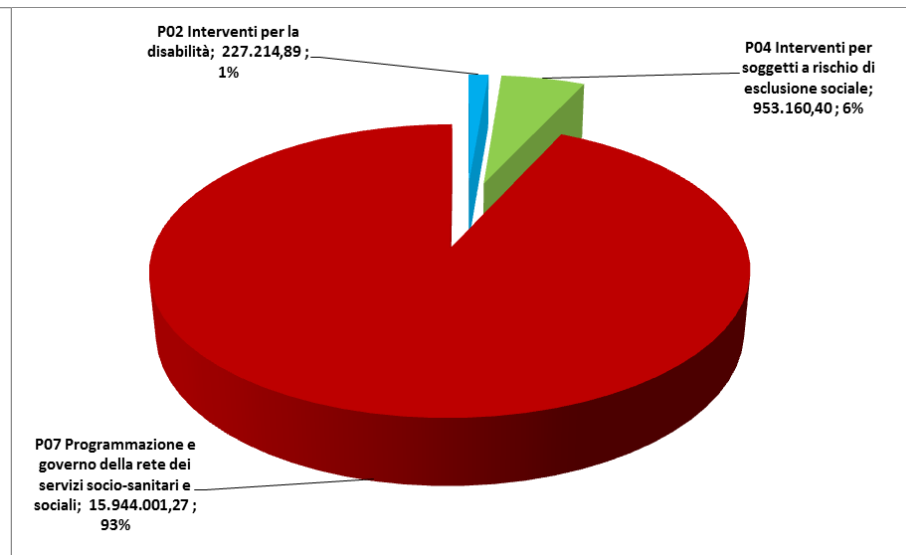
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Risorse per Missione 12



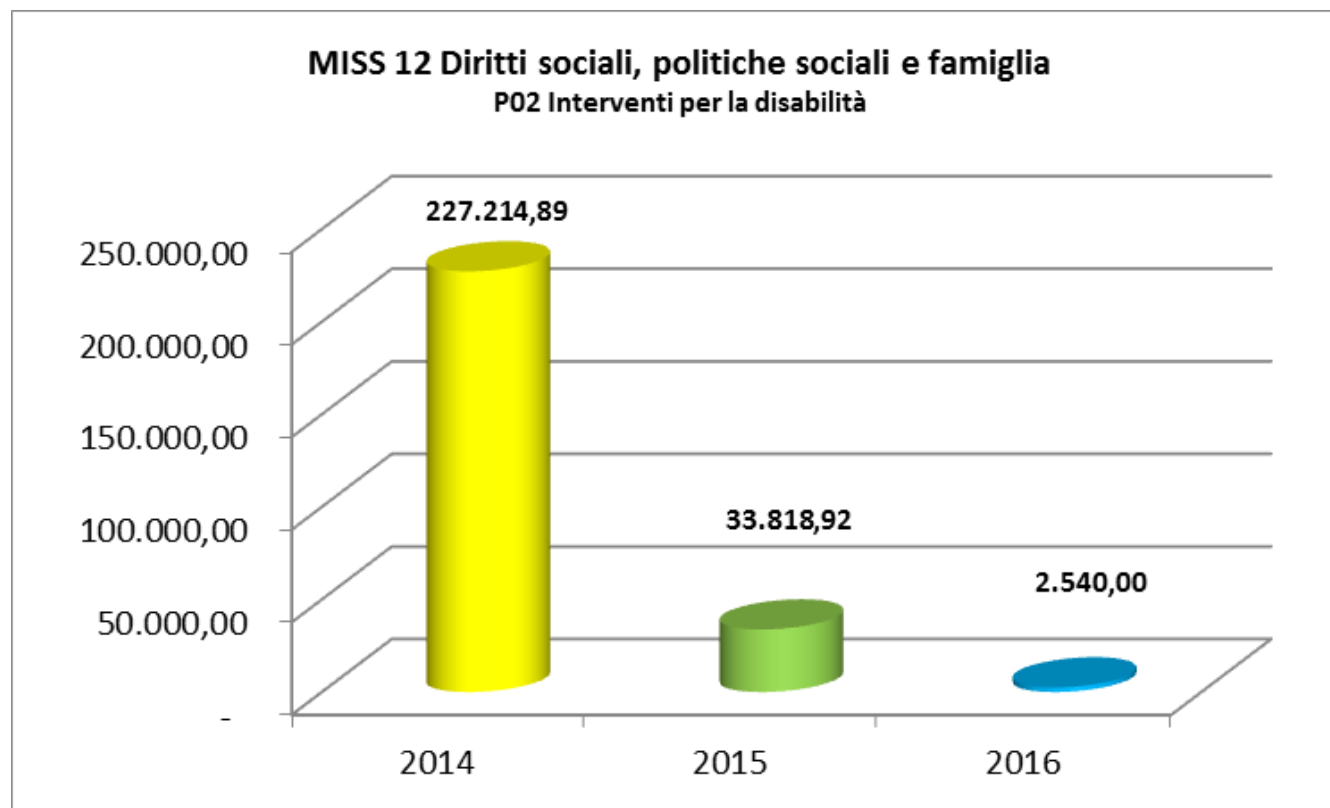
Ripartizione risorse Missione 12 per Programma Anno 2014



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Dip.09 Sviluppo Sociale e Politiche per l'integrazione

Responsabile Dott.ssa Antonella MASSIMI

### PROGRAMMA 02 (MP1202) - Interventi per la disabilità

La **Provincia di Roma**, in particolare:

- concorre alla raccolta dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale, per l'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- rileva le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;
- concorre all'analisi dell'offerta assistenziale per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali più rilevanti in ambito provinciale fornendo, su richiesta dei comuni e degli enti locali interessati, il supporto necessario per il coordinamento degli interventi territoriali.
- eroga servizi specialistici di area vasta, che coinvolgono tutto il territorio provinciale, con azioni rivolte ai settori della famiglia, dei minori,

Oltre all'**integrazione scolastica per alunni con disabilità sensoriale e per alunni disabili degli Istituti Superiori**, già indicata alla missione 04, programma 06, la Provincia si occupa: .

#### **Rete per l'Autismo**

La Provincia di Roma, con Delibera n. 29 del maggio 2010, ha istituito la **Rete interdisciplinare per l'Autismo** con lo scopo di attivare e diffondere le buone prassi e la verifica dei processi di presa in carico degli adolescenti e giovani adulti con sindrome autistica, frequentanti le scuole medie superiori. La Rete è composta da agenzie pubbliche (Asl, Aziende ospedaliere, Municipi, centri scientifici, dipartimenti universitari, scuole, ecc.) e del privato sociale, con particolare attenzione alle associazioni dei familiari di ragazzi con diagnosi dello spettro autistico.

Nel triennio 2014/2016 si prevede di implementare la Rete attraverso azioni di supporto e coordinamento.

#### **Agricoltura Sociale**

Gli interventi nel campo della disabilità prevedono anche l'implementazione di un sistema di rete finalizzato alla costruzione di un nuovo modello di Welfare Sociale nell'ambito dell'Agricoltura Sociale. La Provincia si propone di porre in essere una serie di azioni, in sinergia con i diversi attori coinvolti (agricoltori, servizi socio-sanitari, terzo settore, persone svantaggiate, istituzioni), dirette ad integrare il mondo dell'agricoltura con quello socio-sanitario. A tali scopi è stato istituito il Forum delle Fattorie Sociali, per diffondere nuovi percorsi riabilitativi ed inclusivi di pratiche agricole alternative e complementari ai trattamenti terapeutici, per ripensare un possibile e nuovo modello di Welfare; generare attraverso una diffusa e positiva percezione dell'agricoltura "responsabile", un miglioramento della qualità della vita sociale e relazionale dei cittadini. Per tutta la durata delle attività previste dai progetti, l'Uff. Famiglia e l'Uff. Handicap predisporranno strumenti e azioni per monitorare gli interventi.

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Favorire la piena integrazione e autonomia delle persone con disabilità e delle famiglie dei minori in stato di disagio.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Realizzare la piena integrazione delle persone diversamente abili, in sinergia con le altre istituzioni coinvolte, sia in ambito scolastico che extrascolastico.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Interventi in favore di persone con disabilità, attraverso azioni a garanzia del diritto allo studio, alla socialità, all'autonomia, alla mobilità, alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

- Finanziamenti ad Associazioni per interventi socio-assistenziali
- Finanziamento a progetti presentati dai Distretti e dalle unioni dei Comuni, nell'ambito dei Piani di Zona
- Promozione e sostegno alle iniziative del volontariato
- Finanziamento di progetti di integrazione dei disabili, di interventi nelle aree dei minori e delle dipendenze, della famiglia e del disagio sociale
- Finanziamento di progetti presentati da Fattorie Sociali per interventi di agricoltura sociale
- Implementazione della Rete interdisciplinare per l'Autismo attraverso azioni di supporto e coordinamento

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale

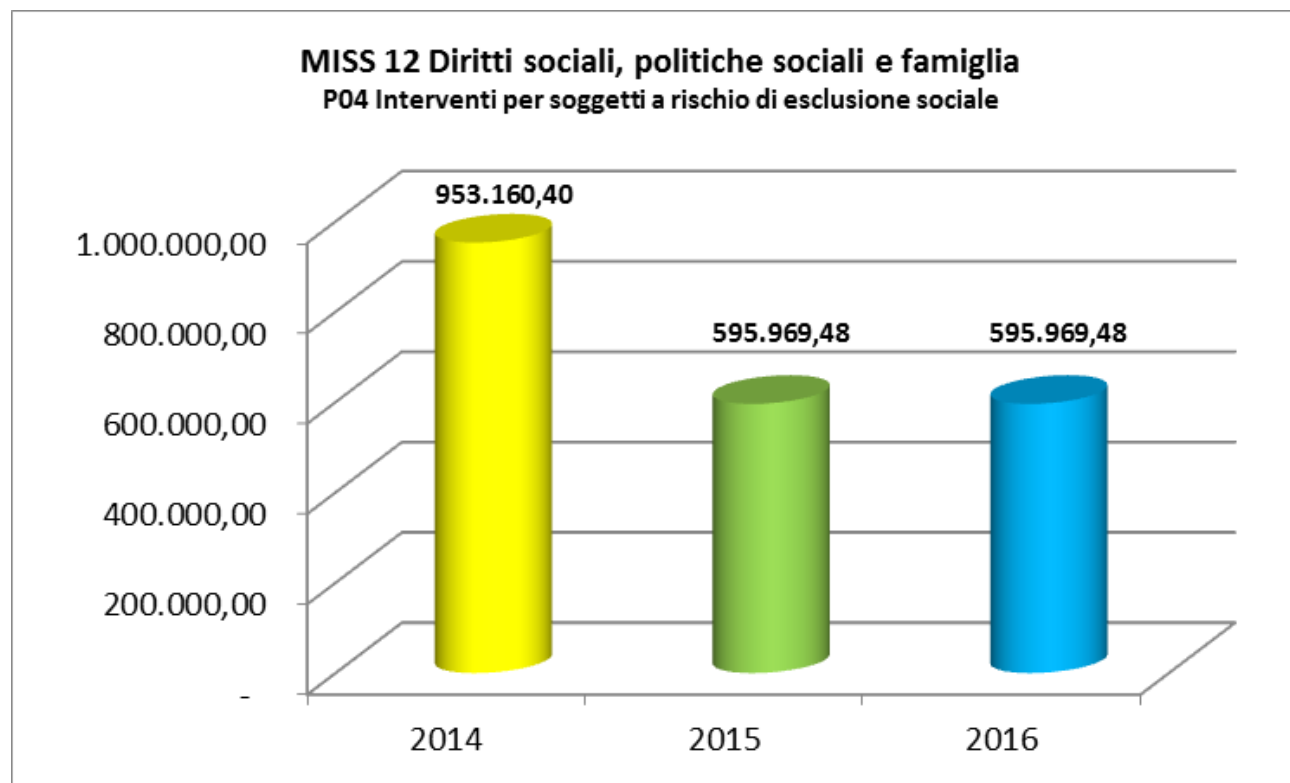
## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

In relazione alle specifiche azioni indicate in tale programma, si segnala il fatto che per il 2014 sia per la “Rete per l'autismo” che per l'”Agricoltura sociale” non sono previsti impegni finanziari. Compito della Provincia, in qualità di ente di secondo livello, sarà operare per l'implementazione del sistema di rete e per la diffusione delle buone prassi sul territorio provinciale.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**





## **MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Dip.03 Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita

Responsabile Dott. Andrea FUSCO

### **PROGRAMMA 04 (MP1204) – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**

In continuità rispetto alle azioni previste nell'ambito delle politiche sociali si intenderà pianificare e programmare azioni coordinate tra il Dipartimento III, il Dipartimento IX e Solidea Istituzione di genere femminile e solidarietà.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La Provincia di Roma, come da Statuto, persegue il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione, lo sviluppo sociale ed economico della collettività provinciale, oltre che il superamento di ogni discriminazione al fine di consentire uguali opportunità per tutti, concorrendo alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di benessere e sicurezza sociale e di tutela delle persone disagiate e svantaggiate. La Provincia promuove, altresì, la cultura dell'integrazione multi-etnica e multiculturale e della solidarietà. Nell'ambito di tali tematiche: - il Dipartimento III svolge funzioni di area vasta in materia di lavoro, formazione ed apprendistato, promuovendo, pianificando e realizzando azioni e interventi per lo sviluppo economico/sociale del territorio della provincia di Roma; - il Dipartimento IX "Sviluppo sociale e politiche per l'integrazione" svolge funzioni di area vasta di promozione, pianificazione e coordinamento di azioni e interventi per lo sviluppo sociale del territorio della provincia di Roma e di Roma Capitale, con politiche di promozione della solidarietà e dell'inclusione sociale nei confronti di coloro che, nel territorio provinciale, versino in situazioni di svantaggio, favorendo l'inserimento civile, sociale e professionale dei disabili, tutelando i diritti dei minori e degli anziani, realizzando attività di accoglienza e di inserimento degli immigrati, dei rifugiati politici e dei nomadi; - Solidea "Istituzione di genere femminile e solidarietà" ha quale finalità istituzionale quella di sviluppare azioni ed interventi di sostegno a favore delle donne oggetto di violenza o in condizione di disagio sociale.

#### **FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

Sviluppare l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche della formazione e del lavoro pianificando azioni concrete così come previsto dal protocollo d'intesa siglato tra il Dipartimento III, Dipartimento IX e l'Istituzione Solidea.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Sviluppare l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche della formazione e del lavoro.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

L'intervento previsto è coerente con la normativa di riferimento. In particolare con la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione ma anche con la Legge Regionale n. 14 del 6 agosto 1999 e successive modificazioni recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e, in particolare, gli artt. 157, 158 e 159 che attribuiscono alle Province compiti e funzioni in materia di Formazione Professionale" e la D.G.R. n. 776 del 14/06/2002 con la quale la Regione Lazio, in attuazione della Legge Regionale n. 14/99 ha attribuito alle Province, fra l'altro, funzioni in materia di Formazione Professionale; l'intervento è altresì coerente con lo Statuto della Provincia di Roma il quale persegue il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione, lo sviluppo sociale ed economico della collettività provinciale, oltre che il superamento di ogni discriminazione al fine di consentire uguali opportunità per tutti, concorrendo alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di benessere e sicurezza sociale e di tutela delle persone disagiate e svantaggiate nonché con la delibera del Commissario straordinario n. 209 del 8.8.2013 avente ad oggetto: "pianificazione e programmazione di azioni coordinate tra il dipartimento III, il Dipartimento IX e Solidea Istituzione di genere femminile e solidarietà.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

L'intervento è stato inserito nell'ambito di una missione di nuova istituzione non è possibile pertanto fare delle considerazioni su eventuali variazioni rispetto l'esercizio precedente.

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

### SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

#### MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Dip.09 Sviluppo Sociale e Politiche per l'integrazione

Responsabile Dott.ssa Antonella MASSIMI

#### PROGRAMMA 04 (MP1204) - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

La **Provincia di Roma**, in particolare:

- promuove la partecipazione degli Enti del Terzo Settore alla programmazione territoriale;
- partecipa alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto informativo e tecnico;
- svolge una funzione di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona anche ai fini della costruzione del sistema di qualità;
- concorre alla raccolta dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale, per l'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- rileva le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;
- predispose piani provinciali in materia di immigrazione e svolgono una funzione di coordinamento e verifica degli interventi realizzati dai Comuni e dalle associazioni iscritte all'albo nazionale di cui al D.Lgs. 286/98;
- concorre all'analisi dell'offerta assistenziale per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali più rilevanti in ambito provinciale fornendo, su richiesta dei comuni e degli enti locali interessati, il supporto necessario per il coordinamento degli interventi territoriali.
- eroga servizi specialistici di area vasta, che coinvolgono tutto il territorio provinciale, con azioni rivolte ai settori della famiglia, dei minori, dei detenuti ed ex detenuti;
- opera per far fronte al fenomeno del disagio femminile e della violenza sulle donne.

La Direzione Dipartimentale gestisce la concessione di contributi destinati a soggetti pubblici (Comuni, Municipi, Comunità Montane ed altri enti di diritto pubblico) e soggetti privati appartenenti al Terzo Settore. Attraverso la partecipazione ai comitati istituzionali dei Distretti provinciali e l'analisi dei bisogni effettuata dal personale tecnico (Funzionari dei Servizi Sociali), saranno redatte le linee di azione su cui focalizzare i Bandi di contributi a sostegno del territorio rispetto alle emergenze presenti in ambito sociale.

La Direzione cura, tra l'altro, la comunicazione esterna delle attività del Dipartimento, attraverso le informazioni trasmesse dal sito istituzionale della Provincia di Roma e tramite la produzione e diffusione di materiale divulgativo in forma cartacea da destinare agli utenti.

L'Ufficio di Direzione "Attività Solidea" comprende l'Istituzione Solidea, organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di

autonomia gestionale. Istituita nel 2004, ai sensi dell'art.114 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ha come obiettivo sviluppare interventi di sostegno a donne oggetto di violenza o in condizione di disagio. Tra le politiche sociali che richiedono una programmazione ad area vasta, l'Istituzione prevede un programma di interventi coordinati sul territorio, concertato con i Comuni, adeguato a fronteggiare il fenomeno della violenza sulle donne. I Centri gestiti da Solidea ospitano donne che non vogliono subire più violenza e donne in difficoltà sole o con figli. Le azioni strategiche messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Programma 2013/2015 si articolano su aree di intervento principali che corrispondono ad altrettante linee di attività:

- i Centri provinciali per le donne vittime di violenza o in stato di violenza e i loro figli;
- l'Osservatorio provinciale sulle donne vittime di violenza e sui loro figli;
- la Prevenzione, che comprende l'azione di sensibilizzazione e di comunicazione;
- la Formazione;
- le Reti;
- la Comunicazione e la sensibilizzazione.

### **Minori**

Il Servizio 2 del Dipartimento IX promuove e coordina iniziative nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché interventi integrati contro il fenomeno dell'abuso e del maltrattamento ai minori; sostiene progettualità mirate alla prevenzione del disagio giovanile e all'inclusione sociale degli adolescenti; attua politiche a sostegno dell'affidamento familiare dei minori in situazioni di difficoltà.

Il Servizio intende proseguire gli interventi già consolidati nel settore dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza attraverso il "**Centro Provinciale Giorgio Fregosi per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento**", rivolto a cittadini, adulti e minori, ed agli operatori dei servizi pubblici e privati. Il Centro persegue la finalità di intervenire in aiuto di minori vittime di abuso e maltrattamento e nel supporto alle famiglie; garantisce un servizio ad elevata specializzazione e prestazioni altamente qualificate. A seguito dell'ammissione della Provincia di Roma al finanziamento relativo all'Avviso pubblico n. 1/2011 "Sostegno a Progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale" - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, è stato possibile implementare le attività del Centro e, dall'ottobre 2012, avviare il progetto "Restituire un Futuro ai Minori Vittime di Abusi Sessuali - REFUMI", della durata di 18 mesi, che prevede la strutturazione di uno Spazio Neutro, rispondente all'esigenza dell'utenza minorile di accedere ad incontri protetti.

Si intende inoltre partecipare a nuovi Bandi regionali e/o governativi per reperire ulteriori risorse ed integrare nuove azioni a quelle già esistenti.

Ulteriore obiettivo nella specifica area dell'abuso e maltrattamento è quello di proseguire la promozione di interventi integrati sul territorio provinciale, attraverso azioni di supporto ai **Gruppi Operativi Integrati (GOI)**. Il GOI è un modello generale che tende a fornire risposte all'infanzia e all'adolescenza mediante lo sviluppo di servizi di cura e recupero psicosociale di minori vittime di maltrattamenti ed abuso all'interno di una rete interistituzionale e multidisciplinare. In particolare, è stato attivato un "Coordinamento provinciale sul tema dell'abuso e maltrattamento a danno dei minori", finalizzato alla messa in rete delle competenze professionali specializzate nel settore, presenti sul territorio della provincia di Roma.

In riferimento alle azioni finalizzate alla promozione dell'accoglienza dei minori in difficoltà si proseguirà il **Piano Provinciale sull'Affidamento Familiare**, attraverso l'attività di coordinamento e supporto dei Poli Affidamento interdistrettuali, presenti in sei Comuni della Provincia di Roma.

I Poli Affidamento svolgono funzioni di promozione di iniziative di sensibilizzazione all'affidamento familiare dei minori, di accoglienza delle persone disponibili all'affido e di predisposizione di percorsi informativi e formativi, di consulenza ed orientamento nei riguardi dei Servizi territoriali.

Durante il prossimo triennio, nell'ambito degli interventi relativi all'accoglienza di minori, si provvederà a monitorare periodicamente le strutture di accoglienza per minori e per nuclei madre/bambino presenti sul territorio di Roma e provincia, avvalendosi del "**Centro Provinciale di informazione ed orientamento all'accoglienza dei minori e nuclei madre/bambino nelle strutture di Roma e provincia**". Il Centro offre alle istituzioni e agli operatori sociali gli indirizzi, i

numeri telefonici e tutte le informazioni utili sulla disponibilità di posti e sulla tipologia delle strutture di accoglienza.

Il Servizio 2 proseguirà altresì nell'attività di promozione e coordinamento della rete dei Centri/Servizi afferenti agli Uffici "Giovani e Minori" e "Famiglia": Poli Affidò, Centro Provinciale "Giorgio Fregosi", Centro Provinciale per l'Informazione e l'Orientamento all'Accoglienza, Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari, Gruppi Operativi Integrati. Obiettivo prioritario è facilitare processi di integrazione e sinergie tra le diversificate funzioni e competenze, ottimizzando le risorse.

Si conferma la prosecuzione del Tavolo di Coordinamento dei Referenti dei Centri/Servizi, che costituisce uno spazio di riflessione e scambio operativo, nonché di elaborazione di un modello e di procedure condivise di lavoro di rete.

La gestione dei suddetti **Centri Provinciali**, è affidata mediante procedure ad evidenza pubblica.

### **FAMIGLIA**

Nel triennio 2014/2016, il Servizio 2 realizzerà progetti finalizzati al supporto ed al recupero sociale di soggetti in particolare condizione di disagio svantaggio ed esclusione sociale e si farà promotore di iniziative volte al sostegno delle famiglie dei singoli.

In riferimento alle azioni di supporto alla genitorialità in condizioni di conflittualità, la Provincia continua a promuovere e a sostenere le attività del "**Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari**". Il Centro si rivolge a famiglie che si trovino in difficoltà rispetto al rapporto fra genitori e figli o in situazioni di conflitto, di separazione o divorzio. Il Centro si articola in servizi tra loro integrati, gestiti da un'equipe multidisciplinare composta da assistenti sociali, avvocati, mediatori culturali, mediatori familiari e psicologi psicoterapeuti:

- servizio di accoglienza che offre attività di informazione e di orientamento sulle attività del Centro e del territorio provinciale, attraverso l'analisi della domanda e la lettura del bisogno; servizio di consulenza giuridico sociale che offre consulenza legale sia agli operatori dei servizi, che alla cittadinanza, sulle problematiche giuridiche inerenti i diritti delle persone, sia minorenni che adulte;
- servizio clinico che offre consulenza psicologica e sostegno agli adulti in difficoltà nella gestione della propria funzione genitoriale, attraverso interventi di psicoterapia individuale breve e mirata, di coppia e familiare ed inoltre offre, interventi di psicodiagnostica in età evolutiva e di sostegno individuale per adolescenti, servizio di mediazione familiare che offre interventi di mediazione familiare rivolti a coppie, sposate o conviventi, in situazione di conflittualità o/e di separazione, finalizzato alla composizione di un accordo sulla condivisione delle responsabilità genitoriali;
- servizio di mediazione linguistico culturale che offre, su richiesta della persona o degli operatori, interventi di interpretariato linguistico e di facilitazione della comunicazione e della comprensione.

La gestione del "**Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari**" è affidata mediante procedura ad evidenza pubblica.

### **IMMIGRAZIONE.**

La disciplina legislativa dell'immigrazione e la percezione del fenomeno da parte del ceto politico amministrativo, degli operatori e della pubblica opinione, in questi anni sono state caratterizzate dall'attenzione prioritaria al tema dell'ingresso degli stranieri nel territorio e della conseguente gestione delle situazioni irregolari, in una prospettiva di costante emergenza. La parola chiave che caratterizzerà l'azione della Provincia di Roma sarà: integrazione. Si opererà per il consolidamento di un sistema stabile di governance sul tema. Si sosterrà la cooperazione nei 17 distretti socio-sanitari del territorio provinciale oltre che in quello di Roma Capitale. Particolare attenzione si continuerà a riservare a fasce fragili della popolazione straniera, quali: minori e donne vittime della tratta degli esseri umani o anche nuclei familiari di richiedenti asilo e rifugiati politici, attraverso iniziative di accoglienza integrata e programmi di reinserimento sociale dei destinatari. Proseguirà la partecipazione all'Osservatorio Romano sulle Migrazioni per l'analisi del fenomeno. Verrà favorita l'azione di promozione della parità di trattamento e di contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica svolta dall'UNAR.

Con la finalità di realizzare azioni di area vasta in favore della popolazione immigrata, l'Ufficio ha incrementato l'attività di progettazione di interventi in materia e la partecipazione a procedure ad evidenza pubblica nazionali per l'accesso al Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini provenienti da paesi terzi (FEI), risultando aggiudicatario del finanziamento del progetto: "ABC della Cittadinanza".

Tra gli interventi attuati in favore della popolazione straniera presente/residente sul territorio provinciale, l'Ufficio si è occupato di realizzare percorsi

residenziali di assistenza e inserimento sociale a richiedenti asilo e destinatari di protezione internazionale.

La Provincia di Roma aderisce alla rete degli Enti locali che realizzano progetti di accoglienza integrata, finanziati con risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

E' ente capofila, in partenariato con soggetti del privato sociale, del progetto "SPRAR", ammesso a finanziamento dal Ministero dell'Interno a seguito della partecipazione al Bando triennale all'uopo emanato dallo stesso Ministero.

Il progetto offre accoglienza residenziale a nuclei familiari, prevedendo misure di informazione ed accompagnamento, assistenza ed orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-lavorativo.

Inoltre, al fine di rispondere alla richiesta pervenuta, nel novembre scorso, da parte del Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione circa la necessità di dare accoglienza agli stranieri che continuano a raggiungere le coste italiane e non possono ricevere assistenza presso i Centri governativi, avendo raggiunto gli stessi la massima recettività, la Provincia di Roma ha confermato la propria disponibilità ad attivare 400 posti di accoglienza aggiuntivi e l'Ufficio ha proceduto conseguentemente all'inserimento di richiedenti protezione internazionale presso strutture residenziali messe a disposizione dal suddetto Ente partner e dal Comune di Ariccia.

La Provincia di Roma ha confermato la propria adesione alla rete degli Enti locali che realizzano progetti di accoglienza integrata, finanziati con risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Per il triennio 2014-2016 è previsto il consolidamento e l'ampliamento del proprio sistema ordinario di accoglienza, già rivolto a nuclei familiari, a soggetti richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

- Promuovere politiche sociali coerenti con il ruolo di coordinamento e di programmazione di area vasta, proprio dell'Ente, che siano espressione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, nel contesto di una politica concertata e condivisa che, in una visione complessiva delle esigenze dell'intero territorio provinciale, consenta di cogliere le peculiari necessità dei Comuni più bisognosi, per ridotte dimensioni e/o per collocazione geografica, e di indirizzare verso i medesimi le risorse disponibili, con un effetto riequilibratore degli assetti dell'intero territorio in materia di assistenza sociale.
- Promuovere interventi finalizzati ad accrescere una più sentita cultura della solidarietà, attivando, nel contempo, in collaborazione con organismi esterni e segnatamente con quelli espressione del privato sociale, iniziative negli specifici settori del disagio, in un'azione integrata che veda l'intervento sociale concorrere sinergicamente con le altre politiche che con esso interagiscono quali quelle del lavoro, della formazione, dei servizi sanitari, della pianificazione territoriale. In tale contesto una particolare attenzione va rivolta alle problematiche relative alla condizione dei portatori di disabilità, delle donne vittime di violenza, dei minori vittime di maltrattamenti, dei soggetti vittime di tratta, per l'impatto sociale che comportano e per i riflessi che determinano rispetto a quell'elemento basilare su cui poggia l'intera struttura sociale e cioè la famiglia, in riferimento alla quale si evidenzia l'impegno a sostenerne ruolo e valore.
- Supportare la società multietnica e pluriculturale presente nel territorio provinciale, adeguando i servizi e le prestazioni degli enti locali ad una domanda con caratteristiche e bisogni per molti aspetti diversa rispetto a quella dei cittadini residenti, mediante l'attivazione di adeguati strumenti idonei ad interpretare gli aspetti qualitativi e quantitativi del fenomeno e ad analizzarne le prospettive future, capaci di offrire, integrandosi con le attività dei centri per l'impiego, informazioni, consulenza, accoglienza ed aiuto all'inserimento lavorativo unitamente a servizi educativi e culturali, di accoglienza dei richiedenti asilo e delle donne vittime di tratta.
- Realizzare la piena integrazione delle persone diversamente abili, in sinergia con le altre istituzioni coinvolte, sia in ambito scolastico che extrascolastico con le politiche della formazione e del lavoro.

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Garantire alle comunità più svantaggiate adeguati livelli di welfare attraverso l'attivazione, in un quadro programmatico, di strumenti di assistenza tecnica, di servizi specialistici di area vasta e di iniziative di sostegno sociale.
- Incidere, in collaborazione con i soggetti istituzionali e non che operano nel settore, sul livello complessivo del disagio esistente nel territorio, determinandone un apprezzabile diminuzione mediante un incremento del numero dei soggetti in situazione di disagio beneficiari degli interventi attivati direttamente dalla Provincia o posti in essere con il sostegno della Provincia stessa.
- Monitorare i processi di integrazione della popolazione immigrata e rimuovere gli ostacoli che determinano tra gli immigrati quella diffusa situazione di disorientamento, di delusione e di sfiducia verso le istituzioni in generale e verso gli uffici e le strutture pubbliche che ne sono diretta emanazione, migliorando la fruizione dei servizi ed il grado di soddisfazione.
- Favorire la piena integrazione e autonomia delle persone con disabilità
- Sostenere le famiglie e i minori in stato di disagio, le donne vittime di violenza e i soggetti vittime di tratta.

## OBIETTIVI OPERATIVI

- Miglioramento organizzativo delle strutture dei Centri antiviolenza (Ufficio di Direzione "Attività Solidea")
- Verifica, controllo e monitoraggio degli interventi a favore della popolazione anziana, inerenti il miglioramento dei luoghi di aggregazione e incontro, e degli interventi sociali in aree di degrado urbano (Direzione Dipartimentale)
- Sostegno alla progettualità nei Distretti socio sanitari, con esclusione del Comune di Roma (Direzione Dipartimentale)
- Prevenzione delle condotte aggressive da realizzare nelle scuole di Roma e provincia (Ufficio di Direzione "Attività Solidea")
- Predisposizione dei bandi e avviamento delle procedure per l'affidamento del servizio di gestione dei 3 Centri di accoglienza per donne vittime di violenza e in stato di disagio. Procedimento condiviso con l'Amministrazione Centrale, Ufficio Gare (Ufficio di Direzione "Attività Solidea")
- Azioni di promozione di reti di solidarietà, sostegno alla famiglia e ai minori in condizioni di disagio; interventi diretti a persone svantaggiate, esposte al rischio di dipendenza ed esclusione sociale (Serv.2)
- Realizzazione di interventi volti all'integrazione della popolazione immigrata ed, in particolare, di fasce fragili della stessa popolazione, quali minori, donne, persone vittime di tratta e grave sfruttamento, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria Serv.2)

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

- Finanziamenti ad Associazioni per interventi socio-assistenziali
- Finanziamento a progetti presentati dai Distretti e dalle unioni dei Comuni, nell'ambito dei Piani di Zona
- Promozione e sostegno alle iniziative del volontariato
- Istituzione "Solidea", Centri antiviolenza donne
- Finanziamenti di progetti di interventi nelle aree dei minori e delle dipendenze, della famiglia e del disagio sociale
- Finanziamenti di progetti presentati da Fattorie Sociali per interventi di agricoltura sociale
- Servizio di gestione del "Centro Provinciale Giorgio Fregosi per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento"
- Azioni finalizzate alla promozione dell'accoglienza dei minori in difficoltà (trasferimento fondi ai Comuni per il Piano Provinciale sull'Affidamento Familiare)
- Promozione di interventi nell'area dell'abuso e maltrattamento integrati sul territorio provinciale, attraverso azioni di supporto ai GOI (Gruppi Operativi Integrati)
- Servizio di gestione del "Centro Provinciale di informazione ed orientamento all'accoglienza dei minori e nuclei madre/bambino nelle strutture di Roma e provincia"
- Servizio di gestione del "Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari"
- Interventi di sostegno ad azioni finalizzate all'assistenza a detenuti ed ex-detenuti
- Finanziamento progetti per l'integrazione della popolazione immigrata presentati dai soggetti pubblici e dal privato sociale operanti nel settore nell'ambito del Piano Provinciale di intervento ex Dlg.vo 286/98.
- Assistenza a donne vittime di tratta e prostituzione
- Servizio di assistenza per i richiedenti asilo e i rifugiati nell'ambito del SN di protezione (SPRAR)
- Centro antitratta

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale

## **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

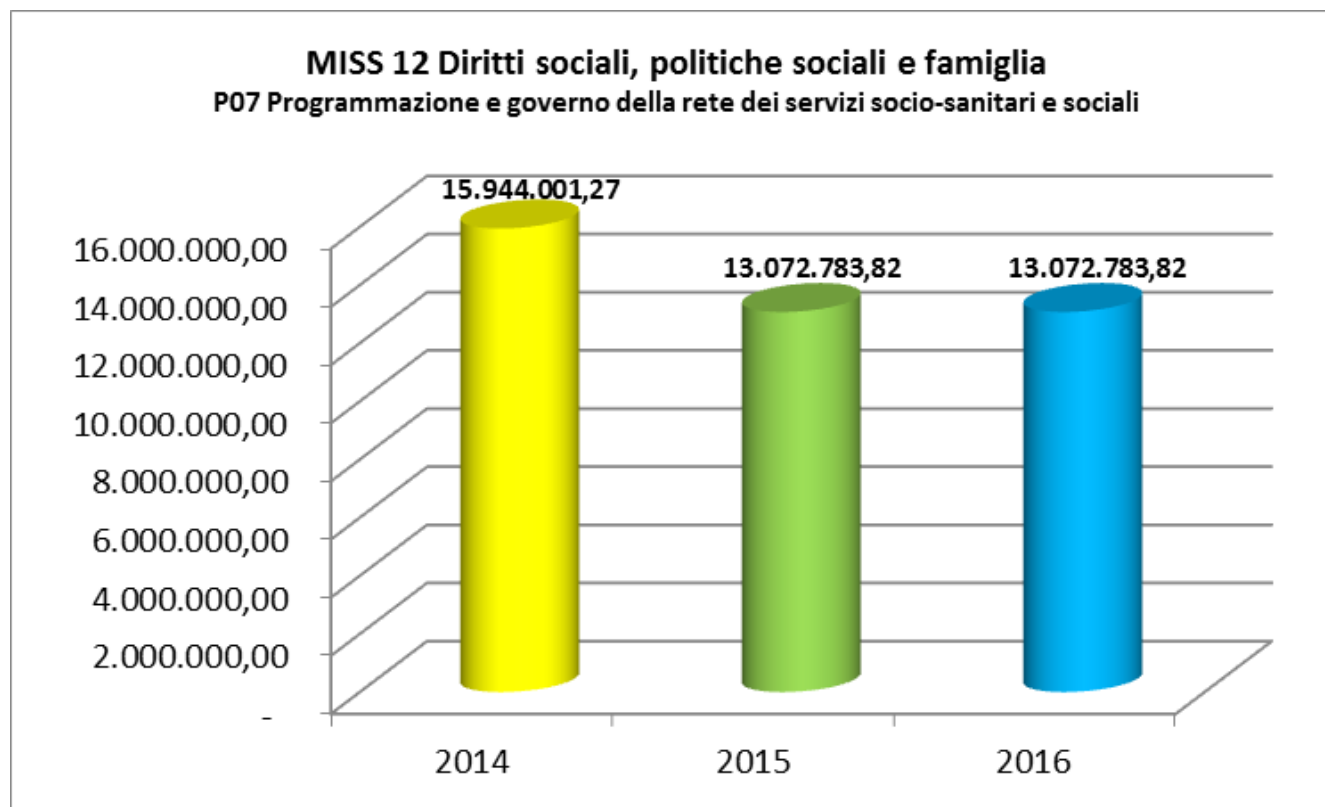
La Provincia, come ente di secondo livello in grado di assicurare un adeguato supporto tecnico-istituzionale ai Comuni del proprio territorio, si propone il mantenimento di tutti i servizi specialistici di area vasta, focalizzano la propria attività sul continuo miglioramento organizzativo degli stessi in rapporto ai bisogni del territorio.



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Dip.09 Sviluppo Sociale e Politiche per l'integrazione

Responsabile Dott.ssa Antonella MASSIMI

### PROGRAMMA 07 ( MP1207) - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

**Le Province**, sulla base della vigente normativa nazionale e regionale, concorrono alla programmazione del sistema territoriale integrato di interventi e servizi sociali, anche promuovendo l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali, con particolare riferimento a quelle attive del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione e della pianificazione territoriale. **Il Distretto Socio-Sanitario** (la nostra Provincia è articolata, con esclusione del Comune di Roma, in 17 Distretti) è la prioritaria unità territoriale di riferimento delle politiche e degli interventi socio-assistenziali. A questo proposito, sotto il profilo progettuale, **la capacità dei 120 Comuni di associarsi** rispetto ad alcune specifiche esigenze dell'utenza, o per attivare economie di scala nell'offerta o per sperimentare dinamiche innovative particolari, rappresenta un valore aggiunto che non entra assolutamente in rotta di collisione con la scelta di privilegiare il Distretto nei processi organizzativi, funzionali e di finanziamento del comparto socio-assistenziale.

La **Provincia di Roma**, in particolare:

- promuove la realizzazione di forme associative dei Comuni, a livello distrettuale;
- svolge una funzione di coordinamento e di sostegno ai Comuni, ad eccezione del Comune di Roma che si rapporta direttamente con la Regione;
- promuove la partecipazione degli Enti del Terzo Settore alla programmazione territoriale;
- partecipa alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto informativo e tecnico;
- svolge una funzione di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona anche ai fini della costruzione del sistema di qualità;
- concorre alla raccolta dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale, per l'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- rileva le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;
- individua, in collaborazione con le ASL, i servizi di dimensione sopra distrettuale;
- promuove, d'intesa con i Comuni, iniziative di formazione degli operatori, con particolare riguardo alla formazione professionale di base e all'aggiornamento;
- svolge un ruolo di interlocutore naturale dei Comuni Capofila sul tema dell'integrazione con la ASL (dimensione provinciale) e con il Terzo Settore.
- concorre all'analisi dell'offerta assistenziale per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali più rilevanti in ambito provinciale fornendo, su richiesta dei comuni e degli enti locali interessati, il supporto necessario per il coordinamento degli interventi territoriali.

**La governance delle politiche sociali della Provincia.** La Provincia concorre alla pianificazione locale e svolge la necessaria azione di monitoraggio e verifica degli interventi e dei servizi offerti dal territorio, attraverso la sottoscrizione, negli appositi Comitati istituzionali di cui l'Ente è componente, di Accordi di Programma con i Distretti socio-sanitari e le ASL, per la realizzazione dei Piani di Zona e, nell'ambito degli stessi, partecipa attivamente ai tavoli tecnici, attivati nei territori sulle diverse tematiche sociali, che rappresentano il luogo principe per la concertazione delle politiche sociali in ambito territoriale. Svolge,

inoltre, il ruolo di sostegno tecnico ai Comuni nella promozione e progettazione degli interventi socio-sanitari.

**Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP).** Per lo studio delle necessità del territorio, in attuazione dei compiti assegnati dalla normativa vigente, è stato realizzato fino all'anno 2010, in collaborazione e con il finanziamento della Regione Lazio, il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) che ha svolto un censimento analitico delle strutture e servizi sociali e sanitari presenti sul territorio provinciale. Dall'anno 2011, a causa del mancato trasferimento di risorse economiche da parte della Regione Lazio, la Provincia ha dovuto sospendere l'attività di rilevazione diretta sul territorio. Nell'anno 2013 è stato progettato e realizzato un Portale web del Sistema informativo sociale provinciale (SISP), attraverso il quale raccogliere ed elaborare i dati relativi ai bisogni del territorio provinciale, al fine di dare piena attuazione alla funzione assegnata attraverso un monitoraggio costante e tempestivo della domanda e dell'offerta di servizi sul territorio, nonché la rilevazione di nuovi bisogni o bisogni emergenti e la definizione concertata di strategie adeguate ed interventi appropriati. Il SISP è strutturato in diverse aree tematiche, in base alle principali attività del Servizio 1, offrendo all'utenza, pubblica e riservata (operatori sociali) una serie di strumenti in merito all'offerta formativa, alla localizzazione geografica dei servizi sociali presenti sul territorio provinciale, forum di discussione tematici, nonché in merito alla pubblicizzazione a largo raggio dello spazio espositivo teso a far conoscere l'enorme patrimonio storico relativo ai minori abbandonati, che la Provincia detiene e custodisce.

**Piano Provinciale per la tutela della nascita a rischio psico-sociale.** Dall'analisi dei bisogni emergenti dal territorio è stato già da tempo rilevata l'esigenza di un progetto coordinato volto a garantire a tutti i bambini che nascono nel territorio provinciale, protezione e tutela dei diritti, indipendentemente dalle condizioni nelle quali si manifesta il loro ingresso nella vita. A tale scopo, la Provincia di Roma ha promosso la realizzazione di un "Piano Provinciale per la Tutela della Nascita", ed ha avviato azioni per la sua attuazione nelle AASSLL del territorio di competenza, individuando come ambiti i Distretti Socio Sanitari sede di Centri Nascita ospedalieri. E' stato creato un sito web per la gestione in rete di una scheda informatizzata per la gestione condivisa, tra i servizi territoriali, delle situazioni di rischio rilevate sin dall'epoca della gravidanza. Sono stati sottoscritti appositi Protocolli d'intesa con la Magistratura minorile e con gli Organismi territoriali coinvolti nel Piano, all'interno dei quali, utilizzando il modello di lavoro di rete, sono stati definiti ruoli, funzioni e prassi operative dei diversi servizi che intervengono nell'area della gravidanza e della nascita, nonché i loro livelli di integrazione. La scheda informatizzata realizzata è stata quindi messa a disposizione dei Servizi territoriali coinvolti nel Piano attraverso la sottoscrizione di apposite Convenzioni. E' stata, inoltre, promossa una campagna di informazione sui diritti di chi genera e chi nasce attraverso la predisposizione di apposito materiale informativo. Nell'anno 2013, a seguito della fase di formazione all'uso della cartella informatizzata, ne è stata quindi avviata nel territorio la sperimentazione, anche al fine di rilevare i dati relativi alle nascite a rischio. Tale rilevazione proseguirà anche nell'anno 2014, secondo le modalità di attuazione di ciascun territorio. I dati raccolti saranno successivamente elaborati per giungere ad una puntuale conoscenza del fenomeno e per progettare nuove azioni in risposta ai bisogni emersi. La Provincia assumerà nel 2014 il ruolo di coordinamento delle diverse fasi del progetto e di sostegno tecnico agli operatori dei servizi coinvolti.

**Formazione degli operatori socio-sanitari.** La Provincia di Roma ha scelto di utilizzare la leva della formazione degli operatori socio-sanitari perché li ritiene la forza attiva e propositiva del territorio, i punti nevralgici all'interno del sistema delle politiche di Welfare, in grado di promuovere quei cambiamenti di prospettiva introdotti dalla legge di riforma delle politiche sociali. La visione innovativa della formazione che questa Amministrazione sostiene, vuole attivare quel processo dinamico di formazione-azione che, attraverso il confronto, l'accrescimento delle competenze e l'utilizzo di strumenti professionali sperimentati e condivisi, consente agli operatori di porsi come sensori attenti ai bisogni della cittadinanza, al loro mutare, alle risorse inesprese e al contesto, perché ciascun territorio possa crescere in misura conforme alle proprie possibilità, ma nel rispetto del principio di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. La verifica e l'analisi dei bisogni formativi espressi dagli operatori che hanno usufruito di tali percorsi, ha orientato questa Amministrazione verso la progettazione di un piano triennale di formazione ad ampio spettro, da realizzare negli anni 2009/2011, attraverso cui dare risposta alla forte domanda espressa nell'ambito delle diverse aree tematiche di interesse socio-sanitario ed educativo. A causa della carenza di fondi disponibili, sono stati ad oggi realizzati 10 dei 12 percorsi

previsti. I corsi rimanenti saranno realizzati negli anni 2014/2015 sulla base delle disponibilità di bilancio. Oltre ai corsi programmati nel Piano triennale, è stato realizzato, a seguito della rilevazione del bisogno espresso dagli operatori dei servizi territoriali, un ulteriore corso sul tema dell'alta conflittualità tra genitori in fase di separazione e divorzio. Questo corso ha visto un'alta richiesta di partecipazione ed è stato replicato in 5 edizioni riscuotendo un elevato gradimento da parte dei partecipanti. Nel 2014 è prevista la realizzazione di due cicli annuali di follow up rivolti agli operatori formati sulle nuove tecniche di gestione del conflitto in fase di separazione e divorzio, finalizzati a monitorare gli interventi posti in essere e a verificarne l'efficacia.

**Centro provinciale di studi e documentazione – Biblioteca provinciale dei Servizi sociali.** Per la promozione di specifiche attività volte alla formazione, riqualificazione ed aggiornamento professionale dei soggetti interessati e alla ricerca in ambito sociale, nell'ottica della promozione del Sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali, è stato istituito il Centro studi e documentazione, attraverso la riorganizzazione e il rilancio della Biblioteca di Servizio Sociale, aperta a tutti gli utenti interessati, con particolare riferimento a ricercatori, studenti e operatori specialisti del settore che possono fruire del notevole patrimonio librario ed emerografico, e la sottoscrizione di un'apposita convenzione con l'Istituto per gli studi sui Servizi sociali (ISTISSS).

**Archivio storico ex Brefotrofito.** Il Servizio 1 provvede all'organizzazione e alla gestione dell'“Archivio Storico” dell'Istituto Provinciale per l'assistenza all'infanzia abbandonata, esercitata fino al 2002 ai sensi del Regio D.L. n. 798/1927. L'Archivio contiene documenti relativi al periodo 1685-2002, riferiti all'attività sia del Brefotrofito dell'Arcispedale di S. Spirito in Sassia che dell'Istituto Provinciale per l'Assistenza all'Infanzia. La gestione dell'Archivio Storico include attività di studio e ricerca, il rapporto con gli utenti che chiedono di ricevere informazioni sulle origini o sulla propria storia personale, il rapporto con altri enti o istituzioni che si avvalgono, per finalità di natura diversa, delle informazioni raccolte presso l'Archivio, il rilascio della documentazione della Scuola Provinciale di Puericoltura già gestita dalla Provincia di Roma. Per la tutela del patrimonio documentale nell'anno 2013 l'Archivio storico è stato trasferito presso nuovi e più idonei locali ed è stata avviata la digitalizzazione del materiale più soggetto a deterioramento, concludendo il periodo dei registri d'ingresso dal 1894 al 1900. Nel 2014 è prevista la digitalizzazione dei registri d'ingresso dal 1901 al 2002, nonché la parte dell'Archivio composta dai fascicoli individuali degli esposti, per il periodo dal 1903 al 2002. Questo processo, pluriennale, si concluderà nell'anno 2015.

## MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Promuovere politiche sociali coerenti con il ruolo di coordinamento e di programmazione di area vasta, proprio dell'Ente, che siano espressione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, nel contesto di una politica concertata e condivisa che, in una visione complessiva delle esigenze dell'intero territorio provinciale, consenta di cogliere le peculiari necessità dei Comuni più bisognosi, per ridotte dimensioni e/o per collocazione geografica, e di indirizzare verso i medesimi le risorse disponibili, con un effetto riequilibratore degli assetti dell'intero territorio in materia di assistenza sociale.
- Promuovere interventi di formazione e aggiornamento degli operatori sociali allo scopo di valorizzare le risorse presenti in ciascun territorio al fine di attivare politiche di welfare nell'ottica della sostenibilità degli interventi attuati.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

- garantire alle comunità più svantaggiate adeguati livelli di *welfare* attraverso l'attivazione, in un quadro programmatico, di strumenti di assistenza tecnica, di servizi specialistici di area vasta e di iniziative di sostegno sociale.
- Incidere, in collaborazione con i soggetti istituzionali e non che operano nel settore, sul livello complessivo del disagio esistente nel territorio, determinandone un apprezzabile diminuzione mediante un incremento del numero dei soggetti in situazione di disagio beneficiari degli interventi attivati direttamente dalla Provincia o posti in essere con il sostegno della Provincia stessa.
- fornire, attraverso la creazione di un Portale web, uno strumento per la rilevazione sul territorio provinciale, in collaborazione con i Servizi territoriali, dei dati relativi ai bisogni nelle diverse aree tematiche in campo sociale, che permetta un monitoraggio costante e tempestivo della domanda e dell'offerta di servizi sul territorio, nonché la rilevazione di nuovi bisogni o bisogni emergenti e la definizione concertata di strategie adeguate ed interventi appropriati;
- concorrere, attraverso l'attività di formazione e aggiornamento, all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze professionali degli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale, fornendo anche la possibilità agli operatori di conseguire una certa omogeneità professionale da restituire ai cittadini attraverso i servizi loro offerti.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

- Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio documentale dell'Archivio Storico del Brefotrofo Provinciale; gestione del Centro studi e documentazione sui servizi sociali (Serv.1)
- Pianificazione territoriale sociale - Piano provinciale per la tutela della nascita a rischio psico-sociale (Serv.1)
- Implementazione del Sistema Informativo Sociale Provinciale (Serv.1)
- Piano Formativo Annuale (Serv.1)

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

- Corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori socio sanitari del territorio della Provincia di Roma
- Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP)
- Centro studi e documentazione – Biblioteca dei Servizi Sociali
- Archivio storico dell'ex Brefotrofo provinciale

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale

## CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

La Provincia si pone come ente di secondo livello in grado di assicurare un adeguato supporto tecnico-istituzionale ai Comuni del proprio territorio, al fine di realizzare, nell'ambito delle indicazioni di programmazione regionali, una pianificazione territoriale dei servizi socio-sanitari di area vasta, con particolare riferimento all'ambito territoriale del distretto socio-sanitario.

La partecipazione alla definizione dei Piani di Zona si pone come elemento essenziale di tale strategia. La predisposizione e la stipula di un apposito Protocollo d'Intesa tra Provincia di Roma, Comuni capofila dei 17 distretti socio-sanitari e Aziende Sanitarie Locali del territorio provinciale ha consentito di dotarsi di un adeguato strumento di definizione degli accordi territoriali.

L'attività di monitoraggio e analisi delle realtà territoriali e di valutazione di qualità degli interventi fino ad ora attivati dai Comuni e dai Distretti, già da tempo avviata, ha prodotto in forma organica un'azione di pianificazione, di programmazione e di realizzazione di interventi, anche attraverso la messa in opera di alcuni "Piani Provinciali", come il "Piano triennale della formazione" rivolto agli operatori socio-sanitari pubblici e del privato sociale.

Attraverso la realizzazione dei corsi previsti nell'ambito del "Piano triennale della formazione", la Provincia ha concorso all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze professionali degli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale in particolare, nell'anno 2013, sono stati aggiornati n.128 operatori sul tema "istituti giuridici e prassi giudiziarie" e n. 149 operatori sul tema "Alta conflittualità tra genitori: nuove tecniche di intervento".

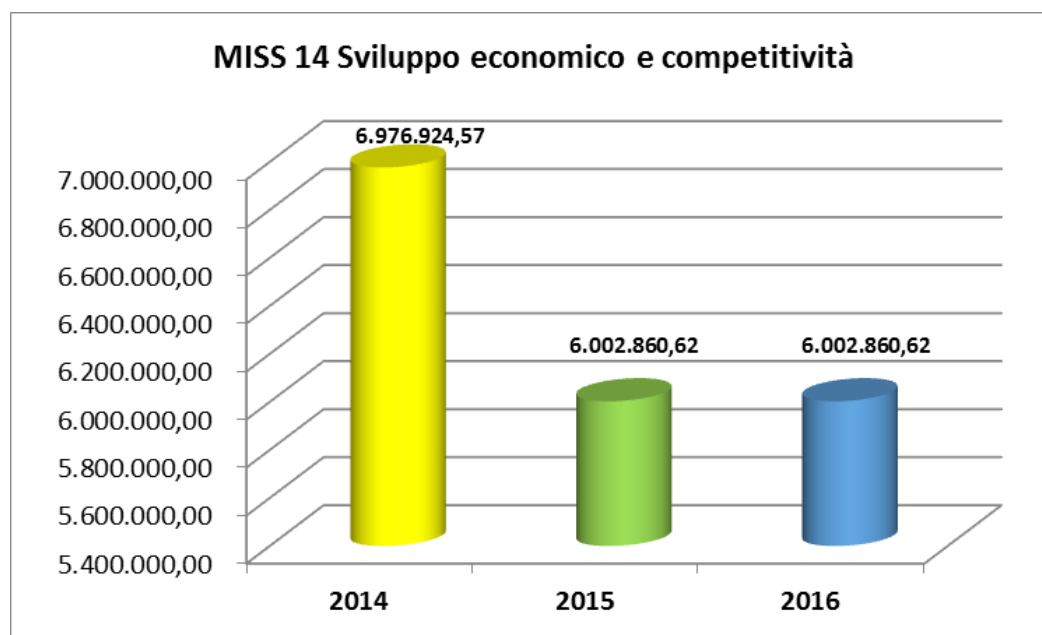
L'attuazione del "Piano provinciale per la Tutela della nascita a rischio psico-sociale" è proseguita come previsto e, attraverso la sottoscrizione di una Convenzione con le ASL coinvolte nel Piano, è stata avviata la fase di sperimentazione sul territorio della scheda informatizzata. Occorre proseguire nel solco tracciato, estendendo il Piano ad altre ASL nelle quali ricadono importanti centri nascita (quali il Policlinico Umberto I ed il San Giovanni di Roma)

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

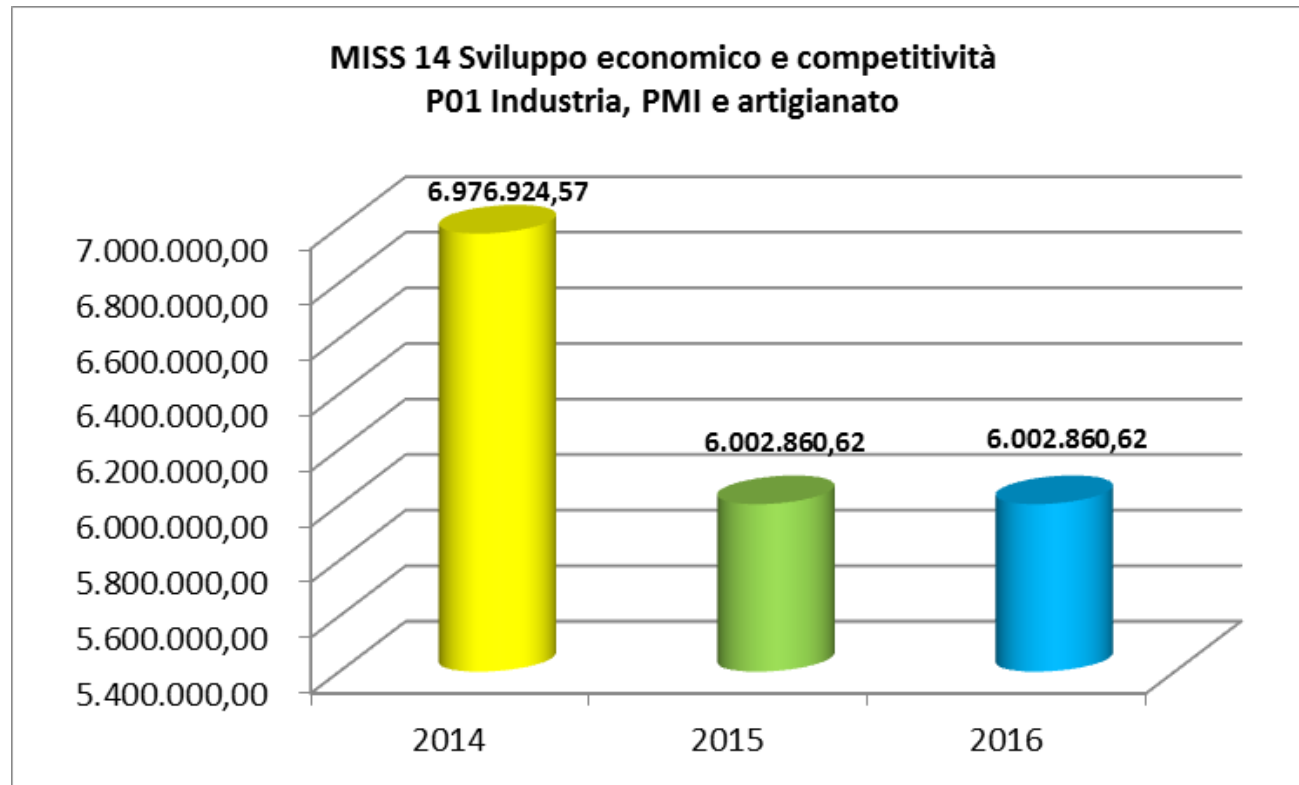
**MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività**



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**





## **MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività**

Dip.03 Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita

Responsabile Dott. Andrea FUSCO

### **PROGRAMMA 01 (MP1401) - Industria, PMI e artigianato**

Individuare tipologie di formazione professionale mirata alle esigenze specifiche del mercato del lavoro attraverso l'innovativa esperienza di Porta Futuro.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Nell'ambito delle attività programmate circa la formazione professionale, lo sportello autoimprenditorialità rappresenta un servizio di orientamento gratuito rivolto a quegli utenti che desiderano valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione.

L'attività consiste in colloqui individuali finalizzati a supportare l'utente nel processo di valutazione di avvio di un'attività autonoma.

Le informazioni e la consulenza orientativa verteranno principalmente sulla normativa di settore, le pratiche burocratiche amministrative, l'analisi dell'idea imprenditoriale e analisi di mercato ed opportunità di finanziamento.

Nell'ambito del progetto saranno anche approfonditi e analizzati casi specifici.

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Attivazione corsi di formazione specifici rivolti ai soggetti che intendono entrare nel mondo del lavoro dando avvio ad una propria attività imprenditoriale o di libera professione.

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

Prevedere seminari di formazione specifica rivolti a coloro che sono intenzionati a collocarsi in modo indipendente nel mercato del lavoro.

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

L'intervento previsto è coerente con la normativa di riferimento. In particolare con la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione ma anche con la Legge Regionale n. 14 del 6 agosto 1999 e successive modificazioni recante "Organizzazione delle

funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e, in particolare, gli artt. 157, 158 e 159 che attribuiscono alle Province compiti e funzioni in materia di Formazione Professionale” e la D.G.R. n. 776 del 14/06/2002 con la quale la Regione Lazio, in attuazione della Legge Regionale n. 14/99 ha attribuito alle Province, fra l’altro, funzioni in materia di Formazione Professionale; l’intervento è altresì coerente con lo Statuto della Provincia di Roma il quale persegue il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e la salvaguardia dell’occupazione, lo sviluppo sociale ed economico della collettività provinciale.

#### **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL’ESERCIZIO PRECEDENTE**

L’intervento è stato inserito nell’ambito di una missione di nuova istituzione non è possibile pertanto fare delle considerazioni su eventuali variazioni rispetto l’esercizio precedente.

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

### SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

#### MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Dip.05 Sviluppo Economico e Promozione del territorio

Responsabile Dott.ssa Laura ONORATI

#### PROGRAMMA 01 (MP1401) - Industria, PMI e artigianato

##### Servizio 1 – Servizi alle imprese e sviluppo locale

La durata della crisi economica ha determinato una lenta ma progressiva flessione nella motivazione ad intraprendere nuove attività imprenditoriali ed a continuare a svolgere quelle già operative.

Da qui l'esigenza di potenziare le azioni a sostegno delle imprese, stimolando la nascita di nuove imprese ad elevato contenuto innovativo, supportando, le vecchie e le nuove, con servizi di accompagnamento all'innovazione e al trasferimento tecnologico, per favorire l'ammodernamento dei processi produttivi e la creazione di nuovi prodotti e servizi; alla ricerca di finanziamenti pubblici e privati, per fronteggiare la difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI, alla ricerca di nuovi mercati, per potenziare le esportazioni all'estero; alla creazione di reti di imprese, anche informali, per aumentare la dimensione delle aziende e favorire il consolidamento delle filiere produttive; all'autoimprenditorialità, per trasformare le idee in imprese destinate a rimanere sul mercato.

Parallelamente a livello territoriale i Comuni, sono chiamati a rileggere le proprie visioni strategiche, in un contesto più ampio di quello locale, seguendo logiche di sviluppo territoriale che guardino alla sostenibilità e alla tutela del territorio.

Le azioni da privilegiare riguardano il coordinamento della programmazione strategica di tipo economico degli interlocutori pubblici e privati, la mediazione tra interessi territoriali in un'ottica di sviluppo economico integrato ed in coerenza con la programmazione regionale, nazionale ed europea, la diffusione dei contenuti strategici ed il potenziamento delle vocazioni dei singoli territori a sostegno della crescita economica ed occupazionale.

##### Direzione

Il programma della *"lotta all'usura e tutela del consumatore"* sviluppa i suoi livelli di intervento sia nel campo della lotta all'usura che in quello della tutela del consumatore. All'interno di questi ambiti, si propone di realizzare un lavoro attento di informazione proiettato sul tessuto sociale del nostro territorio, con particolare attenzione alle generazioni più giovani. Informazione e orientamento dei consumatori/utenti, coerenti con i principi base contenuti nella normativa comunitaria e con la normativa nazionale realizzando, inoltre, una puntuale attività di promozione dei riferimenti da contattare e delle iniziative realizzate da parte degli Enti istituzionali, al fine di porre in essere azioni di contrasto e di prevenzione del fenomeno dell'usura.

Si prevede il coordinamento delle azioni di promozione a livello Dipartimentale, con particolare riguardo a quelle che hanno carattere di trasversalità all'interno del Dipartimento ed anche con altri Dipartimenti. A tal riguardo la Direzione sviluppa interventi di partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali di promozione del territorio con particolare riguardo al supporto alle PMI. Sviluppa, altresì, azioni di coordinamento nel campo dei controlli e sanzioni a livello

dipartimentale con particolare riguardo alle verifiche e controlli delle classificazioni delle strutture ricettive, di concerto con l' Agenzia regionale del Turismo, ed alle istruttorie sulle sanzioni alle medesime strutture curando l'investimento degli introiti da queste derivanti nel Turismo e nel sostegno ai Comuni, alle Associazioni ed alle imprese in tale campo.

Il programma del Servizio 5 "Controlli e Sanzioni" è finalizzato ad individuare le entrate di competenza dei Servizi "Caccia e Pesca" e "Turismo" e a supportare i servizi stessi nelle attività di recupero delle entrate medesime attraverso atti consequenziali nell'ottica di una gestione amministrativo – contabile delle sanzioni di rispettiva competenza.

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La strategia "Europa 2020" indica come una delle tre priorità per uscire più forti dalla crisi economica globale quella della crescita intelligente, cioè un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. In questo contesto si intende favorire la trasformazione delle idee innovative in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione. Una maggiore capacità di ricerca, sviluppo e di innovazione in tutti i settori dell'economia, associata ad un uso più efficiente delle risorse, migliorerà la competitività e favorirà la creazione di posti di lavoro.

Per quanto attiene alla programmazione negoziata, l'attuale contesto di ridefinizione degli assetti istituzionali e la prefigurata riforma degli enti locali, impongono di monitorare le azioni intraprese con i Patti Territoriali, i Programmi Integrati di Sviluppo e gli altri strumenti attualmente operativi, e, contestualmente, di promuovere una rivisitazione delle dinamiche della programmazione negoziata, per portare ad attuazione, con i metodi e nelle tematiche, il modello di sviluppo locale già delineato nel PTPG e riproposto dagli strumenti pianificatori comunitari, nazionali e regionali, attraverso l'adozione di iniziative mirate alla promozione di uno sviluppo sostenibile, equilibrato e policentrico.

Relativamente alla tutela dei consumatori, un'adeguata tutela sostiene un migliore funzionamento dei sistemi economici, emarginando le imprese scorrette, consolidando i diritti dei cittadini e promovendo lo sviluppo economico e sociale. In tale contesto si sviluppa un'attività tesa a salvaguardare i diritti dei consumatori, con i livelli di intervento previsti. In merito alla lotta all'usura la particolare congiuntura economico- finanziaria ha reso particolarmente vulnerabile larghi strati della popolazione, le azioni messe in atto mirano a tutelare i privati cittadini, gli imprenditori, i liberi professionisti, i titolari di un'attività, che incappano nelle maglie di coloro che sfruttano il loro particolare stato di bisogno.

Consentire ad un sempre maggior numero di cittadini di avvalersi degli sportelli dei consumatori o delle altre attività avviate, in grado di fornire un qualificato livello di assistenza e consulenza per una migliore salvaguardia dei propri diritti. Portare a conoscenza dei cittadini strumenti ed opportunità esistenti in funzione della prevenzione e del contrasto del fenomeno dell'usura.

La normativa vigente prevede che le risorse introitate da sanzioni nel settore delle strutture ricettive devono essere trattenute dalla Provincia e destinate alle funzioni conferite in materia di turismo. L'ottimizzazione delle procedure sanzionatorie, la pianificazione di controlli condivisi con i soggetti competenti, l'attività non vessatoria bensì partecipativa con le imprese e le associazioni di categoria competenti, le verifiche ed i controlli nel settore delle strutture ricettive, la destinazione di fondi per il rilancio della promozione turistica rientrano nella mission del Dipartimento e sono un volano per lo sviluppo del territorio provinciale. Il coordinamento per la partecipazione ad eventi di promozione del territorio rappresenta altresì il volano per far conoscere le eccellenze, la qualità dei prodotti italiani e del territorio provinciale.

Attraverso continua e costante azione di monitoraggio - garantire il corretto adempimento/ottemperanza degli utenti (pescatori, agenzie turistiche, guide

turistiche, agriturismi ecc.), avuto riguardo alla prevenzione dell'abusivismo e delle violazioni in materia.

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Potenziamento della competitività delle imprese e supporto allo sviluppo locale attraverso;
  - Azione condivisa tra Amministrazione, EE.LL., mondo della ricerca e Associazioni delle imprese finalizzata alla diffusione dell'innovazione;
  - Valorizzazione e promozione delle eccellenze del territorio, anche attraverso l'utilizzo dei canali informatici e delle piattaforme web istituzionali;
  - Sostegno alle imprese dell'area metropolitana di Roma, anche attraverso strumenti di innovazione trasversale (cross-innovation) e di facilitazione dell'accesso al credito;
  - Formazione orientata all'autoimprenditorialità e ai fabbisogni delle imprese;
  - Promozione della programmazione economica e territoriale a carattere sovracomunale;
  - Valorizzazione ed incremento della capacità attrattiva delle aree di concentrazione d'impresa.
- 
- Consentire ad un sempre maggior numero di cittadini di avvalersi degli sportelli dei consumatori o delle altre attività avviate, in grado di fornire un qualificato livello di assistenza e consulenza per una migliore salvaguardia dei propri diritti. Portare a conoscenza dei cittadini strumenti ed opportunità esistenti in funzione della prevenzione e del contrasto del fenomeno dell'usura.
  - Semplificare e razionalizzare i controlli e continuare a ottimizzare gli iter procedurali connessi alle sanzioni ed ai controlli sulle strutture ricettive. Utilizzare i proventi delle sanzioni per il rilancio del prodotto turistico, con particolare riguardo alla promozione del territorio verso i nuovi attori del turismo mondiale.

In un'ottica di continuità pluriennale: mappatura delle entrate di competenza al fine di determinare le attività di recupero attraverso l'utilizzo del *software* "Sanzioni e sviluppo".

Aumentare l'efficacia dell'attività precoattiva e coattiva (iscrizioni a ruolo) relativamente alle entrate di competenza e gestione dei relativi procedimenti, inclusa l'eventuale attività di contenzioso e l'armonizzazione della comunicazione informatica.

## OBIETTIVI OPERATIVI

### **I servizi alle imprese**

Il rapporto tra mondo della ricerca, della creatività e dell'imprenditoria è uno dei nodi cruciali da affrontare per aumentare la competitività dell'area metropolitana di Roma.

Proseguirà, quindi, l'attività volta a stimolare e sostenere le aziende innovative, l'organizzazione di iniziative dedicate all'innovazione trasversale tra imprese creative e tradizionali, il potenziamento dei raccordi tra mondo dell'innovazione, della ricerca, in una logica di *sharing economy*.

Nell'ottica di diffondere la cultura dell'innovazione trasversale tra le imprese e di razionalizzazione degli strumenti esistenti, proseguirà l'attività di valorizzazione delle eccellenze del territorio - persone, prodotti, imprese attraverso la piattaforma RomaProvinciaCreativa.it, nella quale confluirà anche il portale "Officina dell'Innovazione" dedicato ai temi dell'innovazione.

### **La programmazione negoziata e lo sviluppo locale.**

L'obiettivo da perseguire è quello di promuovere e coordinare, in una dimensione sovracomunale e di area vasta, l'individuazione e la definizione di polarità strategiche e produttive, pienamente coerenti con gli indirizzi delineati dal PTPG, che vedano coinvolte le amministrazioni locali ed i soggetti economici del territorio.

Ulteriore declinazione dell'azione a supporto dello sviluppo locale è rappresentata, compatibilmente con le risorse disponibili, dal sostegno al sistema di imprese del territorio nell'accesso al credito, mediante iniziative che integrino il panorama e l'offerta degli strumenti a disposizione della piccola e media impresa e promuovano la creazione di nuova imprenditorialità e di reti d'impresa, oltre al consolidamento del tessuto imprenditoriale esistente.

### **Lotta all'usura e tutela del consumatore**

Contrastare le condizioni che potrebbero favorire il dilagare del fenomeno dell'usura, attraverso un lavoro capillare di prevenzione, informando i cittadini su diritti e doveri e sul rischio che si corre quando, chiedendo un prestito, si abbandonano i canali della legalità. Si realizzeranno azioni legate ad una conoscenza più dettagliata degli strumenti e delle opportunità idonei ad accrescere il livello dell'informazione, delle forme di consulenza ed assistenza cui possono avvalersi i cittadini, gli imprenditori, in funzione di prevenzione e contrasto del fenomeno dell'usura.

Relativamente alla tutela del consumatore, si intende attivare una serie di interventi di informazione ed orientamento dei consumatori, ripristinando, come negli anni passati, gli sportelli dei consumatori che forniscano attività di tutela dei cittadini pubblicizzando, attraverso campagne mirate, una esaustiva conoscenza dell'ubicazione degli stessi sul territorio provinciale e sui servizi offerti dai medesimi.

### **Promozione**

Per quanto concerne il settore della promozione, il 2014 vedrà impegnato il Dipartimento in azioni di proposta/modifica dell'attuale legislazione regionale, per snellire l'attività amministrativa connessa alle deleghe regionali, con particolare riferimento a quella delegata alla Provincia ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) e b) della l.r. Lazio n. 13/2007, di cui verrà curata la messa a regime. L'art. 31 della stessa legge regionale nel prevedere le sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione delle norme disciplinanti le strutture ricettive, prevede al comma 15 che le sanzioni di competenza provinciale vengano irrogate dalla Provincia, che introita i relativi importi, da destinare alle funzioni conferite alla Provincia in materia di turismo. Porre in essere azioni mirate all'ottimizzazione degli iter procedurali connessi alle verifiche, controlli e sanzioni sulle strutture ricettive, in collaborazione con le forze dell'ordine competenti ed in raccordo con gli enti locali, la Regione Lazio e le Associazioni di categoria per condividere integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 13/2007 e ss.mm.ii. I controlli saranno effettuati nello spirito delle linee guida della Conferenza unificata sui controlli alle imprese da parte degli enti locali ai sensi del comma 5 dell'art. 14 del d.l. n. 5/2012 convertito in Legge n. 35/2012, allo scopo di razionalizzarli e semplificarli. I proventi delle sanzioni verranno utilizzati per il rilancio del prodotto turistico, con particolare riguardo alla promozione del territorio verso i nuovi attori del turismo mondiale. Verranno attivate altresì tutte quelle azioni inerenti il coordinamento delle azioni di promozione del territorio che hanno carattere trasversale nel Dipartimento e il cui fine è quello di far conoscere nel mondo le eccellenze e la qualità dei prodotti, delle offerte turistiche italiane con particolare riguardo al territorio provinciale.

**Controlli e sanzioni**

Gli obiettivi operativi, nelle linee essenziali, si estrinsecano nell'attività precoattiva e coattiva finalizzata alla riscossione delle sanzioni irrogate e trasmesse dai Servizi incardinati nel Dipartimento V per le quali non si è addivenuti al relativo pagamento.

Tale attività si sostanzierà nelle seguenti sub-attività:

- a) invio di avvisi bonari propedeutici alla limitazione del contenzioso ed antecedenti rispetto all'eventuale fase coattiva (iscrizioni a ruolo).
- b) comunicazione delle procedure sanzionatorie concluse ai competenti Servizi ed alla Direzione Dipartimentale e raccordo con gli stessi per la trasmissione e ricezione degli atti inerenti i controlli e sanzioni;
- c) cura dell'eventuale contenzioso di cui agli atti di competenza del Servizio come sopra meglio specificati e relative audizioni e ricezione memorie difensive ove previsto;
- d) emissione di atti di autotutela in presenza di avvenute estinzioni dell'obbligazione effettuate dall'interessato verso altri enti o in presenza di vizi di legittimità del verbale di contravvenzione o in presenza di un infondato accertamento con riferimento agli atti di competenza del Servizio come sopra meglio specificati;
- e) condivisione con i Servizi del Dipartimento di una banca dati unica e omogenea, attraverso l'utilizzo del software "Sanzioni e Sviluppo" allo scopo di ottenere un archivio condiviso da tutti i Servizi e dalla Direzione Dipartimentale.

**INVESTIMENTO**

Implementazione software applicativo

**EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Azioni di sostegno alle attività imprenditoriali e alla ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico; attività ed iniziative di riqualificazione, sviluppo e promozione delle imprese.

**COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Si registra la piena coerenza sia con i livelli di programmazione sovraordinata che con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione economico finanziaria regionale per il periodo di riferimento. Le azioni riferite ai settori del turismo sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali

**CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

La programmazione è in continuità con quella precedente

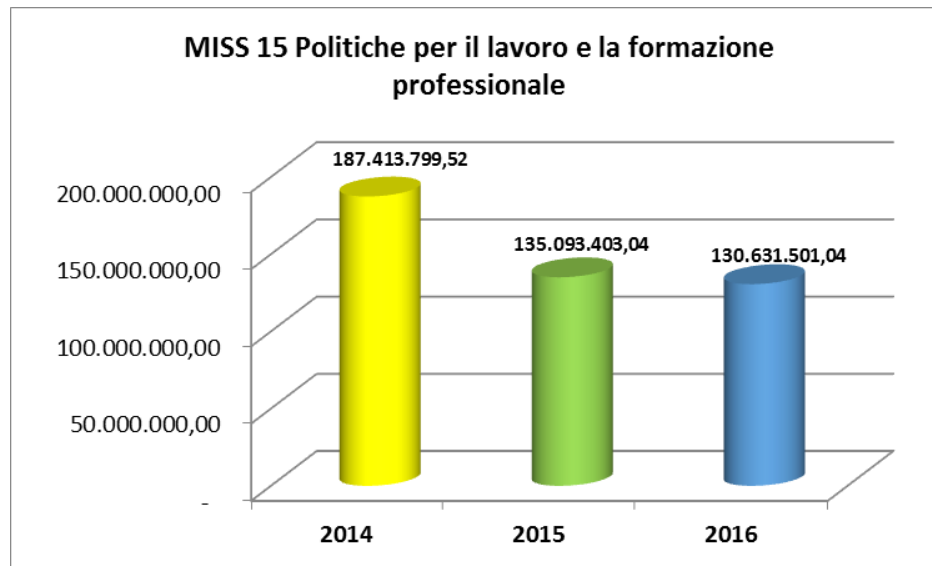
# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

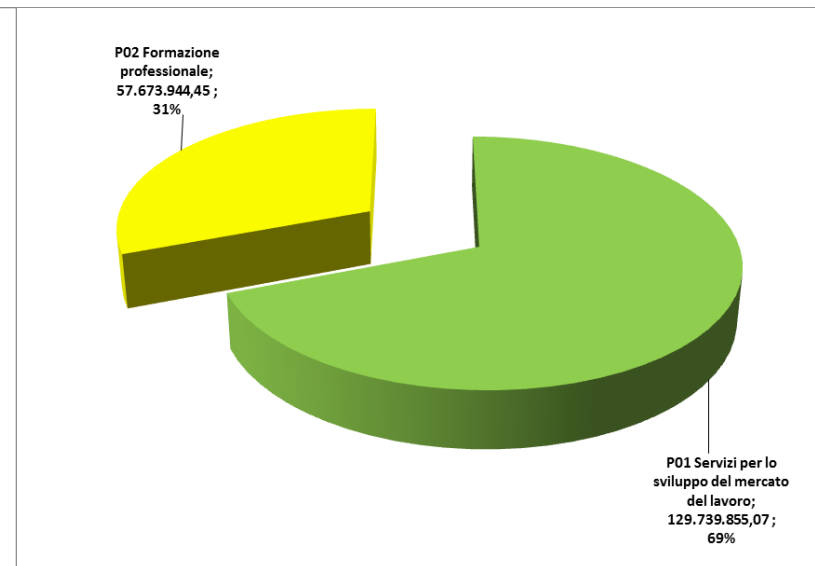
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Risorse per Missione 15



Ripartizione risorse Missione 15 per Programma Anno 2014

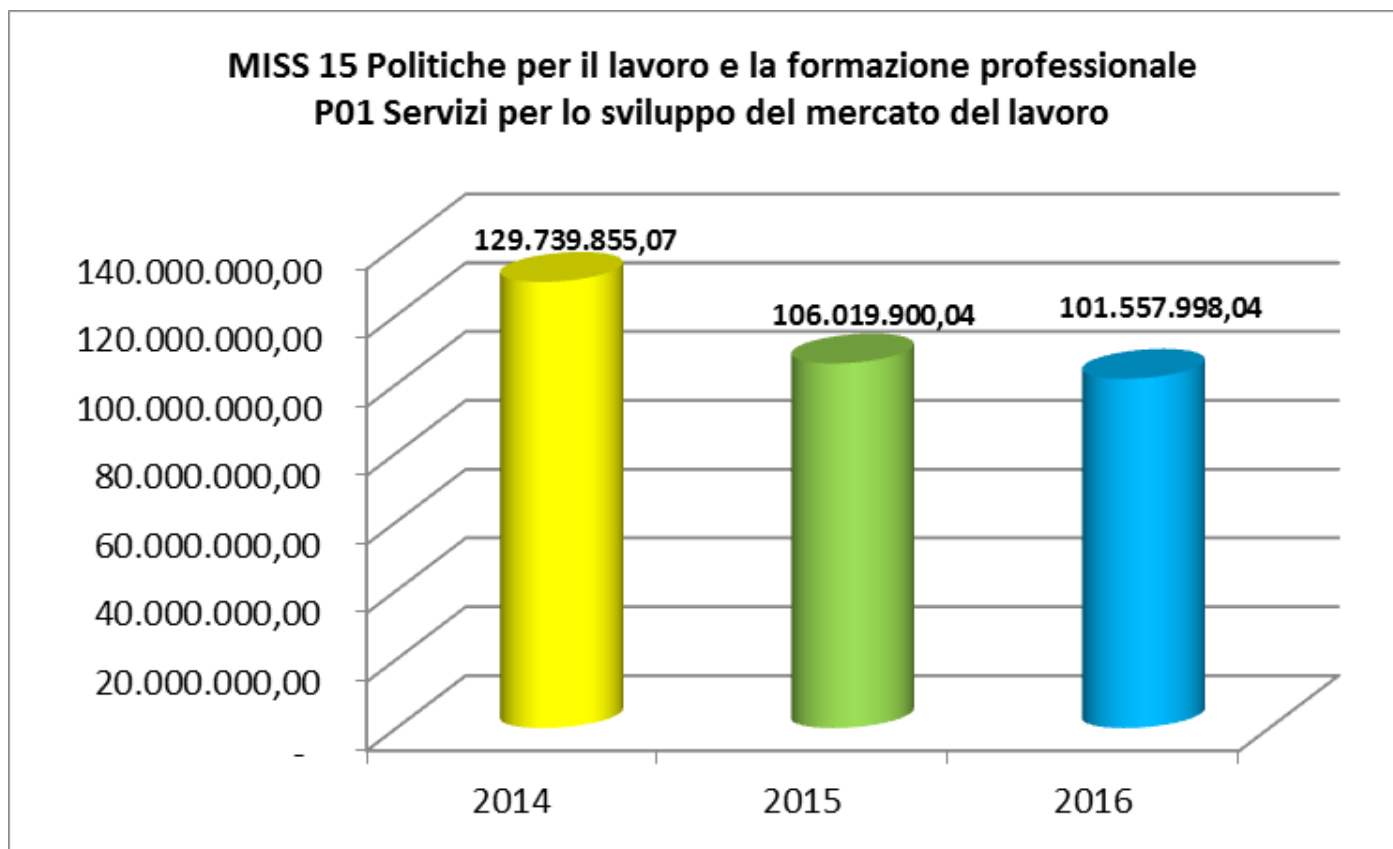




**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Dip.03 Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita

Responsabile Dott. Andrea FUSCO

### **PROGRAMMA 01 (MP1501) – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**

Un importante canale di rinnovamento su cui si intende continuare a lavorare è la semplificazione amministrativa nella gestione dei servizi pubblici per l'impiego per cui è stato ideato e realizzato il nuovo portale istituzionale "Romal@bor" in grado di facilitare la fruizione dei servizi da parte dell'utenza, sarà, inoltre, garantita l'attivazione di procedure online che permetteranno al cittadino iscritto presso il centro dell'impiego di verificare velocemente le eventuali offerte lavorative ed eseguire una serie di procedure amministrative in modo più veloce ed efficace. Proseguirà, al contempo, il lavoro di ristrutturazione e adeguamento degli uffici e di mantenimento degli standard di servizio acquisiti; saranno, altresì, valorizzati e potenziati i servizi e le attività finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili. Saranno organizzati seminari e incontri informativi/formativi rivolti ad utenti/imprese nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani" ovvero il "Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani" è stato predisposto dalla Struttura di Missione, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e composta dai rappresentanti del MLPS e delle sue agenzie tecniche - ISFOL e Italia Lavoro - del MIUR, MISE, MEF, del Dipartimento della Gioventù, dell'INPS, delle Regioni e Province Autonome, delle Province e Unioncamere e tutte le attività svolte dai servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro saranno monitorate circa l'efficacia con la quale le stesse saranno effettuate.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Nel corso del primo trimestre del 2014, nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani" verrà realizzata la piattaforma tecnologica per consentire la registrazione dei giovani al programma, verranno formalizzati i protocolli operativi con le Regioni, alle quali spetterà l'attuazione del Piano. I servizi specialistici per il lavoro previsti dalla Y.G. saranno dedicati a soggetti di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Il progetto ha lo scopo di proporre un'offerta qualitativamente valida di lavoro o di perseguimento degli studi o di apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Gli obiettivi del piano regionale di attuazione della garanzia per i giovani devono essere perseguiti attraverso la realizzazione di un sistema integrato di servizi per il lavoro caratterizzato dalla cooperazione tra i Centri per l'Impiego Provinciali e i soggetti accreditati. Gli utenti partecipanti al programma Garanzia per i Giovani dovranno essere accolti in un Centro per l'Impiego e assegnati ad un operatore il quale è responsabile di tutte le azioni che lo riguarderanno. Il Dipartimento III attraverso i CPI in questo progetto ricopre un ruolo di regia nella gestione delle politiche attive per il lavoro, erogando un'articolata gamma di servizi alle imprese e ai cittadini. La rete provinciale dei Centri per l'Impiego diventa il luogo di incontro dei bisogni dei lavoratori in cerca di occupazione e dell'impresa. L'attività formativa/orientativa su tematiche specifiche del lavoro, nelle fasi di ricerca attiva e sulle modalità che lo regolamentano, si realizzano anche attraverso la realizzazione periodica di seminari nei Centri per l'Impiego, tenuti da personale esperto nella materia trattata. L'obiettivo è quello di far diventare l'attività seminariale sempre più uno strumento che i CPI devono adottare per incontrare i vari attori presenti sul mercato del lavoro, mediante la definizione di incontri tesi ad informare gli utenti (inoccupati/disoccupati/cassaintegrati), le parti sociali (associazioni datoriali, oo.ss. dei lavoratori) e le aziende (direttamente, ovvero per il tramite dei consulenti del lavoro) delle varie iniziative che la Provincia di Roma sta organizzando direttamente, ovvero in collaborazione con altre Istituzioni (es. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Regione Lazio; INPS).

I Centri per l'Impiego dovranno divenire il punto di riferimento per coloro che cercano opportunità di lavoro e per le aziende che offrono impiego, garantendo con specifiche iniziative le pari opportunità e la valorizzazione del benessere lavorativo contro le discriminazioni, in un attuale scenario occupazionale di crisi e disagio sociale. In questo attuale panorama di elevato tasso di disoccupazione ed inattività restano quindi prioritarie le azioni volte al mantenimento degli standard acquisiti finalizzate all'inserimento lavorativo quali i tirocini formativi presso le aziende, con lo scopo di agevolare le scelte professionali degli utenti attraverso una conoscenza diretta del mondo del lavoro. A supporto di questo processo è necessario pianificare, programmare e soddisfare le esigenze strutturali (logistica, dotazioni e risorse) e funzionali (attivazione e livello di organizzazione dei servizi erogati) dei Centri per l'Impiego al fine di permettere una efficace ed efficiente prestazione dei servizi anche attraverso il controllo sulla qualità dei servizi offerti dai Servizi per l'Impiego ed il rispetto delle procedure stabilite dalla certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Nel filone del collocamento obbligatorio, la legge 68/99 ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. I centri per l'impiego attraverso la promozione di questi servizi possono rendere disponibili ulteriori opportunità lavorative offerte dal territorio. Uno strumento efficace in tal senso è la creazione di percorsi mirati, attraverso il progetto Match, in grado di attuare il matching tra domanda e offerta di lavoro per gli iscritti al collocamento obbligatorio, di cui alla Legge n.68/99. "Match" è un programma informatico che "incrocia" due banche dati: una delle persone disabili iscritte che hanno aderito al progetto, l'altra dei fabbisogni professionali dei datori di lavoro privati, supportato da test di gruppo e colloqui individuali. L'inserimento lavorativo dei disabili, inoltre è favorito dalla stipula di convenzioni con enti ed aziende, ai sensi ex articolo 11 L.68/99, aventi ad oggetto la determinazione di un programma mirante al conseguimento degli obiettivi occupazionali previsti dalla legge, definendo tempi e modalità di assunzione degli utenti disabili.

In ambito di progettazione europea continua il progetto "Your First EURES JOB" il cui obiettivo è quello di migliorare il livello di occupabilità facilitando la mobilità del lavoro in Europa attraverso il coinvolgimento delle imprese e dei giovani. Tra l'altro, nel 2014, la metodologia sperimentata a Porta Futuro per la realizzazione di tale progetto, verrà esportata negli altri centri per l'impiego della Provincia di Roma attraverso un progetto dipartimentale. In questo contesto la funzione strategica dell'Ufficio Monitoraggio sarà quella di valutare l'efficacia degli interventi realizzati nel 2014 e, contestualmente, di implementare il SISTEMA INTEGRATO di STRUMENTI e DATI (Modello di Monitoraggio Qualitativo ) finalizzato al monitoraggio qualitativo attraverso la realizzazione di nuovi strumenti ad hoc. L'utilizzo e/o l'aggiornamento degli strumenti del Modello stesso permetteranno, inoltre, l'approfondimento della conoscenza del tessuto imprenditoriale della Provincia di Roma e, soprattutto, il contatto ravvicinato con l'utenza per migliorare i rapporti tra istituzioni e territorio e garantire la messa in sinergia di tutti gli attori del mercato del lavoro nell'ottica di migliorare i servizi resi e di sostenere l'occupabilità.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Quanto ai servizi per l'impiego la totale riprogettazione dei CPI ha lo scopo di ottenere una più marcata identificazione con l'istituzione Provincia mentre la creazione di un portale più snello e di facile consultazione si propone come strumento valido di semplificazione per tutti gli utenti dell'Amministrazione Provinciale.

Il mantenimento numerico dei rapporti di lavoro promossi tramite il servizio di preselezione gestito dai CPI e dei tirocini attivati dai CPI ai sensi della legge 196/97 e, relativamente al collocamento obbligatorio, l'incrementazione del trend positivo relativo all'incontro domanda/offerta (match) e il mantenimento delle convenzioni stipulate ai sensi ex art.11 L.68/99 ai fini dell'inserimento lavorativo dei disabili e dei rapporti di lavoro promossi tramite il servizio di preselezione riservato agli utenti disabili consentirà di dimostrare l'efficacia del lavoro svolto sul territorio dai Centri per l'Impiego. Con l'individuazione di alcuni servizi online si intende rendere l'azione dei Servizi per l'Impiego più rapida, efficace ed economica. - Fornire agli utenti interessati informazioni e strumenti che agevolino il loro ingresso o reingresso nel mercato del lavoro. Si intende, inoltre, garantire il mantenimento numerico dei tirocini attivati dai CPI ai sensi delle leggi 196/97. - Monitoraggio sulla qualità dei servizi al fine di mantenere gli standard acquisiti dai CPI rispetto alle procedure stabilite dalla certificazione di

qualità ISO 9001:2008. - Promuovere sul territorio progetti di azioni a sostegno delle politiche attive del lavoro in materia di pari opportunità attraverso risorse regionali finalizzate allo scopo.

Si intenderà assicurare il mantenimento del trend relativo all'incontro domanda/offerta (match) per il collocamento mirato dei disabili. - Mantenimento delle convenzioni stipulate ai sensi ex art.11 L.68/99 ai fini dell'inserimento lavorativo dei disabili e nel ambito delle opportunità di lavoro offerte si effettuerà l'esportazione di "Your First EURES JOB" negli altri centri per l'impiego della Provincia di Roma.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Attivazione della nuova funzione sperimentale Push-IDO ovvero attivazione preselezioni on-line mirate per i cittadini. Prevedere incontri seminariali nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani". Mantenimento degli standards acquisiti rispetto ai servizi offerti nei centri per l'impiego e nelle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili.

## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

Le finalità e gli obiettivi programmati afferenti la missione in argomento sono coerenti con le disposizioni normative comunitarie nonché nazionali ovvero regionali in materia di formazione e lavoro.

La programmazione prevista dal Dipartimento servizi per la formazione, il lavoro e la qualità della vita, nella sua autonomia, è coerente con le indicazioni della programmazione regionale e con le strategie fissate dall'Unione Europea. In particolare discende dagli indirizzi e linee guida per le Province in materia di attività formative, relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale per i giovani in età di obbligo di istruzione e formazione, alle attività ricorrenti nel campo dell'agricoltura, ai cantieri scuola-lavoro e dal Programma Operativo-FSE Regione Lazio 2007-2013.

Le linee guida del sistema regionale dei "Servizi per l'impiego" si basano sulla necessità di tenere salda la logica di servizio, sia con riguardo ai lavoratori sia con riguardo alle imprese. Si passa dal controllo meramente burocratico dello stato di disoccupazione, ad interventi e azioni attive volte alla prevenzione dello stesso, promuovendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Le Province sono il soggetto cui la Regione conferisce competenza di gestione e di erogazione dei servizi da attuare tramite i Centri per l'Impiego (L.R. 38/1998, artt. 19 e ss.).

Il Masterplan regionale dei servizi per il lavoro intende realizzare, secondo i principi di "sussidiarietà" e di "cooperazione istituzionale", un sistema finalizzato a promuovere misure preventive nei confronti della disoccupazione e a favorire la coesione sociale, assicurando l'integrazione tra i "Servizi per l'Impiego", le politiche attive del lavoro e le attività di formazione professionale. Le Province svolgono in via esclusiva le funzioni previste dal decreto legislativo n. 469 del 1997 e dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144", in particolare:

Funzioni amministrative: Il riconoscimento, la sospensione, la perdita e la certificazione dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo n. 181 del 2000, anche in relazione alle condizioni di congruità dell'offerta per gli inserimenti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 276 del 2003;

Incontro domanda e offerta di lavoro: la selezione di personale per le qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro);

Collocamento speciale disabili: il collocamento mirato di cui alla legge n. 68 del 1999;

Gestione delle comunicazioni: la gestione delle comunicazioni obbligatorie di cui alla legge n. 296 del 2006;

Monitoraggio Obbligo Formativo: l'anagrafe dell'obbligo formativo di cui alla legge n. 144 del 1999.

Le linee della Relazione Previsionale Programmatica ed i suoi obiettivi, sono altresì coerenti con la Strategia Europea “Europa 2020”, con il programma operativo Nazionale del FSE (Fondo Sociale Europeo), con il POR regionale del FSE, ed il PET provinciale.

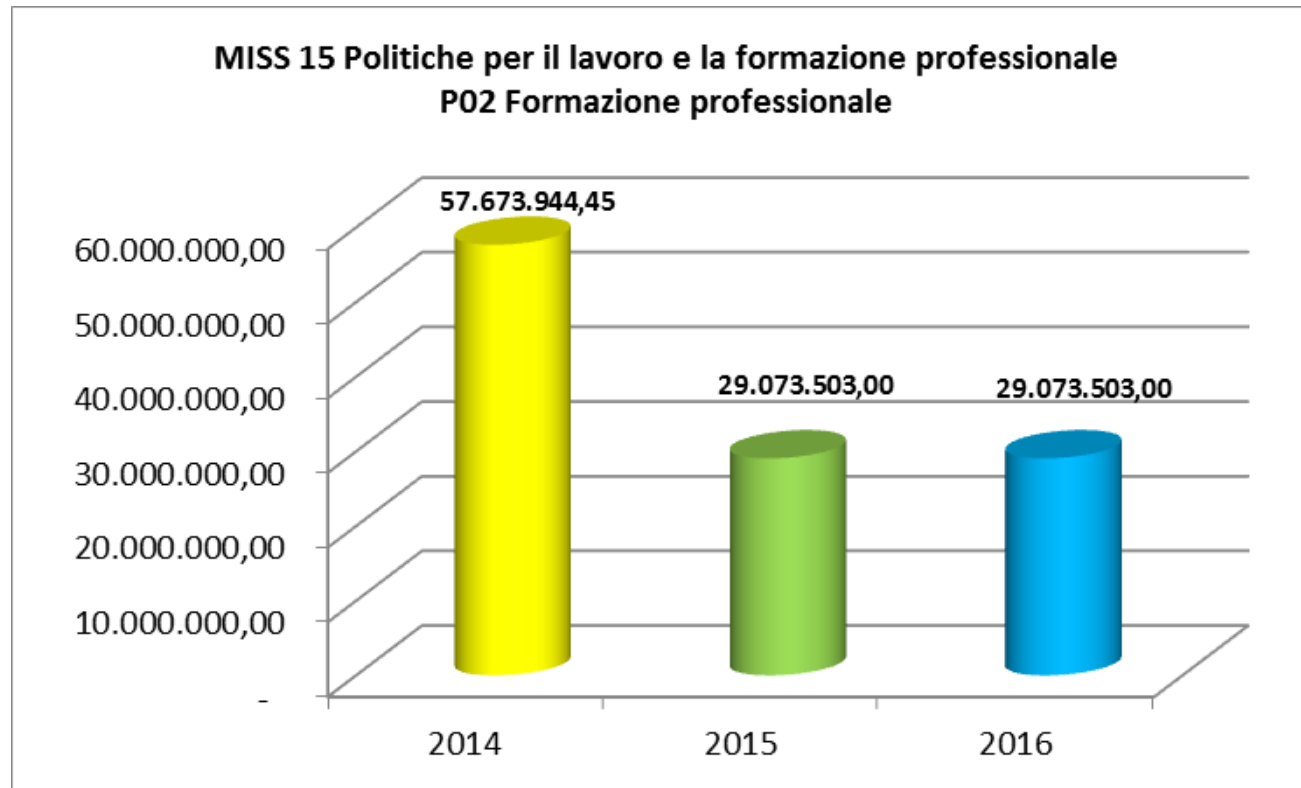
#### **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL’ESERCIZIO PRECEDENTE**

Le attività previste non si discostano da quanto programmato nell’esercizio precedente in quanto si è cercato di procedere con una prospettiva di continuità al fine di assicurare i servizi all’utenza nonostante l’incertezza dell’attuale quadro istituzionale e il relativo posizionamento della Provincia/Città Metropolitana non ancora completamente definito. L’incertezza riguarda anche il quadro delle risorse finanziarie infatti il 2013 è l’anno conclusivo del POR LAZIO 2007/2013 e si è in attesa che siano trasferite dagli organi competenti i fondi destinati alla formazione professionale e lavoro nell’ambito della programmazione della nuova strategia Europa 2020.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Dip.03 Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita

Responsabile Dott. Andrea FUSCO

### **PROGRAMMA 02 (MP1502) - Formazione professionale**

Tra gli obiettivi prioritari del dipartimento III, in continuità con quanto programmato nelle precedenti annualità, per l'anno 2014 c'è il miglioramento continuo della formazione professionale per renderla competitiva, rispetto alla reale domanda di lavoro espressa dal territorio, mediante l'organizzazione di tavoli tecnici e tematici con gli stakeholder per la definizione del sistema domanda/offerta di lavoro.

Contemporaneamente si prevede il rafforzamento dell'offerta formativa rivolta ai giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni di età che, concluso il primo ciclo di istruzione, scelgono di accedere alle varie tipologie di percorsi di formazione professionale attraverso il canale dei soggetti pubblici e degli enti convenzionati. Relativamente ai dispositivi di politiche attive proposti per il 2014 sarà realizzato il necessario monitoraggio anche al fine di rendicontare, nei confronti della Autorità di Gestione e dell'Autorità di Pagamento della Regione Lazio, l'insieme delle attività finanziate dal Dipartimento III con il ricorso al FSE tra cui anche i progetti europei realizzati sia in qualità di promotori che di partner mediante il ricorso al finanziamento della comunità europea.

Per il settore apprendistato, rivelatosi un buon canale di accesso al mondo del lavoro, si prevede di rafforzare l'offerta formativa attraverso il canale dei soggetti pubblici e degli enti accreditati e di realizzare strumenti per la valutazione dell'efficacia degli interventi stessi. Si intenderà garantire le attività connesse allo svolgimento di corsi di formazione privati non finanziati, nonché, attivare idonee modalità volte al riconoscimento delle qualifiche professionali conseguite all'estero.

Per migliorare l'attività dei Centri Provinciali di Formazione Professionale sarà garantita per l'AF 2014-15, l'attività formativa ordinaria corrente dei CPF, della Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè e di Agorà\_Scuola Provinciale del Sociale. Verranno potenziate le attività svolte dai Servizi di Informazione e Orientamento (SIO) dei CPF attraverso l'avvio di una rilevazione della dispersione formativa dei corsi svolti dai CPF. Saranno, altresì, svolti indagini sugli stage previsti nell'ambito dei corsi di formazione svolti presso i Centri Provinciali di Formazione Professionale, finalizzata ad acquisire elementi di valutazione sugli interventi svolti ed alla definizione di criteri organizzativi ed operativi standard per migliorare i processi attuativi nei C.P.F.P..

Si intenderà riconoscere le Qualifiche Professionali conseguite all'estero: Superamento Misure compensative disposte da Ministero lavoro e Politiche sociali mediante verifica e selezione piani formativi per tirocini di adattamento presso scuole private autorizzate e/o accreditate Regione Lazio.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Ripensare la formazione professionale in funzione dei bisogni espressi dal mercato del lavoro locale significa offrire ai giovani ed ai meno giovani che ricorrono al sistema della formazione professionale concrete opportunità di lavoro al termine dei percorsi formativi intrapresi. Impegnare tutte le risorse economiche messe a disposizione dall'Unione Europea, e contestualmente avviare una attività programmatica in attesa dell'approvazione del nuovo POR FSE Lazio 2014/2020, vuol dire contribuire fattivamente a creare nuove e molteplici occasioni di formazione utili a coloro che per vari motivi si trovano fuori del mercato del lavoro e che ambiscono a ritornarci nel minor tempo possibile dotandoli di professionalità nuove immediatamente spendibili.

## FINALITA' DA CONSEGUIRE

Per rilanciare il ruolo della formazione professionale è necessario costituire una rete a livello provinciale tra gli attori del mercato del lavoro, della formazione e delle istituzioni, al fine di definire un sistema di domanda offerta con relativa rilevazione dei fabbisogni formativi, nonché favorire l'aumento di opportunità di lavoro per i giovani. Promuovere, altresì, opportunità di lavoro all'interno dell'Unione Europea, anche attraverso la prosecuzione del progetto Your First Eures Job, che favoriscano il primo ingresso nel mondo del lavoro per i giovani in modo che potranno acquisire un'esperienza professionale in altri Paesi d'Europa per migliorare poi la propria collocabilità nel mercato del lavoro nazionale. Sono state, intanto, realizzate le attività formative ricorrenti per l'anno formativo 2014/2015 e sono state programmate quelle per l'anno formativo 2014/2015 nonché gli interventi formativi in agricoltura. Il Dipartimento si pone la finalità di individuare e recuperare le somme residue a valere sul POR FSE 2007/2013 a seguito degli esiti dei rapporti di audit di primo livello e definitivi della Regione Lazio e a seguito di Determinazioni Dirigenziali di approvazione del rendiconto finale.

Il monitoraggio sui dispositivi di politiche attive promosse è finalizzato a verificare la bontà del risultato atteso: dai beneficiari finali dei progetti (i cittadini), dai soggetti attuatori dei progetti finanziati (enti di formazione), dalle imprese che si sono dichiarate disponibili ad assumere in tirocinio i partecipanti dei progetti e dagli operatori dei CPI in merito alla misurazione della realizzazione e dello sviluppo della rete integrata dei servizi per l'impiego.

Nell'ambito delle attività connesse alla gestione diretta della formazione presso i C.P.F.P., la Scuola del Sociale, la Scuola delle Energie e la Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè, le azioni saranno rivolte principalmente al consolidamento degli interventi di contrasto della dispersione formativa e di rilevazione precoce dei casi a rischio di abbandono. Sarà, altresì, garantita la realizzazione per l'Anno Formativo 2014-2015 delle attività formative ordinarie dei C.P.F.P., della Scuola del Sociale, della Scuola delle Energie e della Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè, fermo restando il trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Regione Lazio. Realizzazione di attività seminariali della Scuola Provinciale del Sociale, dirette al personale occupato del terzo settore e dei servizi pubblici sociali. Approvvigionamento dei formatori esterni per la realizzazione delle attività formative programmate e sviluppo del relativo iter fino alla stipula dei contratti. Mantenimento/rinnovo delle certificazioni 9001 ISO in essere. Sarà inoltre garantita la ricognizione delle prassi in uso presso i C.P.F.P. per l'attivazione degli stage. Individuazione delle eventuali criticità e dei margini di miglioramento. Ricognizione degli esiti delle attività di stage svolte presso i C.P.F.P.. Definizione di criteri organizzativi ed operativi standard per migliorare i processi attuativi nei C.P.F.P..

Si darà seguito alla convenzione stipulata tra la Regione Lazio e la Provincia per la gestione ed il finanziamento dei corsi di formazione relativi ai contratti di apprendistato post Testo Unico. Le attività relative a tali corsi, inizialmente sono state gestite direttamente dalla Regione Lazio che, successivamente ne ha trasferito la gestione alla Provincia lo scorso novembre. Pertanto nella prima fase la Provincia dovrà provvedere a concludere la procedura iniziata dalla Regione mediante l'effettuazione dei controlli e la conseguente erogazione dei pagamenti, mentre, nella seconda fase, la Provincia dovrà gestire l'intera procedura.

Saranno attivati i provvedimenti di autorizzazioni allo svolgimento di corsi riconosciuti dalla Regione Lazio, a seguito di sopralluoghi tecnici e verifiche documentali, i provvedimenti di autorizzazioni per integrazioni e/o modifiche allo svolgimento di corsi riconosciuti dalla Regione Lazio, a seguito di sopralluoghi tecnici e verifiche documentali, i provvedimenti di Autorizzazione, gestione e vigilanza sui corsi propedeutici all'abilitazione di Insegnante e Istruttore di Autoscuola e relativi Corsi di Formazione Periodica, di cui al D.M. n. 17/2012: -Inserimento dati - allo stato in formato cartaceo- per i corsi attivi presso le c.a. 300 scuole private autorizzate e/o accreditate, nonché sulle Autoscuole ed i Centri di istruzione automobilistica autorizzati; -Aggiornamento e gestione archivi cartacei e informatici degli enti di formazione, delle Autoscuole e dei Centri di Istruzione Automobilistica -Gestione iter percorsi formativi: verifica requisiti, inizio attività, avvio corso, fine attività. -Vidimazione registri e consegna all'Ente -Comunicazioni di fine corsi al competente Ufficio Esami per la successiva programmazione delle Commissioni esami finali. Riconoscimento Qualifiche Professionali conseguite all'estero: Superamento Misure compensative disposte da Ministero lavoro e Politiche sociali mediante verifica e selezione piani formativi per tirocini di adattamento presso scuole private autorizzate e/o accreditate Regione Lazio.



## **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

Le finalità e gli obiettivi programmati afferenti la missione in argomento sono coerenti con le disposizioni normative comunitarie nonché nazionali ovvero regionali in materia di formazione e lavoro.

La programmazione prevista dal Dipartimento servizi per la formazione, il lavoro e la qualità della vita, nella sua autonomia, è coerente con le indicazioni della programmazione regionale e con le strategie fissate dall'Unione Europea. In particolare discende dagli indirizzi e linee guida per le Province in materia di attività formative, relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale per i giovani in età di obbligo di istruzione e formazione, alle attività ricorrenti nel campo dell'agricoltura, ai cantieri scuola-lavoro e dal Programma Operativo-FSE Regione Lazio 2007-2013.

Le linee guida del sistema regionale dei "Servizi per l'impiego" si basano sulla necessità di tenere salda la logica di servizio, sia con riguardo ai lavoratori sia con riguardo alle imprese. Si passa dal controllo meramente burocratico dello stato di disoccupazione, ad interventi e azioni attive volte alla prevenzione dello stesso, promuovendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Le Province sono il soggetto cui la Regione conferisce competenza di gestione e di erogazione dei servizi da attuare tramite i Centri per l'Impiego (L.R. 38/1998, artt. 19 e ss.).

Il Masterplan regionale dei servizi per il lavoro intende realizzare, secondo i principi di "sussidiarietà" e di "cooperazione istituzionale", un sistema finalizzato a promuovere misure preventive nei confronti della disoccupazione e a favorire la coesione sociale, assicurando l'integrazione tra i "Servizi per l'Impiego", le politiche attive del lavoro e le attività di formazione professionale. Le Province svolgono in via esclusiva le funzioni previste dal decreto legislativo n. 469 del 1997 e dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144"), in particolare:

Funzioni amministrative: Il riconoscimento, la sospensione, la perdita e la certificazione dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo n. 181 del 2000, anche in relazione alle condizioni di congruità dell'offerta per gli inserimenti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 276 del 2003;

Incontro domanda e offerta di lavoro: la selezione di personale per le qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro);

Collocamento speciale disabili: il collocamento mirato di cui alla legge n. 68 del 1999;

Gestione delle comunicazioni: la gestione delle comunicazioni obbligatorie di cui alla legge n. 296 del 2006;

Monitoraggio Obbligo Formativo: l'anagrafe dell'obbligo formativo di cui alla legge n. 144 del 1999.

Le linee della Relazione Previsionale Programmatica ed i suoi obiettivi, sono altresì coerenti con la Strategia Europea "Europa 2020", con il programma operativo Nazionale del FSE (Fondo Sociale Europeo), con il POR regionale del FSE, ed il PET provinciale.

### **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Le attività previste non si discostano da quanto programmato nell'esercizio precedente in quanto si è cercato di procedere con una prospettiva di continuità al fine di assicurare i servizi all'utenza nonostante l'incertezza dell'attuale quadro istituzionale e il relativo posizionamento della Provincia/ Città Metropolitana non ancora completamente definito. L'incertezza riguarda anche il quadro delle risorse finanziarie infatti il 2013 è l'anno conclusivo del POR LAZIO 2007/2013 e si è in attesa che siano trasferite dagli organi competenti i fondi destinati alla formazione professionale e lavoro nell'ambito della programmazione della nuova strategia Europa 2020.

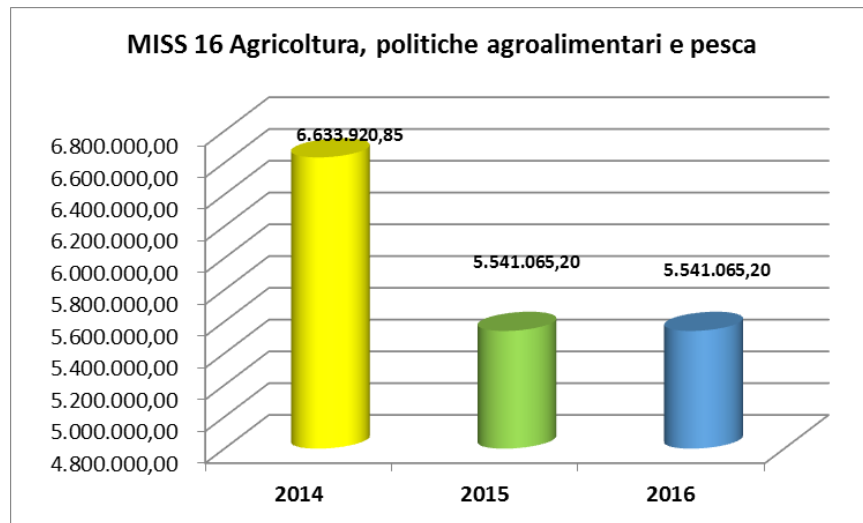
# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

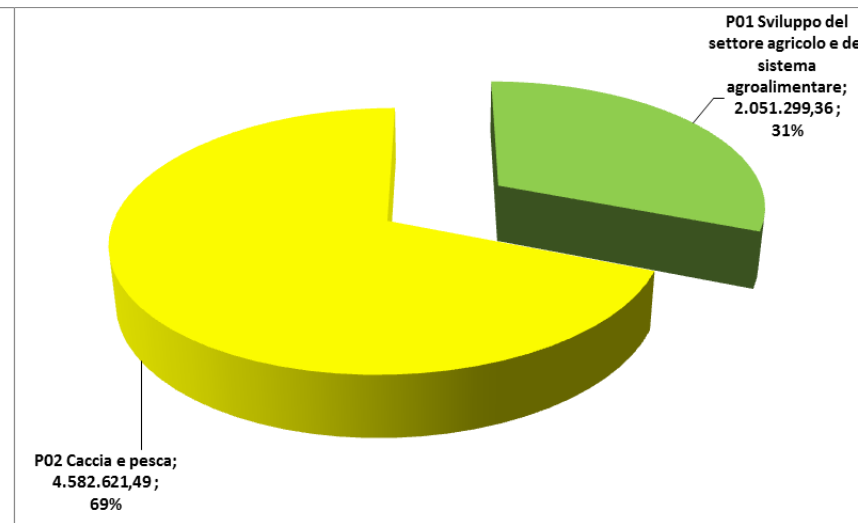
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

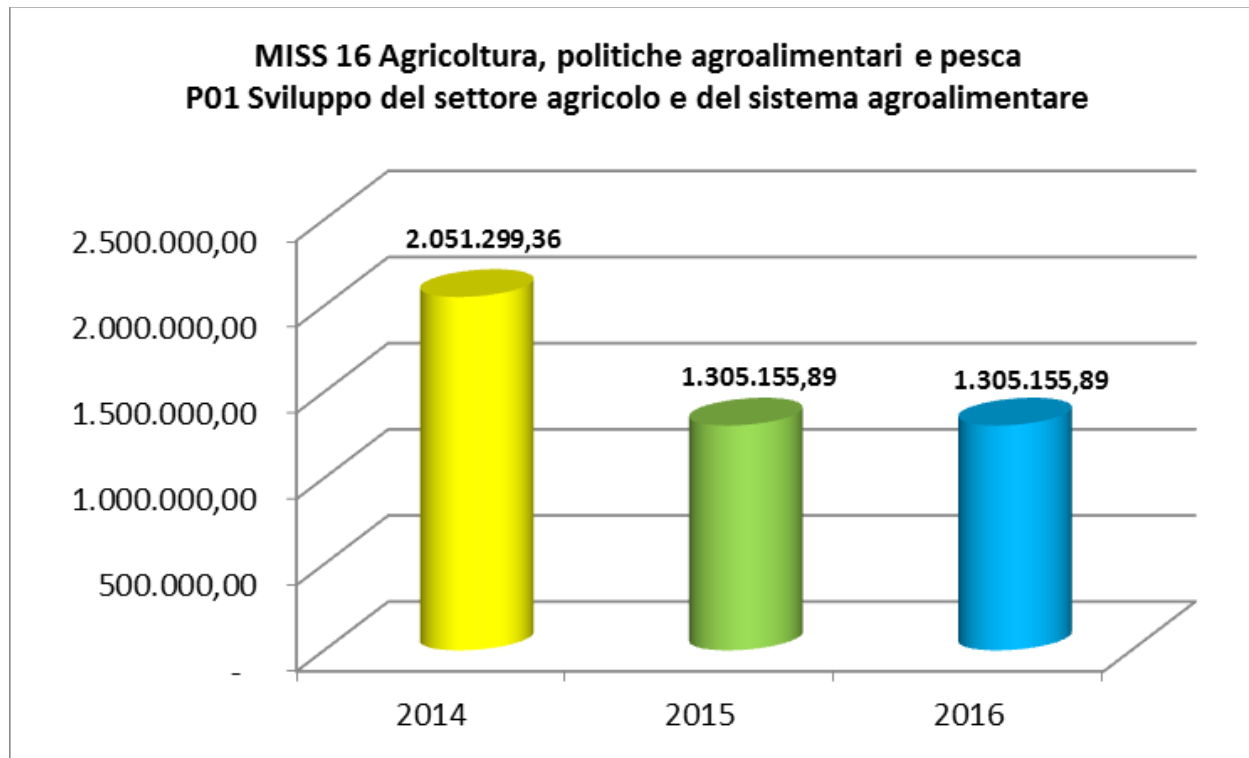
Risorse per Missione 16



Ripartizione risorse Missione 16 per Programma Anno 2014



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**  
**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**  
**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**



## **MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Dip.05 Sviluppo Economico e Promozione del territorio

Responsabile Dott.ssa Laura ONORATI

### **PROGRAMMA 01 ( MP1601) - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

Il programma presenta caratteri di continuità con quello della RPP 2013-2015. Infatti, in considerazione dei positivi risultati conseguiti nelle precedenti annualità, si ritiene valido rivolgere una sempre maggiore attenzione alla necessità di porre in essere azioni tendenti ad avvicinare i consumatori finali ai produttori per favorire la concreta attuazione del concetto di “filiera corta” dell’agroalimentare, alla sensibilizzazione dei giovani ai temi ambientali anche in funzione di educazione alimentare e di salvaguardia dell’ambiente e della biodiversità, alla promozione di prodotti tipici e delle Aziende di produzione degli stessi ricomprendendo anche quelle degli operatori agrituristici e florovivaistici attivi sul territorio provinciale.

Lo sviluppo del territorio non può prescindere da un’attenzione particolare rivolta a quegli operatori dei settori sopra richiamati che rivestono una fondamentale importanza sia in ambito economico - produttivo, sia per la tutela e salvaguardia dell’ambiente di riferimento. Il programma si prefigge, in tali settori, l’obiettivo di rafforzare la promozione dei prodotti tipici del territorio amministrato e delle aziende produttrici, sia da un punto di vista dimensionale-quantitativo che, soprattutto, da un punto di vista qualitativo. Un ulteriore obiettivo, strettamente connesso a quello appena descritto, consiste nella realizzazione di azioni tese a favorire e consolidare il recupero del patrimonio culturale legato alla tradizione enogastronomica del territorio provinciale. Nei limiti delle disponibilità finanziarie attribuite, le attività di promozione saranno indirizzate a favorire la partecipazione dei prodotti e delle Aziende di produzione a manifestazioni di carattere locale, nazionale ed internazionale per consentire agli operatori un utile confronto con altre realtà, vicine e lontane, e per diffondere la conoscenza dei prodotti tipici anche al di fuori dei confini locali. La partecipazione alle manifestazioni, inoltre, favorisce un più diretto contatto tra consumatori e produttori, e può contribuire ad una consistente riduzione dei passaggi di filiera.

Tuttavia la promozione non si realizza solo attraverso la partecipazione a manifestazioni ma anche mediante l’attivazione di iniziative di coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche, per diffondere e non disperdere il prezioso patrimonio culturale enogastronomico del territorio provinciale con la triplice finalità di promuovere i prodotti e le Aziende coinvolte nella realizzazione delle attività e di incentivare l’educazione alimentare delle giovani generazioni per un consumo critico e consapevole.

Elemento innovativo del programma consisterà nella realizzazione di azioni e attività di formazione specifica per giovani imprenditori, destinate al miglioramento qualitativo delle produzioni e alla conoscenza di nuovi mercati di riferimento per favorire l’inserimento delle produzioni negli stessi.

Con risorse economiche a destinazione vincolata trasferite dalla Regione Lazio, si provvederà al risarcimento dei danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. Con risorse economiche proprie del bilancio provinciale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 122 del 13 marzo 2006, si dovrà provvedere al risarcimento dei danni causati alle produzioni agricole e zootecniche da cani randagi e bovini inselvatichiti; danni non risarcibili con le risorse economiche trasferite dalla Regione Lazio.

Con riferimento al mondo agricolo, il programma descritto intende divulgare tra gli operatori del settore le tecniche di coltivazione eco-compatibili per quanto concerne l’agricoltura biologica e biodinamica, con il coinvolgimento anche di Istituti Tecnici Agrari.

Altro obiettivo da perseguire è quello connesso alla promozione delle Aziende agrituristiche operanti sul territorio della provincia di Roma, in considerazione

della accresciuta rilevanza acquisita da queste Aziende nel preservare l'ambiente. Saranno, pertanto, realizzate iniziative finalizzate ad avvicinare il mondo agrituristico a quello scolastico, per sensibilizzare i giovani al rispetto, alla tutela e alla difesa dell'ambiente. Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione e all'aggiornamento degli operatori agrituristici, al fine di favorire l'operatività delle Aziende Agricole iscritte nell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di agriturismo che non hanno ancora avviato l'attività agrituristica.

*In tale ambito ed al fine di favorire l'effettivo esercizio dell'attività agrituristica, concretizzando il concetto di multifunzionalità dell'Azienda agricola, nell'annualità 2014 si renderà necessario dare attuazione procedurale al Regolamento 3 dicembre 2013 n. 17 adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 411 del 26 novembre 2013. La norma regolamentare richiamata è finalizzata alla riduzione degli oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti nel settore dell'agricoltura. L'aspetto rilevante della nuova normativa che interessa il presente Documento di Programmazione attiene alle procedure connesse alla tenuta dell'Elenco dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di agriturismo (art. 5 della Legge Regionale 2 novembre 2006 n. 14). Infatti, rispetto alla funzione delegata da ultimo evidenziata, il nuovo Regolamento consente ai Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) di fungere da tramite tra l'imprenditore agricolo e l'Ente locale di riferimento, per la presentazione di istanze correlate alla tenuta del citato Elenco provinciale.*

*Sarà, quindi, necessario disciplinare, per la parte di competenza della Provincia di Roma, gli adempimenti istruttori dei CAA, in attuazione delle linee di indirizzo di cui al punto 2. dell'Allegato A al nuovo Regolamento Regionale sopra richiamato. In tale disciplina sarà ricompresa anche un'azione di informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, in attuazione del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82.*

Ulteriore azione con finalità formative e promozionali riguarderà l'effettuazione di stage formativi promossi dai CEMEA (Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva) destinati a studenti europei, nell'ambito del Progetto dell'Unione Europea "Leonardo", stage formativi che saranno effettuati presso strutture agrituristiche operanti sul territorio della provincia di Roma, adeguatamente sensibilizzate allo scopo.

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il programma sopra descritto è tendenzialmente impostato per la realizzazione di azioni ed iniziative di supporto e sostegno alle Aziende operanti sul territorio provinciale, favorendo la concretizzazione del concetto di "Filiera corta" e sostenendo con forza l'effettiva realizzazione della multifunzionalità dell'Azienda agricola evitando l'abbandono dei terreni coltivati da parte delle giovani generazioni, in considerazione della funzione di presidio ambientale ormai riconosciuta alle Aziende per la salvaguardia del territorio di riferimento e delle tradizioni eno-gastronomiche del territorio nel suo complesso.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

L'attuazione del programma prevede finalità divulgative e di educazione alimentare non disgiunte dalla finalità primaria che è quella di sostenere le Aziende, al fine di favorire effettivi incrementi produttivi e reddituali alle stesse, incrementi dai quali far discendere positivi impatti anche sul mercato del lavoro, per il raggiungimento del fine istituzionale connesso al miglioramento delle condizioni socio-economiche del territorio amministrato, pur in presenza delle sfavorevoli condizioni di natura economica, derivanti dalla profonda crisi recessiva ancora in atto nel Paese.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

In correlazione con l'attività programmatica descritta, gli obiettivi operativi riguarderanno:

- la partecipazione a manifestazioni e specifici eventi di settore con rilevanza locale, nazionale ed internazionale aventi finalità di promozione delle Aziende operanti sul territorio provinciale e delle loro produzioni tipiche, biologiche e di eccellenza, per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare di qualità e le tradizioni enogastronomiche del territorio, favorendone una sempre maggiore conoscenza nei confronti dei consumatori e degli operatori del settore;
- il sostegno alle imprese agricole e zootecniche volto a favorire uno sviluppo agricolo sostenibile a tutela del paesaggio agrario e della biodiversità animale e vegetale;
- azioni di salvaguardia del sistema rurale tese al mantenimento degli *standard* di efficienza delle infrastrutture rurali (Strade Rurali, Corpi idrici etc.);
- promozione ed incremento dell'attività agrituristica mediante partecipazione a specifici eventi di settore realizzando, inoltre, giornate promozionali in agriturismo ideate, proposte e attuate dalle Aziende operanti sul territorio provinciale. Azione promozionale con duplice finalità, sarà quella connessa all'attuazione della terza fase del Progetto "La Scuola in Campo" progetto che oltre ad avere una valenza promozionale per le Aziende e per le loro produzioni, favorisce un processo di educazione alimentare delle giovani generazioni, sensibilizzando i giovani al rispetto, alla tutela e alla difesa dell'ambiente;
- l'obiettivo di valorizzazione riguarderà l'attività organizzativa e procedurale connessa all'attuazione del Regolamento 17/2013 di recente adozione con il quale la Regione Lazio ha dettato norme finalizzate alla riduzione degli oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti nel settore dell'agricoltura, con particolare riferimento alle procedure finalizzate all'iscrizione nell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di agriturismo.

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Le azioni e gli obiettivi indicati sono coerenti con l'esercizio di funzioni delegate dalla Regione Lazio ed in linea con le norme legislative e regolamentari regionali, in attuazione delle quali saranno realizzate le azioni indicate.

#### **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Come già esplicitato nella sezione finalità da conseguire il Documento di Programmazione così formulato, nell'ambito dei caratteri di continuità con la precedente RPP ed in ragione dei risultati positivi conseguiti, risponde al soddisfacimento delle esigenze rappresentate dalle Aziende del settore agroalimentare ivi comprese le Aziende che operano nell'allevamento zootecnico operanti sul territorio provinciale, esigenze correlate al sostegno in incisive azioni di promozione delle produzioni finalizzate alla realizzazione di concreti incrementi produttivi derivanti da un accresciuto livello di commercializzazione frutto delle iniziative promozionali proposte e che si intende realizzare, compatibilmente con le risorse economiche che saranno attribuite al PEG considerando anche la richiesta di risorse aggiuntive effettuata per le finalità descritte.

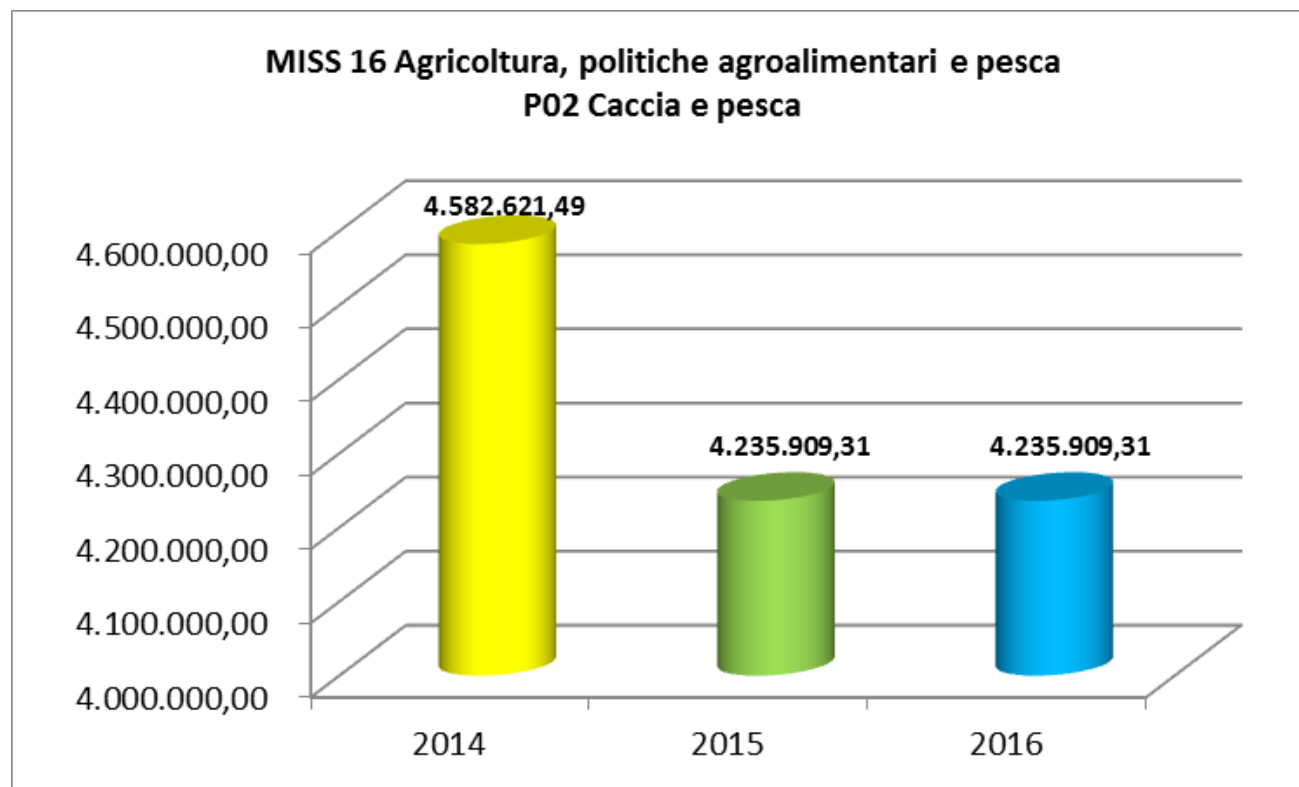
Le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono quelle già indicate in carattere corsivo e che di seguito si riportano integralmente: al fine di favorire l'effettivo esercizio dell'attività agrituristica, concretizzando il concetto di multifunzionalità dell'Azienda agricola, nell'annualità 2014 si

renderà necessario dare attuazione procedurale al Regolamento 3 dicembre 2013 n. 17 adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 411 del 26 novembre 2013. La norma regolamentare richiamata è finalizzata alla riduzione degli oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti nel settore dell'agricoltura. L'aspetto rilevante della nuova normativa che interessa il presente Documento di Programmazione attiene alle procedure connesse alla tenuta dell'Elenco dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di agriturismo (art. 5 della Legge Regionale 2 novembre 2006 n. 14). Infatti, rispetto alla funzione delegata da ultimo evidenziata, il nuovo Regolamento consente ai Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) di fungere da tramite tra l'imprenditore agricolo e l'Ente locale di riferimento, per la presentazione di istanze correlate alla tenuta del citato Elenco provinciale. Sarà, quindi, necessario disciplinare, per la parte di competenza della Provincia di Roma, gli adempimenti istruttori dei CAA, in attuazione delle linee di indirizzo di cui al punto 2. dell'Allegato A al nuovo Regolamento Regionale sopra richiamato. In tale disciplina sarà ricompresa anche un'azione di informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, in attuazione del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**





## **MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Dip.05 Sviluppo Economico e Promozione del territorio

Responsabile Dott.ssa Laura ONORATI

### **PROGRAMMA 02 (MP1602) - Caccia e pesca**

Sensibilizzazione e responsabilizzazione degli utenti per una corretta gestione e fruizione delle risorse ittiche e faunistiche del territorio. Saranno promosse azioni ai fini formativi ed educativi sulle tematiche ambientali con particolare riferimento alla salvaguardia delle popolazioni locali faunistiche ed alle tradizioni alieutiche locali.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Garanzia di uno sviluppo del territorio e delle attività presenti nel rispetto dell'ambiente circostante. Tali scelte nascono inoltre dall'esigenza del nostro Paese di adeguare le proprie politiche alle convenzioni ed agli accordi assunti in sede comunitaria in materia ambientale e dalla domanda sempre più frequente da parte della collettività di tutelare il bene pubblico "Ambiente".

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Conservazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio naturale, agroalimentare, rurale e faunistico, nel rispetto dell'ambiente.

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

Nel prossimo triennio sono previste numerose iniziative in materia di caccia e di pesca, mirate alla formazione e sensibilizzazione dell'utenza per una gestione del territorio responsabile e compatibile con il rispetto dell'ambiente, con la tutela della fauna selvatica e con la limitazione dei danni da questa provocati a persone o cose.

Con l'operatività degli Ambiti Territoriali di Caccia ATC previsti dalla L.R.17/1995 alcune delle funzioni già svolte dalla Provincia relative alla salvaguardia e alla gestione del territorio agro-silvo-pastorale e parte delle risorse provenienti da tasse e sanzioni amministrative in materia di caccia, sono state trasferite a tali organismi. Nel triennio sarà rivolta particolare attenzione al nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale in corso di approvazione che coordinerà ex novo i piani delle Province compreso il Piano faunistico venatorio approvato dal Consiglio Provinciale nel 2012. Il Piano rappresenta lo strumento indispensabile per la pianificazione e programmazione della pratica venatoria sul territorio destinata alla caccia. Le attività caratterizzanti saranno: la ricognizione del territorio agro silvo pastorale provinciale per l'individuazione delle zone idonee alla caccia del cinghiale in battuta, la predisposizione di un regolamento e di un disciplinare per

l'esecuzione della stessa. Tramite la lettura dei tesserini venatori riconsegnati alla Provincia a fine stagione venatoria si evidenzierà l'andamento stagionale della migratoria e l'efficacia dei ripopolamenti effettuati dagli Ambiti Territoriali di Caccia. Si promuoveranno studi al fine di monitorare le popolazioni di fauna stanziale. Saranno promosse azioni volte alla formazione ed informazione dei cacciatori, alla sensibilizzazione del mondo venatorio al fine di uno svolgimento dell'attività venatoria responsabile ed eco compatibile con l'ambiente. Proseguirà l'attività di autorizzazione avente ad oggetto il rilascio delle autorizzazioni all'allevamento di selvaggina a scopo ornamentale, per ripopolamento e alimentare, autorizzazione e rinnovi Aziende faunistico Venatorie, autorizzazioni Aziende Agro turistico venatorie, autorizzazione e rinnovi Zone Addestramento Cani, rinnovi appostamenti fissi di caccia, eventuali controlli della fauna selvatica prevista dall' art. 35.2 L. R. 17/1995. Per il patrimonio ittico è prevista un'azione di monitoraggio dei corpi idrici di competenza con il controllo costante delle popolazioni ittiche oggetto di pesca sportiva e professionale, nonché attività di ripopolamento secondo criteri di tutela e sfruttamento sostenibile degli ambienti acquatici, sotto l'aspetto della dinamica delle popolazioni ittiche. Saranno effettuati anche studi, in collaborazione con Istituti universitari competenti nel settore Ecologia e Biologia delle acque interne, e valutazioni necessarie ai piani di ripopolamento, con particolare attenzione alle specie soggette a pressione alieutica. Il sostegno alla pesca sportiva e professionale prevede anche l'acquisizione di materiale ittico in parte prodotto dagli Incubatoi provinciali di Anguillara Sabazia e Jenne che consentono, grazie all'allevamento di specie autoctone, di preservare per il futuro un patrimonio genetico prezioso che caratterizza le popolazioni ittiche locali. Sarà incrementata la valorizzazione degli incubatori come luoghi di divulgazione e didattica nei confronti delle scolaresche e di visitatori. Gli uffici preposti al rilascio delle licenze per la pesca sportiva e professionale continueranno ad essere aperti sia la mattina che il pomeriggio per due giorni a settimana e saranno resi più efficienti attraverso sistemi informatizzati.

Per il settore Funghi e prodotti del sottobosco si realizzeranno corsi, seminari, convegni, pubblicazioni divulgative, destinati principalmente all'informazione e formazione dei raccoglitori di funghi epigei affinché possano svolgere una corretta pratica di riconoscimento e raccolta delle specie fungine eduli e velenose anche nell'ottica di prevenzione a presidio della salute pubblica. Gli uffici preposti al rilascio ed al rinnovo dei tesserini per l'abilitazione alla raccolta dei funghi saranno resi più efficienti attraverso sistemi informatizzati e continueranno ad essere aperti sia la mattina che il pomeriggio per due giorni a settimana. Sarà potenziato il settore della vigilanza venatoria attraverso il rilascio dei decreti di guardia venatoria volontaria ed il coordinamento delle stesse sul territorio. Per quanto riguarda la vigilanza sull'esercizio della pesca continueranno ad essere rilasciati i decreti di guardia ittica volontaria e saranno organizzati corsi di qualificazione per aspiranti guardie ittiche. Sarà potenziata l'informatizzazione delle procedure amministrative e sanzionatorie al fine di migliorare l'efficienza e la produttività dei servizi resi al pubblico.

#### **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Rilascio licenze di pesca (Legge regionale n.87 del 7/12/90);  
Rilascio del tesserino di autorizzazione alla raccolta funghi epigei spontanei (Legge Regionale Lazio n. 32/1998);

Rilascio e ritiro tesserino venatorio(L.R.17/1995)  
Rilascio decreti per guardie giurate ittiche e venatorie (Legge n.157/1992)  
Irrogazione sanzioni amministrative in materia di caccia e pesca.

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

Si registra la piena coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata e con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione economico finanziaria regionale per il periodo di riferimento. Il programma sopra descritto è coerente con la normativa nazionale e regionale in materia di caccia e pesca.

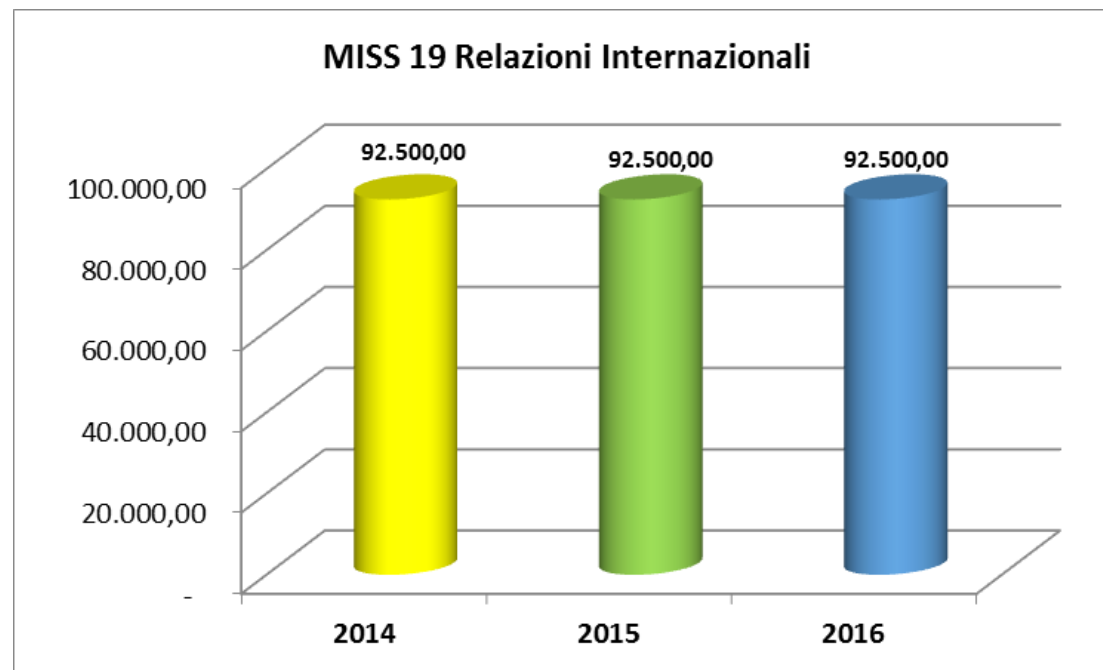
### **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 19 - Relazioni Internazionali**

**PROGRAMMA 01(MP1901) - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo**



# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 19 - Relazioni Internazionali

U.C.04 Amministrazione Centrale

Responsabile Dott. Paolo BERNO

### PROGRAMMA 01(MP1901) - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Gli obiettivi che l'Ufficio Europa si pone per il periodo temporale di riferimento mirano a consolidare e sviluppare i risultati positivi conseguiti negli scorsi anni. In particolare, attraverso il programma in argomento l'Ufficio Europa intende supportare i Dipartimenti/Servizi dell'Ente nella definizione di programmi e piani pluriennali d'intervento coerenti con la programmazione europea 2014 -2020, favorendo la partecipazione dell'Ente ai programmi europei ritenuti strategici per l'Amministrazione Provinciale.

Le attività si concentreranno quindi nei seguenti settori d'intervento:

1. Supporto nella definizione di programmi e piani pluriennali d'intervento;
2. Assistenza tecnica interna ed esterna per la promozione all'accesso ai fondi europei a gestione diretta ed indiretta per il periodo di programmazione 2014/2016;
3. Rafforzamento del ruolo internazionale della Provincia di Roma.

In relazione al primo punto, l'Ufficio Europa affiancherà i Dipartimenti/Servizi dell'Ente nell'individuazione e definizione di linee di programmazione strategica coerenti con gli obiettivi della politica di coesione 2014-2020, al fine di promuovere interventi mirati su poche priorità strategiche ed accrescere le possibilità di accedere a diverse opportunità di finanziamento, a livello europeo/regionale/nazionale.

Relativamente al secondo punto, l'Ufficio Europa presterà assistenza tecnica ai Servizi e Dipartimenti dell'Ente al fine di promuovere l'accesso ai fondi europei a gestione diretta e indiretta, con particolare riferimento a quei programmi che maggiormente rispondono alle priorità di intervento ed alle linee programmatiche e di indirizzo dell'Amministrazione. L'Ufficio si occuperà anche di consolidare e rafforzare l'attività di sportello rivolta ai Comuni del territorio al fine di supportarli nell'individuazione delle opportunità di finanziamento e nella predisposizione delle proposte progettuali.

Le principali attività di sportello si concretizzeranno nelle seguenti azioni:

- informazione ed orientamento rispetto ai principali programmi e bandi europei/nazionali/regionali, finalizzati all'individuazione di linee di

finanziamento perseguibili;

- assistenza tecnica alla progettazione nelle aree di interesse strategico per la Provincia: innovazione (creatività e sostegno alla ricerca, eco-innovazione e green economy, relazioni tra Università ed imprese), sostenibilità ambientale (energie rinnovabili ed efficientamento energetico, mobilità, sviluppo rurale, tutela ambientale), coesione sociale (lavoro, formazione, politiche sociali e lotta alla povertà).

Infine, per quel che concerne il terzo punto, l'Ufficio Europa porrà in essere azioni volte a:

- Consolidare le relazioni con le istituzioni europee e rafforzare il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche di cooperazione territoriale e nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale con realtà amministrative di altri Stati membri dell'Unione Europea;
- Promozione e diffusione della cultura, delle politiche e dei valori europei.

## **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le indicazioni programmatiche sono orientate dall'esigenza di migliorare la produttività e l'efficienza complessiva dell'Ente, adeguando la qualità degli interventi ai livelli europei più avanzati e favorendo una maggiore sinergia e trasversalità nella pianificazione di politiche ed interventi.

In particolare occorre un potenziamento delle azioni di informazione, orientamento e supporto in favore dei Dipartimenti dell'Amministrazione Provinciale e degli altri attori territoriali attraverso una serie di iniziative poste in essere dall'Ufficio Europa, quali:

- coordinare attività di rete, progettare e gestire interventi finanziati direttamente ed indirettamente dall'Unione Europea per l'attuazione delle politiche europee e di welfare locale;
- esercitare un ruolo di referente organizzativo e di coordinamento tra i diversi settori dell'Amministrazione nella definizione e gestione di piani e progetti da finanziare anche con risorse europee;
- implementare le azioni di sensibilizzazione ed informazione ai cittadini sulle politiche dell'Unione Europea attraverso l'organizzazione di manifestazioni, convegni, seminari aperti al pubblico.

## **FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

La finalità che si intende perseguire è quella di contribuire ad un miglioramento complessivo dell'efficienza della Provincia di Roma e ad un più completo sviluppo del relativo territorio, mediante una maggiore integrazione inter-settoriale e concentrazione tematica delle politiche e delle azioni promosse dall'Ente.

D'altra parte, il contesto istituzionale attribuisce all'Ente un importante ruolo nel settore delle politiche europee, orientato alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed informazione, rivolte anche ai cittadini amministrati e agli stakeholders del territorio provinciale.

In tal modo si consoliderà il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche europee e di cooperazione territoriale nonché nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

In un settore strategico quale è quello delle politiche europee, assume una valenza prioritaria :

- Svolgere un ruolo di collegamento tra le istituzioni comunitarie, gli enti locali e gli operatori socio-economici del territorio provinciale;
- Svolgere attività di informazione e sensibilizzazione sulle politiche e i programmi europei, sui documenti di lavoro delle Istituzioni europee, sui bandi di gara e i relativi formulari per la presentazione di progetti, sugli appuntamenti di rilevanza internazionale;
- Promuovere l'integrazione e la concentrazione delle politiche di sviluppo del territorio su poche priorità strategiche;
- Svolgere attività di supporto tecnico ai settori dell'Amministrazione per la costituzione di partnership nazionali e internazionali e per la definizione di progettualità coerenti con gli obiettivi della programmazione europea ("Europa 2020" e "Politica di Coesione 2014-2020");
- Garantire la partecipazione della Provincia a progetti transnazionali anche attraverso la partecipazione a reti internazionali.

## **EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

L'Ufficio Europa garantirà un servizio di informazione, orientamento ed assistenza tecnica interna (rivolta ai Dipartimenti e ai Servizi) ed esterna (rivolta ai Comuni e alle Imprese) finalizzato a favorire l'accesso alle risorse comunitarie di volta in volta individuate. L'Ufficio assicurerà un supporto ai Dipartimenti/Servizi dell'Ente nella definizione di piani e programmi coerenti con la nuova politica di coesione 2014/2016.

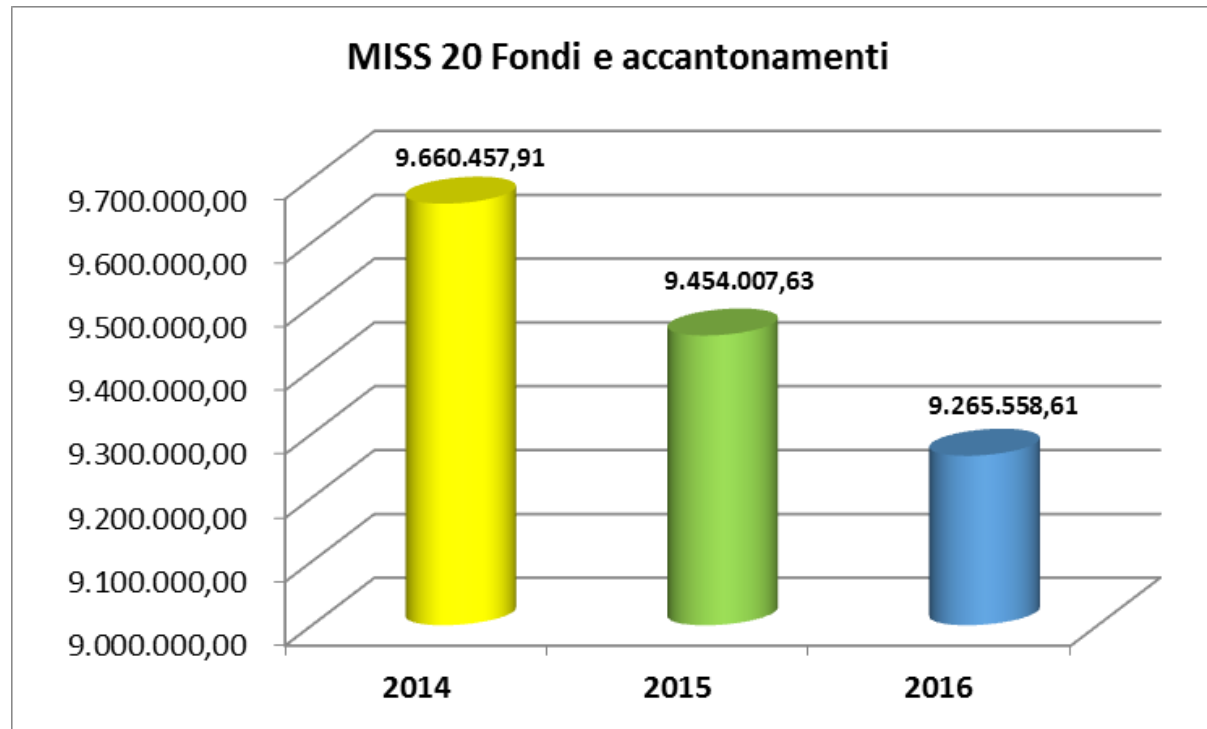
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti**

**PROGRAMMA 01 ( MP2001) - Fondo di riserva**



## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

### **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

#### **MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti**

U.C.05            Risorse Finanziarie

Responsabile    Dott. Marco IACOBUCCI

#### **PROGRAMMA 01 ( MP2001) - Fondo di riserva**

Il fondo di riserva, stanziato in bilancio nei limiti previsti dalla normativa vigente, rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Ente intende fronteggiare le eventuali esigenze straordinarie che si dovessero verificare durante la gestione per eventi imprevisti o non programmati.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'entità dello stanziamento è stata prudenzialmente stimata in base al trend storico di utilizzo degli anni precedenti

#### **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Spese impreviste finalizzate al conseguimento delle funzioni dell'Ente

#### **COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

**Non esistono collegamenti con la programmazione dei livelli di governo sovraordinati**

#### **CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Lo stanziamento è in linea con quello dell'esercizio precedente



# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

## SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

### MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

U.C.05            Risorse Finanziarie

Responsabile    Dott. Marco IACOBUCCI

### PROGRAMMA 02 (MP2002) - Fondo svalutazione crediti

La gestione del bilancio definita dai nuovi principi contabili comporta una maggiore attenzione nella definizione delle modalità di accertamento delle entrate dell'Ente che necessita la creazione di appositi fondi di bilancio destinati a fronteggiare eventuali scostamenti tra le somme accertate e quelle effettivamente riscuotibili, Per garantire una maggiore prudenza nella gestione del bilancio è stata iscritta una posta per la copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo complessivo di 7,66 milioni di euro di cui 6,45 derivanti dall'applicazione dei calcoli connessi alla svalutazione dei crediti previsti dal principio della contabilità finanziaria e la restante quota accantonata prudenzialmente per fronteggiare eventuali minori accertamenti sulla restante parte dei crediti iscritti in bilancio.

#### MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Garantire la copertura di eventuali crediti inesigibili

#### FINALITA' DA CONSEGUIRE

Equilibrio di bilancio

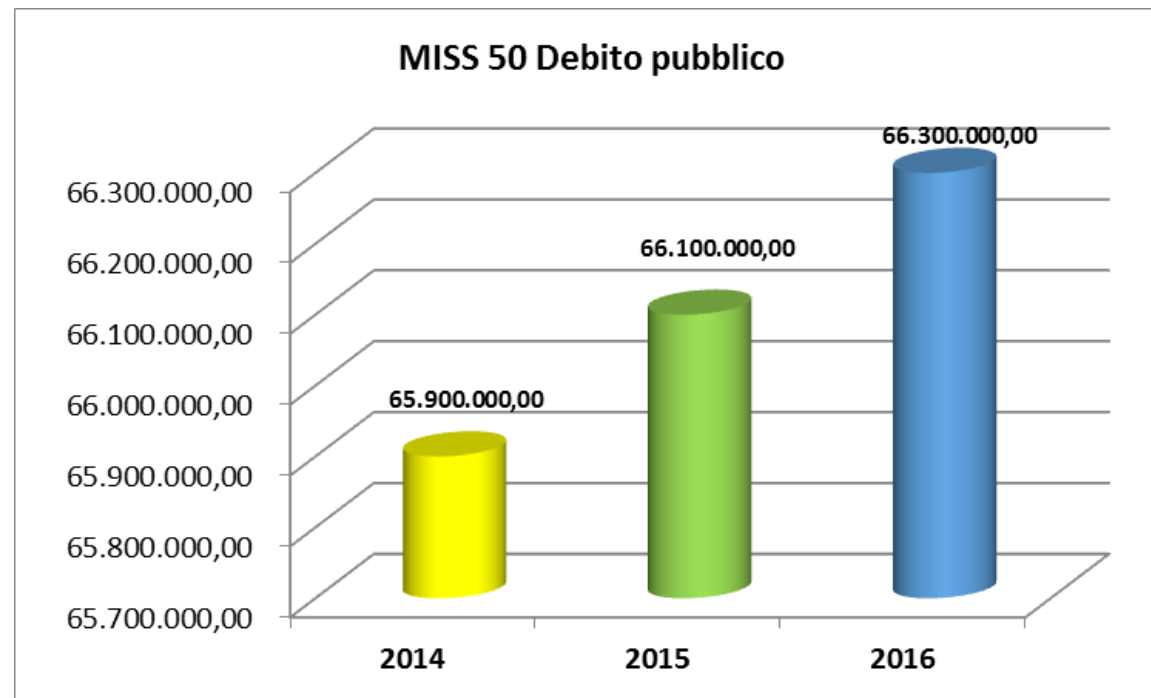
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 50 - Debito pubblico**

**PROGRAMMA 01 (MP5001) - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**



# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

## **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

### **MISSIONE 50 - Debito pubblico**

U.C.05            Risorse Finanziarie

Responsabile    Dott. Marco IACOBUCCI

### **PROGRAMMA 01 (MP5001) - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

La strategia adottata dalla Provincia ha portato ad individuare alcune linee d'azione volte a qualificare l'intervento istituzionale in materia di ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione e di ricerca di canali di provvista diversificati ed è consistita nell'attuare, in forma dinamica, il monitoraggio dell'indebitamento e delle tendenze presenti sul mercato dei capitali.

L'esame contabile sullo stato di attuazione degli interventi di investimento attivati negli esercizi pregressi, al fine di procedere all'accertamento di economie sommerse, derivanti dal non completo impiego delle risorse destinate agli investimenti, rappresentano una risorsa spendibile, mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione senza oneri aggiuntivi, da destinare alla realizzazione degli interventi programmati, in altre parole un'opportunità per la riduzione dell'indebitamento in base alle politiche di bilancio ritenute più opportune.

La strategia finanziaria della Provincia di Roma è quindi incentrata su una gestione attiva dell'indebitamento finalizzata alla riduzione dell'incidenza della spesa degli interessi passivi e ad una conseguente maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione è contemplato il proseguimento di una politica di gestione attiva del debito complessivo al fine di ottimizzarne il costo e minimizzarne i rischi connessi alla provvista conseguendo, pertanto, una trasformazione della struttura dell'indebitamento in essere che consenta di realizzare economie nella spesa per interessi mantenendo al contempo un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi, mantenendo nel contempo un trend di riduzione dello stock complessivo ed un conseguente miglioramento dei ratios.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Riduzione incidenza oneri finanziari sui Bilanci della Provincia da realizzarsi attraverso la ristrutturazione del debito e rispetto dei parametri previsti dal D. L. 28 giugno 2013, n. 76 convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 99 (in G.U. 22/08/2013, n. 196).  
Mantenimento di giudizi di rating positivi dalle agenzie di rating le quali hanno attribuito all'Ente un giudizio implicito superiore a quello della Repubblica Italiana.

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Monitoraggio degli investimenti attraverso il controllo amministrativo contabile sulla spesa in conto capitale effettuato secondo i principi introdotti dal DL 174/2012, conseguente rilevazione delle economie e relativo utilizzo di avanzo di amministrazione per l'abbattimento degli interessi passivi derivanti dai mutui contratti.

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

### **SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

#### **MISSIONE 50 - Debito pubblico**

U.C.05            Risorse Finanziarie

Responsabile    Dott. Marco IACOBUCCI

#### **PROGRAMMA 02(MP5002) - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

La Provincia di Roma, in attuazione di una strategia finanziaria incentrata su di una gestione attiva dell'indebitamento, ha conseguito un miglioramento sostanziale nella gestione del bilancio anche grazie ad una evidente contrazione dello stock di debito, che si è ridotto di circa 235 milioni di euro dal 2008 al 2013 (circa 20 mln di estinzione solo nell'ultimo anno), con il conseguente miglioramento dell'indicatore del rapporto debito/entrate correnti (che passa dall'1,8 del 2008 all'1,2 del 2013) e del rapporto interessi passivi/entrate correnti (che passa dall'8,50 del 2008 al 5,95 del 2013).ed i relativi risparmi strutturali in termini di rata annuale.

Le politiche di contenimento del debito hanno altresì consentito l'ottenimento di giudizi di rating assai positivi sulla Provincia in controtendenza rispetto a quelli dello Stato sia da parte dell'Agenzia Standard & Poor's che da parte di Fitch Ratings. È bene infatti segnalare che la valutazione sulla Provincia di Roma, sebbene legata a quella della Repubblica, è in realtà implicitamente superiore a quella dello Stato attraverso il c.d. approccio stand alone.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Contenimento del debito pubblico, in ossequio alle recenti misure legislative volte alla riduzione dello stock di debito, attraverso l'attuazione di politiche di ristrutturazione e di riduzione che costituiscono un'importante leva strategica per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica e per il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno.

## **FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Riduzione stock e miglioramento indici (debito/entrate correnti e interessi passivi/entrate correnti)

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

Monitoraggio del mercato al fine di verificare l'opportunità di effettuare operazioni di finanza straordinaria, quali il rifinanziamento o la ristrutturazione del debito da attuarsi in particolare con l'autofinanziamento attraverso la rilevazione di economie ed il conseguente utilizzo di avanzo di amministrazione. Utilizzo di avanzo per il finanziamento di nuovi investimenti senza ricorrere ad ulteriore indebitamento

## **INVESTIMENTO**

Autofinanziamento degli investimenti del Programma Triennale delle Opere attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amm.ne.

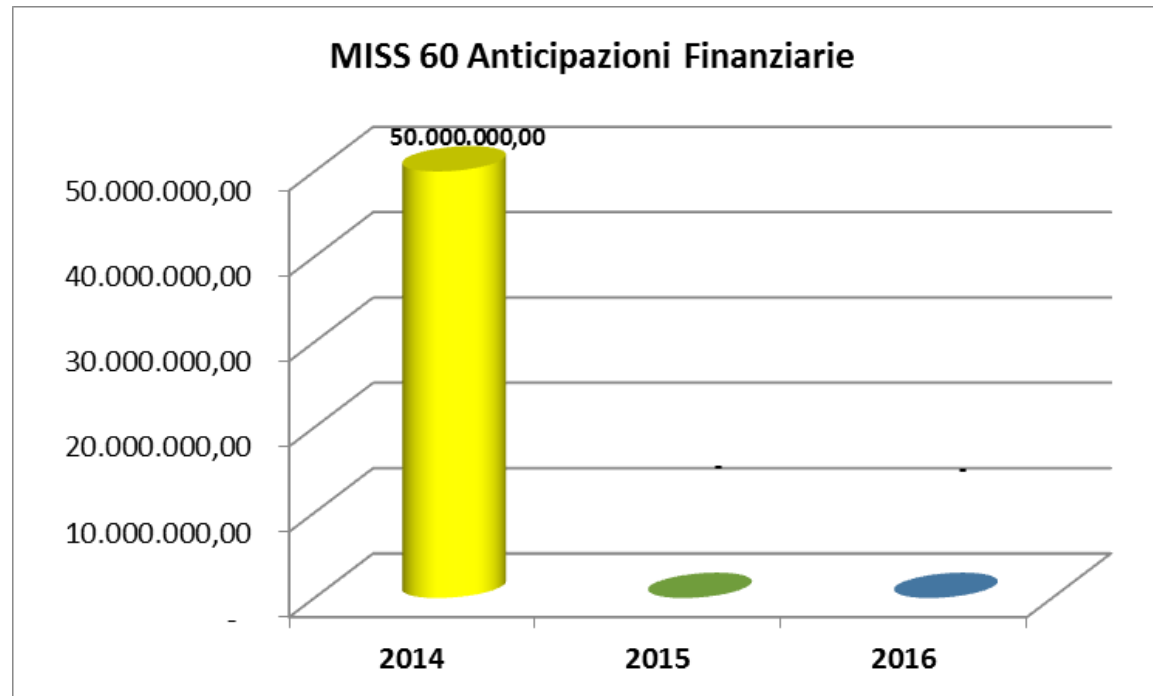
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 60 - Anticipazioni Finanziarie**

**PROGRAMMA 01(MP6001) - Restituzione anticipazione di tesoreria**



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**SEZIONE OPERATIVA (SeO) – PARTE I**

**(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)**

**MISSIONE 60 - Anticipazioni Finanziarie**

U.C.05            Risorse Finanziarie

Responsabile    Dott. Marco IACOBUCCI

**PROGRAMMA 01(MP6001) - Restituzione anticipazione di tesoreria**

Il programma prevede lo stanziamento nei limiti di legge delle risorse utilizzabili per l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria.

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'anticipazione di tesoreria non è mai stata utilizzata dall'Ente e non si prevede per il bilancio in approvazione la necessità di ricorrere a tale strumento.



## ***AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA***

**DP 01 Risorse Umane e Qualità dei Servizi - Relazioni Sindacali**

**RISORSE UMANE** *(tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)*

SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATTILOGRAFO	1
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	7
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	4
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	25
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	21
C	RAGIONIERE	1
D1	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	27
D1	FUNZ.SERV. RAGONERIA	5
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	6
	DIRIGENTE	3
<b>Totale</b>		<b>101</b>

**RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	124
Arredi e Macchine Varie	27
Attaccapanni	1
attrezzature asilo nido	30
Attrezzature informatiche varie	1
Attrezzature tecniche varie	57
Bilancia	2
Cassettiere	122
Classificatore/Schedario	100
Climatizzatore	7
divano	2
Fax	18
fotocamera digitale	2
Fotocopiatrice	3
Frigorifero	10

lampada	2
LETTO	2
libreria	1
mobile	105
monitor	109
PC Portatile	2
Personal computer	121
Poltrona	132
Scaffalatura	10
scanner	9
Scrivania	119
Sedia	74
server	2
Software	9
stampante	66
Tavolo	35
Videocamera digitale	1
videoregistratore	1

**DP 02 Risorse Strumentali****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATTILOGRAFO	3
B1	MESSO NOTIFICATORE	1
B1	OPERAIO SPECIALIZATO	2
B1	OPERATORE CENTRO STAMPA	1
B1	TELEFONISTA	2
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	20
B3	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
B3	MESSO RILEVAZ. E RISCOS.	1
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	8
C	ASSISTENTE TECNICO INFORMATICO	6
C	GEOMETRA	5
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	35
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	31

C	ISTRUTTORE SERVIZI TECNICI	1
C	MESSO COORDINATORE	4
C	PERITO INDUSTRIALE	1
C	RAGIONIERE	2
D1	ARCHEOLOGO	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	22
D1	FUNZ.SERV. INFORMATICI	5
D1	FUNZ.SERV. RAGONERIA	3
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	5
D1	STORICO DELL'ARTE	1
D3	FUNZ.TECNICO LAUREATO	6
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	6
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.INFORM.	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	2
	DIRIGENTE	3
<b>Totale</b>		<b>179</b>

## **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	260
Arredi e Macchine Varie	39
Attaccapanni	23
Attrezzature informatiche varie	270
Attrezzature multimediali e musicali	5
Attrezzature tecniche varie	47
aula informatica	1
Automobile	5
Banco	2
Calcolatrice	6
cassaforte	3
Cassettiere	330
centralino	1
Classificatore/Schedario	20
Climatizzatore	41

Deumidificatore	1
divano	22
Fax	53
Fotocopiatrice	12
Frigorifero	29
gruppo di continuita'	17
Infrastruttura di rete Wi-fi	2
lampada	10
Lettore esterno CD/DVD/BlueRay	3
libreria	13
mobile	160
monitor	419
PC Portatile	126
Personal computer	462
Plotter	2
Poltrona	336
Quadro	9
Scaffalatura	9
scanner	99

Scrivania	315
Sedia	295
server	34
sgabello	1
Software	84
stampante	276
Tavolo	65
Telefono/Centralino	39
televisore	4
videoregistratore	1



**DP 03 Servizi per la Formazione, il lavoro e la qualità della vita****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATTILOGRAFO	45
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	53
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	31
C	ADDETTO COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	1
C	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
C	DOCENTE PRIMO LIVELLO	18
C	GEOMETRA	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	212
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	152
C	RAGIONIERE	9
D1	DOCENTE SECONDO LIVELLO	26
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	78

D1	FUNZ.SERV. RAGONERIA	1
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	1
D1	FUNZIONARIO DEI SERVIZI SOCIALI	3
D1	SOCIOLOGO	1
D3	DOCENTE SECONDO LIVELLO	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	5
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	1
D3	PSICOLOGO	1
	DIRIGENTE	2
<b>Totale</b>		644

## **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	907
Arredi e Macchine Varie	193
Attaccapanni	135
Attrezzature Centro Form.ne indirizzo alberghiero	25
Attrezzature Centro Form.ne per estetista	241
Attrezzature informatiche varie	92
Attrezzature multimediali e musicali	154
Attrezzature tecniche varie	447
Autocarri/furgon	1
Automobile	4
Bacheca	61
Banco	428
Bilancia	1
Calcolatrice	1
carrello uso ufficio	2

cassaforte	2
Cassettiere	840
cattedra	30
Classificatore/Schedario	44
Climatizzatore	130
Deumidificatore	1
Divano	5
Fax	40
fotocamera digitale	3
Fotocopiatrice	31
Frigorifero	18
gruppo di continuita'	1
lampada	8
Lavagna	51
LETTO	17
Lettore esterno CD/DVD/BlueRay	2
libreria	19
mobile	711

Modem	1
monitor	1034
PC Portatile	33
Personal computer	950
Poltrona	1384
Quadro	109
Scaffalatura	434
Scala	1
scanner	26
Scrivania	939
Sedia	1983
server	10
sgabello	31
Software	110
stampante	575
stufa elettrica	9
Tavolo	390
Telefono/Centralino	3
televisore	7

Tendaggi	2
Ventilatore	7
Videocamera digitale	12
videoproiettore	10
videoregistratore	2

**DP 04 Servizi di tutela e valorizzazione dell'Ambiente****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATILOGRAFO	9
B1	OPERATORE SPEC.AMBIENTE	20
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	6
C	GEOMETRA	3
C	ISTRUTTORE AMBIENTALE	3
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	35
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	35
C	RAGIONIERE	2
C	TECNICO LABORATORIO MOBILE	2
D1	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	16
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	10
D1	FUNZ.TECNICO AMBIENTE	20
D1	NATURALISTA	1

D1	SOCIOLOGO	1
D3	BIOLOGO	7
D3	CHIMICO	3
D3	FUNZ.TECNICO LAUREATO	8
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.TECNICI	1
D3	GEOLOGO	5
D3	SPEC. AREA TECNICA	1
	DIRIGENTE	6
<b>Totale</b>		196

### **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	250
Arredi e Macchine Varie	59
Attrezzature informatiche varie	59
Attrezzature multimediali e musicali	1
Attrezzature tecniche varie	1797



Autocarri/furgon	90
Automobile	44
cassaforte	1
Cassettiere	208
Classificatore/Schedario	36
Climatizzatore	24
divano	1
Fax	27
fotocamera digitale	9
Fotocopiatrice	7
Frigorifero	4
gruppo di continuita'	11
libreria	1
mobile	109
monitor	200
palmare	12
PC Portatile	29
Personal computer	204
Plotter	6

Poltrona	229
Quadro	46
Rimorchio	6
Saldatrice	1
Scaffalatura	6
Scala	1
scanner	26
Scrivania	210
Sedia	213
Software	28
stampante	164
stufa elettrica	2
Tavolo	49
telefono cellulare	9
televisore	1
videoproiettore	1

**DP 05 Sviluppo economico e Promozione del territorio**

**RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATTILOGRAFO	3
B1	OPERATORE SPEC.AMBIENTE	4
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	9
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	3
C	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
C	GEOMETRA	2
C	ISTRUTTORE AMBIENTALE	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	24
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	16
C	ISTRUTTORE SERVIZI TECNICI	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	26
D1	FUNZ.SERV. RAGIONERIA	3
D1	FUNZ.TECNICO AMBIENTE	2

D3	AGRONOMO	1
D3	BIOLOGO	2
D3	CHIMICO	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	12
D3	GEOLOGO	1
D3	VETERINARIO	1
	DIRIGENTE	4
<b>Totale</b>		118

### **RISORSE STRUMENTALI**

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	192
Arredi e Macchine Varie	50
Attaccapanni	19
Attrezzature informatiche varie	4
Attrezzature multimediali e musicali	8
Attrezzature tecniche varie	131
Autocarri/furgoni	4
Automobile	4

Banco	2
Bilancia	1
cassaforte	3
Cassettiere	178
Classificatore/Schedario	34
Climatizzatore	26
decespugliatore	2
divano	3
Fax	21
fotocamera digitale	2
Fotocopiatrice	2
Frigorifero	12
gruppo elettrogeno	1
Lavagna	2
libreria	3
mobile	88
monitor	120
motosega	2
palmare	1
PC Portatile	4

Personal computer	124
Poltrona	157
Quadro	2
Rimorchio	2
Scaffalatura	42
Scala	5
scanner	16
Scrivania	174
Sedia	178
server	1
Software	3
stampante	94
stufa elettrica	2
Tavolo	35
Telefono/Centralino	2
televisore	3
Videocamera digitale	1
videoregistratore	1

**DP 06 Governo del territorio e della mobilità****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	8
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	4
C	GEOMETRA	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	27
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	15
C	PERITO INDUSTRIALE	1
C	RAGIONIERE	2
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	20
D1	FUNZ.SERV. INFORMATICI	1
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	7
D1	FUNZ.TECNICO AMBIENTE	1
D1	NATURALISTA	1
D3	FUNZ.TECNICO LAUREATO	10

D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	4
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	2
D3	GEOLOGO	1
D3	TECNICO DIRETTIVO URBANISTA	1
	DIRIGENTE	3
<b>Totale</b>		110

### **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	220
Arredi e Macchine Varie	17
Attaccapanni	11
Attrezzature informatiche varie	60
Attrezzature multimediali e musicali	9
Attrezzature tecniche varie	29
Autocarri/furgon	4
Automobile	8



Banco	3
Calcolatrice	2
carrello uso ufficio	1
cassaforte	1
Cassettiere	152
Classificatore/Schedario	26
Climatizzatore	11
Deumidificatore	1
divano	2
Fax	18
fotocamera digitale	2
Fotocopiatrice	3
Frigorifero	10
gruppo di continuita'	46
lampada	2
libreria	9
mobile	121
monitor	153
palmare	6

PC Portatile	12
Personal computer	139
Plotter	5
Poltrona	229
Scala	1
scanner	31
Scrivania	149
Sedia	168
server	7
sgabello	1
Software	126
stampante	98
Tavolo	58
videoproiettore	1

**DP 07 Viabilità e infrastrutture viarie****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	CANTONIERE	17
B1	COLLAB.AMMIN. DATTILOGRAFO	3
B1	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
B1	OPER.SPEC.ADD.STRADE PROV.	228
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	7
B3	CAPO CANTONIERE	11
B3	CAPO OPERAIO STRADE	1
B3	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	1
C	CAPO OPERAIO STRADE QUALIF	48
C	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
C	GEOMETRA	11
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	19

C	ISTRUTTORE INFORMATICO	14
C	ISTRUTTORE SERVIZI TECNICI	2
C	PERITO INDUSTRIALE	1
C	RAGIONIERE	2
D1	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	10
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	28
D3	FUNZ.TECNICO LAUREATO	8
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	2
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.TECNICI	1
	DIRIGENTE	3
<b>Totale</b>		<b>422</b>

## **RISORSE STRUMENTALI**

### SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	250
Arredi e Macchine Varie	42
Attrezzature informatiche varie	2
Attrezzature tecniche varie	471
Autocarri/furgon	59
Automobile	81
Calcolatrice	1
Cassettiere	131
Classificatore/Schedario	29
Climatizzatore	13
decespugliatore	89
divano	2
Escavatore	1
Fax	21
fotocamera digitale	7
Fotocopiatrice	6
gruppo di continuita'	10

gruppo elettrogeno	2
lampada	1
libreria	6
mobile	63
monitor	107
motosega	102
Pala meccanica	1
PC Portatile	2
Personal computer	117
Plotter	3
Poltrona	128
Rimorchio	3
Scaffalatura	33
Scala	2
scanner	6
Scrivania	129
Sedia	117
spargisale	6
stampante	113
Tavolo	16
Trattore	27

**DP 08 Cultura, Sport e Tempo libero****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	4
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	1
C	ASSISTENTE DI BIBLIOTECA	1
C	GEOMETRA	5
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	15
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	9
C	RAGIONIERE	1
D1	ARCHEOLOGO	3
D1	BIBLIOT.SPEC.SERV.TERRIT.	7
D1	BIBLIOTECARIO	1
D1	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	5
D1	FUNZ.SERV. RAGIONERIA	3
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	2
D1	FUNZIONARIO ARCHIVISTA	1
D1	STORICO DELL'ARTE	1

D3	FUNZ.BENI CULT.STORICO ARTE	1
D3	FUNZ.TECNICO LAUREATO	8
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	4
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	1
	DIRIGENTE	3
<b>Totale</b>		77

### **RISORSE STRUMENTALI**

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	122
Arredi e Macchine Varie	26
Attrezzature informatiche varie	1
Attrezzature multimediali e musicali	1
Banco	1
carrello uso ufficio	2
Cassettiere	112
Classificatore/Schedario	46
Climatizzatore	18
divano	5
Fax	15



fotocamera digitale	5
Fotocopiatrice	7
Frigorifero	6
mobile	75
monitor	89
PC Portatile	3
Personal computer	111
Plotter	3
Poltrona	133
Scaffalatura	20
Scala	1
scanner	19
Scrivania	126
Sedia	140
sgabello	1
Software	3
stampante	85

**DP 09 Sviluppo Sociale e politiche per l'integrazione**

**RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATILOGRAFO	1
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	2
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	11
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	10
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	10
D1	FUNZIONARIO DEI SERVIZI SOCIALI	20
D1	SOCIOLOGO	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	1
D3	FUNZ.UNITA.OP.SERV.SOCIALI	1
D3	PSICOLOGO	4
	DIRIGENTE	1
<b>Totale</b>		<b>63</b>

## **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	140
Arredi e Macchine Varie	5
Attaccapanni	3
Attrezzature informatiche varie	4
Attrezzature multimediali e musicali	16
Attrezzature tecniche varie	10
Autocarri/furgon	34
Bacheca	1
carrello uso ufficio	1
Cassettiere	121
Classificatore/Schedario	4
Climatizzatore	1
divano	23
Fax	12
Fotocopiatrice	6

Frigorifero	8
lampada	5
Lavagna	1
libreria	5
mobile	117
Modem	2
monitor	90
PC Portatile	7
Personal computer	88
Poltrona	172
Scaffalatura	23
Scala	1
scanner	9
Scrivania	133
Sedia	269
server	1
Software	1
Specchio	3
stampante	75

stufa elettrica	1
Tavolo	60
televisore	5
Videocamera digitale	1
videoregistratore	2

**DP 10 Servizi per la scuola****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATTILOGRAFO	2
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	5
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	3
C	GEOMETRA	21
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	8
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	11
C	ISTRUTTORE SERVIZI TECNICI	2
C	PERITO INDUSTRIALE	4
D1	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	12
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	22
D1	FUNZIONARIO DEI SERVIZI SOCIALI	1

D3	FUNZ.TECNICO LAUREATO	14
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	4
	DIRIGENTE	2
<b>Totale</b>		<b>112</b>

### **RISORSE STRUMENTALI**

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	167
Arredi e Macchine Varie	70
Attaccapanni	10
Attrezzature informatiche varie	7
Attrezzature tecniche varie	40
Bacheca	8
Calcolatrice	6
carrello uso ufficio	2
Cassettiere	158

Classificatore/Schedario	18
Climatizzatore	28
Deumidificatore	1
divano	1
Fax	23
fotocamera digitale	11
Fotocopiatrice	11
Frigorifero	9
lampada	3
libreria	7
mobile	92
monitor	135
PC Portatile	2
Personal computer	126
Plotter	5
Poltrona	136
Scaffalatura	2
scanner	16
Scrivania	148



Sedia	120
Software	16
stampante	133
Tavolo	14
televisore	1

**DP 11 Sicurezza Stradale e supporto tecnico agli Enti Locali**

**RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	1
C	GEOMETRA	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	6
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	4
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	2
D1	FUNZ.SERV. RAGIONERIA	1
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	1
	DIRIGENTE	1
<b>Totale</b>		<b>17</b>

## **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	40
Arredi e Macchine Varie	6
Attrezzature informatiche varie	1
Attrezzature multimediali e musicali	4
Attrezzature tecniche varie	2
Automobile	3
cassaforte	1
Cassettiere	20
Classificatore/Schedario	5
Climatizzatore	3
divano	1
Fax	3
Fotocopiatrice	2
Frigorifero	3
libreria	1

mobile	14
monitor	13
PC Portatile	3
Personal computer	20
Plotter	1
Poltrona	22
scanner	8
Scrivania	15
Sedia	19
Software	11
stampante	14
Tavolo	4
televisore	1

**UC 02 Direzione Generale****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATTILOGRAFO	2
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	1
C	GEOMETRA	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	6
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	1
C	PERITO INDUSTRIALE	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	8
D1	FUNZ.SERV. RAGIONERIA	1
	DIRIGENTE	1
<b>Totale</b>		22

## **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	56
Arredi e Macchine Varie	5
Attaccapanni	2
Attrezzature informatiche varie	2
Attrezzature tecniche varie	2
Calcolatrice	1
Cassettiere	63
Classificatore/Schedario	3
Climatizzatore	5
Fax	9
fotocamera digitale	1
Fotocopiatrice	2
Frigorifero	4
gruppo di continuita'	1
lampada	1

Lavagna	1
libreria	1
mobile	29
monitor	49
PC Portatile	6
Personal computer	55
Poltrona	82
Scaffalatura	1
scanner	5
Scrivania	56
Sedia	29
Software	2
stampante	47
Tavolo	10
Ventilatore	4

**UC 03 Segretariato Generale****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	5
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	13
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	11
D1	FUNZ.SERV. RAGIONERIA	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	1
	DIRIGENTE	2
<b>Totale</b>		<b>34</b>



## **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	54
Arredi e Macchine Varie	11
Attaccapanni	1
Attrezzature informatiche varie	1
Attrezzature multimediali e musicali	1
Attrezzature tecniche varie	2
cassaforte	1
Cassettiere	87
Classificatore/Schedario	1
Climatizzatore	9
divano	6
Fax	15
Fotocopiatrice	7
Frigorifero	7
lampada	7

Letture esterno CD/DVD/BlueRay	3
libreria	2
mobile	34
monitor	62
PC Portatile	4
Personal computer	61
Poltrona	101
Scala	1
scanner	18
Scrivania	70
Sedia	34
Software	1
stampante	60
Tavolo	9
televisore	3
videoregistratore	1

**UC 04 Amministrazione Centrale****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	AUSILIARIO SPECIALIZZATO	67
B1	AUTISTA	48
B1	COLLAB.AMMIN. DATTILOGRAFO	6
B1	COORD.SERV. ANTICAMERA	1
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	9
B3	AUTISTA	1
C	ADDETTO COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	1
C	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	36
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	38
C	RAGIONIERE	3
C	RESPONSABILE COORDINATORI SERVIZI ANTICAM	5
D1	COMANDATO DA ALTRO ENTE	2

D1	COMUNICATORE PUBBLICO ISTITUZIONALE	1
D1	FUNZ. DI STATISTICA	3
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	47
D1	FUNZ.SERV. INFORMATICI	1
D1	FUNZ.SERV. RAGIONERIA	2
D1	FUNZIONARIO SERVIZI GENERALI	1
D1	SOCIOLOGO	3
D3	ESPERTO IN COMUNICAZIONE	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	7
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	3
	DIRIGENTE	3
<b>Totale</b>		<b>290</b>

## **RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	315
Armadio blindato	1
Arredi e Macchine Varie	21
Attaccapanni	13
Attrezzature informatiche varie	8
Attrezzature multimediali e musicali	22
Attrezzature tecniche varie	17
Automobile	24
carrello uso ufficio	3
cassaforte	4
Cassettiere	262
Classificatore/Schedario	30
Climatizzatore	45
divano	18
Fax	50

Fotocopiatrice	13
Frigorifero	35
lampada	29
Lavagna	2
Lettore esterno CD/DVD/BlueRay	2
libreria	4
mobile	123
monitor	241
PC Portatile	11
Personal computer	219
Poltrona	336
Quadro	3
Scaffalatura	20
scanner	28
Scrivania	248
Sedia	225
Software	7
stampante	185
stufa elettrica	3
Tavolo	71



## UC 05 Ragioneria Generale

**RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

Categoria giuridica	Profilo Professionale	Numero
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	4
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	7
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	14
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	16
C	RAGIONIERE	4
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	17
D1	FUNZ.SERV. INFORMATICI	1
D1	FUNZ.SERV. RAGIONERIA	19
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	1
D3	FUNZ.TECNICO LAUREATO	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	2
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.TECNICI	1
D3	SPEC.FORMAZ.SPER.DIDATT.	1
	DIRIGENTE	5
<b>Totale</b>		94



**RISORSE STRUMENTALI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	74
Arredi e Macchine Varie	14
Attaccapanni	5
Attrezzature informatiche varie	7
Attrezzature multimediali e musicali	2
Attrezzature tecniche varie	3
Calcolatrice	3
Cassettiere	131
Classificatore/Schedario	10
Climatizzatore	9
divano	4
Fax	19
Fotocopiatrice	6
Frigorifero	15
lampada	1
libreria	4

mobile	100
monitor	113
palmare	2
PC Portatile	7
Personal computer	117
Plotter	1
Poltrona	177
scanner	8
Scrivania	127
Sedia	68
server	2
Software	24
stampante	78
Tavolo	24
televisore	5
videoregistratore	2

**UE 01 Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B1	COLLAB.AMMIN. DATILOGRAFO	7
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	13
C	GEOMETRA	1
C	GUARDIA PROVINCIALE	142
C	ISTRUTTORE AMBIENTALE	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	19
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	13
C	RAGIONIERE	3
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	11
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	2
D1	FUNZ.SERV. VIGILANZA	32
D1	FUNZ.TECNICO AMBIENTE	1
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.VIGILANZA	2
	DIRIGENTE	2
<b>Totale</b>		<b>250</b>

**RISORSE STRUMENTALI**

## SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Armadio	306
Armadio blindato	14
Arredi e Macchine Varie	37
Attrezzature informatiche varie	94
Attrezzature multimediali e musicali	112
Attrezzature tecniche varie	814
Autocarri/furgon	58
Automobile	192
Bacheca	3
Banco	3
Barche e natanti	5
carrello uso ufficio	2
cassaforte	22
Casse PC	10
Cassettiere	186
Classificatore/Schedario	15

Climatizzatore	44
divano	3
Fax	32
fotocamera digitale	29
Fotocopiatrice	12
Frigorifero	4
gruppo di continuita'	14
gruppo elettrogeno	39
lampada	14
Lavagna	2
libreria	9
mobile	106
monitor	210
Motocicli	21
palmare	24
PC Portatile	19
Personal computer	200
Poltrona	185
Quadro	1

Rimorchio	6
Scaffalatura	47
Scala	1
scanner	17
Scrivania	199
Sedia	225
server	10
Software	3
spargisale	26
stampante	175
Tavolo	18
telefono cellulare	4
televisore	2
Videocamera digitale	16
videoproiettore	2
videoregistratore	7

**UE 02 Avvocatura Provinciale****RISORSE UMANE** (tutte le risorse del Dipartimento, inclusi dirigenti e segreterie)

## SITUAZIONE ALLA DATA DELLA COMPILAZIONE

<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Numero</b>
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	1
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	6
D3	AVVOCATO	3
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	1
	DIRIGENTE	1
<b>Totale</b>		<b>15</b>